



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

INDIVIDUARE LA VIOLENZA DOMESTICA

MANUALE PER OPERATORI

Guardiamo avanti con sicurezza

Assessorato ai Diritti Umani e alle Pari Opportunità



Il Progetto è stato promosso e finanziato dalla Regione Veneto, Assessorato alle Politiche di Bilancio, Diritti Umani e Pari Opportunità. I contenuti della pubblicazione sono stati curati dall'ONVD -Osservatorio Nazionale Violenza Domestica- in collaborazione con la Direzione Relazioni Internazionali. Cooperazione internazionale, Diritti Umani e Pari opportunità della Regione Veneto.

GRUPPO DI LAVORO ONVD PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Marina Bacciconi	Responsabile Osservatorio Nazionale Violenza Domestica (ONVD) Dipartimento di Medicina e Sanità Pubblica - Università di Verona
Sonia Bertolaso	Collaboratore ONVD - Università di Verona
Francesco Buonocore	Responsabile Centro Regionale Emergenza e Urgenza (C.R.E.U.) - Regione Veneto
Alba Bianchi	Responsabile Osservatorio Epidemiologico Nazionale sugli Ambienti di Vita - ISPESL Roma
Cosimo Di Ceglie	Capo di Gabinetto - Questura di Verona
Samira Chabib	Presidente Associazione SAADIA - donne del Maghreb
Luigi Di Ruscio	Capo di Gabinetto - Questura di Trieste
Francesca Dragani	Assistente sanitaria del Dipartimento di Prevenzione - ASL 1 - Trieste
Carlo Ferrari	Vice Capo Centrale Operativa Comando Provinciale Carabinieri - Verona
Pierpaolo Martucci	Docente di Criminologia - Dipartimento di Scienze Giuridiche - Università di Trieste
Roberto Malavasi	Capo Sezione Ufficio Operazioni e Logistica - Comando provinciale Carabinieri - Verona
Marco Mazzi	Medico di Medicina generale - Tutor Coordinatore della Scuola regionale di Formazione Specifica di Medicina generale - Polo didattico di Verona
Roberto Padrini	Operatore Area di Triage - U.O. di Pronto Soccorso O.C.M. - Verona
Guido Papalia	Procuratore Generale - Procura generale Brescia
Roberto Salvo	Dirigente Divisione Anticrimine - Questura di Verona
Mario Giulio Schinaia	Procuratore della Repubblica - Tribunale civile e penale Verona

Si ringraziano

i signori Prefetti delle Province del Veneto, i Componenti del Tavolo Permanente Regionale di Coordinamento, il dott. Giuseppe Iannetti, il Generale Massimo Iadanza, il Colonnello Paolo Edera, il dott. Vincenzo Stingone, Franco Speranzini, la dott. Emanuela Zandonà.

È vietata la riproduzione anche parziale dei testi senza autorizzazione della Regione del Veneto e dell'ONVD

INDIVIDUARE LA VIOLENZA DOMESTICA

MANUALE PER OPERATORI

Guardiamo avanti con sicurezza

PREVENZIONE E CONTRASTO AL FENOMENO DELLA VIOLENZA CONTRO LE DONNE E IN FAMIGLIA

Presentazione Assessore Regionale Marialuisa Coppola

Il fenomeno della violenza contro le donne e in famiglia rappresenta una piaga tanto diffusa quanto grave, alla quale le Istituzioni e la società civile, a livello internazionale, comunitario e nazionale, stanno dedicando una crescente attenzione.

L'Assessorato Regionale ai Diritti Umani e alle Pari Opportunità - in linea con il percorso da tempo intrapreso e volto alla tutela della dignità della persona e alla diffusione della cultura delle pari opportunità - ha inteso assumere un ruolo attivo di prevenzione e contrasto di tale fenomeno, attraverso un intervento di supporto e assistenza avviato nel corso del 2009 e rivolto alle istituzioni territoriali.

L'iniziativa, realizzata in partenariato con la Commissione Regionale per le Pari opportunità tra uomo e donna e con il supporto scientifico dell'Osservatorio Nazionale sulla Violenza Domestica con sede a Verona, si è concretizzata in un'azione informativa attraverso la capillare diffusione di materiale specifico, completo sia di consigli alle donne per la prevenzione e l'individuazione di situazioni di pericolo, sia di indicazioni utili in caso di violenza.

Si tratta di strumenti che per la loro natura (manifesti e pieghevoli) permettono un'agevole consultazione e forniscono informazioni e contatti essenziali per le situazioni di difficoltà.

Questa pubblicazione: "*Guardiamo avanti con sicurezza. Come Individuare la violenza domestica. Manuale per operatori*", rappresenta un'ulteriore tappa di questo percorso. Si tratta di una guida per gli addetti ai lavori (forze di polizia e operatori socio sanitari) con indicazioni operative rispetto al verificarsi e alla denuncia del fenomeno, corredata inoltre da una precisa mappatura delle strutture dedicate esistenti.

L'intero progetto è stato realizzato con il significativo e imprescindibile contributo delle Prefetture, delle Questure, di medici, delle farmacie e degli Enti Locali del Veneto e rappresenta certo un riuscito esempio di proficua collaborazione tra istituzioni diverse al fine di sviluppare una vera, capillare rete di informazione e di servizi idonei a garantire la miglior tutela della donna.

Siamo certi che le cittadine venete sapranno apprezzare questo lavoro promosso dalla Regione per lo sviluppo della cultura di legalità e la difesa dei diritti.

Marialuisa Coppola
Assessore Regionale



Presentazione Presidente Commissione Regionale Pari Opportunità

Gli episodi di violenza contro le donne non conoscono né frontiere geografiche, né limiti di età o di nazionalità e si insinuano spesso nelle relazioni familiari, colpendo tutte le classi sociali. I comportamenti persecutori, le molestie e le aggressioni sono, infatti, sempre più diffusi nella vita quotidiana e compromettono in maniera determinante il libero sviluppo della persona e la dignità della donna.

Recenti studi indicano che, in Europa, una percentuale compresa tra il 12 e il 15% di donne è vittima di violenza domestica quotidiana. Tra i vari tipi di violenza, quella domestica è forse la più diffusa, ma anche la più silenziosa e sommersa: si nasconde tra le pareti di casa ed è da sempre considerata una questione privata. Una vergogna da nascondere, spesso con esiti drammatici.

Negli ultimi anni in Italia, però, l'attenzione sugli episodi di violenza contro le donne è aumentata: l'opinione pubblica è più sensibile, le politiche di contrasto si dimostrano più decise e il fenomeno sta emergendo perché diminuiscono la paura e il silenzio delle vittime.

I dati, tuttavia, ci raccontano ancora che solo una minima parte delle vittime arriva alla denuncia.

Quali sono le cause che impediscono alla donna di opporsi e uscire da queste situazioni?

È nella parola "fatica" che troviamo una prima risposta: fatica ad andare avanti quando vacilla la speranza; fatica a ricostruire una vita quando ci si sente inadeguate o addirittura incapaci; fatica a risvegliare la propria autostima. E poi la paura: di perdere i figli, delle difficoltà economiche, dell'isolamento, della disapprovazione della famiglia.

Ecco, allora, la necessità di alimentare la speranza e l'autostima - che sono fattori trasversali a culture, capacità economiche e intellettuali - sia della donna, in prima persona, sia di chi la circonda, famiglia e società.

La Commissione Regionale per le Pari Opportunità tra uomo e donna ha ritenuto importante intraprendere con forza e convinzione un percorso per la pari dignità delle persone e per il diritto al rispetto.

In tale direzione si pone questa pubblicazione, uno strumento operativo che nasce dalla collaborazione tra la politica, l'amministrazione pubblica, la magistratura, gli operatori sanitari e le forze dell'ordine. Il manuale rappresenta, quindi, un piccolo ma importante tassello per operare in una logica di sostegno alle vittime e di contrasto alla violenza.

Solo lavorando ogni giorno, ognuno con le proprie competenze e capacità professionali, si può contribuire concretamente a prevenire e contrastare la violenza e aiutare chi si trova in difficoltà.

Simonetta Tregnago
Presidente della Commissione per la
realizzazione delle Pari Opportunità
tra Uomo e Donna della Regione del Veneto

INDICE

Presentazione dell'Assessore Regionale ai Diritti Umani e Pari Opportunità

Presentazione del Presidente della Commissione regionale Pari Opportunità

Guida ai contenuti

Definizioni di riferimento

Violenza domestica: i confini del fenomeno

■ PRIMA PARTE: sezioni specifiche per gli operatori

Operatori delle U. O. di Pronto Soccorso	pag. 13
Operatori di Medicina generale	pag. 19
Operatori dei Distretti socio-sanitari	pag. 27
Operatori della Polizia di Stato	pag. 33
Operatori dell'Arma dei Carabinieri	pag. 38
Magistrati e Polizia Giudiziaria	pag. 44

■ SECONDA PARTE: mappatura delle strutture territoriali

Premessa	pag. 51
Il quadro generale	pag. 52
La suddivisione territoriale (su base provinciale)	pag. 53

Provincia di BELLUNO

- centri diurni o di "ascolto"	pag. I
- centri di accoglienza	
- strutture per minori	

Provincia di PADOVA

- centri diurni o di "ascolto"	pag. II
- centri di accoglienza	
- strutture per minori	

Provincia di ROVIGO	pag. III
- centri diurni o di “ascolto”	
- centri di accoglienza	
- strutture per minori	
Provincia di TREVISO	pag. IV
- centri diurni o di “ascolto”	
- centri di accoglienza	
- strutture per minori	
Provincia di VENEZIA	pag. V
- centri diurni o di “ascolto”	
- centri di accoglienza	
- strutture per minori	
Provincia di VERONA	pag. VI
- centri diurni o di “ascolto”	
- centri di accoglienza	
- strutture per minori	
Provincia di VICENZA	pag. VII
- centri diurni o di “ascolto”	
- centri di accoglienza	
- strutture per minori	
■ Commento ai dati	pag. 55
■ Appendice	
Quadro Normativo Regionale	pag. 56

GUIDA AI CONTENUTI

"INDIVIDUARE LA VIOLENZA DOMESTICA - MANUALE PER OPERATORI - *Guardiamo avanti con sicurezza*" rappresenta una tappa importante del Programma di Prevenzione e contrasto al fenomeno della violenza contro le donne e in famiglia, promosso dalla Regione del Veneto, Assessorato alle Pari Opportunità, in collaborazione con la Commissione regionale Pari Opportunità e con l'Osservatorio Nazionale Violenza Domestica, per combattere e contrastare questo fenomeno e diffondere una cultura concreta e consapevole delle pari opportunità.

Dopo una prima fase, dedicata ad informare per prevenire attraverso una serie di materiali informativi dedicati ai cittadini e distribuiti in luoghi specifici (come i Pronto Soccorso, gli ambulatori dei Medici di base, le Farmacie e i Comuni) dedicata quindi ai cittadini, la seconda fase del progetto si proponeva come obiettivo quello di censire l'esistente (le strutture pubbliche e private di accoglienza e rifugio per adulti e minori) e di individuare e rendere operativa la rete attraverso la conoscenza e il coordinamento dei diversi soggetti istituzionali.

Il Manuale rappresenta lo strumento operativo, risultato concreto di questa fase dei lavori; è dedicato agli operatori della rete istituzionale (personale delle U.O. di Pronto Soccorso, Medici di Medicina Generale, personale dei Consultori familiari territoriali, operatori della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri e Magistrati) che quasi quotidianamente si trovano ad affrontare le problematiche delle vittime di violenza domestica. È il frutto del lavoro di più mani, nella convinzione che ognuno possa e debba contribuire con le proprie competenze specifiche all'individuazione di ogni forma di abuso e di violenza. La stesura dei testi ha inteso rispettare la specificità -anche di linguaggio -dei diversi

stakeholder a cui si rivolge; attraverso questa "pluralità di linguaggi" si propone come fine l'immediatezza nella trasmissione delle informazioni, la chiarezza nelle indicazioni di intervento e l'utilità, anche quella immediata e contingente.

È articolato in due sezioni:

- *la prima parte* fornisce agli operatori indicazioni e suggerimenti comportamentali e operativi nell'intercettare episodi di violenza in famiglia, per meglio seguire ogni specifico iter e contribuire ad approcciare la violenza "dichiarata" o ad aiutare l'emersione dal silenzio di quella "negata e nascosta" dalla stessa vittima, ma percepita dall'operatore.

- *la seconda parte* è costituita dalla mappatura -su base provinciale- delle strutture territoriali e dei servizi offerti, fornendo informazioni dettagliate, per essere un riferimento immediato, agile e puntuale da utilizzare per indicare alla persona vittima di violenza le possibili soluzioni e "via di fuga".

La logica di rete, naturale sviluppo operativo del Programma Regionale, è stato anche l'approccio attuato dal gruppo di lavoro che ha realizzato il Manuale, nella consapevolezza che, e grazie al confronto e al superamento di particolarismi e protagonismi ha operato -ciascuno ciascuno per le proprie competenze, possa contribuire a individuare ed affrontare un problema che sostanzialmente resta unico.

In questa logica l'ONVD (Responsabile Scientifico del Programma Regionale) è stato punto di raccordo, riferimento e confronto nella stesura della prima parte e di coordinamento e verifica per la seconda.

DEFINIZIONI DI RIFERIMENTO

Senza dubbio l'evoluzione culturale e di costume che ha determinato il venir meno della struttura "patriarcale" della famiglia, l'affermarsi del ruolo della donna nella società, una speculare caduta del ruolo del maschio, l'esilità dei rapporti familiari, l'accentuato interesse verso le componenti "deboli" della comunità e il crescente numero di studi sulle vittime e sui processi di vittimizzazione hanno contribuito alla "scoperta sociale" degli abusi intrafamiliari.

Per le peculiari caratteristiche, la "violenza domestica", con le sue molteplici manifestazioni, costituisce una categoria fenomenologica ben distinta rispetto al più ampio genere della violenza intesa in senso generale.

Al tempo stesso non si riduce alla violenza di genere, che pure ne costituisce una componente significativa,

È perciò di fondamentale importanza concordare *definizioni* di tali fenomeni accettate e condivise, riferendosi in particolare a quanto stabilito da organismi sovranazionali.

✓ VIOLENZA

"l'utilizzo intenzionale della forza fisica o del potere, minacciato o reale, contro se stessi, un'altra persona, o contro un gruppo o una comunità,

che determini o che abbia un elevato grado di probabilità di determinare lesioni, morte, danno psicologico, cattivo sviluppo o privazione".

World Health Organization (WHO, 1996)

✓ VIOLENZA DOMESTICA

"ogni forma di violenza fisica, psicologica o sessuale e riguarda tanto soggetti che hanno, hanno avuto o si propongono di avere una relazione intima di coppia, quanto soggetti che all'interno di un nucleo familiare più o meno allargato hanno relazioni di carattere parentale o affettivo".

World Health Organization (WHO, 1996)

✓ VIOLENZA CONTRO LE DONNE (O "DI GENERE")

"qualsiasi atto di violenza di genere che comporta, o è probabile che comporti, una sofferenza fisica, sessuale o psicologica o una qualsiasi forma di sofferenza alla donna, comprese le minacce di tali violenze, forme di coercizione o forme arbitrarie di privazione della libertà personale sia che si verifichino nel contesto della vita privata che di quella pubblica".

Conferenza mondiale delle Nazioni Unite (Vienna, 1993)

VIOLENZA DOMESTICA: I CONFINI DEL FENOMENO

- ✓ Il fenomeno è purtroppo molto diffuso in particolar modo se si considerano, oltre agli eventi "emersi" che rappresentano solo il 10%-20% di quelli che si verificano secondo fonti di letteratura, il numero di persone direttamente investite e coinvolte come vittime, attori e spettatori obbligati di episodi di violenza domestica. Da una semplice ricerca per parole chiave sulle notizie apparse sul web e sulle testate più diffuse su cartaceo emerge che sul territorio nazionale, nel 2008, ci sono stati oltre 1.000 episodi che hanno coinvolto, quali vittime di violenza in famiglia, almeno 1.300 persone: una media nazionale di circa 3 eventi al giorno, solo per quanto appare come "notizia".
- ✓ Il rischio di subire violenza da parte di un altro membro della famiglia è mediamente assai più elevato rispetto a quello di essere aggredito/o per strada da sconosciuti
- ✓ Non esistono "zone franche" nelle quali, cioè, non sia stato rilevato alcun episodio di violenza domestica.
 - Gli atti di violenza in ambito familiare avvengono con maggior consistenza numerica su *donne*, spesso con figli
 - *I minori* sono sia come vittime dirette che, spesso, spettatori impotenti e somatizzando "urlano" i loro disagio; un dato su tutti: il numero di atti sessuali su minori rilevato in sede penale a Verona nell'arco di un anno supera di circa 1/4 la violenza sessuale su adulti.
 - *Gli anziani* spesso negano l'atto violento "per affetto" o "per dipendenza" legata alla propria sopravvivenza, frequentemente dovuta a motivazioni economiche; quando chiedono aiuto antepongono sempre la preoccupazione di non "compromettere" eccessivamente l'autore della violenza.
 - *I maschi adulti* sono circa 1/3 delle vittime; il riscontro esplicito è però particolarmente difficile, a meno che non sia riconducibile a "scazzottature" tra fratelli o parenti.
 - *Italiani o stranieri* sono indifferentemente vittime di violenza domestica; nonostante la maggioranza delle vittime sia di nazionalità italiana, circa 1/3 sono stranieri, per lo più extracomunitari.
 - *Coniugati o conviventi* costituiscono la maggioranza della casistica; uno dei momenti di maggiore rischio è il periodo di transizione verso la separazione e si aggrava - in particolare ma non esclusivamente - con la presenza di figli oppure per la constatazione dell'irreparabile rottura del rapporto di coppia.
- *Genitori o figli* possono essere di volta in volta vittime o autori di violenza domestica.
- *Ceto sociale*: il fenomeno non può essere confinato a situazioni di marginalità economica e sociale o alla mancanza di cultura e di istruzione, visto che 1/3 delle vittime e degli autori hanno il diploma di scuola media superiore o la laurea.
- *Situazione lavorativa*: non è rilevabile una corrispondenza diretta tra condizione lavorativa/non lavorativa e atti violenti in ambito familiare; non sempre la violenza è subita dopo aver abbandonato l'attività lavorativa e, invece, frequentemente l'autore di violenza lavora.
- ✓ L'assunzione di sostanze alcoliche è la più frequente causa, causa o occasione di violenza in famiglia; pochi risultano essere gli autori tossicodipendenti e ancor più rari gli assuntori di altre sostanze psicotrope.
- ✓ Il disagio psichico e le patologie organiche croniche danno spesso origine ad atti violenti, più di frequente da parte del malato sui familiari, ma numerosi e spesso misconosciuti sono gli episodi di violenza che il malato subisce da genitori, fratelli o altri familiari.
- ✓ La violenza su un familiare non è episodio isolato, ma può essere storia, costume, consuetudine di un rapporto affettivo e questo in circa la metà dei casi, con modeste variazioni rispetto all'età della vittima.
- ✓ L'identificazione del soggetto debole senza possibilità aprioristica di attribuzione (femmina/maschio), si diversifica in base a momenti e circostanze; in circa 1/3 dei casi di violenza familiare, vittima e autore possono infatti cambiare ruolo nello stesso episodio o in tempi diversi.
- ✓ "I panni sporchi si lavano in casa": la maggior parte degli episodi violenti si concretizza tra le mura domestiche e solo quando la rottura del rapporto di coppia è avvenuto, la violenza può avvenire anche in un luogo pubblico, come una strada, una pizzeria, un bar, un parcheggio, sia nel caso in cui la vittima sia un componente della coppia, un figlio, un ex parente o il nuovo compagno.

- ✓ Nella tarda serata e durante la notte il numero delle violenze sale progressivamente, anche se il fenomeno in media interessa l'arco dell'intera giornata.
- ✓ Gli agenti lesivi sono spesso difficili da identificare e codificare; in linea generale se l'autore è maschio prevale l'uso della forza fisica o di agenti lesivi tipici del genere (percosse con pugni e calci, armi da fuoco), comunque in grado di modificare l'aspetto esteriore della vittima, imprimendo una sorta di "marchio di proprietà"; se l'autore è femmina, si tratta per lo più di graffi o ecchimosi ed ematomi provocati con strumenti di utilizzo abituale in cucina, in particolare nel momento che precede o segue i pasti, anche approfittando della sicurezza, della distrazione o della momentanea inferiorità fisica della vittima. Comune ad entrambi i sessi è l'utilizzo del coltello come arma di violenza domestica.
- ✓ Il riconoscimento della violenza sessuale anche all'interno della coppia è fatto recente; le stesse vittime hanno talora difficoltà ad attribuire carattere di violenza all'atto sessuale non condiviso, preferendo ricondurre la violenza subita a proprie deficienze o limiti, di conseguenza scegliendo il silenzio. Diversa sensibilità e attenzione sociale è posta agli abusi sessuali che vedono coinvolto un minore e ciò indipendentemente da chi sia l'autore, se genitore o parente.
- ✓ Alla violenza fisica spesso si associano varie forme di coartazione psicologica come l'induzione ad abbandonare l'attività lavorativa, l'obbligo a non uscire di casa, che concorrono a isolare la vittima, spesso in questo caso donna e con figli, inducendo e favorendo il suo silenzio.

PRIMA PARTE

SEZIONI SPECIFICHE PER OPERATORI

Operatori delle U. O. di Pronto Soccorso

Il Pronto Soccorso ospedaliero è una delle Istituzioni più frequentemente coinvolte dalle persone vittime di violenza in ambito familiare: ad esso afferiscono

- tanto coloro che si trovano *per la prima volta* ad affrontare la realtà e le conseguenze (talora più emotive che fisiche) di un atto violento subito da un "familiare"
- quanto persone che, in qualche modo, hanno deciso di non continuare a nascondere *reiterati episodi di violenza* subiti in famiglia e cercano nel personale sanitario una qualche forma di aiuto che spesso va al di là della semplice medicazione o della mera prestazione medica

È NECESSARIO

- ✓ *predisporre* nei locali dell'U.O. di Pronto Soccorso una informazione adeguata, agevolmente e discretamente visibile e fruibile, attraverso opuscoli e posters collocati in posizioni strategiche
- ✓ *tener presente* da parte di ogni operatore in ogni momento e fase che in questi frangenti la persona cerca
 - attenzione, comprensione, sostegno umano e protezione
 - riconoscimento e cura delle lesioni riportate e per quanto lievi o gravi si presentano
 - indicazioni su come affrontare la situazione nell'immediato e in prospettiva
- ✓ *individuare* la violenza domestica anche quando presentata come lesione casuale o altrimenti motivata

Le risposte degli operatori -e il modo con il quale sono fornite- possono indurre o determinare sostanzialmente le decisioni assunte dalla vittima (orientarsi verso la formalizzazione, la denuncia dell'atto violento o rimanere in silenzio sperando in solitudine che qualche cosa possa "miracolosamente" cambiare). Qualora ci siano *difficoltà di comprensione linguistica*, richiedere il mediatore culturale adeguato al Servizio di Mediazione Linguistico-Culturale dell'Asl di riferimento.

Il ruolo del personale del Pronto Soccorso nell'ambito della Violenza Domestica può essere schematizzato in 5 punti

- *identificare* la violenza in tutti i suoi aspetti e protagonisti

- *supportare* la vittima
- *stimare* il rischio al fine della sua tutela
- *documentare* con precisione la violenza, assolvendo anche agli obblighi previsti ex lege
- *informare* e *indirizzare* la vittima all'Autorità competente o ai Servizi Sociali preposti indicando nominativi, numeri di telefono e indirizzi delle strutture alle quali potrà decidere se rivolgersi.

✓ Usualmente il PRIMO APPROCCIO avviene con l'AREA DI TRIAGE. All'infermiere addetto *la vittima di violenza chiede*, in maniera non sempre esplicita, di poter parlare senza essere udita e vista dagli altri astanti È UN SUO DIRITTO!

Il senso di vergogna, di paura, di dolore, di umiliazione la pongono in una condizione di fragilità emotiva che richiede la messa in atto di alcune di strategie.

Indipendentemente dal tipo di Triage (bancone o avanzato)

È OPPORTUNO

- *valutare*, oltre all'aspetto sanitario, anche la particolarità della situazione: a fronte di un danno alla salute apparentemente minimo (che magari prevedrebbe un codice bianco, non essendovi previsione un'aggravarsi della situazione fisica), lo stato emotivo e la delicatezza del caso possono richiedere l'attribuzione di un *codice verde*
- *"isolare"* la vittima facendola attendere in luogo più appartato (ad esempio le sale d'attesa interne al P.S.), per darle la possibilità di esprimersi il più liberamente e serenamente possibile
- *lasciare spazio, tempo e modo* a crisi di pianto e di sfogo emotivo, senza l'imbarazzo di doverlo fare in "pubblico"
- *anticipare* durante questo primo colloquio il contenuto di quanto avverrà durante la successiva fase di visita medica, spiegandone scopo e finalità e
- *rassicurare* la vittima sul rispetto della riservatezza informandola che medici e infermieri sono obbligati a mantenere il *segreto professionale*, a rispettare il codice deontologico e le norme sulla privacy: se parlassero dei "fatti suoi" potrebbero essere perseguiti e radiati: non potrebbero, cioè, più esercitare la loro professione. Essi *devono assolvere agli obblighi di legge* solo in determinate e ben codi-

ficcate situazioni -di seguito nel dettaglio riportate- informando del fatto l'Autorità Giudiziaria, ma *in loro assenza* è possibile procedere *esclusivamente con il consenso della vittima*.

Se nel breve tempo che il Triage occupa non si instaura un rapporto "empatico" di fiducia reciproca, di frequente viene pregiudicata ogni possibilità di aiutare la vittima nelle scelte che portino ad affrontare la situazione di violenza in famiglia, anche attraverso l'utilizzo di così dette "vie di fuga".

Il luogo del colloquio, la postura, il tono di voce, il contatto fisico, la capacità di ascolto diventano perciò elementi essenziali affinché il momento del Triage sia vissuto quale reale possibilità di esprimersi, momento di appoggio e supporto ("presa in carico"), di comprensione, aiuto e ascolto in un luogo sicuro e protetto.

✓ FASE DI ATTESA PRE-VISITA (più o meno breve in relazione alla gravità del quadro clinico):

in essa dovrà essere posta dall'infermiere una particolare attenzione ad impedire il sorgere di un senso di abbandono, di isolamento, di trascuratezza.

Quanto costruito sotto il profilo relazionale durante il Triage deve poi essere confermato da un eguale atteggiamento durante tutto il percorso ospedaliero.

È importante avvisare, in maniera diretta o indiretta, gli altri membri dell'equipe sanitaria dello specifico caso in modo da poter mettere in atto strategie comuni nell'affrontare l'assistenza alla vittima di violenza, che dovrebbe prefiggersi una uniformità comportamentale di tutto il personale sanitario fino alla dimissione della/del paziente dal Pronto Soccorso

- sia la vittima donna o uomo
 - italiana o straniera
 - bambino, adulto o anziano
 - con lesioni gravi o apparentemente banali
- percorrendo l'assistenza
- senza pregiudizi
 - senza commenti sull'accaduto
 - senza sistemi di indagine anamnestica "indagatori"
 - senza atteggiamenti di "sufficienza", comportamenti "superficiali" (indifferenti o sminuenti il fatto o il danno subito).

✓ FASE DELLA VISITA MEDICA

- ▶ *deve assicurare e far percepire* alla vittima in ogni fase e in ogni momento
 - rispetto
 - professionalità
 - rispetto della riservatezza (informandola specificatamente che medici e infermieri sono obbligati a mantenere il *segreto professionale*, a rispettare il codice deontologico e le norme sulla privacy: se parlassero dei "fatti suoi" potrebbero essere perseguiti fino a non poter più esercitare la loro professione)
- ▶ *deve tener presente* che per alcune vittime rispondere a domande specifiche vuol dire avere la percezione concreta di "essere seguite", "curate" in maniera particolare
 - sentirsi più sicure, comprese e tranquille
 - riflettere con maggiore serenità su consigli e ipotesi di soluzioni possibili
 - poter formulare domande concrete di attivazione soggettiva, "positive" (dove fare denuncia? quanto tempo ho per farla? non posso rincasare: dove posso andare? etc.).

IN CASO DI SOSPETTO DI VIOLENZA DOMESTICA

Imbattersi in elementi o sintomi che inducano il sospetto di una possibile genesi connessa a violenza in ambito familiare è *frequente*.

1. *il paziente non da' volontariamente alcuna informazione specifica*, per paura di ripercussioni su di sé o sui familiari, del giudizio altrui oppure per meccanismi psicologici di negazione della situazione, per dipendenza economica, mancanza di fiducia nel personale sanitario e/o nelle Istituzioni.
 - l'infermiere di Triage è la prima persona chiamata a porre particolare attenzione a tutti gli indizi che inducano a sospettare un caso di violenza domestica, occultato dalla vittima stessa sotto le vesti di un fatto "accidentale".
 - il tipo, la sede di lesione o le sue caratteristiche, il racconto confuso e/o contraddittorio dell'interlocutore, il suo stato d'animo, l'atteggiamento, la postura, il ripetersi di episodi analoghi possono richiedere -pur con tutte le cautele necessarie al rispetto

Operatori delle U.O. di Pronto Soccorso

della persona- un approfondimento (anche da parte dello stesso infermiere di triage).

A titolo di esempio, il dubbio che un "incidente domestico"-che si ripete in tempi più o meno ravvicinati e con modalità talora simili- possa nascondere percosse subite in famiglia deve indurre tutto il persona-

le sanitario di Pronto Soccorso (dall'infermiere al medico) ad adottare tutte le strategie di ascolto e attenzione che possano agevolare l'emersione della violenza.

In via esemplificativa sono di seguito riportati alcuni tra gli "indizi" che più di frequente la Letteratura indica come "*campanelli di allarme*" che devono stimolare una indagine più accurata.

INDIZI NEL COMPORAMENTO	INDIZI NELL'ANAMNESI	INDIZI NELL'ESAME OBIETTIVO
partner troppo protettivo o dispotico	ritardo nel chiedere soccorso	lesioni non coerenti con quanto riferito in anamnesi
paziente riluttante a parlare in presenza del partner	visite mediche ripetute (magari per "incidente domestico")	ecchimosi in diversa fase cromatica
paziente eccessivamente noncurante di problemi ovvi	disturbi vaghi e aspecifici associati ad ansia, paura o panico	lesioni su molteplici regioni corporee o in stadi evolutivi diversi
crisi di pianto reiterate, apatia o atteggiamenti difensivi incongrui	dinamica non correlabile alle lesioni	lesioni che suggeriscono un atteggiamento difensivo (ecchimosi - fratture agli avambracci)
reticenza o amnesia su specifici temi o domande o persone	visite di PS per disturbi cronici in tempi "irragionevoli"	disturbi della vista o dell'udito conseguenti a trauma
atteggiamento contraddittorio	lesioni durante la gravidanza o aborti reiterati	aggressioni a carattere sessuale

- Altri "*campanelli d'allarme*" possono essere

modifiche del tono dell'umore in senso depressivo e/o euforico
senso di inadeguatezza e diminuzione dell'autostima
crisi d'ansia o di paura/panico
aggressività improvvisa alternata a remissività o apatia
astenia o difficoltà di concentrazione
cefalee persistenti o disturbi del sonno
diminuzione dell'appetito e problemi gastrointestinali
palpitazioni, dispnea, senso di soffocamento, dolore toracico
parestesie, vertigini, oppure semplicemente una sintomatologia vaga e diffusa

2. *Il personale sanitario non pone alcuna domanda diretta, contribuendo in tal modo alla mancata identificazione della genesi dei sintomi o delle lesioni.*

Ogni sanitario deve perciò interrogarsi -e trovare soluzione- su alcune motivazioni o "alibi" che talora -o spesso- adduce

- paura di aprire un "vaso di Pandora"
- incapacità nel rapportarsi direttamente
- timore di essere coinvolto, anche sotto il profilo emotivo, mettendo in gioco i propri sentimenti e perdendo l'obiettività che la

situazione richiede

- mancanza di tempo (vera o presunta)
- ignoranza su quale risposta o suggerimento dare, se la/il paziente risponde positivamente
- convinzione dell'inutilità di questa parte del proprio lavoro
- paura di "offendere" la/il paziente, qualora i propri sospetti non abbiano fondamento, ed essere accusabile di violazione della "privacy".

Semplici domande dirette (secondo alcuni Autori)

molte/i pazienti mi dicono di essere stati picchiate/i da conoscenti o familiari succede a lei la stessa cosa? è stata picchiata/o?
vedo che lei ha delle ecchimosi, mi può raccontare come è accaduto? qualcuno l'ha picchiata/o?
il/la suo/a partner sembra preoccupato/a e ansioso/a, è forse responsabile delle sue ferite?
avete mai avuto litigi violenti durante il vostro rapporto?

se il paziente nega, è necessario

prestare attenzione a segni dubbi

fare domande più specifiche in caso di sospetto

rassicurare la/il paziente che l'aiuto è possibile

fornire numeri telefonici e recapiti utili

non stabilire il successo dell'intervento sulla base delle azioni della/del paziente

se il paziente risponde positivamente, è necessario

mantenere atteggiamento equilibrato e costruttivo

incoraggiare la/il paziente a riferire con completezza quanto avviene ed è avvenuto anche in passato

ascoltare senza giudicare

rassicurare la/il paziente sulla comprensione esatta di quanto riferito

riportare fedelmente e integralmente quanto appreso nella cartella clinica

valutare se vi sia -e in quale grado- pericolo per la/il paziente

fornire supporti adeguati, ad esempio trattenendo la vittima in astanteria per il tempo necessario

assolvere agli obblighi di legge

IN CASO DI VIOLENZA DOMESTICA ESPLICITAMENTE RIFERITA O ACCERTATA

Sono compiti del sanitario

1. documentare il fatto e le lesioni

- ▶ *descrivendo* in modo completo e adeguato
- ▶ *includendo* in anamnesi la dinamica dell'atto violento, compreso il riferimento *esplicito* all'autore qualificato nel suo grado di parentela o di rapporto affettivo con la vittima
- ▶ *riportando* dimensioni e morfologia tramite disegni e mappe corporee o, se possibile e opportuno, documentazione fotografica
- ▶ *richiedendo* -e riportando l'esito sul Foglio di Pronto Soccorso- gli accertamenti tecnici e strumentali necessari e utili per dimostrarlo, in particolare qualora la violenza sia stata di tipo sessuale
- ▶ *evitando* (fin dove possibile) termini quali "presunto" o "sospetto di" o la generica dizione di "violenza altrui" senza altro dettaglio
- ▶ *ricordando* alla vittima di ritirare e conservare la documentazione clinica di P.S. completa e dettagliata, poiché può essere l'unica evidenza di un atto violento e può dare informazioni essenziali in sede penale.

2. valutare se vi può essere rischio immediato

in tal caso la vittima dovrà essere indirizzata all'Autorità competente (coinvolgendo, se del caso, il personale del Posto di Polizia presente nelle U. O. di pronto Soccorso) o ai Servizi Sociali preposti indicando nominativi, numeri di telefono e indirizzi delle strutture alle quali potrà decidere se rivolgersi o meno.

3. informare la vittima

- a. che *il sanitario è obbligato a segnalare* il fatto all'Autorità Giudiziaria se la prognosi sia superiore a 20 giorni o se la violenza viene perpetrata con armi da fuoco o armi da taglio.
- b. che *il sanitario è obbligato a segnalare* il fatto all'Autorità Giudiziaria se l'atto violento subito all'interno delle mura domestiche (*da adulti*) configurino il reato di maltrattamenti in famiglia

(cioè quando la condotta violenta od omissiva sia ripetuta nel tempo)

- c. che *il sanitario è obbligato a segnalare* il fatto all'Autorità Giudiziaria se le lesioni sono subite *da minore* se vi sono dubbi sull'accaduto o per il tipo di lesioni o perché i genitori sono reticenti o si contraddicono nel descrivere quanto accaduto, anche qualora gli stessi dichiarino che sono dovute a cause accidentali
- d. che *negli altri casi*, ha tempo 3 mesi per presentare querela a Carabinieri, Polizia o in Tribunale
- e. di *porre particolare attenzione*, nello sporgere querela, a descrivere non solo l'ultima violenza, ma tutte le violenze subite dalla stessa persona in precedenza
- f. di *specificare* anche l'eventuale coinvolgimento di figli, di altre persone (familiari o parenti)
- g. di *referire* ogni altro elemento che può far comprendere la gravità della situazione, la ripetitività delle violenze, le eventuali condizioni di dipendenza del maltrattante (da alcol, droghe, gioco d'azzardo etc.)
- h. che *può richiedere* l'ALLONTANAMENTO della persona maltrattante dalla casa coniugale
- i. che può richiedere in caso di "pericolo" un ORDINE DI PROTEZIONE "URGENTE" per fare in modo di non essere più avvicinata dal maltrattante attorno a casa, alla scuola dei figli e nei luoghi abitualmente frequentati
- j. che *può richiedere* contemporaneamente anche l'ASSEGNO DI MANTENIMENTO per i figli
- k. che può richiedere il PATROCINIO LEGALE GRATUITO al Consiglio dell'Ordine degli Avvocati: se ha un reddito inferiore a circa 10.000 euro annui
- l. che *lo straniero* in Italia è obbligato a rispettare le leggi italiane.

4. assolvere gli obblighi di legge

Il personale sanitario (non solo il medico) dell'Unità operativa di Pronto Soccorso nell'esercizio delle sue funzioni riveste la qualifica di *incaricato di pubblico servizio* (articolo 358 c. p.) o di *pubblico ufficiale* (articolo 357 c. p.) e durante la sua attività libero-professionale (anche

intra-moenia) è *esercitante un servizio di pubblica necessità* (articolo 359 c. p.).

È perciò obbligato ex lege a redigere REFERTO ⁽¹⁾ o DENUNCIA ⁽²⁾

L'**obbligo cessa** –poiché il reato è perseguibile a querela di parte offesa– se l'episodio è, invece, singolo (la persona assistita riferisce che è la prima volta che si verifica un simile fatto) e non vi sono elementi tali da indurre il medico a ritenere il contrario, non sono state usate armi, non sono state adoperate sevizie e la prognosi clinica non supera 20 giorni.

Il referto

- o È UN OBBLIGO DI LEGGE per gli operatori sociosanitari (non solo per i medici), per tutti i pubblici ufficiali, gli operatori incaricati di un pubblico servizio
- o È UN DOVERE MORALE per ogni persona responsabile che comunque venga a conoscenza di episodi del genere

¹ *omissione di referto* (articolo 365 codice penale)

"Chiunque, avendo nell'esercizio di una professione sanitaria prestato la propria assistenza od opera in casi che possono presentare i caratteri di un delitto per il quale si debba procedere d'Ufficio, omette o ritarda di riferirne all'autorità indicata nell'articolo 361, è punito con la multa sino a lire un milione. Questa disposizione non si applica quando il referto esporrebbe *la persona assistita a procedimento penale*".

Referto (articolo 334 codice di procedura penale) "1. Chi ha l'obbligo del referto deve farlo pervenire entro quarantotto ore e, se vi è pericolo nel ritardo, immediatamente al pubblico ministero o a qualsiasi ufficiale di polizia giudiziaria del luogo in cui ha prestato opera o assistenza ovvero, in loro mancanza, all'ufficiale di polizia giudiziaria più vicino.

2. Il referto indica la persona alla quale è prestata assistenza e, se è possibile, le sue generalità, il luogo dove si trova attualmente e quanto altro valga a identificarla nonché il luogo, il tempo e le circostanze dell'intervento; da' inol-

- o È UN OBBLIGO DI LEGGE E UN DOVERE MORALE anche quando gli episodi coinvolgono persone di altra nazionalità o etnia.

Assolvere a questi obblighi di legge

- NON VUOL DIRE accusare o denunciare, ma permettere all'Autorità Giudiziaria d'intervenire al più presto
- NON VUOL DIRE violare il segreto professionale, poiché l'obbligo di legge costituisce di per sé "giusta causa"
- NON VUOL DIRE violare le norme di tutela della privacy: esse riguardano vita, abitudini, costumi, usanze, convinzione del singolo individuo, non atti che possono arrecare danno ad altra persona
- VALUTARE o EFFETTUARE INDAGINI o accertamenti personali etc. è compito di ISTITUZIONI ALLE QUALI TALE COMPITO È DEMANDATO ESPRESSAMENTE (dal Protocollo d'Intesa sulla violenza sui minori e le fasce "deboli" siglato in Prefettura di Verona il 9 febbraio 2009)

tre le notizie che servono a stabilire le circostanze del fatto e gli effetti che ha causato o può causare.

3. Se più persone hanno prestato la loro assistenza nella medesima occasione, sono tutte obbligate al referto, con facoltà di redigere e sottoscrivere un unico atto".

² La *denuncia di reato* (articolo 331 c. p. p.) è un certificato col quale il medico pubblico ufficiale (articolo 357 c. p.) o incaricato di pubblico servizio (articolo 358 c.p.) informa senza ritardo l'Autorità Giudiziaria della notizia di un reato perseguibile d'Ufficio, avuta nell'esercizio o a causa delle loro funzioni.

Deve contenere l'esposizione degli elementi essenziali del fatto, deve indicare il giorno dell'acquisizione della notizia, le eventuali fonti di prova note, se possibile gli elementi identificativi la persona a cui il fatto viene attribuito, la persona offesa e gli eventuali testimoni del fatto (articolo 332 codice procedura penale).

Operatori di medicina generale

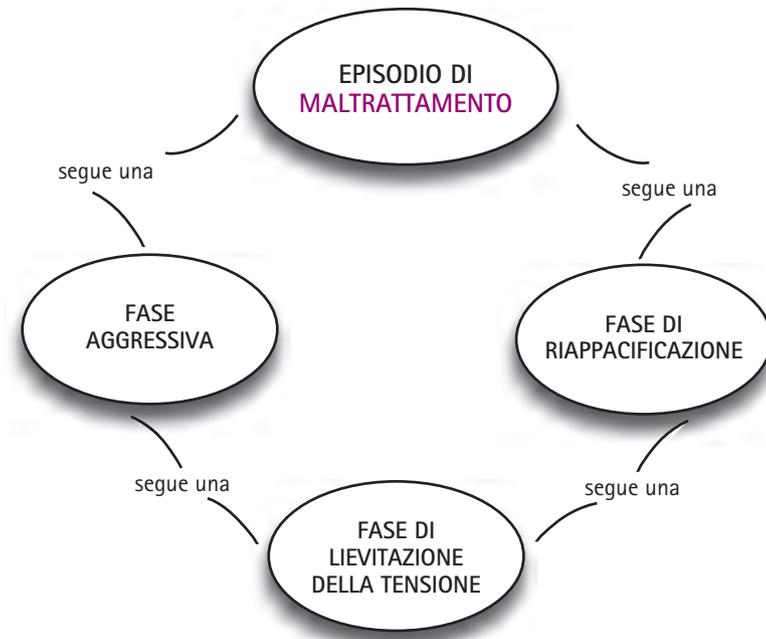
La violenza in ambito familiare ha genesi complessa e condizioni influenze la comparsa di manifestazioni patologiche e la loro presentazione al primo livello di cura dei Servizi sanitari.

In linea generale il medico di famiglia

- *conosce* -spesso da tempo e in maniera approfondita- direttamente i propri assistiti e la loro famiglia e, per vicinanza fisica al loro microambiente sociale (paese, borgo, quartiere, rete familiare), ha informazioni su eventuali specifici problemi (*fiduciarità alla base della scelta dell'assistito e continuità di relazione*)
- *si colloca* nella miglior posizione per apprezzare e valutare, anche nel tempo, la violenza nella sua gravità e reiterazione, anche attraverso l'assistenza che può seguire la dimissione dall'ambito ospedaliero
- *ha numerosi momenti* diversificati (per tempo e luogo) per fornire alla vittima tutti i consigli e le informazioni che possono esserle utili.

È NECESSARIO

- ✓ *predisporre* nella sala d'attesa dell'ambulatorio una informazione adeguata, agevolmente e discretamente visibile e fruibile, attraverso opuscoli e posters collocati in posizioni strategiche
- ✓ *ricordare* che la violenza subita si estrinseca di frequente con *manifestazioni "generiche"* comuni negli studi d'accesso alla MG: traumi, fratture, ustioni, sindrome depressiva, disturbo post-traumatico da stress, aggravamento di sindromi algiche croniche osteo-articolari, problemi di vista o udito, cefalee o sintomi di riferimento gastrico, aumenti pressori o disturbi dell'area cardiologia
- ✓ *tenere presente* che i *problemi alcol correlati* sono spesso causa, concausa o occasione di esacerbazione delle tensioni familiari e che scusanti culturali a comportamenti violenti causati dall'abuso di alcol sono frequenti nel setting primario
- ✓ *porre particolare attenzione* alle manifestazioni cliniche che suggeriscono o ricordano un aspetto noto dei fenomeni di violenza in ambito familiare: il suo *andamento ciclico* in tre fasi, che si ripetono nel tempo

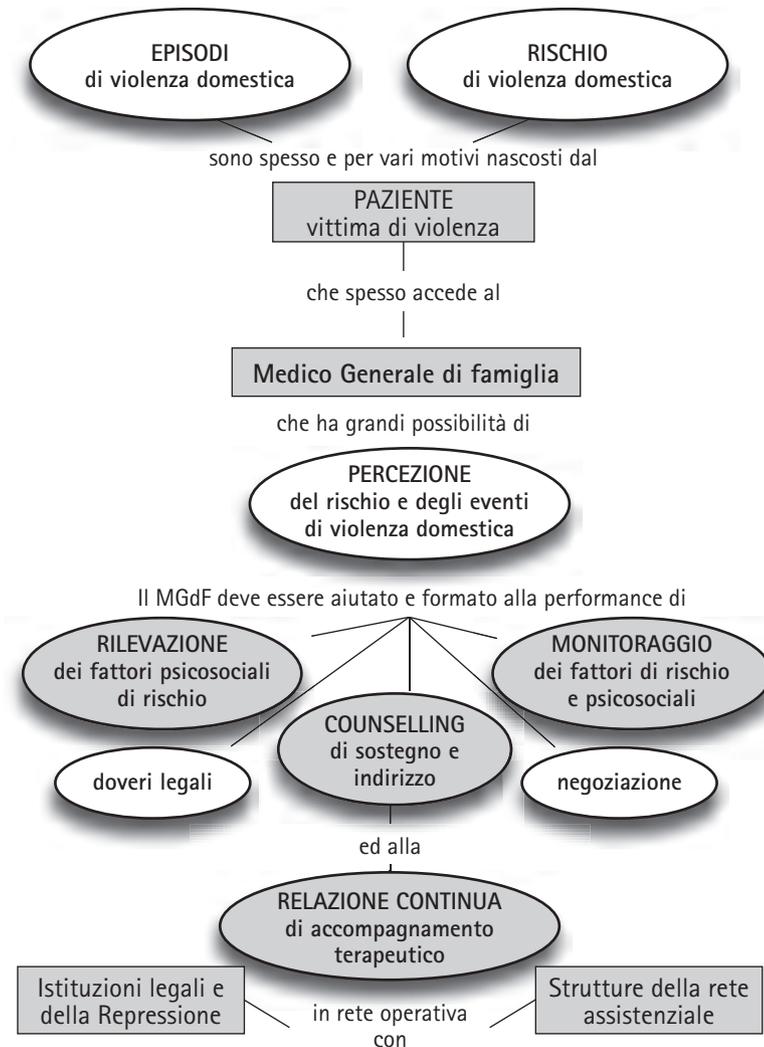


- ✓ *tener presente* in ogni momento e fase che in questi frangenti
 - la persona "*chiede tempo*"
 - *cerca* attenzione, comprensione, sostegno umano e protezione
 - *cerca* riconoscimento e cura delle lesioni riportate per quanto lievi o gravi si presentino
 - *ha bisogno* di indicazioni su come affrontare la situazione nell'immediato e in prospettiva.

Le risposte del MMG -e il modo con il quale sono fornite- possono indurre o determinare sostanzialmente le decisioni assunte dalla vittima (orientarsi verso la formalizzazione, la denuncia dell'atto violento o rimanere in silenzio sperando in solitudine che qualche cosa possa "miracolosamente" cambiare). Qualora di siano *difficoltà di comprensione linguistica*, richiedere il mediatore culturale appropriato al Servizio di Mediazione Linguistico-Culturale dell'Asl di riferimento.

Il ruolo del medico di famiglia nell'ambito della Violenza Domestica può essere così schematizzato

- *identificare* la violenza in tutti i suoi aspetti e protagonisti
- *supportare* la vittima
- *stimare* il rischio al fine della sua tutela
- *documentare* con precisione la violenza, assolvendo anche agli obblighi previsti ex lege
- *informare* e *indirizzare* la vittima all'Autorità competente o ai Servizi Sociali preposti, indicando nominativi, numeri di telefono e indirizzi delle strutture alle quali potrà decidere se rivolgersi
- *cercare* le strade migliori per far riconoscere e affrontare il problema (anche attraverso l'indicazione di servizi preposti), qualora anche l'autore -come di frequente avviene- della violenza sia assistito dal medesimo MMG.



✓ FASE DI ATTESA PRE-VISITA in sede ambulatoriale

In essa dovrà essere posta anche dal *personale di segreteria* una particolare attenzione ad impedire il sorgere di un senso di abbandono, di isolamento, di trascuratezza.

È importante che detto personale qualora percepisca o sia riferito in modo esplicito o velato la natura del problema, in maniera diretta o indiretta, avvisi il MMG in modo che possa valutare e adottare in sede di visita la migliore e più opportuna strategia.

✓ FASE DELLA VISITA MEDICA in sede ambulatoriale

Il sanitario, indipendentemente dal fatto che la conoscenza della persona assistita sia recente o di "vecchia data", deve

- ▶ *assicurare e far percepire* alla vittima in ogni fase e in ogni momento
 - rispetto
 - professionalità
 - impegno alla riservatezza (informandola specificatamente che medici, infermieri e personale amministrativo sono obbligati a mantenere il *segreto professionale*, a rispettare il codice deontologico e le norme sulla privacy: se parlassero dei "fatti suoi" potrebbero essere perseguiti e radiati: non potrebbero, cioè, più esercitare la loro professione)
- ▶ *tener presente* che per alcune vittime rispondere a domande specifiche vuol dire
 - avere la percezione concreta di "essere seguite", "curate" in maniera particolare
 - sentirsi più sicure, comprese e tranquille
 - riflettere con maggiore serenità su consigli e ipotesi di soluzioni possibili
 - poter formulare domande concrete di attivazione soggettiva, "positive" (dove fare denuncia? quanto tempo ho per farla? non posso rincasare: dove posso andare? etc.).
- ▶ *condurre* questa fase
 - senza fretta
 - senza pregiudizi

- senza commenti sull'accaduto
- senza sistemi di indagine anamnestica "indagatori"
- senza atteggiamenti di "sufficienza", comportamenti "superficiali" (indifferenti o sminuanti il fatto o il danno subito).

IN CASO DI SOSPETTO DI VIOLENZA DOMESTICA

Imbattersi in elementi o sintomi che inducano il sospetto di una possibile genesi connessa a violenza in ambito familiare è *frequente*.

Nello specifico caso

1. *il paziente non da' volontariamente alcuna informazione specifica* per
 - senso di vergogna
 - meccanismi psicologici di negazione della situazione
 - paura di ripercussioni su di sé o sui familiari
 - timore di scontrarsi con i pregiudizi di chi ascolta
 - timore del giudizio altrui
 - dipendenza economica
 - mancanza delle condizioni idonee per poter parlare
 - reticenza nei confronti del medico di famiglia e/o la sfiducia nelle Istituzioni.

Il MMG *ha il vantaggio* di essere a conoscenza di numerosi elementi sulla persona assistita, il contesto familiare e i problemi al suo interno: appresi direttamente dagli interessati o percepiti dal sanitario oppure riferiti da altri, svolgendo la sua attività professionale in un ambito territoriale "ristretto" ove tutti si conoscono e "tutti sanno tutto di tutti". La consapevolezza da parte della vittima di tale situazione *può trasformare in svantaggio* proprio questi elementi di consolidata conoscenza, in qualche misura acudendo e amplificando paure, timori e reticenza.

I problemi vengono perciò celati -o svelati parzialmente in modo attenuato o addolcito- e il MMG deve, perciò, porre particolare attenzione a tutti gli indizi che inducano a sospettare un caso di violenza domestica, magari occultato dalla vittima stessa sotto le vesti di un fatto "accidentale", valutando la presenza di uno o più "*indicatori di rischio*"

✓ già noti al MMG/dF

A.	INDICATORI SOCIALI
	condizione di migrante (personale, del partner, di entrambi, dei genitori)
	grave disagio socio-economico
	conflitto col partner
	recente nascita di un figlio
	aborto recente o reiterato
	separazione dal partner (di fatto o giudiziale)
	problematica gestione dei figli (conseguente alla separazione)
	conflitto genitore / figli
	conflitto tra interessato/a e genitori o altri conviventi
	patologie mentali (personale, di un familiare)

B.	DIPENDENZE
	abuso di alcol (personale o di un familiare)
	uso di sostanze stupefacenti (personale o di un familiare)
	abuso di sostanze psicotrope (personale o di un familiare)

✓ o che sono *prospettati in sede di visita ambulatoriale* e che si associano e concordano con alcuni "indici di rischio" presenti in anamnesi familiare

C.	INDICATORI ANAMNESTICI E/O COMPORTAMENTALI
	storia familiare di violenza
	riferiti precedenti episodi di violenza in famiglia (personale)
	frequenti "incidenti domestici"
	reticenza o amnesia su specifici temi o domande o persone
	richiesta per un problema attribuito a un familiare
	sintomi da stress (sensazione di soffocamento, sintomi gastrointestinali, cefalee persistenti, disturbi del ritmo sonno-veglia, etc.)
	eloquio e/o atteggiamento inconsueti
	atteggiamento contraddittorio
	modifica dell'umore in senso euforico
	modifica del tono dell'umore in senso depressivo
	ansia o paura/panico (anche per altri componenti della famiglia)

D.	INDICATORI OBIETTIVI
	lesioni non coerenti con quanto raccontato
	lesioni su molteplici regioni corporee
	ecchimosi in diverso stadio evolutivo
	escoriazioni (es. unghiate)
	morsi (o cicatrici attribuibili a)
	segni di "afferramento"
	ematomi (in particolare al viso, al torace, ai glutei ...)
	disturbi recenti dell'udito (collegati a trauma, es. rottura del timpano)
	ferite da "caduta a terra" (in particolare al capo)
	ferite "da urto" (es. contro muro, porte o suppellettili)
	fratture
	ferite "da taglio" (o cicatrici attribuibili a)
	segni di ustione (da sigaretta, da strumenti d'uso domestico, liquidi etc.)
	disturbi recenti della vista (collegati a trauma)

2. *il medico di famiglia non pone alcuna domanda diretta*, contribuendo in tal modo alla mancata identificazione della genesi dei sintomi o delle lesioni, per
- *mancanza di tempo* (vera o presunta)
 - *incapacità nel rapportarsi* direttamente, magari in relazione al fatto di essere "medico di famiglia", perciò anche del maltrattante
 - *paura* di aprire un "vaso di Pandora"
 - *timore di essere coinvolto*, anche sotto il profilo emotivo, mettendo in gioco i propri sentimenti perdendo l'obiettività che la situazione richiede
 - *ignoranza* su quale risposta o suggerimento dare, se la/il paziente risponde positivamente

- *convincione* dell'inutilità di questa parte del proprio lavoro
- *paura* di "offendere" la/il paziente, qualora i propri sospetti non abbiano fondamento, ed essere accusabile di violazione della "privacy"

✓ SUGGERIMENTI DI COMPORTAMENTO

- POSSIBILI STRATEGIE adottabili -proposte (Gerbert, 1999)- al fine di realizzare condizioni favorevoli perché la/il paziente parli col curante
- *porre attenzione* sistematicamente a segnali e "indici di rischio" che portano a fare domande su eventuali violenze domestiche
 - *porre inizialmente domande "aperte"* in modo da mettere la/il paziente a proprio agio

"DOMANDE TIPO"

ho notato che lei ha un certo numero di lividi, potrebbe spiegarmi come si sono prodotti? qualcuno l'ha picchiata/o?

lei sembra spaventata/o, qualcuno le ha mai fatto del male?

mi accennava che il suo compagno/la sua compagna perde le staffe con i bambini, ha mai perso le staffe con lei?

che cosa succede se questo avviene?

ha mai avuto una relazione nel corso della quale lei è stata picchiata/o o in qualche modo ferita/o? si trova in una tale relazione al momento?

il suo/la sua partner cerca mai di sottometerla o controllare le sue azioni?

a volte -quando le persone sono eccessivamente protettive o gelose nel modo che lei descrive- possono reagire con veemenza e usare la forza fisica, è accaduto nella sua situazione?

il suo/la sua partner sembra molto preoccupato/a e ansioso/a, ciò può significare che potrebbe sentirsi in colpa, è responsabile del suo infortunio?

(proposte dal Royal College of General Practitioners, sono riferite prevalentemente al partner della/del paziente, ma possono adattarsi anche ad un altro membro della famiglia o a un caregiver se paziente anziano o disabile).

- *accettare* che solo col tempo si può entrare in sintonia o parlare con la/il paziente anche di problemi delicati e intimi
- *riconoscere* che difficilmente la persona si apre se non è il curante ad affrontare l'argomento con una domanda "chiusa" da porre al momento giusto (a volte dopo alcuni incontri), sfruttando la fiducia della/del paziente, senza aspettare che sia la vittima ad affrontare il problema.

✓ COSE DA FARE E DA NON FARE

(a titolo di esempio, alcuni riferimenti da Taylor in "Fundamentals of family medicine"-New York, Springer-Verlag, 1996)

COSE DA FARE

- o *dire alla/al paziente che la violenza domestica è un crimine, che non ha fatto niente per meritarsela, che non è colpa sua*

- o *dire* alla/al paziente che le cose possono migliorare e che la sua sensazione di colpa è il risultato dell'abuso
- o *valutare ad ogni visita* l'aspetto sicurezza, stabilire e rivedere un piano di tutela, rivalutare i fattori di maggiore rischio e spiegare -o ricordare- il ciclo della violenza
- o *dare indicazioni pratiche* sui servizi sociali di riferimento e di ascolto, indirizzare a gruppi di sostegno
- o *usare* un linguaggio neutrale, ma preciso e descrittivo

COSE DA NON FARE

- o *presumere* che la violenza domestica non accada nella propria zona o fra i propri assistiti
- o *fare domande* sulla sensazione di pericolo della paziente
- o *razionalizzare*, minimizzare o scusare chi fa violenza
- o *raccomandare una terapia familiare* (la separazione da chi abusa deve essere il primo passo)
- o *insistere* perché la/il paziente interrompa la relazione (solo la vittima può prendere tale decisione)
- o *fare affermazioni* e domande con atteggiamento giudicante
- o *sottostimare il rischio* per la/il paziente ("le donne sono spesso maggiormente in pericolo e quando cercano di andarsene è allora che avviene la maggior parte degli omicidi")
- o *chiedere* alla/al paziente perché non se ne va (chiedere, invece, perché viene picchiata/o)

IN CASO DI VIOLENZA DOMESTICA ESPLICITAMENTE RIFERITA DALLA VITTIMA O ACCERTATA

Quando la vittima, durante la visita medica, riferisce -spontaneamente o dopo adeguata o mirata sollecitazione da parte del sanitario- di aver subito violenza in ambito familiare, il MMG/dF *deve*

- *mantenere* atteggiamento equilibrato e costruttivo
- *orientare* il colloquio e la negoziazione con la vittima in modo da non rinforzare la sua resistenza (*counselling di primo sostegno alla vittima*)
- *facilitare* la/il paziente nella presa di coscienza delle condizioni vissute (*counselling di primo sostegno alla vittima*)

- *incoraggiare* la/il paziente a riferire con completezza quanto avviene ed è avvenuto anche in passato
- *ascoltare* senza giudicare
- *rassicurare* la/il paziente sulla comprensione esatta di quanto riferito
- *riportare* fedelmente e integralmente quanto appreso nella cartella clinica personale (cartacea o informatica)
- *valutare* se vi sia -e in quale grado- pericolo per la/il paziente
- *fornire* supporti adeguati, ad esempio numeri telefonici e recapiti utili (ogni proposta operativa deve essere esplicitata e, se possibile e legittimo, "negoziata" con la/il paziente)
- *assolvere* agli obblighi di legge.

Sono compiti del MMG/dF

1. documentare il fatto e le lesioni

- ▶ *esplicitando* la genesi
- ▶ *includendo* in anamnesi la dinamica dell'atto violento, compreso il riferimento *esplicito* all'autore qualificato nel suo grado di parentela o di rapporto affettivo con la vittima
- ▶ *descrivendo* in modo completo e adeguato
- ▶ *riportando* dimensioni e morfologia
- ▶ *prescrivendo* gli accertamenti tecnici e strumentali necessari e utili per dimostrarlo, in particolare qualora la violenza sia stata di tipo sessuale
- ▶ *ricordando* alla vittima di ritirare e conservare la documentazione clinica, completa e dettagliata, poiché può essere l'unica evidenza di un atto violento e può dare informazioni essenziali in sede penale.

2. valutare se vi può essere rischio immediato

In tal caso la vittima dovrà indirizzata all'Autorità competente (coinvolgendo, se del caso, il personale delle Forze di Polizia) o ai Servizi Sociali preposti, indicando nominativi, numeri di telefono e indirizzi delle strutture alle quali potrà decidere se rivolgersi o meno.

3. informare la vittima

- a. che *il medico è obbligato* a segnalare il fatto all'Autorità giudiziaria se la prognosi sia superiore a 20 giorni o se la violenza

- viene perpetrata con armi da fuoco o a da taglio
- b. che *il medico è obbligato a segnalare* il fatto all'Autorità Giudiziaria se l'atto violento subito (*da adulti*) all'interno delle mura domestiche configuri il reato di maltrattamenti in famiglia (cioè quando la condotta violenta od omissiva sia ripetuta nel tempo)
 - c. che *il sanitario è obbligato a segnalare* il fatto all'Autorità Giudiziaria se le lesioni sono subite *da minore* se vi sono dubbi sull'accaduto o per il tipo di lesioni o perché i genitori sono reticenti o si contraddicono nel descrivere quanto accaduto, anche qualora gli stessi dichiarino che sono dovute a cause accidentali
 - d. che *negli altri casi*, ha tempo 3 mesi per presentare querela a Carabinieri, Polizia o in Tribunale
 - e. di *porre particolare attenzione*, nello sporgere querela, a descrivere non solo l'ultima violenza, ma tutte le violenze subite dalla stessa persona in precedenza
 - f. di *specificare* anche l'eventuale coinvolgimento di figli, di altre persone (familiari o parenti)
 - g. di *riferire* ogni altro elemento che può far comprendere la gravità della situazione, la ripetitività delle violenze, le eventuali condizioni di dipendenza del maltrattante (da alcol, droghe, gioco d'azzardo etc.)
 - h. che contestualmente *può richiedere* l'ALLONTANAMENTO della persona maltrattante dalla casa coniugale
 - i. che contestualmente *può richiedere* in caso di "pericolo" un ORDINE DI PROTEZIONE "URGENTE" per fare in modo di non essere più avvicinata dal maltrattante attorno a casa, alla scuola dei figli e nei luoghi abitualmente frequentati
 - j. che contemporaneamente *può richiedere* anche l'ASSEGNO DI MANTENIMENTO per i figli
 - k. che *può richiedere* il PATROCINIO LEGALE GRATUITO al Consiglio dell'Ordine degli Avvocati: se ha un reddito inferiore a circa 10.000 euro annui
 - l. che *lo straniero* in Italia è obbligato a rispettare le leggi italiane.

4. assolvere gli obblighi di legge

Il Medico nell'esercizio delle sue funzioni riveste la qualifica di *incaricato di pubblico servizio* (articolo 358 c. p.) o di *pubblico ufficiale* (arti-

colo 357 c. p.) e durante la sua attività libero-professionale è *esercitante un servizio di pubblica necessità* (articolo 359 c. p.).

È perciò obbligato ex lege a redigere REFERTO⁽³⁾ o DENUNCIA⁽⁴⁾

L'**obbligo cessa** -poiché il reato è perseguibile a querela di parte offesa- se l'episodio è, invece, singolo (la persona assistita riferisce che è la prima volta che si verifica un simile fatto) e non vi sono elementi tali da indurre il medico a ritenere il contrario, non sono state usate armi, non sono state adoperate sevizie e la prognosi clinica non supera 20 giorni.

³ *omissione di referto* (articolo 365 codice penale)

"Chiunque, avendo nell'esercizio di una professione sanitaria prestato la propria assistenza od opera in casi che possono presentare i caratteri di un delitto per il quale si debba procedere d'Ufficio, omette o ritarda di riferirne all'autorità indicata nell'articolo 361, è punito con la multa sino a lire un milione. Questa disposizione non si applica quando il referto esporrebbe *la persona assistita a procedimento penale*".

Referto (articolo 334 codice di procedura penale) "1. Chi ha l'obbligo del referto deve farlo pervenire entro quarantotto ore e, se vi è pericolo nel ritardo, immediatamente al pubblico ministero o a qualsiasi ufficiale di polizia giudiziaria del luogo in cui ha prestato opera o assistenza ovvero, in loro mancanza, all'ufficiale di polizia giudiziaria più vicino.

2. Il referto indica la persona alla quale è prestata assistenza e, se è possibile, le sue generalità, il luogo dove si trova attualmente e quanto altro valga a identificarla nonché il luogo, il tempo e le circostanze dell'intervento; da' inoltre le notizie che servono a stabilire le circostanze del fatto e gli effetti che ha causato o può causare.

3. Se più persone hanno prestato la loro assistenza nella medesima occasione, sono tutte obbligate al referto, con facoltà di redigere e sottoscrivere un unico atto".

⁴ La *denuncia di reato* (articolo 331 c. p.) è un certificato col quale il medico pubblico ufficiale (articolo 357 c. p.) o incaricato di pubblico servizio (articolo 358 c.p.) informa senza ritardo l'Autorità Giudiziaria della notizia di un reato perseguibile d'Ufficio, avuta nell'esercizio o a causa delle loro funzioni. Deve contenere l'esposizione degli elementi essenziali del fatto, deve indicare il giorno dell'acquisizione della notizia, le eventuali fonti di prova note, se possibile gli elementi identificativi la persona a cui il fatto viene attribuito, la persona offesa e gli eventuali testimoni del fatto (articolo 332 codice procedura penale).

Inoltre

- la vittima *non può appellarsi* al rispetto del segreto professionale qualora la legge preveda l'obbligo di referto o denuncia
- *permane l'obbligo* di referto o denuncia anche se l'autore della violenza è un assistito dello stesso medico della vittima. Il MMG/dF nello specifico caso assiste la vittima e non può esimersi da obblighi previsti ex lege, se non la espone a procedimento penale informando l'Autorità Giudiziaria (unica esimente, tra l'altro, *non imperativa*)
- il MMG/dF, valutati rischio e opportunità, *può trasferire* il segreto professionale ad un collega (che a sua volta è tenuto alla segretezza) *in caso di giustificato timore* per sé, per i colleghi o per i membri del personale delle Unità di assistenza primaria di subire violenze.

Il referto

- o È UN OBBLIGO DI LEGGE per gli operatori sociosanitari (non solo per i medici), per tutti i pubblici ufficiali, gli operatori incaricati di un pubblico servizio

- o È UN DOVERE MORALE per ogni persona responsabile che comunque venga a conoscenza di episodi del genere
- o È UN OBBLIGO DI LEGGE E UN DOVERE MORALE anche quando gli episodi coinvolgono persone di altra nazionalità o etnia.

Assolvere a questi obblighi di legge

- NON VUOL DIRE accusare o denunciare, ma permettere all'Autorità Giudiziaria d'intervenire al più presto
- NON VUOL DIRE violare il segreto professionale, poiché l'obbligo di legge costituisce di per sé "giusta causa"
- NON VUOL DIRE violare le norme di tutela della privacy: esse riguardano vita, abitudini, costumi, usanze, convinzione del singolo individuo, non atti che possono arrecare danno ad altra persona
- VALUTARE o EFFETTUARE INDAGINI o accertamenti personali etc. è compito di ISTITUZIONI ALLE QUALI TALE COMPITO È DEMANDATO ESPRESSAMENTE (dal Protocollo d'Intesa sulla violenza sui minori e le fasce "deboli" siglato in Prefettura di Verona il 9 febbraio 2009).

Operatori dei Distretti socio-sanitari

Il Distretto è in grado di cogliere i primi segnali di un disagio, di un bisogno, di una tematica; è una porta di accesso (diretta o mediata dal medico di famiglia) per problemi sanitari e socio-sanitari

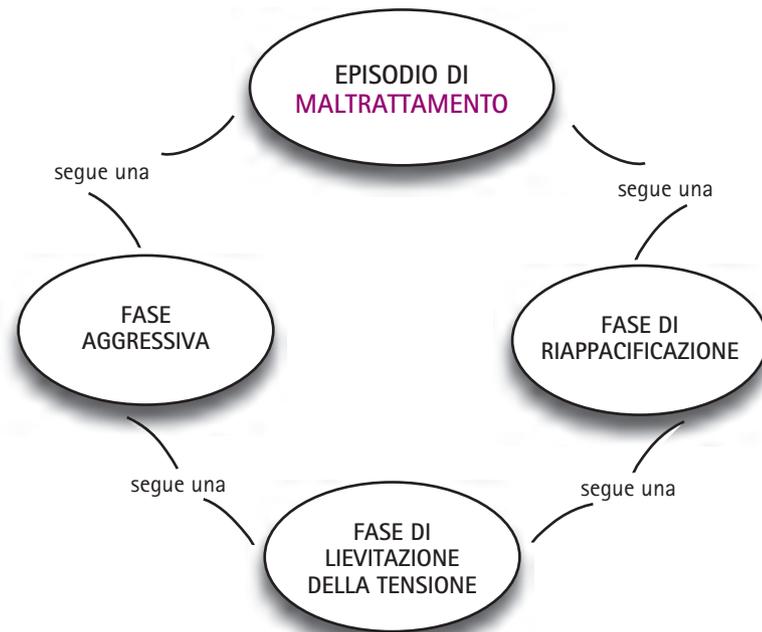
Ad esso afferiscono

- *direttamente*, coloro che si trovano ad affrontare la realtà e le conseguenze (talora più emotive che fisiche) di un atto violento subito da un "familiare"
- *persone indirizzate da altre Istituzioni* o formalmente dall'Autorità Giudiziaria che, in ogni caso, cercano nel personale sanitario una qualche forma di aiuto, spesso al di là della semplice medicazione o della mera prestazione medica o della mediazione con il partner.

È NECESSARIO

- ✓ *predisporre* nei locali del Distretto socio-sanitario una informazione adeguata, agevolmente e discretamente visibile e fruibile, attraverso opuscoli e posters collocati in posizioni strategiche
- ✓ *tener presente* da parte di ogni operatore in ogni momento e fase che in questi frangenti la persona cerca
 - rispetto, attenzione, comprensione, sostegno umano e protezione
 - riconoscimento (e cura) delle lesioni riportate per quanto lievi o gravi
 - indicazioni su come affrontare la situazione nell'immediato e in prospettiva
- ✓ *individuare* la violenza domestica anche quando presentata come disagio o lesione altrimenti motivata
- ✓ *ricordare* che la violenza subita e *così i suoi postumi* si estrinsecano di frequente con *manifestazioni "generiche"*, comuni: traumi, fratture, ustioni, sindrome depressiva, disturbo post-traumatico da stress e aggravamento di sindromi algiche croniche osteo-articolari, ma anche problemi di vista o udito, paura, ansia o panico, cefalee o sintomi di riferimento gastrico, aumenti pressori o disturbi dell'area cardiologia
- ✓ *tenere presente* che i *problemi alcol correlati* sono spesso causa, concausa o occasione di esacerbazione delle tensioni familiari e che sono consuete scusanti culturali a comportamenti violenti causati dall'abuso di alcol

- ✓ *porre particolare attenzione* alle manifestazioni che suggeriscono o ricordano un aspetto noto dei fenomeni di violenza in ambito familiare: il suo *andamento ciclico* in fasi, che si ripetono nel tempo



Le risposte degli operatori -e il modo con il quale sono fornite- possono indurre o determinare sostanzialmente le decisioni assunte dalla vittima (orientarsi verso la formalizzazione, la denuncia dell'atto violento o rimanere in silenzio sperando in solitudine che qualche cosa possa "miracolosamente" cambiare). Qualora vi siano *difficoltà di comprensione linguistica*, richiedere il mediatore culturale adeguato al Servizio di Mediazione Linguistico-Culturale dell'Asl di riferimento.

Il ruolo del operatori del Distretto (medici, psicologi, infermieri, assistenti sanitari, assistenti sociali) nell'ambito della Violenza Domestica può essere così schematizzato

- *identificare* la violenza in tutti i suoi aspetti e protagonisti, in particolare nell'attività del Consultorio familiare, delle U.O. "bambini e adolescenti" e in quella degli "anziani"
- *documentare* con precisione la violenza, assolvendo anche agli obblighi previsti ex lege
- *supportare* la vittima
- *fornire* risposte unitarie e prolungate nel tempo, attingendo anche alla multidisciplinarietà delle competenze e alla collaborazione dei Comuni della Provincia (ma anche di Ospedali, Servizi di Volontariato e Associazioni private)
- *ricercare* soluzioni concrete a singole problematiche, mirando a fornire risposta multidisciplinare e articolata
- *ricercare* soluzioni finalizzate alla tutela della/delle vittima/e, non alla prioritaria "ricostruzione a tutti i costi" di un rapporto affettivo
- *stimare* il rischio al fine della sua tutela
- *individuare* strade percorribili, utili e condivise per affrontare o uscire da situazioni di conflitto
- *informare* e *indirizzare* la vittima all'Autorità competente o ai Servizi Sociali preposti indicando nominativi, numeri di telefono e indirizzi delle strutture alle quali potrà decidere se rivolgersi.

Tale attività può svolgersi

- *nella sede* del Distretto
- *a domicilio*, per rispondere a eventuali limitazioni di autonomia e garantire la continuità terapeutica

con il coinvolgimento attivo di figure e strutture (familiari, vicinato, servizi del Comune, volontari, etc.) nel caso di persone sole o in condizioni di particolare disagio.

- ✓ Usualmente il PRIMO APPROCCIO avviene attraverso l'ACCOGLIENZA DI DONNE e/O FAMIGLIE OVE
 - si decodifica la richiesta di aiuto
 - si individuano gli elementi caratteristici della specifica situazione
 - si attiva, se necessario, una procedura d'urgenza

È OPPORTUNO

- *valutare* la particolarità della situazione, oltre all'aspetto sanitario
- *"isolare"* la vittima facendola attendere –se necessario– in luogo più appartato, per darle la possibilità di esprimersi il più liberamente e serenamente possibile
- *lasciare spazio, tempo e modo* a crisi di pianto e di sfogo emotivo, senza l'imbarazzo di doverlo fare in "pubblico"
- *rassicurare* la vittima sul rispetto della riservatezza informandola che *tutto* il personale sanitario è obbligato a mantenere il *segreto professionale*, a rispettare il codice deontologico e le norme sulla privacy: se parlassero dei "fatti suoi" potrebbero essere perseguiti e non poter più esercitare la loro professione. Essi *devono assolvere agli obblighi di legge* solo in determinate e ben codificate situazioni –di seguito nel dettaglio riportate– informando del fatto l'Autorità Giudiziaria, ma *in loro assenza* è possibile procedere *esclusivamente con il consenso della vittima* (attraverso querela).

Se in questo primo approccio non si instaura un rapporto "empatico" di fiducia reciproca, di frequente viene pregiudicata ogni possibilità di aiutare la vittima nelle scelte che portino ad affrontare la situazione di violenza in famiglia, anche attraverso l'utilizzo di così dette "vie di fuga".

Il luogo del colloquio, la postura, il tono di voce, il contatto fisico, la capacità di ascolto diventano perciò elementi essenziali affinché questa fase sia vissuta quale reale possibilità di esprimersi, momento di appoggio e supporto ("presa in carico"), di comprensione, aiuto e ascolto in un luogo sicuro e protetto.

- ✓ FASE dei COLLOQUI DI APPROFONDIMENTO,
Usualmente l'assistente sociale e/o la psicologa del Consultorio o gli operatori delle Unità Operative bambini/adolescenti e anziani
 - *esaminano* lo "stato della situazione"
 - *verificano* se sono stati interessati altri Servizi o Istituzioni
 - *coinvolgono* se l'interessata/o lo richiede, in maniera reiterata ed esplicita, anche il partner (ad esempio, nel caso esprima incertezza sulla opportunità /possibilità di recuperare o meno il rapporto).
- ✓ FASE della predisposizione di un PROGETTO PERSONALIZZATO fondato SU
 - *valutazione della situazione* di violenza

- ▶ *attivazione di strategie* e tattiche di autoprotezione, in collaborazione con la vittima
- ▶ *analisi delle motivazioni* al cambiamento
- ▶ *individuazione* di possibili atti operativi, anche tramite strutture che dispongano di aiuti concreti, legali, economici, abitativi, etc.
- ▶ *coinvolgimento* nel progetto dei servizi competenti per tematica in presenza di problemi complessi (tossicodipendenza, alcolismo, salute mentale, disabilità).

In particolare

- SE LA VITTIMA È MINORE l'operatore del Distretto socio-sanitario *deve*
 - *sensibilizzare* il segnalante affinché si rivolga all'Autorità Giudiziaria, quando emerge un problema di violenza nell'ambito di approfondimento diagnostico di accoglienza o giunge una informazione da parte di genitori, parenti, insegnanti etc.
 - *provvedere autonomamente* a inviare segnalazione all'Autorità giudiziaria, qualora ciò non si verifichi
 - *segnalare immediatamente* un caso di abuso o di violenza sessuale
 - *in caso di "violenza assistita"*, segnalare all'Autorità Giudiziaria qualora vi siano dubbi di insufficiente protezione del minore o in mancanza di garanzie in tal senso
 - *rispettare le disposizioni* del Tribunale per i Minori -ove il caso sia dallo stesso inviato-nella predisposizione di un Progetto finalizzato.
- SE LA VITTIMA È ANZIANA/o l'operatore del Distretto socio-sanitario *deve ricordare che la violenza può esprimersi con*
 - lesioni fisiche
 - maltrattamento "psicologico" (quale la coartazione al ricovero in struttura protetta)
 - coartazione psicologica e/o fisica, da parte del maltrattante per ottenere vantaggi economici

IN CASO DI SOSPETTO DI VIOLENZA DOMESTICA

Imbattersi in elementi o sintomi che inducano il sospetto di una possibile genesi connessa a violenza in ambito familiare è *frequente*.

La vittima, che si rivolge direttamente al Distretto, non da' volontariamente alcuna informazione specifica per

- senso di vergogna
- meccanismi psicologici di negazione della situazione
- paura di ripercussioni su di sé o sui familiari
- timore di scontrarsi con i pregiudizi di chi ascolta
- timore del giudizio altrui
- dipendenza economica
- mancanza delle condizioni idonee per poter parlare
- reticenza o sfiducia nei confronti delle Istituzioni (ma nello stesso tempo -e magari riferendo un generico disagio- necessità di ascolto e aiuto).

Il PERSONALE DEL CONSULTORIO FAMILIARE in questi casi *deve*

- *porre attenzione* sistematicamente a **segnali** che possono indurre a fare domande su eventuali violenze domestiche, in particolare se

vi siano state negli ultimi tempi reiterate richieste di aiuto, anche non specifico
vi sia una situazione familiare multiproblematica
la presenza del partner sia pressante e onnipresente
il soggetto presenti o riferisca stato d'ansia o crisi di panico
il soggetto riferisca o attribuisca a familiari (ad esempio, a figli) particolari problemi o manifesti insistenti e intense preoccupazioni per un componente della famiglia
siano presenti segni obiettivi di trauma fisico ed essi siano riconducibili a eventi cronologicamente distanziati l'uno dall'altro
l'attribuzione causale delle lesioni non sia compatibile con quanto obiettivato o siano fornite spiegazioni contraddittorie

- porre domande "aperte"

"DOMANDE TIPO"
ho notato che lei ha un certo numero di lividi, potrebbe spiegarmi come si sono prodotti? qualcuno l'ha picchiato/o?
lei sembra spaventata/o, qualcuno le ha mai fatto del male?
mi accennava che il suo compagno/la sua compagna "perde le staffe" con i bambini, ha mai "perso le staffe" con lei?
che cosa succede se questo avviene?
ha mai avuto una relazione nel corso della quale lei è stata picchiata/o o in qualche modo ferita/o? si trova oggi in una tale relazione?
il suo/la sua partner cerca mai di sottometterla o controllare le sue azioni?
a volte -quando le persone sono eccessivamente protettive o gelose nel modo che lei describe- possono reagire con veemenza e usare la forza fisica, è accaduto nella sua situazione?
il suo/la sua partner sembra molto preoccupato/a e ansioso/a, ciò può significare che potrebbe sentirsi in colpa, è responsabile del suo infortunio?

(proposte dal Royal College of General Practitioners, sono riferite prevalentemente al partner della/del paziente, ma possono adattarsi anche ad un altro membro della famiglia o a un caregiver se paziente anziano o disabile).

È NECESSARIO

- ▶ ridurre i tempi di attesa
 - ▶ escludere la presenza di terzi -anche di familiari- al colloquio e agli eventuali accertamenti
 - ▶ dire alla vittima che la violenza domestica è un crimine, che non ha fatto niente per meritarsela, che non è colpa sua
 - ▶ dire alla vittima che le cose possono migliorare e che la sua sensazione di colpa è il risultato dell'abuso
 - ▶ valutare ad ogni visita l'aspetto sicurezza, stabilire e rivedere un piano di tutela, rivalutare i fattori di maggiore rischio e spiegare -o ricordare- il ciclo della violenza
 - ▶ **NON** razionalizzare, minimizzare o scusare chi fa violenza
- ▶ **NON** raccomandare una terapia familiare (la separazione da chi abusa deve essere il primo passo)
 - ▶ **NON** insistere perché interrompa la relazione (solo la vittima può prendere tale decisione)
 - ▶ evitare affermazioni e domande con atteggiamento giudicante
 - ▶ usare un linguaggio neutrale, ma preciso e descrittivo
 - ▶ cercare di comprendere e porre in luce il peso che la presenza di figli minori assume o può assumere nella scelta del soggetto interessato
 - ▶ dare indicazioni pratiche sull'Autorità competente, su servizi di ascolto e/o gruppi di sostegno, indicando nominativi, numeri di telefono e indirizzi delle strutture alle quali potrà decidere se rivolgersi
 - ▶ registrare con la massima accuratezza ogni elemento che possa, magari successivamente, essere di utilità (anche in sede penale)
 - ▶ redigere referto o denuncia nei casi imposti dalla legge, avendo cura di riportare ogni dettaglio e ogni circostanza.
- o Il personale della UNITÀ BAMBINI/ADOLESCENTI deve inoltre sempre rammentare che
 - il maltrattamento è difficile da rivelare soprattutto per il timore della reiterazione
 - l'abuso sessuale su minore non comporta sempre violenza palese e apprezzabile, ma di frequente l'adulto adotta un comportamento affettivo di seduzione
 - la complessità della tematica impone competenza specifica, in grado di lavorare "in rete" e in collaborazione con i servizi territoriali e con l'Autorità Giudiziaria
 - non è compito del personale del Distretto svolgere indagini, accertamenti o verifiche ma, qualora abbia un "ragionevole dubbio", deve segnalare quanto supposto o da altri appreso all'Autorità Giudiziaria, dettagliando tutto quello che è di propria competenza.
 - o Il medico dell'UNITÀ ANZIANI deve inoltre
 - fare una attenta anamnesi e valutazione clinica, approfondendo il tema dei rapporti tra i familiari per individuare eventuali fattori

- di rischio, quali per esempio lo stress del care-giver o situazioni economiche precarie
- *svolgere* un attento esame obiettivo, valutando la natura di lesioni in diversi stati di evoluzione o cicatrizzazione o la presenza di stati di malnutrizione, disidratazione o scarsa igiene
- *valutare* il rapporto con il care-giver e lo stato mentale dell'anziano, poiché la demenza rappresenta un fattore di rischio per entrambi
- *compilare* dettagliatamente la cartella clinica, includendo riferimenti verbali, disegni e fotografie attestanti caratteristiche e grado delle lesioni.

IN CASO DI VIOLENZA DOMESTICA ESPLITAMENTE RIFERITA O AC-CERTATA

Sono compiti del personale sanitario del Distretto

1. documentare il fatto e le lesioni

- ▶ *esplicitando* la genesi
- ▶ *includendo* in anamnesi la dinamica dell'atto violento, compreso il riferimento *esplicito* all'autore qualificato nel suo grado di parentela o di rapporto affettivo con la vittima
- ▶ *descrivendo* in modo completo e adeguato
- ▶ *riportando* cronologia, dimensioni e morfologia.

2. valutare se vi può essere rischio immediato

In tal caso *deve essere*, in accordo con il soggetto interessato

- o *predisposto* un piano di sicurezza indicando nominativi, numeri di telefono e indirizzi di specifiche strutture e indirizzando la vittima all'Autorità competente o ai Servizi Sociali preposti
- o *predisposta* la collocazione in un luogo sicuro
- o *richiesto* un "atto protettivo" all'Autorità Giudiziaria competente
- o *richiesto* il ricovero ospedaliero (in particolare, nel caso di vittima anziana necessitante di cure)

3. informare la vittima

- a. che *il personale sanitario* (e non solo il medico) è *obbligato* a segnalare il fatto all'Autorità Giudiziaria se l'atto violento subìto all'interno delle mura domestiche (*da adulti*) configuri il

reato di maltrattamenti in famiglia (cioè quando la condotta violenta od omissiva sia ripetuta nel tempo)

- b. che *il personale sanitario* è *obbligato* a segnalare il fatto all'Autorità Giudiziaria se le lesioni sono subite *da minore* (se vi sono dubbi sull'accaduto o per il tipo di lesioni o perché i genitori sono reticenti o si contraddicono nel descrivere quanto accaduto, anche qualora gli stessi dichiarino che sono dovute a cause accidentali)
- c. che *negli altri casi*, la vittima ha tempo 3 mesi per presentare querela a Carabinieri, Polizia o in Tribunale
- d. di *porre particolare attenzione*, nello sporgere querela, a descrivere non solo l'ultima violenza, ma tutte le violenze subite dalla stessa persona in precedenza
- e. di *specificare* anche l'eventuale coinvolgimento di figli o di altre persone (familiari o parenti)
- f. di *riferire* ogni altro elemento che può far comprendere la gravità della situazione, la ripetitività delle violenze, le eventuali condizioni di dipendenza del maltrattante (da alcol, droghe, gioco d'azzardo etc.)
- g. che *può richiedere* l'ALLONTANAMENTO della persona maltrattante dalla casa coniugale
- h. che *può richiedere* "in caso di pericolo" un ORDINE DI PROTEZIONE "URGENTE" per fare in modo di non essere più avvicinata dal maltrattante attorno a casa, alla scuola dei figli e nei luoghi abitualmente frequentati
- i. che *può richiedere* contemporaneamente anche l'ASSEGNO DI MANTENIMENTO per i figli
- j. che *può richiedere* il PATROCINIO LEGALE GRATUITO al Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, se ha un reddito inferiore a circa 10.000 euro annui
- k. che *lo straniero* in Italia è obbligato a rispettare le leggi italiane.

4. assolvere gli obblighi di legge

Il personale sanitario (non solo il medico) del Distretto socio-sanitario nell'esercizio delle sue funzioni riveste la qualifica di *incaricato di pubblico servizio* (articolo 358 c. p.) o di *pubblico ufficiale* (articolo 357 c. p.) e durante la sua attività libero-professionale è *esercente un servizio di pubblica necessità* (articolo 359 c. p.).

È perciò obbligato ex lege a redigere REFERTO ⁽⁵⁾ o DENUNCIA ⁽⁶⁾
L'obbligo cessa -poiché il reato è perseguibile a querela di parte offesa- se l'episodio è, invece, singolo (la persona assistita riferisce che è la prima volta che si verifica un simile fatto) e non vi sono elementi tali da indurre il medico a ritenere il contrario, non sono state usate armi, non sono state adoperate sevizie e la prognosi clinica non supera 20 giorni.

Il referto

- o È UN OBBLIGO DI LEGGE per gli operatori sociosanitari (non solo per i medici), per tutti i pubblici ufficiali, gli operatori incaricati di un pubblico servizio
- o È UN DOVERE MORALE per ogni persona responsabile che comunque venga a conoscenza di episodi del genere
- o È UN OBBLIGO DI LEGGE E UN DOVERE MORALE anche quando gli episodi coinvolgono persone di altra nazionalità o etnia.

⁵ omissione di referto (articolo 365 codice penale)

"Chiunque, avendo nell'esercizio di una professione sanitaria prestato la propria assistenza od opera in casi che possono presentare i caratteri di un delitto per il quale si debba procedere d'Ufficio, omette o ritarda di riferirne all'autorità indicata nell'articolo 361, è punito con la multa sino a lire un milione. Questa disposizione non si applica quando il referto esporrebbe *la persona assistita a procedimento penale*".

Referto (articolo 334 codice di procedura penale) "1. Chi ha l'obbligo del referto deve farlo pervenire entro quarantotto ore e, se vi è pericolo nel ritardo, immediatamente al pubblico ministero o a qualsiasi ufficiale di polizia giudiziaria del luogo in cui ha prestato opera o assistenza ovvero, in loro mancanza, all'ufficiale di polizia giudiziaria più vicino.

2. Il referto indica la persona alla quale è prestata assistenza e, se è possibile, le sue generalità, il luogo dove si trova attualmente e quanto altro valga a identificarla nonché il luogo, il tempo e le circostanze dell'intervento; da' inol-

Assolvere a questi obblighi di legge

- **NON VUOL DIRE** accusare o denunciare, ma permettere all'Autorità Giudiziaria d'intervenire al più presto
- **NON VUOL DIRE** violare il segreto professionale, poiché l'obbligo di legge costituisce di per sé "giusta causa"
- **NON VUOL DIRE** violare le norme di tutela della privacy: esse riguardano vita, abitudini, costumi, usanze, convinzione del singolo individuo, non atti che possono arrecare danno ad altra persona
- **VALUTARE** o **EFFETTUARE INDAGINI** o accertamenti personali etc. è compito di ISTITUZIONI ALLE QUALI TALE COMPITO È DEMANDATO ESPRESSAMENTE (dal Protocollo d'Intesa sulla violenza sui minori e le fasce "deboli" siglato in Prefettura di Verona il 9 febbraio 2009)

tre le notizie che servono a stabilire le circostanze del fatto e gli effetti che ha causato o può causare.

3. Se più persone hanno prestato la loro assistenza nella medesima occasione, sono tutte obbligate al referto, con facoltà di redigere e sottoscrivere un unico atto".

⁶ La denuncia di reato (articolo 331 c. p. p.) è un certificato col quale il medico pubblico ufficiale (articolo 357 c. p.) o incaricato di pubblico servizio (articolo 358 c.p.) informa senza ritardo l'Autorità Giudiziaria della notizia di un reato perseguibile d'Ufficio, avuta nell'esercizio o a causa delle loro funzioni.

Deve contenere l'esposizione degli elementi essenziali del fatto, deve indicare il giorno dell'acquisizione della notizia, le eventuali fonti di prova note, se possibile gli elementi identificativi la persona a cui il fatto viene attribuito, la persona offesa e gli eventuali testimoni del fatto (articolo 332 codice procedura penale).

Operatori della Polizia Di Stato

Le Forze di Polizia non possono oggi gestire gli episodi di violenza domestica solo in termini di procedura penale, limitandosi a essere "notai" che prendono atto di ciò che accade, indicando alle parti le vie giuridicamente corrette e opportune da intraprendere.

Il personale della Polizia di Stato di frequente è chiamato -direttamente dalla vittima o attraverso la richiesta di altre persone (familiari, parenti o vicini etc.)- a intervenire

- tanto da coloro che si trovano ad affrontare la realtà di un atto violento subito da un "familiare" e chiedono "con urgenza" l'intervento "repressivo" per porre fine all'episodio di violenza, alle percosse, alle minacce etc.
- quanto da persone che, in qualche modo, hanno deciso di non continuare a nascondere *reiterati episodi di violenza* subiti in famiglia e cercano una via di uscita attraverso l'atto formale della denuncia/querela.

È NECESSARIO

- ✓ *predispore* nei locali della Polizia di Stato una informazione adeguata, agevolmente e discretamente visibile e fruibile, attraverso opuscoli e posters collocati in posizioni strategiche
- ✓ *tener presente* da parte di ogni operatore in ogni momento e fase che in questi frangenti la persona cerca
 - attenzione, comprensione, sostegno umano e protezione
 - riconoscimento delle lesioni riportate e per quanto lievi o gravi si presentino
 - indicazioni su come affrontare la situazione nell'immediato e in prospettiva
- ✓ *individuare* la violenza domestica anche quando presentata come lesione casuale o altrimenti motivata
- ✓ *realizzare* preventivamente un network con le Istituzioni pubbliche e private in modo da segnalare prontamente quanto accaduto al Sistema Sanitario Nazionale "lato sensu" (consultori familiari, dipartimento di salute mentale, microaree etc.) e/o consigliare alle parti di rivolgersi alle strutture e/o associazioni che con esso si raccordano.

Le risposte degli operatori -e il modo con il quale sono fornite- possono indurre o determinare sostanzialmente le decisioni assunte dalla vittima

ma (orientarsi verso la formalizzazione, la denuncia dell'atto violento o rimanere in silenzio sperando in solitudine che qualche cosa possa "miracolosamente" cambiare). Qualora vi siano *difficoltà di comprensione linguistica*, coinvolgere il mediatore culturale.

Il ruolo del personale della Polizia di Stato si esplica attraverso l'intervento di *diversi "attori"*

- l'equipaggio della Squadra volante (in caso di chiamata al 113)
 - l'operatore della Sala operativa 113 (in caso di chiamata che non necessiti di pronto intervento)
 - il Sovrintendente dell'Ufficio denunce (nel caso in cui la parte lesa, o comunque altra persona informata sui fatti, voglia sporgere denuncia o querela)
 - il poliziotto di quartiere (nel caso in cui venga investito della problematica o ne prenda cognizione diretta o indiretta)
 - qualsiasi appartenente della Polizia di Stato (nel caso in cui abbia conoscenza diretta o indiretta di episodio di violenza domestica).
- TUTTI hanno il compito e devono avere le competenze per
- *identificare* la violenza in tutti i suoi aspetti e protagonisti
 - *supportare* la vittima
 - *stimare* il rischio al fine della sua tutela
 - *documentare* con precisione la violenza, assolvendo anche agli obblighi previsti ex lege
 - *informare* e *indirizzare* la vittima all'Autorità Giudiziaria o ai servizi preposti, indicando nominativi, numeri di telefono e indirizzi delle strutture alle quali potrà decidere se rivolgersi.

- ✓ il PRIMO APPROCCIO può avvenire

- *sul luogo della violenza*
- *nell'Ufficio Denunce* della Questura o nel Commissariato di Zona

Nel primo caso di frequente il personale della Polizia di Stato deve gestire

1. l'approccio con la vittima

- *ponendosi* in atteggiamento di ascolto incondizionato
 - o senza fretta
 - o senza interrompere la vittima, rispettandone le pause
 - o senza commenti sull'accaduto

- o senza pregiudizi
- o senza metodi di indagine "indagatori"
- o senza atteggiamenti di "sufficienza", comportamenti "superficiali"(indifferenti o sminuanti il fatto o il danno subito)
- *lasciando spazio, tempo e modo* a crisi di pianto e di sfogo emotivo, cercando di parlare con la vittima senza la presenza di altre persone (familiari, figli, estranei) così da evitare l'imbarazzo di doverlo fare in "pubblico
- *riformulando* le dichiarazioni della parte lesa affinché questa possa essere facilitata nell'esposizione, filtrando in tal modo animosità o eventuali risentimenti personali
- *evitando* ogni intervento nell'esposizione del fatto da parte della vittima con giudizi o suggerimenti
- *facendo percepire* in ogni fase e in ogni momento
 - o rispetto
 - o professionalità
 - o rispetto della riservatezza
- *tenendo presente* anche che per alcune vittime rispondere a domande specifiche vuol dire
 - o avere la percezione concreta di "essere seguite" in maniera particolare, "credute"
 - o sentirsi più sicure, comprese e protette
 - o riflettere con maggiore serenità su consigli e ipotesi di soluzioni possibili
 - o poter formulare domande concrete di attivazione soggettiva, "positive" (dove fare denuncia? quanto tempo ho per farla? non posso rincasare: dove posso andare? etc.).
- *valutando la dinamica* dell'atto violento, *i mezzi usati* dall'autore e *stimando* il rischio al fine della sua tutela
- *rassicurando* la vittima sul rispetto della riservatezza informandola che il Personale delle Forze di Polizia è obbligato a mantenere il *segreto d'Ufficio* e a rispettare le norme sulla privacy: se parlassero dei "fatti suoi" potrebbero essere perseguiti. Essi *devono assolvere agli obblighi di legge* solo in determinate e ben codificate situazioni -di seguito nel dettaglio riportate- informando del fatto l'Autorità Giudiziaria, ma *in loro assenza* è possibile procedere *esclusivamente con il consenso della vittima* stessa
- *se è presente un minore* -sia esso vittima o persona informata dei

fatti- *richiedendo* l'assistenza di uno psicologo specializzato nell'età evolutiva (in seguito i successivi rapporti con il minore saranno gestiti da personale dell'Ufficio Minori e/o della sezione specializzata della locale Squadra Mobile).

Se in questo primo approccio non si instaura un rapporto "empatico" di fiducia reciproca, di frequente viene pregiudicata ogni possibilità di aiutare la vittima nelle scelte che portino ad affrontare la situazione di violenza in famiglia, anche attraverso l'utilizzo di così dette "vie di fuga".

2. *l'approccio con l'autore*, spesso contestualmente presente
 - *ricordando* che "bisogna ascoltare le due campane"
 - *rammentando* gli stessi suggerimenti e *utilizzando* le stesse tecniche di comunicazione applicate con la vittima
 - *prestando* particolare attenzione alla comunicazione non verbale e paraverbale
 - *stimando* il rischio al fine della tutela della vittima
 - *valutando* l'opportunità di allontanare e/o trattenere l'autore della violenza

Nel secondo caso per lo più si tratta di vittima che è determinata o intende essere aiutata - formalizzando attraverso la **QUERELA** la/le violenze subite- a cercare una via di uscita da una condizione divenuta non più occultabile e sopportabile.

L'operatore della Polizia di Stato *deve* sempre tener presente che la vittima, anche in questo caso, ha

- vergogna e dolore e si sente umiliata
- paura di ripercussioni su di sé o sui familiari (in particolare sui figli)
- timore di scontrarsi con i pregiudizi di chi ascolta
- timore del giudizio altrui
- timore della dipendenza economica dal maltrattante
- preoccupazione (in particolare se anziana) di non "compromettere" eccessivamente l'autore.

Il luogo del colloquio, la postura, il tono di voce, il contatto fisico, la capacità di ascolto diventano perciò elementi essenziali affinché questa fase sia vissuta quale reale possibilità di esprimersi, momento di appoggio e supporto ("presa in carico"), di comprensione, aiuto e ascolto in un luogo sicuro e protetto.

Sono compiti del personale di Polizia

1. documentare il fatto e le lesioni

- ▶ *descrivendo* in modo completo e adeguato
- ▶ *includendo* la dinamica dell'atto violento -e in particolare quale mezzo lesivo è stato usato- compreso il riferimento *esplicito* all'autore qualificato nel suo grado di parentela o di rapporto affettivo con la vittima
- ▶ *riportando* dimensioni e morfologia tramite disegni e mappe corporee o, se possibile e opportuno, documentazione fotografica
- ▶ *riportando* se vi sono state richieste (anche precedenti) a strutture sanitarie per fatti analoghi
- ▶ *ricordando* alla vittima di ritirare (se già non l'ha fatto) e conservare ogni documentazione clinica, poiché può essere l'unica evidenza di un atto violento e può dare informazioni essenziali in sede penale.

2. valutare se vi può essere rischio immediato

L'intervento della Polizia di Stato sul luogo ove sia stato segnalato o denunciato un fatto di violenza

NON PUÒ E NON DEVE LIMITARSI

- alla presa d'atto della situazione
- alla sola assunzione di tutte le informazioni necessarie alla ricostruzione dei fatti
- alla sola acquisizione delle prove o al sequestro degli strumenti eventualmente utilizzati per gli abusi
- alla mera redazione dei relativi Verbali.

La vittima dovrà essere indirizzata all'Autorità Giudiziaria, con la quale sarà possibile verificare la possibilità e concordare le modalità di allontanamento suo e dei figli o altri familiari, o ai Servizi Sociali preposti indicando nominativi, numeri di telefono e indirizzi delle strutture alle quali potrà decidere se rivolgersi o meno.

3. informare la vittima

- a. di **porre particolare attenzione**, nello sporgere querela, a descrivere non solo l'ultima violenza, ma tutte le violenze subite dalla stessa persona in precedenza
- b. di **specificare** anche l'eventuale coinvolgimento di figli, di altre

persone (familiari o parenti)

- c. di **referire** ogni altro elemento che può far comprendere la gravità della situazione, la ripetitività delle violenze, le eventuali condizioni di dipendenza del maltrattante (da alcol, droghe, gioco d'azzardo etc.)
- d. che *può richiedere* l'ALLONTANAMENTO della persona maltrattante dalla casa coniugale
- e. che può richiedere in caso di "pericolo" un ORDINE DI PROTEZIONE "URGENTE" per fare in modo di non essere più avvicinata dal maltrattante attorno a casa, alla scuola dei figli e nei luoghi abitualmente frequentati
- f. che *può richiedere* contemporaneamente anche l'ASSEGNO DI MANTENIMENTO per i figli
- g. che *può richiedere* il PATROCINIO LEGALE GRATUITO al Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, se ha un reddito inferiore a circa 10.000 euro annui
- h. che *lo straniero* in Italia è obbligato a rispettare le leggi italiane
- i. che **in ogni caso se avesse perplessità**, ha tempo 3 mesi per presentare querela a Carabinieri, Polizia o in Tribunale.

4. assolvere gli obblighi di legge

Il personale della Polizia di Stato è obbligato ex lege a inoltrare DENUNCIA (?) all'Autorità GIUDIZIARIA

L'obbligo cessa -poiché il reato è PERSEGUIBILE SOLO A QUERELA DI PARTE OFFESA- se l'episodio è singolo (la persona assistita riferisce che è la prima volta che si verifica un simile fatto) e non vi sono elementi tali da indurre a ritenere il contrario, non sono state usate armi, non sono state adoperate sevizie e la prognosi clinica di eventuali lesioni non supera 20 giorni.

⁷ La *denuncia di reato* (articolo 331 c. p. p.) è un certificato col quale il medico pubblico ufficiale (articolo 357 c. p.) o incaricato di pubblico servizio (articolo 358 c.p.) informa senza ritardo l'Autorità Giudiziaria della notizia di un reato perseguibile d'Ufficio, avuta nell'esercizio o a causa delle loro funzioni.

Deve contenere l'esposizione degli elementi essenziali del fatto, deve indicare il giorno dell'acquisizione della notizia, le eventuali fonti di prova note, se possibile gli elementi identificativi la persona a cui il fatto viene attribuito, la persona offesa e gli eventuali testimoni del fatto (articolo 332 codice procedura penale).

IN CASO DI **SOSPETTO DI VIOLENZA DOMESTICA**

In molti casi l'episodio di violenza domestica può non essere rilevato o conosciuto dalla Polizia di Stato in modo chiaro e diretto.

La "vittima" non da' volontariamente alcuna informazione specifica, per paura di ripercussioni su di sé o sui familiari, del giudizio altrui oppure per meccanismi psicologici di negazione della situazione, per dipendenza economica, mancanza di fiducia nel personale sanitario e/o nelle Istituzioni

- attribuendo le lesioni che presenta, ad esempio, a cadute accidentali o eventi simili
- descrivendo il fatto in modo confuso e/o contraddittorio in contrasto palese con il tipo, la sede di lesione o le sue caratteristiche
- motivando in vario modo il ripetersi di episodi analoghi, ma sempre negando la genesi "domestica" della violenza.

Il PERSONALE di POLIZIA in questi casi *deve*

- *porre attenzione* sistematicamente ad alcuni **segnali**

negli ultimi tempi vi sono state reiterati interventi e richieste di aiuto, anche non specifico

vi è una situazione familiare multiproblematica

la presenza del partner è pressante e onnipresente

il soggetto presenta stato d'ansia o crisi di panico

il soggetto riferisce o attribuisce a familiari (ad esempio, a figli) particolari problemi o manifesta insistenti e intense preoccupazioni per un componente della famiglia

sono presenti visibili segni obiettivi di trauma fisico ed essi sono riconducibili a eventi cronologicamente distanziati l'uno dall'altro

l'attribuzione causale delle lesioni non è compatibile con quanto riferito o sono fornite spiegazioni contraddittorie

In tali casi -pur con tutte le cautele necessarie al rispetto della persona- **È UTILE** e talora **NECESSARIO**

- *escludere* la presenza di terzi, anche di familiari
- *valutare* attentamente l'aspetto sicurezza
- *usare* un linguaggio neutrale, ma preciso e comprensibile
- *cercare di capire* e porre in luce il peso che la presenza di figli minori assume o può assumere nella scelta del soggetto interessato
- *dare indicazioni pratiche* sui servizi sociali di riferimento e di ascolto, sulle possibili "vie di fuga", sui diritti e le opportunità che le norme di legge offrono
- *registrare* con la massima accuratezza ogni elemento che possa, magari successivamente, essere di utilità (anche in sede penale)
- *valutare* l'opportunità di porre domande "dirette" quali

"DOMANDE TIPO"

ho notato che lei ha un certo numero di lividi, potrebbe spiegarmi come si sono prodotti? qualcuno l'ha picchiata/o?

lei sembra spaventata/o, qualcuno le ha mai fatto del male?

mi accennava che il suo compagno/la sua compagna "perde le staffe" con i bambini, ha mai "perso le staffe" con lei?

che cosa succede se questo avviene?

ha mai avuto una relazione nel corso della quale lei è stata picchiata/o o in qualche modo ferita/o? si trova oggi in una tale relazione?

il suo/la sua partner cerca mai di sottometterla o controllare le sue azioni?

a volte -quando le persone sono eccessivamente protettive o gelose nel modo che lei descrive- possono reagire con veemenza e usare la forza fisica, è accaduto nella sua situazione?

il suo/la sua partner sembra molto preoccupato/a e ansioso/a, ciò può significare che potrebbe sentirsi in colpa, è responsabile del suo infortunio?

(proposte dal Royal College of General Practitioners, sono riferite prevalentemente al partner della/del paziente, ma possono adattarsi anche ad un altro membro della famiglia o a un caregiver se paziente anziano o disabile).

Operatori della Polizia di Stato

In caso di risposta negativa e permangano perplessità, è opportuno compiere un minimo di approfondimento investigativo, incrociando più dati che andranno acquisiti coralmmente

dichiarazioni della vittima	
riscontro obiettivo (da referto medico, esame esterno, foglio di Pronto Soccorso etc.)	
testimoni o comunque persone informate sui fatti	
esame di eventuali fascicoli della Questura	
eventuali contatti del Poliziotto di Quartiere	
informazioni SDI sul possibili vittima e autore	
eventuali segnalazioni operate da	CSM competente per territorio
	Microarea competente per territorio
	Unità operative di Pronto Soccorso - Consultori familiari - familiari, parenti o vicini - Strutture e/o Associazioni di volontariato etc.

Operatori dell'Arma Dei Carabinieri

L'Arma dei Carabinieri è costantemente impegnata nel cercare di contenere e, in qualche caso, di prevenire i fenomeni violenti in ambito familiare, anche se l'intervento dei militari è di frequente successivo all'episodio di violenza, risultando perciò un'attività prevalentemente "documentale".

Il personale dell'Arma è chiamato -direttamente dalla vittima o attraverso la richiesta di altre persone (familiari, parenti, vicini, segnalazioni al 112, segnalazioni fornite dai cittadini ai Carabinieri di quartiere, informazioni pervenute da Istituzioni locali etc.)- a intervenire

- tanto da coloro che si trovano affrontare la realtà di un atto violento subito da un "familiare" e chiedono "con urgenza" l'intervento "repressivo" per porre fine all'episodio di violenza, alle percosse, alle minacce etc.
- quanto da persone che, in qualche modo, hanno deciso di non continuare a nascondere *reiterati episodi di violenza* subiti in famiglia e cercano una via di uscita attraverso l'atto formale della denuncia/querela.

È NECESSARIO

- ✓ *predispore* nei locali di ogni Stazione una informazione adeguata, agevolmente e discretamente visibile e fruibile, attraverso opuscoli e posters collocati in posizioni strategiche
- ✓ *tener presente* da parte di ogni operatore in ogni momento e fase che in questi frangenti la persona cerca
 - attenzione, comprensione, sostegno umano e protezione
 - riconoscimento delle lesioni riportate per quanto lievi o gravi si presentino
 - indicazioni su come affrontare la situazione nell'immediato e in prospettiva
- ✓ *individuare* la violenza domestica anche quando presentata come lesione casuale o altrimenti motivata
- ✓ *realizzare* preventivamente un network con le Istituzioni pubbliche e private in modo da segnalare prontamente quanto accaduto al Sistema Sanitario Nazionale (consultori familiari, dipartimento di salute mentale, etc.) e/o consigliare alle parti di rivolgersi alle strutture e/o associazioni che con esso si raccordano.

Le risposte degli operatori -e il modo con il quale sono fornite- possono indurre o determinare sostanzialmente le decisioni assunte dalla vittima (orientarsi verso la formalizzazione, la denuncia dell'atto violento o rimanere in silenzio sperando in solitudine che qualche cosa possa "miracolosamente" cambiare). Qualora vi siano *difficoltà di comprensione linguistica*, coinvolgere il mediatore culturale.

Il ruolo del personale dell'Arma dei Carabinieri si esplica attraverso l'intervento di *diversi "attori"*

- il personale della Stazione dei Carabinieri (presidio anche nei più sperduti paesi)
- il personale della Centrale Operativa della Compagnia referente per territorio (in caso di chiamata al 112)
- l'equipaggio della radiomobile
- il personale addetto alla ricezione delle denunce (nel caso in cui la parte lesa, o comunque altra persona informata sui fatti, voglia sporgere denuncia o querela)
- il Carabiniere di quartiere
- qualsiasi appartenente all'Arma (nel caso in cui abbia conoscenza diretta o indiretta di episodio di violenza domestica).

TUTTI hanno il compito e devono avere le competenze per

- *identificare* la violenza in tutti i suoi aspetti e protagonisti
- *supportare* la vittima
- *stimare* il rischio al fine della sua tutela
- *documentare* con precisione la violenza, assolvendo anche agli obblighi previsti ex lege
- *informare* l'Autorità Giudiziaria, comunicare e coinvolgere anche le locali ASL, i medici di base o il Tribunale dei Minorenni e *indirizzare* la vittima ai servizi preposti, indicando nominativi, numeri di telefono e indirizzi delle strutture alle quali potrà decidere se rivolgersi.

- ✓ il PRIMO APPROCCIO può avvenire
 - *sul luogo della violenza*
 - *nella Stazione*

Nel primo caso di frequente il personale dell'Arma dei Carabinieri deve gestire

1. *l'approccio con la vittima*

- *ponendosi* in atteggiamento di ascolto
 - o con prudenza e attenzione
 - o senza fretta
 - o senza interrompere la vittima, rispettandone le pause
 - o senza commenti sull'accaduto
 - o senza pregiudizi
 - o senza sistemi di indagine "indagatori"
 - o senza atteggiamenti di "sufficienza", comportamenti "superficiali" (indifferenti o sminuanti il fatto o il danno subito)
- *lasciando spazio, tempo e modo* a crisi di pianto e di sfogo emotivo, cercando di parlare con la vittima senza la presenza di altre persone (familiari, figli, estranei) così da evitare l'imbarazzo di doverlo fare in "pubblico"
- *riformulando* le dichiarazioni della parte lesa affinché questa possa essere facilitata nell'esposizione, filtrando in tal modo animosità o eventuali risentimenti personali
- *evitando* ogni intervento nell'esposizione del fatto da parte della vittima con giudizi o suggerimenti
- *facendo percepire* ogni fase e in ogni momento
 - o rispetto
 - o professionalità
 - o rispetto della riservatezza
- *relazionandosi* all'età, alla maturità, alle origini e alla sensibilità della vittima
- *tenendo presente* anche che per alcune vittime rispondere a domande specifiche vuol dire
 - o avere la percezione concreta di "essere seguite" in maniera particolare, "credute"
 - o sentirsi più sicure, comprese e protette
 - o riflettere con maggiore serenità su consigli e ipotesi di soluzioni possibili
 - o poter formulare domande concrete di attivazione soggettiva, "positive" (dove fare denuncia? quanto tempo ho per farla? non posso rincasare: dove posso andare? etc.).

- *valutando la dinamica* dell'atto violento, *i mezzi usati* dall'autore e *stimando* di conseguenza il rischio al fine della sua tutela
- *rassicurando* la vittima sul rispetto della riservatezza, informandola che il Personale dell'Arma è obbligato a mantenere il *segreto d'Ufficio* e a rispettare le norme sulla privacy: se parlassero dei "fatti suoi" potrebbero essere perseguiti. Essi *devono assolvere agli obblighi di legge* solo in determinate e ben codificate situazioni -di seguito nel dettaglio riportate- informando del fatto l'Autorità Giudiziaria, *ma in loro assenza* è possibile procedere *esclusivamente con il consenso della vittima* stessa.
- *se è presente un minore* -sia esso vittima o persona informata dei fatti- tentando di coinvolgere anche un familiare o richiedendo (se possibile) l'assistenza di uno psicologo specializzato nell'età evolutiva (in seguito i successivi rapporti con il minore saranno gestiti da personale specializzato e/o indicato dal Tribunale dei Minori).

Se in questo primo approccio non si instaura un rapporto "empatico" di fiducia reciproca, di frequente viene pregiudicata ogni possibilità di aiutare la vittima nelle scelte che portino ad affrontare la situazione di violenza in famiglia, anche attraverso l'utilizzo di così dette "vie di fuga".

2. *l'approccio con l'autore*, spesso contestualmente presente

- *ricordando* che "bisogna ascoltare le due campane"
- *ricordando* che l'attività "di prossimità" -oltre a fungere da deterrente preventivo- può contribuire a approfondire la conoscenza delle molteplici problematiche
- *rammentando* gli stessi suggerimenti e *utilizzando* le stesse tecniche di comunicazione applicate con la vittima
- *prestando* particolare attenzione alla comunicazione non verbale e paraverbale
- *stimando* il rischio al fine della tutela della vittima
- *valutando* l'opportunità di allontanare e/o trattenerne l'autore della violenza.

Nel secondo caso, per lo più si tratta di vittima che è determinata o intende essere aiutata - formalizzando attraverso la **QUERELA** la/le violenze subite- a cercare una via di uscita da una condizione divenuta non più occultabile e sopportabile. Il colloquio avviene solitamente in caserma, ma può svolgersi per ragioni di opportunità -in caso di minori o di soggetti ospedalizzati- anche in ambiente protetto e avvalendosi della collaborazione di personale specializzato.

L'operatore dell'Arma *deve* sempre tener presente che la vittima ha

- vergogna e dolore e si sente umiliata
- paura di ripercussioni su di sé o sui familiari (in particolare sui figli)
- timore di scontrarsi con i pregiudizi di chi ascolta
- timore del giudizio altrui
- preoccupazione per la dipendenza economica dal maltrattante
- preoccupazione (in particolare se anziana) di non "compromettere" eccessivamente l'autore.

Il luogo del colloquio, la postura, il tono di voce, il contatto fisico, la capacità di ascolto diventano perciò elementi essenziali affinché questa fase sia vissuta quale reale possibilità di esprimersi, momento di appoggio e supporto ("presa in carico"), di comprensione, aiuto e ascolto in un luogo sicuro e protetto.

Sono compiti del personale dell'Arma dei Carabinieri

1. documentare il fatto e le lesioni

- ▶ *descrivendo* in modo completo e adeguato
- ▶ *ricostruendo* la cronologia (evidenziando le circostanze, le cause, gli effetti etc.)
- ▶ *cercando* di comprendere se i fatti riferiti siano recenti o lontani nel tempo (non di rado, in particolare di fronte a violenze sessuali, è necessario un periodo più o meno lungo di recupero personale)
- ▶ *includendo* la dinamica dell'atto violento -e in particolare quale mezzo lesivo è stato usato- compreso il riferimento *esplicito* all'autore qualificato nel suo grado di parentela o di rapporto affettivo con la vittima
- ▶ *acquisendo* eventuale documentazione medica, certificati o referti
- ▶ *accertando* se
 - al momento dell'evento in questione fossero presenti terze

persone (minori, anziani o vicini)

- si tratti di atti violenti frequenti o di un evento "isolato"
- siano presenti informazioni utili nel carteggio permanente
- siano presenti riferimenti ad altre denunce nella Banca Dati
- ▶ *verificando* se in casa vi siano armi o l'autore le detenga
- ▶ *ricordando* -se del caso- la normativa presente nel codice della strada, qualora vi siano gli estremi per ipotizzare l'uso di sostanze alcoliche o stupefacenti
- ▶ *verificando* se
 - l'episodio sia collegato a qualche circostanza particolare (difficoltà economiche, assunzione di alcol, sostanze stupefacenti o malattia psichica etc.)
 - la situazione sia già seguita dai Servizi sociali (e in quale modo essi stiano intervenendo)
 - in presenza di qualche patologia, ne sia informato il medico di famiglia (e come stia intervenendo)
 - vi siano nel nucleo familiare minori o persone non autosufficienti
 - la vittima (e/o l'autore) sia portatrice di una qualche patologia o sia sottoposta a trattamento terapeutico e se ne segua con regolarità le cure prescritte
 - la vittima versi in uno stato di disagio o assoggettamento psicologico.
- ▶ *accertando* se
 - è in corso un proposito o una pratica di separazione (o divorzio). Non è raro riscontrare che la vittima giunge in caserma dopo aver consultato un avvocato -per dare seguito alla determinazione già assunta di interrompere ogni rapporto con il partner- e avendo ricevuto tutte le indicazioni "procedurali" ritenute utili.
 - vi siano familiari/conoscenti in grado di dare ospitalità temporanea.

2. valutare se vi può essere rischio immediato

L'intervento dell'Arma dei Carabinieri sul luogo ove sia stato segnalato o denunciato un fatto di violenza

NON PUÒ E NON DEVE LIMITARSI

- alla presa d'atto della situazione

Operatori dell'Arma dei Carabinieri

- alla sola assunzione di tutte le informazioni necessarie alla ricostruzione dei fatti
- alla sola acquisizione delle prove o al sequestro degli strumenti eventualmente utilizzati per gli abusi
- alla mera redazione dei relativi Verbali.

La vittima dovrà essere indirizzata all'Autorità Giudiziaria -con la quale sarà possibile verificare la possibilità e concordare le modalità di allontanamento suo e dei figli o altri familiari- o ai Servizi Sociali preposti indicando nominativi, numeri di telefono e indirizzi delle strutture alle quali potrà decidere se rivolgersi o meno.

3. informare la vittima

- a. di **porre particolare attenzione**, nello sporgere querela, a descrivere non solo l'ultima violenza, ma tutte le violenze subite dalla stessa persona in precedenza
- b. di **specificare** anche l'eventuale coinvolgimento di figli, di altre persone (familiari o parenti)
- c. di **riferire** ogni altro elemento che può far comprendere la gravità della situazione, la ripetitività delle violenze, le eventuali condizioni di dipendenza del maltrattante (da alcol, droghe, gioco d'azzardo etc.)
- d. che **può richiedere** l'ALLONTANAMENTO della persona maltrattante dalla casa coniugale
- e. che può richiedere in caso di "pericolo" un ORDINE DI PROTEZIONE "URGENTE" per fare in modo di non essere più avvicinata dal maltrattante attorno a casa, alla scuola dei figli e nei luoghi abitualmente frequentati
- f. che **può richiedere** contemporaneamente anche l'ASSEGNO DI MANTENIMENTO per i figli
- g. che **può richiedere** il PATROCINIO LEGALE GRATUITO al Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, se ha un reddito inferiore a circa 10.000 euro annui
- h. che **lo straniero** in Italia è obbligato a rispettare le leggi italiane
- i. che **in ogni caso se avesse perplessità**, ha tempo 3 mesi per presentare querela a Carabinieri, Polizia o in Tribunale.

4. assolvere gli obblighi di legge

Il personale dell'Arma dei Carabinieri è obbligato ex lege a inoltrare

DENUNCIA ⁽⁸⁾ all'Autorità GIUDIZIARIA

L'obbligo cessa -poiché il reato è PERSEGUIBILE SOLO A QUERELA DI PARTE OFFESA- se l'episodio è singolo (la persona assistita riferisce che è la prima volta che si verifica un simile fatto) e non vi sono elementi tali da indurre a ritenere il contrario, non sono state usate armi, non sono state adoperate sevizie e la prognosi clinica di eventuali lesioni non supera 20 giorni.

Inoltre

- nel caso di *reati di competenza del Giudice di Pace* (minacce, percosse, ingiurie, etc.) invita l'indagato per l'elezione del domicilio e la nomina del difensore
- *in casi di maggiore gravità*, oltre ad informare l'Autorità Giudiziaria, comunica e coinvolge anche le locali ASL, i medici di base o il Tribunale dei Minorenni, per prevenire una eventuale reiterazione del reato
- nel piccolo contesto urbano ove insiste la competenza della Stazione, talvolta si avvale anche della *facoltà* e possibilità di *ammonizione dell'aggressore*
- di fronte a un *caso di particolare gravità* (ad esclusione dei reati per cui è previsto l'arresto), oltre ad informare l'Autorità Giudiziaria e quanti possono concorrere alla gestione della situazione (siano essi medici o istituti dedicati) procede anche a individuare un luogo "sicuro" ove poter tutelare la vittima
- *qualora* violenze gravi *siano generate da soggetti* che eccedono nell'assunzione di alcol, usano sostanze stupefacenti o presentano patologie psichiche si procedere

⁸ La **denuncia di reato** (articolo 331 c. p. p.) è un certificato col quale il medico pubblico ufficiale (articolo 357 c. p.) o incaricato di pubblico servizio (articolo 358 c.p.) informa senza ritardo l'Autorità Giudiziaria della notizia di un reato perseguibile d'Ufficio, avuta nell'esercizio o a causa delle loro funzioni.

Deve contenere l'esposizione degli elementi essenziali del fatto, deve indicare il giorno dell'acquisizione della notizia, le eventuali fonti di prova note, se possibile gli elementi identificativi la persona a cui il fatto viene attribuito, la persona offesa e gli eventuali testimoni del fatto (articolo 332 codice procedura penale).

- alla comunicazione di legge
- al coinvolgimento dell'assistente sociale locale
- al coinvolgimento del medico di famiglia per un'eventuale richiesta al Sindaco di Trattamento Sanitario Obbligatorio (TSO) o per l'adozione di una terapia specifica (comunità, centri per recupero di alcolisti).

IN CASO DI **SOSPETTO DI VIOLENZA DOMESTICA**

La "vittima" non da' volontariamente alcuna informazione specifica, per paura di ripercussioni su di sé o sui familiari, del giudizio altrui oppure per meccanismi psicologici di negazione della situazione, per dipendenza economica dal maltrattante, mancanza di fiducia nel personale sanitario e/o nelle Istituzioni

- attribuendo le lesioni che presenta, ad esempio, a cadute accidentali o eventi simili
- descrivendo il fatto in modo confuso e/o contraddittorio in contrasto palese con il tipo, la sede di lesione o le sue caratteristiche
- motivando in vario modo il ripetersi di episodi analoghi, ma sempre negando la genesi "domestica" della violenza.

Il PERSONALE dell'ARMA in questi casi *deve*

- *porre attenzione* sistematicamente ad alcuni **segnali**

negli ultimi tempi vi sono state reiterati interventi e richieste di aiuto, anche non specifico
vi è una situazione familiare multiproblematica
la presenza del partner è pressante e onnipresente
il soggetto presenta stato d'ansia o crisi di panico
il soggetto riferisce o attribuisce a familiari (ad esempio, a figli) particolari problemi o manifesta insistenti e intense preoccupazioni per un componente della famiglia
sono presenti visibili segni obiettivi di trauma fisico ed essi sono riconducibili a eventi cronologicamente distanziati l'uno dall'altro
l'attribuzione causale delle lesioni non è compatibile con quanto riferito o sono fornite spiegazioni contraddittorie

In tali casi -pur con tutte le cautele necessarie al rispetto della persona- **È UTILE** e talora **NECESSARIO**

- *escludere* la presenza di terzi, anche di familiari
- *valutare* attentamente l'aspetto sicurezza
- *usare* un linguaggio neutrale, ma preciso e comprensibile
- *cercare di capire* e porre in luce il peso che la presenza di figli minori assume o può assumere nella scelta del soggetto interessato
- *dare indicazioni pratiche* sui servizi sociali di riferimento e di ascolto, sulle possibili "vie di fuga", sui diritti e le opportunità che le norme di legge offrono
- *registrare* con la massima accuratezza ogni elemento che possa, magari successivamente, essere di utilità (anche in sede penale)
- *valutare* l'opportunità di porre domande "dirette" quali

"DOMANDE TIPO"

ho notato che lei ha un certo numero di lividi, potrebbe spiegarmi come si sono prodotti? Qualcuno l'ha picchiata/o?

lei sembra spaventata/o, qualcuno le ha mai fatto del male?

mi accennava che il suo compagno/la sua compagna "perde le staffe" con i bambini, ha mai "perso le staffe" con lei?

che cosa succede se questo avviene?

ha mai avuto una relazione nel corso della quale lei è stata picchiata/o o in qualche modo ferita/o? si trova oggi in una tale relazione?

il suo/la sua partner cerca mai di sottometterla o controllare le sue azioni?

a volte -quando le persone sono eccessivamente protettive o gelose nel modo che lei descrive- possono reagire con veemenza e usare la forza fisica, è accaduto nella sua situazione?

il suo/la sua partner sembra molto preoccupato/a e ansioso/a, ciò può significare che potrebbe sentirsi in colpa, è responsabile del suo infortunio?

(proposte dal Royal College of General Practitioners, sono riferite prevalentemente al partner della/del paziente, ma possono adattarsi anche ad un altro membro della famiglia o a un caregiver se paziente anziano o disabile).

Operatori dell'Arma dei Carabinieri

L'intervento del personale dell'Arma dei Carabinieri a seguito di "sospetta" violenza domestica di fatto si articola con le stesse modalità adottate per gli episodi di violenza "certa", con alcune *differenze sostanziali*.

In esso

hanno un peso determinate gli eventuali riscontri obiettivi (da referto medico, esame esterno etc.)

sono sentiti gli eventuali testimoni e confrontate le narrazioni

nel caso le vittime siano minori o persone con patologia psichica si avvale, in occasione della narrazione dell'evento, della collaborazione di figure nello specifico qualificate

si procede alla acquisizione di riscontri recenti provenienti da medici di famiglia e assistenti sociali

si pone particolare attenzione a distinguere e comprendere se quanto narrato possa essere ad esempio frutto di fantasia, vissuto connesso esclusivamente alla patologia mentale o evento in parte o totalmente presentato "ad arte" per indurre il sospetto di violenza in ambito familiare

si valuta l'impatto dell'evento nel contesto familiare ovvero se quanto avvenuto appartenga o meno ad un disegno per incrinare relazioni ed equilibri, procurando un qualche vantaggio alla vittima

In ogni caso e qualsiasi sia l'esito dell'approfondimento investigativo particolare attenzione va posta *alla dinamica* dell'atto violento e *ai mezzi usati*, siano presenti informazioni utili nel carteggio permanente e/o siano presenti riferimenti ad altre denunce nella Banca Dati.

Magistrati e Polizia Giudiziaria

Quello di "violenza domestica" è un concetto di tipo nettamente evolutivo, tanto per quanto riguarda i contenuti della categoria che per l'individuazione dei soggetti coinvolti nel fenomeno.

Rimarcano la sua gravità, non solo entità e modalità dei segnali violenti entro lo spazio domestico, ma la correlata evidenza della frantumazione dei suoi tradizionali istituti (anche come evoluti nell'attuale contesto), nonostante tuttora siano tenacemente individuati come struttura elementare, fondamentale e costitutiva della società stessa.

✓ MODALITÀ DI ATTIVAZIONE

Magistratura e Polizia giudiziaria acquisiscono in quest'ambito notizie riguardanti fatti che costituiscono reato

- *d'iniziativa*, a norma dell'articolo 330 del c.p.p. (Acquisizione delle notizie di reato)
- a seguito di *denuncia* di reato di cui all'articolo 331 del c.p.p. (Denuncia da parte di pubblico ufficiale e incaricato di un pubblico servizio, che deve esplicitare quanto previsto all'articolo 332 c.p.p.)
- a seguito di *denuncia da parte di privati* a norma dell'articolo 333 c.p.p.
- a seguito di *referto* -inoltrato da una struttura sanitaria o da medico di medicina generale secondo quanto previsto dagli articoli 365 e 344 del c.p. e secondo le modalità contemplate all'articolo 334 c.p.p.
- a seguito di *querela* della parte offesa, è però prevista la possibilità di Remissione di querela di cui all'articolo 340 c.p.p.

È NECESSARIO

- ✓ *predispone* negli Uffici del Tribunale una informazione adeguata, agevolmente e discretamente visibile e fruibile, attraverso opuscoli e posters collocati in posizioni strategiche
- ✓ *tener presente* da parte di ogni operatore in ogni momento e fase che in questi frangenti la persona cerca
 - attenzione, comprensione, sostegno umano e protezione
 - riconoscimento dell'ingiustizia subita e delle lesioni riportate per quanto lievi o gravi si presentino
 - indicazioni su come affrontare la situazione nell'immediato e in prospettiva

- ✓ *far percepire* in ogni fase e in ogni momento
 - o rispetto
 - o professionalità
 - o rispetto della riservatezza
- ✓ *relazionarsi* all'età, alla maturità, alle origini e alla sensibilità della vittima, *usando* un linguaggio neutrale, ma preciso e compreso
- ✓ *individuare* la violenza domestica anche quando presentata come lesione casuale o altrimenti motivata
- ✓ *valutare* se vi può essere pericolo immediato
- ✓ *accertare* se vi siano precedenti denunce/querelle o segnalazioni.

► Profili di tutela penale

in casi di denunce di violenze, percosse, maltrattamenti *strumento cautelare penale* è

- divieto di dimora per l'indiziato nella casa di abitazione familiare, divieto di accesso senza autorizzazione del giudice (articolo 283, I cp, c.p.p.)
- obbligo di dimora in luoghi diversi da quelli abitualmente frequentati dalla vittima e dai suoi familiari (articolo 283, II cp, c.p.p.).

da parte del Gip

- ordine all'indiziato di delitto di "lasciare immediatamente la casa familiare ovvero di non farvi rientro, qualora questi si trovi in luogo diverso dal domicilio domestico" ad esempio in detenzione (articolo 282 bis c.p.p.)

I presupposti generali di applicazione sono quelli dell'art. 274 cpp e i limiti quelli stabiliti dall'art. 280 cpp, con una deroga per una tipologia di reati tassativamente indicata. Palese la volontà di estendere la tutela anche ai nuclei familiari di fatto.

► Profili di tutela civile

- legge 149/2001 sulla tutela dei minori, la competenza del Tribunale per i Minorenni si fonda sull'impiego dell'articolo 333 c.c. relativo all'adozione dei provvedimenti "più convenienti per i minori" con l'aggiunta dell'inciso "ovvero l'allontanamento del genitore e convivente che maltrattata il minore". Il Tribunale dei Minori decide in Camera di Consiglio, su iniziativa

del PM o anche d'Ufficio, assunte informazioni, udito il PM e sentito il genitore, se il provvedimento è contro di lui.

Il provvedimento è appellabile, ma non ricorribile per Cassazione, stante il suo carattere non contenzioso, temporaneo, revocabile e non decisivo.

- legge 154/2001

il giudice civile ordinario -su istanza del coniuge o di altro convivente- può adottare con decreto uno o più dei provvedimenti di cui all'articolo 342 ter, a condizione che la condotta pregiudizievole non costi-

tuisca di per sé un delitto perseguibile d'Ufficio (legge 304/2003)

La decisione è adottata in Camera di Consiglio dal Tribunale in composizione monocratica, su ricorso depositato direttamente in cancelleria, senza difesa tecnica.

La trattazione è possibile anche nel periodo feriale, con ampi poteri istruttori.

Entro 10 gg dalla comunicazione del provvedimento è ammesso reclamo al Tribunale in composizione collegiale, reclamo che non ne sospende l'esecutività.

PROVVEDIMENTI D'URGENZA	
<p>ALLONTANAMENTO DALLA CASA FAMILIARE (art. 282 codice di procedura penale)</p>	<p>ORDINI DI PROTEZIONE immediatamente esecutivi anche in caso di reclamo (art. 342 ter codice civile)</p>
<p><i>prescrizione</i> all'imputato <i>di lasciare immediatamente</i> la casa familiare, di non farvi rientro o di non accedervi senza l'autorizzazione del giudice secondo stabilite modalità di visita</p>	<p><i>ordine di cessazione</i> della condotta e contestuale allontanamento del soggetto maltrattante</p>
<p><i>prescrizione</i> all'imputato <i>di non avvicinarsi</i> a luoghi determinati abitualmente frequentati dalla persona offesa, in particolare il luogo di lavoro, il domicilio della famiglia di origine o dei prossimi congiunti, salvo che la frequentazione sia necessaria per motivi di lavoro, secondo modalità prescritte e con eventuali limitazioni</p>	<p>se necessario, <i>prescrizione di non avvicinarsi</i> ai luoghi di abituale frequentazione da parte delle vittime (lavoro, abitazione familiari, scuola), con l'unica eccezione di motivi di lavoro</p>
<p><i>ingiunzione del pagamento</i> periodico di un assegno a favore delle persone conviventi che, per effetto della misura cautelare disposta, rimangano prive di mezzi adeguati e se necessario, con versamento diretto da parte del datore di lavoro, detraendolo dalla retribuzione</p>	<p>se necessario, <i>intervento di servizi sociali</i>, centri di mediazione, volontariato</p>
	<p><i>misura patrimoniale accessoria</i> a carico dell'allontanato: assegno periodico per coniugi o conviventi senza adeguati mezzi di sussistenza, anche detratto direttamente in busta paga.</p>

► È **NECESSARIO** ricordare, tra l'altro, che *in campo penale*

- non vi è un obbligo formale di comunicazione della misura cautelare ai servizi sociali del territorio
- esiste il problema del controllo sull'ottemperanza e il rispetto delle prescrizioni

- la violazione della misura accessoria del pagamento dell'assegno non consente -da sola- di aggravare le misure cautelari
- sussistono dubbi sulla legittimazione ad agire quando è vittima un minore
- la dottrina è divisa sulla possibilità di esperire contemporaneamente entrambe le procedure. (previste dalla legge 149/2001 e dalla

legge 154/2001)

- in caso di inosservanza vi è scarsa incisività delle sanzioni
- le fasi delle indagini e, in particolare, quella processuale prevedono "tempi lunghi", perciò al reato non corrisponde in tempo utile e ragionevole una sanzione penale
- indagini, rinvio a giudizio o fase processuale **NON** diminuiscono o annullano il rischio per la vittima

in campo civile

- i provvedimenti ex artt. 330 e 333 cc non sono soggetti a cause tipiche di estinzione né ai limiti temporali di efficacia, *vengono meno* con la reintegrazione del genitore nella potestà e sono revocabili in qualsiasi momento
 - *l'inosservanza* dell'ordine ex articolo 333 c.c. *può condurre* alla decadenza della potestà (articolo 330 c.c.)
 - *l'ordine di protezione* ex articolo 342 ter c.c. ha durata stabilita dal giudice e comunque non superiore a 6 mesi, prorogabili solo per gravi motivi. *Perde efficacia* in seguito all'emissione di provvedimenti presidenziali provvisori in sede di separazione o di divorzio
 - *la violazione* dell'ordine ex articolo 342 bis e ter c.c. può solo dar luogo, su querela di parte, a un procedimento penale ex articolo 388 c.p.
- esistono *problemi applicativi* inerenti
- il contenuto delle prescrizioni del Gip, ad es. per l'accesso dell'indiziato alla casa per il recupero degli effetti personali
 - la disciplina delle autorizzazioni a colloqui e visite periodiche
 - l'opportunità dell'affidamento congiunto in caso di condanna dell'autore di violenza
 - separazione -formale o giudiziaria- e il divorzio di per sé **NON** diminuiscono o annullano il rischio per la vittima.

PRECAUZIONI GENERALI QUALORA LA VITTIMA SIA

✓ PERSONA ADULTA

1. Ogni volta che venga denunciata una violenza o un sopruso in danno di qualsiasi altro soggetto debole senza distinzioni di sesso ed età -o giunga comunque a conoscenza degli organi di Polizia un

fatto di tale genere- sarà cura degli organi investigativi interessati **EVITARE OGNI COMUNICAZIONE** che possa far giungere alla persona denunciata la notizia che taluno abbia sporto querela o denuncia nei suoi confronti. Ciò per eludere prevedibili ritorsioni, inquinamenti probatori, ritrattazioni o recrudescenze delle attività violente o minatorie.

2. La polizia giudiziaria **POTRÀ ANCHE DI PROPRIA INIZIATIVA E DOVRÀ** svolgere tutte le altre indagini ritenute necessarie per acquisire elementi di prova concernenti il fatto-reato denunciato
 - sentire tutte le persone informate sui fatti
 - acquisire documentazione sanitaria
 - acquisire documentazione concernente accertamenti effettuati in sedi giudiziarie diverse (ad esempio, cause di separazioni e controversie afferenti l'affido dei figli minori)
3. Tale accortezza deve essere adottata non solo quando i fatti violenti o i soprusi vengano adottati in danno di un minore, di una donna, di una persona anziana o di qualsiasi altro soggetto debole di nazionalità italiana, ma **ANCHE QUANDO COINVOLGANO PERSONE DI ALTRA ETNIA O NAZIONALITÀ** e ciò indipendentemente dal fatto che si trovino regolarmente o meno sul territorio del nostro Stato.
4. Se al momento della denuncia o della querela ovvero della presa conoscenza di un episodio che comunque denoti un disagio o una sofferenza delle persone deboli sopra indicate, anche se i fatti non costituiscano reato, risulti attuale la situazione di pericolo o di danno per le stesse persone, sarà **INDISPENSABILE PRENDERSI CARICO DELLA TUTELA E DELLA PROTEZIONE** -anche solo temporanea e/o provvisoria- dei minori e dei soggetti deboli in genere, almeno fino a quando dalle autorità competenti non verranno adottati gli opportuni provvedimenti in merito.

✓ MINORE

La trattazione di tutta questa materia ed anche dei procedimenti relativi ad abusi sessuali o a comportamenti violenti (siano essi psicologici e/o fisici) in danno dei minori esige particolare professionalità, sensibilità, competenza e preparazione in considerazione della speciale natura

dei soggetti vittime di tali comportamenti ed anche delle conseguenze che di solito ne conseguono nella vita personale e familiare della vittima e dell'indagato.

In sede penale l'esigenza dell'ascolto del minore ai fini processuali e dibattimentali spesso confligge con l'esigenza di cura e di tutela dello stesso dal contatto con l'autore della violenza e dal continuo riferimento al ricordo degli episodi violenti.

È, pertanto, necessario contestualmente provvedere alla tutela della persona offesa che molto spesso è anche unica fonte di prova e testimone del reato.

Sono inoltre indispensabili alcune precisazioni e cautele:

- *l'ascolto del minore* deve avvenire secondo modalità e tempi completamente diversi da quelli solitamente utilizzati
- *è indispensabile individuare una unica figura* (il titolare dell'esercizio dell'azione penale): parenti, insegnanti, educatori, operatori dei servizi, psicologi, Forze dell'Ordine, avvocati e consiglieri vari non devono in alcun modo sentirsi investiti del compito di valutare se la notizia meriti o meno di essere portata a conoscenza dell'Autorità Giudiziaria o ancora sentirsi autorizzati a indagare personalmente sulla fondatezza dell'accusa
- *l'esame della persona offesa, minore, non deve essere demandata a terzi*, né improvvisata, né inutilmente ripetuta. Essa deve essere eseguita con modalità specifiche, il più presto possibile e assolutamente in una unica occasione o per lo meno nel medesimo contesto, assicurando così che tale audizione possa poi essere utilizzata in dibattimento in maniera conforme ai diritti della difesa e senza reiterati e inutili interrogatori della persona offesa
- *è indispensabile evitare* -fino a quando possibile- che il sospettato venga a conoscenza di indagini nei suoi riguardi per evitare ritorsioni nei confronti del minore. I provvedimenti di "tutela e

di collocazione" in ambiente protetto del minore devono essere adottati in modo che siano adeguati a tali esigenze.

La polizia giudiziaria potrà anche di propria iniziativa (e dovrà, come per tutte le altre ipotesi di reato) svolgere tutte le altre indagini ritenute necessarie per acquisire elementi di prova concernenti il fatto reato denunciato. Però l'esame del minore potrà essere effettuato dalla P.G. solo in casi eccezionali così ritenuti dal magistrato e sempre con l'ausilio di un esperto e con modalità **definitiva**

Il Magistrato inquirente provvederà, direttamente o delegando la P.G., all'audizione protetta del minore (sempre con l'ausilio dell'esperto psicologo, psichiatra o neuropsichiatria etc.) solo ed esclusivamente nei casi in cui la notizia di reato risulti "svestita" da qualsivoglia altro elemento probatorio o argomentativo, tanto che l'audizione del minore costituisca l'unico strumento per stabilire se debba essere esercitata o meno l'azione penale

In tutti gli altri casi, -e sempre che risulti possibile- si procederà, in sede di incidente probatorio, all'audizione del minore/parte offesa, previa nomina di un perito/esperto per la valutazione della capacità a rendere testimonianza e per l'assistenza al giudice nel corso dell'esame.

L'età della vittima potrebbe costituire elemento dirimente per stabilire caso per caso se sia preferibile che il Giudice conduca personalmente il colloquio (riservando all'ausiliario solo il compito di assistere psicologicamente il bambino, rassicurandolo emotivamente e sostenendolo con opportuni interventi neutri) o se debba essere demandato all'esperto psicologo il compito di procedere all'ascolto, pur nel rispetto delle direttive impartitegli dal Giudice.

SECONDA PARTE

MAPPATURA DELLE STRUTTURE TERRITORIALI

Premessa

- Un primo elenco di strutture presenti sul territorio regionale è stato predisposto
 - per i **Centri Diurni** (o di "ascolto") -trattandosi per lo più di strutture pubbliche, si è scelto di indagare e riportare quelle afferenti alle ULSS- attraverso il contatto diretto con i Dirigenti del Settore Servizi sociali e, quindi, con i Responsabili indicati dagli stessi per ogni Consultorio Familiare.
Per le strutture di questa tipologia, ma a carattere d'origine "privato", è stato predisposto un elenco di Consulenti Familiari attraverso l'analisi di data-base regionali; sono poi stati contattati telefonicamente e/o via e-mail (numerose le strutture rivelatesi inesistenti o che hanno cessato il servizio).
Infine sono stati ricercati i Centri Antiviolenza e i Centri di Ascolto sia "pubblici" che "privati" e anch'essi sono stati contattati telefonicamente e/o via e-mail.
 - per i **Centri di Accoglienza** (o "Case Rifugio") sia "pubbliche" che "private" è stata svolta una analisi via web su siti dedicati e utilizzando numerose e appropriate "parole chiave" e motori di ricerca.
 - per le **Strutture per Minori** è stato contattato l'Osservatorio regionale per l'infanzia e l'adolescenza di Bassano del Grappa per iniziare l'analisi attraverso il data-base in loro possesso; la ricerca è stata ampliata via web su siti dedicati e utilizzando numerose e appropriate "parole chiave" e motori di ricerca.

- Quindi è stata predisposta dall'ONVD una **griglia di rilevazione-dati** in grado di fornire agli operatori le informazioni essenziali per individuare il tipo di struttura rispondente alle esigenze dello specifico caso, evidenziandone le caratteristiche, la dislocazione e gli eventuali oneri economici da sostenersi da parte della vittima.
Per ciascuna sono indicati tutti quei riferimenti -compresi i nominativi dei responsabili- immediatamente necessari e utilizzabili dall'operatore, quali le coordinate di contatto (n° telefonico, fax, e-mail) e le modalità di accesso.
- I **rilevatori**, appositamente istruiti, si sono recati esibendo una presentazione formale del Committente regionale sottoscritta dal Responsabile scientifico del Progetto) nelle sedi delle strutture residenziali e per minori per procedere a visionare direttamente la struttura e, se possibile, compilare in loco la griglia di rilevazione-dati.
Quando ciò non è stato possibile, le notizie sono state richieste -e poi ricevute- attraverso la e-mail della singola struttura.
- Da ultimo, le notizie sulle strutture di ogni provincia (Centri diurni, Centri di accoglienza e Strutture per minori) sono stati inviate ai referenti indicati dai Prefetti per le necessarie opportune integrazioni, correzioni e validazioni (al 30 novembre 2009).
Infine, resi omogenei nella forma, i dati sono inseriti anche in un data-base agevolmente consultabile sul sito web della Regione Veneto (www.regione.veneto.it) e su quello dell'ONVD (www.onvd.org) anche da tutti coloro che si trovino in condizioni di necessità e vogliono avere consiglio e supporto o individuare una "via di fuga".

Rilevatori
Sara Beltrame
Marianna Montanini

Il quadro generale

L'analisi di ciascuna provincia riporta i servizi offerti suddivisi per TIPOLOGIE (specificando l'iter di accesso usualmente previsto)

1. CENTRI DIURNI (o di "Ascolto")

Strutture pubbliche o private (Centri Antiviolenza, Consultori Familiari etc.) specifiche di genere o rivolte alla generalità degli utenti (singoli, coppie, famiglie). che svolgono attività di informazione, formazione e educazione, offrono prestazioni sanitarie, psicologiche, psicosociali e sociali e mettono a disposizione un supporto legale.

L'attività si svolge durante predeterminate fasce orarie diurne; l'accesso è diretto o su appuntamento.

2. CENTRI DI ACCOGLIENZA (o "Case Rifugio")

Strutture pubbliche o private in grado di fornire Accoglienza residenziale

Modalità di accesso

- "pronta" -cioè immediata- se la vittima è accompagnata dalle Forze di Polizia oppure per disposizione del Magistrato; ha durata di 60 giorni entro i quali, allertati i Servizi sociali, deve essere espletata la procedura "ordinaria"(predisposizione del Progetto Individuale, la sua approvazione con Delibera dell'Ente -ad esempio, il Comune di

provenienza della vittima- che si farà carico, in tutto o in parte, di sostenerne gli oneri finanziari, etc.).

- a seguito di segnalazione o invio dei Servizi sociali sulla base di un progetto individuale programmato e approvato dal Comune di residenza della vittima.

3. STRUTTURE PER MINORI

Strutture pubbliche o private ("Case Famiglia", Comunità Educative etc.) in grado di accogliere e "prendere in carico" minori (seguendoli anche attraverso consulenze esterne di personale dell'Ulss di appartenenza)

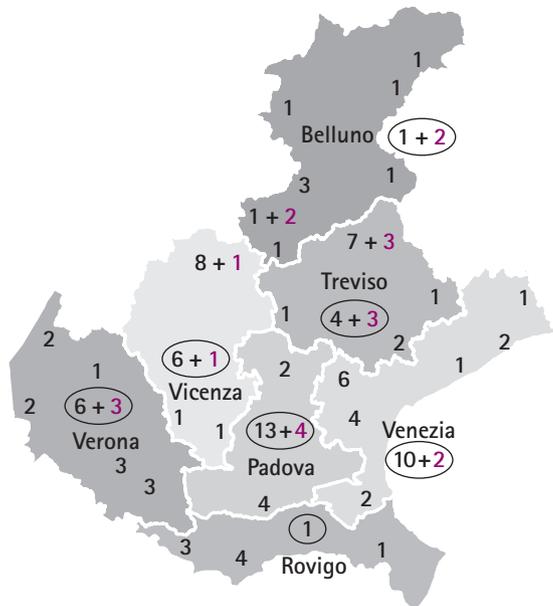
Modalità di accesso

- "pronta" -cioè immediata- se la vittima è accompagnata dalle Forze di Polizia oppure per disposizione del Tribunale dei Minori; ha durata di 60 giorni entro i quali, allertati i Servizi sociali, deve essere espletata la procedura "ordinaria"(la predisposizione del Progetto Individuale, la sua approvazione con Delibera dell'Ente -ad esempio, il Comune di provenienza della vittima- che si farà carico, in tutto o in parte, di sostenerne gli oneri finanziari, etc.).
- a seguito di segnalazione o invio dei Servizi sociali sulla base di un progetto individuale programmato e approvato dal Comune di residenza della vittima.

La suddivisione territoriale

Le strutture presenti sul territorio della Regione Veneto, così individuate, complessivamente sono **419** delle quali **154** pubbliche e **265** private

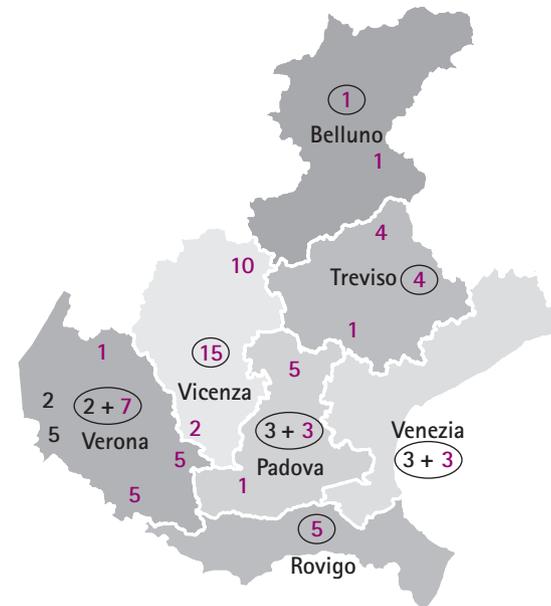
133 i CENTRI DIURNI (o di "ASCOLTO") di cui
pubblici 112
privati 21
 così distribuiti sul territorio regionale



Centri diurni (o di ascolto)
 - "pubblici"
 - "privati"

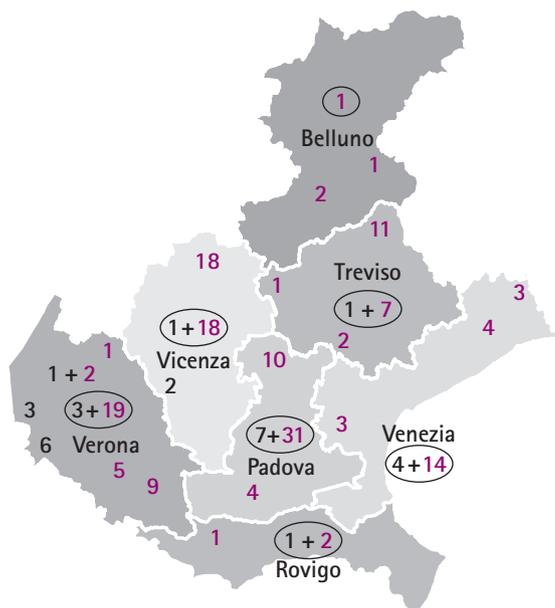
Di seguito sono evidenziate graficamente, distinte per "capoluogo di provincia" (numeri cerchiati) e strutture presenti in aree geografiche periferiche.

88 i CENTRI DI ACCOGLIENZA (o "CASE RIFUGIO") di cui
pubblici 15
privati 73
 così distribuite sul territorio regionale



Centri di accoglienza (o case rifugio)
 - "pubblici"
 - "privati"

198 le STRUTTURE PER MINORI di cui
pubblici 27
privati 171
 così distribuite sul territorio regionale



Strutture per minori
 - "pubblici"
 - "privati"

LEGENDA delle tabelle

- I servizi offerti dai Consulenti Familiari dei Distretti delle Aziende Ulss del Veneto (riportati nelle note di ogni provincia) sono quelli utili per individuare e/o affrontare, almeno in prima istanza, il fenomeno della violenza domestica messi a disposizione di tutti i cittadini; è facoltà delle Aziende Ulss privilegiare o potenziare alcune "aree".
- Le strutture mamma/bambino sono state -per comodità di lettura e identificazione- riportate tanto nella tipologia "Centri di Accoglienza, che in quella "Strutture per Minori".
- Gli "appartamenti di sgancio" sono stati collocati nella tipologia "Strutture per Minori" essendo funzionali alla fase di autonomia del minore in precedenza accolto.
- I 5 Centri di Riferimento regionale afferenti all'Osservatorio Regionale per l'infanzia e l'adolescenza, pur rientrando nelle caratteristiche tipologiche dei "Centri Diurni", sono stati inseriti nelle Strutture per Minori occupandosi esclusivamente di minori.
- È stata privilegiata la collocazione territoriale (perciò la sequenza per Comune) delle strutture in ogni Tipologia.

Le strutture di seguito riportate non hanno la pretesa di essere numericamente esaustive, ma costituiscono quanto è stato possibile rilevare e validare al 30 novembre 2009.

PROVINCIA DI BELLUNO

LEGENDA

► COMUNI AFFERENTI

AZIENDA ULSS 1 BELLUNO

Agordo, Alleghe, Auronzo di Cadore, Belluno, Borca di Cadore, Calalzo di Cadore, Canale d'Agordo, Castellavazzo, Cencenighe Agordino, Chies d'Alpago, Cibiana di Cadore, Colle Santa Lucia, Comelico Superiore, Cortina d'Ampezzo, Danta di Cadore, Domegge di Cadore, Falcade, Farra d'Alpago, Forno di Zoldo, Gosaldo, La Valle Agordina, Limana, Livinallongo del Col di Lana, Longarone, Lorenzago di Cadore, Lozzo di Cadore, Ospitale di Cadore, Perarolo di Cadore, Pieve d'Alpago, Pieve di Cadore, Ponte nelle Alpi, Puos d'Alpago, Rivamonte Agordino, Rocca Pietore, San Nicolò di Comelico, San Pietro di Cadore, San Tomaso Agordino, San Vito di Cadore, Santo Stefano di Cadore, Sappada, Selva di Cadore, Soverzene, Taibon Agordino, Tambre, Vallada Agordina, Valle di Cadore, Vigo di Cadore, Vodo di Cadore, Voltago Agordino, Zoldo Alto, Zoppè di Cadore

AZIENDA ULSS 2 FELTRE

Alano di Piave, Arsietà, Cesiomaggiore, Feltre, Fonzaso, Lamon, Lentiai, Mel, Pedavena, Quero, San Gregorio nelle Alpi, Santa Giustina, Sedico, Seren del Grappa, Sospirolo, Sovramonte, Trichiana, Vas

► CONSULTORI FAMILIARI - SERVIZI OFFERTI

nota 1

- trattamento psicologico al singolo, alla coppia ed alla famiglia nei disturbi della sfera sessuale, affettiva e relazionale. Interventi di sostegno sociale al singolo, alla coppia ed alla famiglia nella sfera del diritto di famiglia e nelle problematiche sociali
- interventi di sostegno sociale al singolo, alla coppia ed alla famiglia nella sfera del diritto di famiglia e nelle problematiche sociali
- interventi di consulenza, sostegno e terapia nelle situazioni di conflitto di coppia
- rapporti con i servizi sostitutivi della famiglia (comunità, centri diurni). Interventi a favore dei minori inseriti in comunità
- spazio neutro: interventi per garantire il diritto di visita e di relazione tra genitori e figli in situazioni di conflitto
- spazio protetto: interventi per mantenere o ripristinare la relazione tra genitori e figli in situazione di protezione e tutela giuridica

CENTRI DIURNI (O DI "ASCOLTO") - PROVINCIA DI BELLUNO

	ENTE	TIPOLOGIA	RESPONSABILE/REFERENTE	COMUNE	INDIRIZZO	RECAPITI: TELEFONO	RECAPITI: FAX	RECAPITI: E-MAIL	SERVIZI OFFERTI ORARI DI APERTURA
1	AZIENDA ULSS 1	Consultorio Familiare	dr. Anna Bortoli Carmen Rossi (assistente sociale)	Agordo	via Dozza 1	0437/645268	0437/645924	carmen.rossi@ulss.belluno.it	vedi pag. I nota 1
2	AZIENDA ULSS 1	Consultorio Familiare	dr. Maria Arrigoni Stefania Bordin (assistente sociale)	Belluno	via Feltre 102	0437/949242	0437/944395	serv.cf.bl@ulss.belluno.it	vedi pag. I nota 1 da lunedì a venerdì 9.00-12.30
3	Associazione "Consultorio familiare di Belluno" ONLUS	Consultorio Familiare privato	avv. Rosalisa Sartorel rag. Ennio Colferai	Belluno	via F. Ostilio 6	0437/940428	0437/949518	consultorionfamiliarebl@tin.it	consulenza familiare da lunedì a venerdì 16.30 - 18.30
4	Belluno Donna (Associazione di volontari) ONLUS	Centro Antiviolenza	Margherita De Marchi	Belluno	via Del Consiglio 8 (sede legale)	0437/981325 3281252555	0437/981577	bellunodonna@libero.it	<i>Centro Antiviolenza</i> colloqui telefonici e/o individuali possibile supporto legale gratuito lunedì e mercoledì 15.00 - 19.00 negli altri giorni è attiva una segreteria telefonica.
5	Comunità "Arcobaleno" (Ente religioso)	Centro Diurno	Villa San Francesco	Feltre	non pubblicizzato	0439/300180	0439/304524	info@comunitavfrancesco.it www.comunitavfrancesco.it	reinserimento in ambito lavorativo e sociale dei minori ospiti della Casa di accoglienza Villa san Francesco
6	Servizio Familiare Feltrino EDAS (Ente Diocesano Attività Sociali)	Consultorio Familiare privato	dr. G. Zanin prof. Teresa Velardo Boin	Feltre	piazza Cambruzzi 2/a	0439/83911	non disponibile	non disponibile	<i>Centro di ascolto</i> possibile supporto legale gratuito possibile supporto psicologico attraverso colloqui e informazioni specifiche di persone o enti a cui rivolgersi martedì 10 - 11.30 e 16.30 - 18.00 venerdì 10 - 11.30
7	AZIENDA ULSS 2	Consultorio Familiare	dr. Anna Toniato Emanuela Sacchet (assistente sociale)	Feltre (sede centrale)	via Marconi 7	0439/883170	0439/883172	consultorio.familiare@ulssfeltre.veneto.it	vedi pag. I nota 1 da lunedì a venerdì 9.00-12.30
8	AZIENDA ULSS 2	Consultorio Familiare	dr. Anna Toniato	Fener	via Kennedy 14	assistente sociale e psicologo 0439/789346	0439/883172	consultorio.familiare@ulssfeltre.veneto.it	vedi pag. I nota 1 mercoledì 9.00-10.00
9	AZIENDA ULSS 1	Consultorio Familiare	dr. Alina Nenz Laura Bortot (assistente sociale)	Longarone	via Polla 2	0437/578040	0437/722182	serv.cf.longaronebl@ulss.belluno.it	vedi pag. I nota 1
10	AZIENDA ULSS 2	Consultorio Familiare	dr. Anna Toniato	Mel	via Roma 17	assistente sociale 0437/541164 psicologo 0437/541163	non disponibile	consultorio.familiare@ulssfeltre.veneto.it	vedi pag. I nota 1 da lunedì a giovedì 8.30 - 12.30
11	AZIENDA ULSS 1	Consultorio Familiare	dr. Giovanni Quartarella Tamara Giacomini (assistente sociale)	Pieve di Cadore	via Carducci 30	0435/341529	0435/341528	serv.cf.pc@ulss.belluno.it	vedi pag. I nota 1
12	AZIENDA ULSS 1	Consultorio Familiare	dr. Alina Nenz Laura Bortot (assistente sociale)	Puos D'alpago	via Polla 2	0437/459447	0437/46021	non disponibile	vedi pag. I nota 1
13	AZIENDA ULSS 2	Consultorio Familiare	dr. Anna Toniato	Santa Giustina	piazza 1 Novembre località Formegan	assistente sociale 0437/882265 psicologo 0437/882264	non disponibile	consultorio.familiare@ulssfeltre.veneto.it	vedi pag. I nota 1 martedì 9.30-11.00
14	AZIENDA ULSS 2	Consultorio Familiare	dr. Bressan Emanuela Sacchet (assistente sociale)	Sedico	via Nigassa 2	assistente sociale e psicologo 0437/83690	non disponibile	consultorio.familiare@ulssfeltre.veneto.it	vedi pag. I nota 1 giovedì 14.30-16.00

CENTRI DIURNI (O DI "ASCOLTO") - PROVINCIA DI BELLUNO

	ENTE	UTENZA ACCOLTA: SESSO	UTENZA ACCOLTA: ETÀ	MODALITÀ DI ATTIVAZIONE/ACCESSO	NUMERO E MANSIONI DI: PERSONALE RETRIBUITO	NUMERO E MANSIONI DI: PERSONALE VOLONTARIO	SPECIALISTI ESTERNI	ONERI FINANZIARI: A CARICO DELL'ASSISTITO
1	AZIENDA ULSS 1	maschi, femmine	nessun limite	diretto, su appuntamento, senza pagamento di ticket	1 ginecologo, 2 psicologi, 2 assistenti sociali, 1 educatore, 1 ostetrica, 1 consulente legale	possibilità di collaborazione col volontariato (non presenza interna all'equipe)	nessuno	nessuno
2	AZIENDA ULSS 1	maschi, femmine	nessun limite	diretto, su appuntamento, senza pagamento di ticket	1 ginecologo, 2 psicologi, 2 assistenti sociali, 1 educatore, 1 consulente legale, 1 operatore socio-sanitario	possibilità di collaborazione col volontariato (non presenza interna all'equipe)	nessuno	nessuno
3	Associazione "Consultorio familiare di Belluno" ONLUS	maschi, femmine	nessun limite	diretto	1 direttore	5 consulenti familiari, 3 mediatori familiari, 3 addetti alla segreteria	5	nessuno
4	Belluno Donna (Associazione di volontariato) ONLUS	femmine	nessun limite	diretto	2 operatrici	12	2 avvocati	nessuno
5	Comunità "Arcobaleno" (Ente religioso)	maschi, femmine	nessun limite	segnalazione o invio dei Servizi sociali	2 educatori	100 volontari di supporto all'attività lavorativa interna	nessuno	nessuno
6	Servizio Familiare Feltrino EDAS (Ente Diocesano Attività Sociali)	maschi, femmine	nessun limite	diretto	nessuno	5	nessuno	nessuno
7	AZIENDA ULSS 2	maschi, femmine	nessun limite	diretto, su appuntamento, senza pagamento di ticket	10 psicologi, pediatri, 5 ostetriche, altro personale dipendente dall'ULSS 1 che lavora in più distretti	nessuno (stagisti e neolaureati possono svolgere il periodo di tirocinio)	nessuno	nessuno
8	AZIENDA ULSS 2	maschi, femmine	nessun limite	diretto, su appuntamento, senza pagamento di ticket	1 ginecologo, 1 psicologo, 1 assistente sociale, 1 educatore professionale, 1 ostetrica, 1 pedagogista	nessuno	1 avvocato	nessuno
9	AZIENDA ULSS 1	maschi, femmine	nessun limite	diretto, su appuntamento, senza pagamento di ticket	1 psicologo, 1 assistente sociale, 1 ostetrica, 1 consulente legale	possibilità di collaborazione col volontariato (non presenza interna all'equipe)	nessuno	nessuno
10	AZIENDA ULSS 2	maschi, femmine	nessun limite	diretto, su appuntamento, senza pagamento di ticket	1 ginecologo, 1 psicologo, 1 assistente sociale, 1 educatore professionale, 1 ostetrica, 1 pedagogista	nessuno	1 avvocato	nessuno
11	AZIENDA ULSS 1	maschi, femmine	nessun limite	diretto, su appuntamento, senza pagamento di ticket	2 psicologi, 3 assistenti sociali, 2 educatori professionali, 1 ostetrica, 1 assistente sanitario, 1 consulente legale	possibilità di collaborazione col volontariato (non presenza interna all'equipe)	nessuno	nessuno
12	AZIENDA ULSS 1	maschi, femmine	nessun limite	diretto, su appuntamento, senza pagamento di ticket	1 ginecologo, 1 psicologo, 1 assistente sociale, 1 ostetrica, 1 consulente legale	possibilità di collaborazione col volontariato (non presenza interna all'equipe)	nessuno	nessuno
13	AZIENDA ULSS 2	maschi, femmine	nessun limite	diretto, su appuntamento, senza pagamento di ticket	1 ginecologo, 1 psicologo, 1 assistente sociale, 1 educatore professionale, 1 ostetrica, 1 pedagogista	nessuno	1 avvocato	nessuno
14	AZIENDA ULSS 2	maschi, femmine	nessun limite	diretto, su appuntamento, senza pagamento di ticket	1 ginecologo, 1 psicologo, 1 assistente sociale, 1 educatore professionale, 1 ostetrica, 1 pedagogista	nessuno	1 avvocato	nessuno

CENTRI DIURNI (O DI "ASCOLTO") - PROVINCIA DI BELLUNO

ENTE	ONERI FINANZIARI: A CARICO DI ENTE PUBBLICO (QUALE)	ONERI FINANZIARI: A CARICO DI PRIVATO (SE ENTE, QUALE)	NOTE
1 AZIENDA ULSS 1	Regione Veneto	nessuno	-
2 AZIENDA ULSS 1	Regione Veneto	nessuno	-
3 Associazione "Consultorio familiare di Belluno" ONLUS	contributo Regione Veneto	quota associativa annuale	non specificata la qualifica degli specialisti esterni
4 Belluno Donna (Associazione di volontari) ONLUS	convenzione quinquennale (1/12/2005) con il Comune di Ponte nelle Alpi (BL) che concede, in comodato d'uso, la sede del Centro Antiviolenza	quota di iscrizione all'Associazione ogni altra entrata quali: a) quote associative b) fondi da raccolte pubbliche occasionali - contributi da amministrazioni pubbliche - ricavato derivante da manifestazioni c) contributi amministrazioni pubbliche per lo svolgimento (convenzionato o in regime di accreditamento) di attività aventi finalità sociali d) da entrate derivanti da attività commerciali e produttive marginali	colloqui gratuiti e garanzia di anonimato e riservatezza presenza esclusiva di operatrici e volontarie donne formazione specifica obbligatoria e continua lavoro di rete Per ogni donna che contatterà il servizio, verrà compilata una scheda anonima informatizzata (su protocollo già in utilizzo presso altri Centri Antiviolenza italiani) che permetterà una raccolta dati utilizzabili a fini statistici e confrontabili con quelli di centri analoghi non specificata la qualifica del personale retribuito
5 Comunità "Arcobaleno" (Ente religioso)	Comune di provenienza	donazione Fondazione Cariverona autofinanziamento tramite vendita di prodotti, commesse conto terzi, museo, affitto di sala convegni e camere bed & breakfast	-
6 Servizio Familiare Feltrino EDAS (Ente Diocesano Attività Sociali)	nessuno	quote associative ogni altra entrata quali - fondi da raccolte pubbliche occasionali - contributi da amministrazioni pubbliche per lo svolgimento di attività aventi finalità sociali	-
7 AZIENDA ULSS 2	Regione Veneto	nessuno	-
8 AZIENDA ULSS 2	Regione Veneto	nessuno	Sede: Comune di Alano di Piave - Fener il personale è suddiviso tra i vari consultori
9 AZIENDA ULSS 1	Regione Veneto	nessuno	-
10 AZIENDA ULSS 2	Regione Veneto	nessuno	-
11 AZIENDA ULSS 1	Regione Veneto	nessuno	-
12 AZIENDA ULSS 1	Regione Veneto	nessuno	-
13 AZIENDA ULSS 2	Regione Veneto	nessuno	-
14 AZIENDA ULSS 2	Regione Veneto	nessuno	-

CENTRI DI ACCOGLIENZA ("CASE RIFUGIO") - PROVINCIA DI BELLUNO

	ENTE	TIPOLOGIA	RESPONSABILE/ REFERENTE	COMUNE	INDIRIZZO	RECAPITI: TELEFONO	RECAPITI: FAX	RECAPITI: E-MAIL	SERVIZI OFFERTI
1	Belluno Donna Associazione di volontariato ONLUS	Centro Antiviolenza	Margherita De Marchi	Belluno	via Del Consiglio 8 (sede legale)	0437/981325 328/1252555	0437/981577	bellunodonna@libero.it	Casa Rifugio a indirizzo segreto
2	Associazione "Il Tralcio" ONLUS	Casa di Accoglienza	suor Carola Ridolfi	Tambre	via Bellavista 42	0437/439733 333 8041148	0437/439733	info@associazioneiltralcio.it www.associazioneiltralcio.it	accoglienza residenziale

CENTRI DI ACCOGLIENZA ("CASE RIFUGIO") - PROVINCIA DI BELLUNO

	ENTE	UTENZA ACCOLTA: SESSO	UTENZA ACCOLTA: ETÀ	MODALITÀ DI ATTIVAZIONE/ACCESSO	CAPACITÀ DI ACCOGLIENZA/RESIDENZIALE	TEMPO MASSIMO DI PERMANENZA	NUMERO E MANSIONI DI: PERSONALE RETRIBUITO	NUMERO E MANSIONI DI: PERSONALE VOLONTARIO
1	Belluno Donna Associazione di volontariato ONLUS	femmine	nessun limite	<i>primo contatto</i> "linea telefonica" 0437/981577 <i>successivamente</i> accoglienza, su appuntamento con operatrici	4 posti casa protetta 2 posti casa non protetta	4 mesi (+ 3) casa protetta 6 mesi casa non protetta	2 operatori	12
2	Associazione "Il Tralcio" ONLUS	femmine	nessun limite	segnalazione o invio di Servizi sociali, Tribunale, Forze dell'Ordine	2 nuclei	secondo progetto educativo individuale	1 educatrice a progetto, 1 segretaria (part-time)	6

CENTRI DI ACCOGLIENZA ("CASE RIFUGIO") - PROVINCIA DI BELLUNO

ENTE	SPECIALISTI ESTERNI	ONERI FINANZIARI: A CARICO DELL'ASSISTITO	ONERI FINANZIARI: A CARICO DI ENTE PUBBLICO (QUALE)	ONERI FINANZIARI: A CARICO DI PRIVATO(SE ENTE, QUALE)	NOTE
1 Belluno Donna Associazione di volontariato ONLUS	2 avvocati	nessuno	nessuno	quota di iscrizione all'Associazione ogni altra entrata quali: a) quote associative b) fondi da raccolte pubbliche occasionali - contributi da amministrazioni pubbliche - ricavato derivante da manifestazioni c) contributi amministrazioni pubbliche per lo svolgimento convenzionato o in regime di accreditamento, di attività aventi finalità sociali in conformità ai fini istituzionali d) attività commerciali e produttive marginali	colloqui gratuiti e garanzia di anonimato e riservatezza presenza esclusiva di operatrici e volontarie donne formazione specifica obbligatoria e continua lavoro di rete non specificata la qualifica del personale retribuito
2 Associazione "Il Tralcio" ONLUS	nessuno	nessuno	Comune di Belluno, Regione Veneto	donazioni, Diocesi di Belluno	accoglie donne sole e donne con figli minori

STRUTTURE PER MINORI - PROVINCIA DI BELLUNO

	ENTE	TIPOLOGIA	RESPONSABILE/ REFERENTE	COMUNE	INDIRIZZO	RECAPITI: TELEFONO	RECAPITI: FAX	RECAPITI: E-MAIL	SERVIZI OFFERTI
1	Belluno Donna (Associazione di volontariato) ONLUS	Centro Antiviolenza	Margherita De Marchi	Belluno	via Del Consiglio 8 (sede legale)	0437/981325 328/1252555	0437/981577	bellunodonna@libero.it	<i>Casa Rifugio</i> a indirizzo segreto
2	"Portaperta" Società cooperativa sociale ONLUS	Comunità Educativa "Casa Aladino"	dr. Laura D'Agostini	Feltre	via Pont 3 (sede legale) via Montegrappa 23 (Comunità educativa)	0439/840523	0439/840523	casaaladino@portaperta.it	comunità educativa <i>diurna</i> comunità educativa <i>residenziale</i> con pronta accoglienza appartamento di sgancio
3	CIF "AURORA" (Opere Assistenziali/Ente Morale)	Casa Famiglia	gestito da Villa San Francesco (Ente religioso)	Pedavena	via Facen 21	0439/304524	0439/304524	info@comunitavsfrancesco.it www.comunitavsfrancesco.it	accoglienza residenziale
4	Associazione "Il Tralcio" ONLUS	Casa di Accoglienza	suor Carola Ridolfi	Tambre	via Bellavista 42	0437/439733 333 8041148	0437/439733	info@associazioneiltralcio.it www.associazioneiltralcio.it	accoglienza residenziale

STRUTTURE PER MINORI - PROVINCIA DI BELLUNO

	ENTE	UTENZA ACCOLTA: SESSO	UTENZA ACCOLTA: ETÀ	MODALITÀ DI ATTIVAZIONE/ACCESSO	CAPACITÀ DI ACCOGLIENZA/ RESIDENZIALE	TEMPO MASSIMO DI PERMANENZA	NUMERO E MANSIONI DI: PERSONALE RETRIBUITO	NUMERO E MANSIONI DI: PERSONALE VOLONTARIO
1	Belluno Donna (Associazione di volontariato) ONLUS	maschi, femmine	0 - 18	<i>primo contatto</i> "linea telefonica" 0437/981577 successivamente accoglienza, su appuntamento con operatrici	4 posti casa protetta 2 posti casa non protetta	4 mesi (+ 3) casa protetta 6 mesi casa non protetta	2 operatori	12
2	"Portaperta" Società cooperativa sociale ONLUS	maschi, femmine	comunità educativa residenziale 5 -13 comunità educativa diurna 5 - 18 appartamento di sgancio 18 - 21	segnazione o invio di Servizi sociali, Comune di residenza, ULSS	8 posti comunità diurna 7 (+1) posti in pronta accoglienza	nessun limite	1 responsabile psicologo, 9 educatori (di cui 6 part time), 3 operatori socio-sanitari (di cui 2 part time)	6/8
3	CIF "AURORA" (Opere Assistenziali/Ente Morale)	maschi, femmine	6 - 14	segnazione o invio di Servizi sociali, Comune di residenza, ULSS	6/8 posti	nessun limite	personale di Villa San Francesco	personale di Villa San Francesco
4	Associazione "Il Tralcio" ONLUS	maschi, femmine	0 - 18	segnalazione o invio di Servizi sociali, Tribunale, Forze dell'Ordine	2 nuclei	secondo progetto educativo individuale	1 educatrice a progetto, 1 segretaria part-time	6

STRUTTURE PER MINORI - PROVINCIA DI BELLUNO

ENTE	SPECIALISTI ESTERNI	ONERI FINANZIARI: A CARICO DELL'ASSISTITO	ONERI FINANZIARI: A CARICO DI ENTE PUBBLICO (QUALE)	ONERI FINANZIARI: A CARICO DI PRIVATO (SE ENTE, QUALE)	NOTE
1 Belluno Donna (Associazione di volontariato) ONLUS	2 avvocati	nessuno	nessuno	quota di iscrizione all'Associazione ogni altra entrata quali: a) quote associative b) fondi da raccolte pubbliche occasionali - contributi da amministrazioni pubbliche - ricavato derivante da manifestazioni c) contributi amministrazioni pubbliche per lo svolgimento convenzionato o in regime di accreditamento, di attività aventi finalità sociali in conformità ai fini istituzionali d) attività commerciali e produttive marginali	minori solo assieme alla madre non specificata la qualifica del personale retribuito
2 "Portaperta" Società cooperativa sociale ONLUS	nessuno	nessuno	Comune inviante e/o ULSS	nessuno	-
3 CIF "AURORA" (Opere Assistenziali/Ente Morale)	nessuno	nessuno	Comune inviante e/o ULSS	donazione da Fondazione Cariverona	-
4 Associazione "Il Tralcio" ONLUS	nessuno	nessuno	Comune di Belluno, Regione Veneto	donazioni, Diocesi di Belluno	minori solo assieme alla madre

PROVINCIA DI PADOVA

LEGENDA

► COMUNI AFFERENTI

AZIENDA ULSS 15 ALTA PADOVANA

Borgoricco, Campo San Martino, Campodarsego, Campodoro, Camposampiero, Carmignano di Brenta, Cittadella, Curtarolo, Fontaniva, Galliera Veneta, Gazzo, Grantorto, Loreggia, Massanzago, Piazzola sul Brenta, Piombino Dese, San Giorgio delle Pertiche, San Giorgio in Bosco, San Martino di Lupari, San Pietro in Gù, Santa Giustina in Colle, Tombolo, Trebaseleghe, Vigodarzere, Vigonza, Villa del Conte, Villafranca Padovana, Villanova di Camposampiero

AZIENDA ULSS 16 PADOVA

Abano Terme, Albignasego, Cadoneghe, Casalserugo, Cervarese Santa Croce, Limena, Maserà, Mestrino, Montegrotto Terme, Noventa Padovana, Padova, Ponte San Nicolò, Rovolon, Rubano, Saccolongo, Saonara, Selvazzano Dentro, Teolo, Torreglia, Veggiano

AZIENDA ULSS 17 ESTE

Agna, Anguillara Veneta, Arquà Petrarca, Arre, Bagnoli di Sopra, Baone, Barbona, Battaglia Terme, Bovolenta, Candiana, Carceri, Cartura, Casale di Scodosia, Castelbaldo, Cinto Euganeo, Conselve, Due Carrare, Este, Galzignano Terme, Granze, Lozzo Atestino, Masi, Megliadino San Fidenzio, Megliadino San Vitale, Merlara, Monselice, Montagnana, Ospedaletto Euganeo, Pernumia, Piacenza d'Adige, Ponso, Pozzonovo, Saletto, San Pietro Viminario, Sant'Elena, Sant'Urbano, Santa Margherita d'Adige, Solesino, Stanghella, Terrassa Padovana, Tribano, Urbana, Vescovana, Vighizzolo d'Este, Villa Estense, Vo'

► CONSULTORI FAMILIARI - SERVIZI OFFERTI

nota 1

- relazioni familiari difficili (consulenza e presa in carico)
- problemi di coppia difficoltà affettive
- consulenza e terapia psicologica
- consulenza e presa in carico sociale
- consulenza legale
- interventi su mandato degli organi giudiziari con particolare riferimento a problematiche minorili e alla valutazione delle capacità genitoriali e delle relazioni all'interno delle famiglie multiproblematiche, in integrazione con il servizio di neuropsichiatria infantile e psicologia dell'età evolutiva e i servizi sociali dei comuni

CENTRI DIURNI (O DI "ASCOLTO") - PROVINCIA DI PADOVA

	ENTE	TIPOLOGIA	RESPONSABILE/REFERENTE	COMUNE	INDIRIZZO	RECAPITI: TELEFONO	RECAPITI: FAX	RECAPITI: E-MAIL
1	AZIENDA ULSS 16	Consultorio Familiare	G. Gioachin A.S.V. (assistente sanitario visitatore)	Abano Terme	via Gobetti 14	049/812623 049/8601627	non disponibile	non disponibile
2	Pronto donna (Centro Veneto Progetti Donna-Auser)	Sportello Donna	Comune di Abano Terme	Abano Terme	piazza dei Caduti 1	049/8245234	049/8600499	pubblicaistruzione@abanoterme.net
3	AZIENDA ULSS 16	Consultorio Familiare	Tagliapietra A.S.V. (assistente sanitario visitatore)	Albignasego	via don Schiavon 2	049/712689 049/711571	non disponibile	non disponibile
4	AZIENDA ULSS 16	Consultorio Familiare	dr. Luisa Grazian	Cadoneghe	via Gramsci 57	049/700322	non disponibile	non disponibile
5	AZIENDA ULSS 15	U.O. materno-infantile, età evolutiva e famiglia	dr. Maria Cristina Mambelli	Camposampiero	via Bonora 12	dr. Massimo Menighetti 049/9322473 (responsabile consultori)	non disponibile	consultfamcsp@ulss15.pd.it neuropsiee_csp@ulss15.pd.it
6	AZIENDA ULSS 15	Centro per l'affido e la solidarietà familiare	dr. Maria Cristina Mambelli	Camposampiero	via Contrà Rialto 18	dr. Massimo Menighetti 049/9322473 (responsabile consultori)	non disponibile	mmenighetti@ulss15.pd.it
7	AZIENDA ULSS 17	Consultorio familiare	Pietro Grussu	Conselve	via Vittorio Emanuele II° 22	049/5384495	049/9598115	consultorio.conselve@ulss17.it
8	AZIENDA ULSS 17	U.O. materno-infantile, età evolutiva e famiglia	Pietro Grussu	Este	via Settabile 39	0429/618309	0429/618309	consultorio.este@ulss17.it
9	AZIENDA ULSS 17	U.O. materno-infantile, età evolutiva e famiglia	Pietro Grussu	Monselice	via Papa Giovanni XXIII 1	0429/788813	0429/788814	consultorio.monselice@ulss17.it

CENTRI DIURNI (O DI "ASCOLTO") - PROVINCIA DI PADOVA

	ENTE	SERVIZI OFFERTI ORARI DI APERTURA	UTENZA ACCOLTA: SESSO	UTENZA ACCOLTA: ETÀ	MODALITÀ DI ATTIVAZIONE/ ACCESSO	NUMERO E MANSIONI DI: PERSONALE RETRIBUITO	NUMERO E MANSIONI DI: PERSONALE VOLONTARIO
1	AZIENDA ULSS 16	vedi pag. Il nota 1	maschi, femmine	nessun limite	diretto, senza pagamento di ticket	1 ginecologo, 1 psicologo, 1 assistente sociale	tirocinanti
2	Pronto donna (Centro Veneto Progetti Donna-Auser)	consulenza legale su problematiche personali supporto psicologico segretariato sociale lavoro	femmine	nessun limite	diretto colloqui su appuntamento	2 psicologi	nessuno
3	AZIENDA ULSS 16	vedi pag. Il nota 1	maschi, femmine	nessun limite	diretto, senza pagamento di ticket	1 ginecologo, 1 psicologo, 1 assistente sociale	tirocinanti
4	AZIENDA ULSS 16	vedi pag. Il nota 1	maschi, femmine	nessun limite	diretto, senza pagamento di ticket	1 ginecologo, 1 psicologo, 1 ostetrica, 1 assistente sociale	tirocinanti
5	AZIENDA ULSS 15	vedi pag. Il nota 1	maschi, femmine	nessun limite	diretto, senza pagamento di ticket	1 ginecologo, 1 psicologo, 1 ostetrica, 2 assistenti sociali (di cui 1 part time), 1 educatore professionale (part time), 1 assistente sanitario (part time), 1 amministrativo	nessuno
6	AZIENDA ULSS 15	vedi pag. Il nota 1	maschi, femmine	nessun limite	diretto, senza pagamento di ticket	1 educatore (part time), 2 assistenti sociali (di cui 1 part time)	nessuno
7	AZIENDA ULSS 17	problematiche psicosociali della coppia-famiglia separazioni-divorzi problematiche minorili spazio neutro adolescenti-giovani ambulatorio di ostetricia-ginecologia percorso nascita	maschi, femmine	nessun limite	diretto, senza pagamento di ticket	1 ginecologo (8 ore), 1 psicologo, 1 assistente sociale, 1 ostetrica	nessuno
8	AZIENDA ULSS 17	problematiche psicosociali della coppia-famiglia separazioni-divorzi problematiche minorili spazio neutro adolescenti-giovani ambulatorio di ostetricia-ginecologia percorso nascita adozioni	maschi, femmine	nessun limite	diretto, senza pagamento di ticket	1 ginecologo, 2 psicologi, 3 assistenti sociali, 2 educatori professionali, 1 ostetrica, 1 infermiere professionale	nessuno
9	AZIENDA ULSS 17	problematiche psicosociali della coppia-famiglia separazioni-divorzi problematiche minorili spazio neutro adolescenti-giovani ambulatorio di ostetricia-ginecologia percorso nascita affido	maschi, femmine	nessun limite	diretto, senza pagamento di ticket	1 ginecologo, 1 psicologo, 1 assistente sociale, 1 ostetrica, 1 infermiere professionale	nessuno

CENTRI DIURNI (O DI "ASCOLTO") - PROVINCIA DI PADOVA

	ENTE	SPECIALISTI ESTERNI	ONERI FINANZIARI: A CARICO DELL'ASSISTITO	ONERI FINANZIARI: A CARICO DI ENTE PUBBLICO (QUALE)	ONERI FINANZIARI: A CARICO DI PRIVATO (SE ENTE, QUALE)	NOTE
1	AZIENDA ULSS 16	nessuno	nessuno	Regione Veneto	nessuno	-
2	Pronto donna (Centro Veneto Progetti Donna-Auser)	consulenza legale (non sul posto)	nessuno	Regione Veneto, Comune di provenienza	nessuno	dipendono direttamente dal Centro Veneto Progetto Donna 049-8721277
3	AZIENDA ULSS 16	nessuno	nessuno	Regione Veneto	nessuno	-
4	AZIENDA ULSS 16	nessuno	nessuno	Regione Veneto	nessuno	-
5	AZIENDA ULSS 15	1 mediatore familiare (part time), 1 psicologo (part time)	nessuno	Regione Veneto	nessuno	-
6	AZIENDA ULSS 15	2 psicologi (part time)	nessuno	Regione Veneto	nessuno	-
7	AZIENDA ULSS 17	1 psicologo	nessuno	Regione Veneto	nessuno	-
8	AZIENDA ULSS 17	1 ginecologo, 1 psicologo	nessuno	Regione Veneto	nessuno	-
9	AZIENDA ULSS 17	1 ginecologo, 1 psicologo, 1 assistente sociale, 1 educatore professionale, più operatori centro affido	nessuno	Regione Veneto	nessuno	-

CENTRI DIURNI (O DI "ASCOLTO") - PROVINCIA DI PADOVA

ENTE	TIPOLOGIA	RESPONSABILE/REFERENTE	COMUNE	INDIRIZZO	RECAPITI: TELEFONO	RECAPITI: FAX	RECAPITI: E-MAIL	
10	AZIENDA ULSS 17	U.O materno-infantile, età evolutiva e famiglia	Pietro Grussu	Montagnana	via Ospedale 3	0429/808679	0429/808711	consultorio.montagnana@ulss17.it centro adozioni@ulss17.it
11	AZIENDA ULSS 16	Consultorio Familiare	M. Zampieri A.S.V. (assistente sanitario visitatore)	Noventa Padovana	via Roma 18	049/760885 049/620819	non disponibile	non disponibile
12	AZIENDA ULSS 16	Consultorio Familiare	M. Dell'Antone A.S.V. (assistente sanitario visitatore)	Padova	via Salerno 1	049/8808757 049/8808060	non disponibile	non disponibile
13	AZIENDA ULSS 16	Consultorio Familiare	O. Mimmo A.S.V. (assistente sanitario visitatore)	Padova	Ponte Ognissanti 1	049/8070376 049/8072820	non disponibile	non disponibile
14	AZIENDA ULSS 16	Consultorio Familiare	L. Marini A.S.V. (assistente sanitario visitatore)	Padova	via Dal Piaz 3	049/8714755 049/8724525	non disponibile	non disponibile
15	AZIENDA ULSS 16	Consultorio Familiare	M. Guolo A.S.V. (assistente sanitario visitatore)	Padova	via J. D'avanzo 35	049/8214931	non disponibile	non disponibile
16	Associazione Cana	Centro Diurno	Sandra Todesco	Padova	via Fornace Morandi 21	049/600262	049/3007853	info@associazionecana.net
17	Centro Veneto Progetti Donna- Auser Associazione di volontariato ONLUS	Centro Antiviolenza (più la gestione di 2 sportelli)	Patrizia Zantedeschi	Padova	via Tripoli 3	049/8721277	049/8721277	centro.donna@libero.it www.centrodonnapadova.it
18	Progetto Donna Oggi (Associazione di Volontariato)	Centro di Ascolto	Mara Bertini	Padova	via 7 Martiri 51	049/8716252	049/8716252	p.donnaoggi@libero.it
19	AZIENDA ULSS 15	U.O materno-infantile età evolutiva e famiglia	dr. Paolo Rigon	Piazzola sul Brenta	via dei Contarini	dr. Giuliano De Rocco 049/9424393 (coordinatore consultorio familiare) assistente sociale 049/9697170	non disponibile	consultfampsv@ulss15.pd.it sociale_cit@ulss15.pd.it
20	AZIENDA ULSS 16	Consultorio Familiare	dr. Battistelli	Rubano	via Rossi 33/a	049/633298	non disponibile	non disponibile

CENTRI DIURNI (O DI "ASCOLTO") - PROVINCIA DI PADOVA

ENTE	SERVIZI OFFERTI ORARI DI APERTURA	UTENZA ACCOLTA: SESSO	UTENZA ACCOLTA: ETÀ	MODALITÀ DI ATTIVAZIONE/ ACCESSO	NUMERO E MANSIONI DI: PERSONALE RETRIBUITO	NUMERO E MANSIONI DI: PERSONALE VOLONTARIO	
10	AZIENDA ULSS 17	problematiche psicosociali della coppia-famiglia separazioni-divorzi problematiche minorili spazio neutro adolescenti-giovani ambulatorio di ostetricia-ginecologia percorso nascita affido	maschi, femmine	nessun limite	diretto, senza pagamento di ticket	1 ginecologo, 1 psicologo, 1 assistente sociale, 1 ostetrica	nessuno
11	AZIENDA ULSS 16	vedi pag. Il nota 1	maschi, femmine	nessun limite	diretto, senza pagamento di ticket	1 ginecologo, 1 psicologo, 1 assistente sociale	tirocinanti
12	AZIENDA ULSS 16	vedi pag. Il nota 1	maschi, femmine	nessun limite	diretto, senza pagamento di ticket	1 ginecologo, 1 psicologo, 1 assistente sociale	tirocinanti
13	AZIENDA ULSS 16	vedi pag. Il nota 1	maschi, femmine	nessun limite	diretto, senza pagamento di ticket	1 ginecologo, 1 psicologo, 1 assistente sociale	tirocinanti
14	AZIENDA ULSS 16	vedi pag. Il nota 1	maschi, femmine	nessun limite	diretto, senza pagamento di ticket	1 ginecologo, 1 psicologo, 1 assistente sociale	tirocinanti
15	AZIENDA ULSS 16	vedi pag. Il nota 1	maschi, femmine	nessun limite	diretto, senza pagamento di ticket	1 ginecologo, 1 psicologo, 1 assistente sociale	tirocinanti
16	Associazione Cana	accoglienza mamma/bambino	maschi, femmine	nessun limite per le madri minori fino a 12 anni	segnalazione o invio dei Servizi sociali	1 coordinatore, 4 educatori, 2 operatori notturni	1 Associazione di volontariato
17	Centro Veneto Progetti Donna- Auser Associazione di volontariato ONLUS	accoglienza e ascolto consulenza psicologica consulenza legale percorsi di sostegno psicologico psicoterapia di gruppo laboratori di autobiografia da lunedì a venerdì 9.30-12.30 mercoledì 16.00-19.00	femmine	nessun limite	diretto segnalazione o invio di Servizi socio-sanitari, Forze dell'Ordine	4 operatori (psicologi e psicoterapeuti) in regime di libera professione "a progetto"	7
18	Progetto Donna Oggi (Associazione di Volontariato)	favorire il reiserimento delle donne nel mondo del lavoro creare supporti di assistenza psicologica e legale denunciare ogni forma di violenza nei confronti dei minori e delle donne martedì 10.00 - 12.00	maschi, femmine	18 - 65	diretto invio dei Servizi sociali	nessuno	15 tutte figure professionali (psicologi, educatori, avvocati)
19	AZIENDA ULSS 15	vedi pag. Il nota 1	maschi, femmine	nessun limite	diretto, senza pagamento di ticket	1 ginecologo, 1 psicologo, 1 assistente sociale, 1 ostetrica (part time), 1 infermiere professionale (part time)	nessuno
20	AZIENDA ULSS 16	vedi pag. Il nota 1	maschi, femmine	nessun limite	diretto, senza pagamento di ticket	2 ginecologi, 1 psicologo, 1 ostetrica, 1 assistente sociale	tirocinanti

CENTRI DIURNI (O DI "ASCOLTO") - PROVINCIA DI PADOVA

ENTE	SPECIALISTI ESTERNI	ONERI FINANZIARI: A CARICO DELL'ASSISTITO	ONERI FINANZIARI: A CARICO DI ENTE PUBBLICO (QUALE)	ONERI FINANZIARI: A CARICO DI PRIVATO (SE ENTE, QUALE)	NOTE
10 AZIENDA ULSS 17	nessuno	nessuno	Regione Veneto	nessuno	-
11 AZIENDA ULSS 16	nessuno	nessuno	Regione Veneto	nessuno	-
12 AZIENDA ULSS 16	nessuno	nessuno	Regione Veneto	nessuno	-
13 AZIENDA ULSS 16	nessuno	nessuno	Regione Veneto	nessuno	-
14 AZIENDA ULSS 16	nessuno	nessuno	Regione Veneto	nessuno	-
15 AZIENDA ULSS 16	nessuno	nessuno	Regione Veneto	nessuno	-
16 Associazione Cana	volontari (1 psicoterapeuta, 1 giudice, 1 sociologo, 1 pediatra esperto di alimentazione)	nessuno	Comune di provenienza	le madri che lavorano partecipano alla spesa donazioni	donne solo con figli minori
17 Centro Veneto Progetti Donna- Auser Associazione di volontariato ONLUS	2 avvocati eventuali consulenti volontari "a progetto"	nessuno	Comune di provenienza, ULSS, Regione Veneto	tesseramento associati donazioni	gestisce gli sportelli - "Pronto Donna" di Abano Terme - "Sportello Donna" del Comune di Padova collegato al "Centro Donne dal Mondo" gestito dal Comune di Padova collabora alla gestione di una "Casa di prima accoglienza" con il Comune di Padova e la cooperativa "Il sestante" per consulenza e sostegno psi- cologico i finanziamenti sono ottenuti solo in base ai progetti
18 Progetto Donna Oggi (Associazione di Volontariato)	nessuno	nessuno	Comune di provenienza, Regione Veneto	nessuno	accesso prevalentemente femminile associazione fa parte della "Commissione Pari Opportunità" e della "Consulta di Volon- tariato" del Comune di Padova collabora con la Regione Veneto organizzando corsi finanziati dalla Unio- ne Europea di formazione per il reiserimento della donna nel mondo del lavoro
19 AZIENDA ULSS 15	nessuno	nessuno	Regione Veneto	nessuno	-
20 AZIENDA ULSS 16	nessuno	nessuno	Regione Veneto	nessuno	-

CENTRI DIURNI (O DI "ASCOLTO") - PROVINCIA DI PADOVA

	ENTE	TIPOLOGIA	RESPONSABILE/REFERENTE	COMUNE	INDIRIZZO	RECAPITI: TELEFONO	RECAPITI: FAX	RECAPITI: E-MAIL
21	AZIENDA ULSS 16	Consultorio Familiare	E. Scoizzato A.S.V. (assistente sanitario visitatore)	Tencarola di Selvazzano	via Firenze 4	049/620877	non disponibile	non disponibile
22	AZIENDA ULSS 15	U.O materno-infantile, età evolutiva e famiglia	dr. Maria Cristina Mambelli	Vigonza	via Germania 12/14	dr. Massimo Menighetti 049/9322473 (responsabile consultori)	non disponibile	neuropsiee_csp@ulss15.pd.it mmenighetti@ulss15.pd.it
23	AZIENDA ULSS 16	Consultorio Familiare	dr. Maria de Lorenzis	Voltabarozzo	via Piovese 74	049/758666 049/751649	non disponibile	non disponibile

CENTRI DIURNI (O DI "ASCOLTO") - PROVINCIA DI PADOVA

	ENTE	SERVIZI OFFERTI ORARI DI APERTURA	UTENZA ACCOLTA: SESSO	UTENZA ACCOLTA: ETÀ	MODALITÀ DI ATTIVAZIONE/ ACCESSO	NUMERO E MANSIONI DI: PERSONALE RETRIBUITO	NUMERO E MANSIONI DI: PERSONALE VOLONTARIO
21	AZIENDA ULSS 16	vedi pag. Il nota 1	maschi, femmine	nessun limite	diretto, senza pagamento di ticket	1 ginecologo, 1 psicologo, 1 assistente sociale	tirocinanti
22	AZIENDA ULSS 15	vedi pag. Il nota 1	maschi, femmine	nessun limite	diretto, senza pagamento di ticket	1 ginecologo (part time), 1 psicologo, 1 ostetrica (part time), 2 assistenti sociali (di cui 1 part time), 1 educatore professionale (part time), 1 infermiere professionale (part time), 1 amministrativo (part time)	nessuno
23	AZIENDA ULSS 16	vedi pag. Il nota 1	maschi, femmine	nessun limite	diretto, senza pagamento di ticket	1 ginecologo, 1 psicologo, 1 infermiere, 1 assistente sociale	tirocinanti

CENTRI DIURNI (O DI "ASCOLTO") - PROVINCIA DI PADOVA

	ENTE	SPECIALISTI ESTERNI	ONERI FINANZIARI: A CARICO DELL'ASSISTITO	ONERI FINANZIARI: A CARICO DI ENTE PUBBLICO (QUALE)	ONERI FINANZIARI: A CARICO DI PRIVATO (SE ENTE, QUALE)	NOTE
21	AZIENDA ULSS 16	nessuno	nessuno	Regione Veneto	nessuno	-
22	AZIENDA ULSS 15	1 mediatore familiare (3 ore) 1 psicologo (6 ore)	nessuno	Regione Veneto	nessuno	-
23	AZIENDA ULSS 16	nessuno	nessuno	Regione Veneto	nessuno	-

CENTRI DI ACCOGLIENZA ("CASE RIFUGIO") - PROVINCIA DI PADOVA

	ENTE	TIPOLOGIA	RESPONSABILE/ REFERENTE	COMUNE	INDIRIZZO	RECAPITI: TELEFONO	RECAPITI: FAX	RECAPITI: E-MAIL	SERVIZI OFFERTI
1	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	Casa Famiglia "Marta e Maria"	Giancarlo Violetto	Cittadella	via Bigolina 70	049/9445631	049/94044	segz.padova@apg23.org	accoglienza persone svantaggiate
2	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	Casa Famiglia Rinaldi	famiglia Rinaldi	Cittadella	via Bellinghiera 50	049/9401867	049/9401867	fam.rinaldi2003@libero.it	accoglienza persone svantaggiate
3	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	Casa Famiglia Tonelotto	famiglia Tonelotto	Cittadella	via Beltramina Sud 14	049/5973575	049/5973575	ptonelotto@libero.it	accoglienza persone svantaggiate
4	Centro Bertollo ONLUS	Appartamento mamma/ bambino	Giordano Lovato	Cittadella	via Garibaldi 56	049/5970357 3383259174	049/9481200	info@centrobertollo.it	accoglienza residenziale
5	Centro Bertollo ONLUS	Appartamento di sgancio	Giordano Lovato	Cittadella	via Garibaldi 56	049/5970357 3383259174	049/9481200	info@centrobertollo.it	accoglienza residenziale
6	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	Casa Famiglia "Perdono"	Alessandro Travaglia	Este	via Rana Ca' Mori 16	0429/4266	0429/4266	travagliaalessandro@libero.it	accoglienza persone svantaggiate
7	S.P.E.S Servizi alla persona educativi e sociali AZIENDA ULSS PADOVA	Casa delle mamme "Moschini"	dr. Siro Facco	Padova	via Ognissanti 70 (sede legale)	049/8697701	049/8697719	info@spes.pd.it	accoglienza mamma/bambino
8	S.P.E.S Servizi alla persona educativi e sociali AZIENDA ULSS PADOVA	Casa delle mamme degli Ognissanti	dr. Siro Facco	Padova	via Ognissanti 70 (sede legale)	049/8697701	049/8697719	info@spes.pd.it	accoglienza mamma/bambino
9	S.P.E.S Servizi alla persona educativi e sociali AZIENDA ULSS PADOVA	Appartamenti di sgancio mamma/bambino	dr. Siro Facco	Padova	via Ognissanti 70 (sede legale)	049/8697701	049/8697719	info@spes.pd.it	accoglienza mamma/bambino
10	Associazione Cana	Centro di Accoglienza residenziale	Sandra Todesco	Padova	via Fornace Morandi 21	049/600262	049/3007853	info@associazionecana.net	accoglienza mamma/bambino
11	Comunità Murialdo (Ente religioso)	Accoglienza in alloggi	fratel Valeriano	Padova	via Ca' Magno 10	049/609766	049/8643050	padova967@padovanet.it	accoglienza in autogestione
12	Casa Famiglia "Incontra" Associazione di Volontariato	Comunità Educativa mamma/ bambino	Giulia Gigliarano	Padova	via F.lli Boscardin, 9	049/775400	049/775400	casaincontra@libero.it	alloggio sostegno psico educativo alla genitorialità osservazione relazione madre-bambino formulazione PEI (Progetto Educativo Individuale) progetti di inserimento lavorativo servizio di micronido integrato all'interno della struttura accompagnamento per espletamento procedure burocrati- che e di regolarizzazione consulenza legale accompagnamento ricerca abitativa

CENTRI DI ACCOGLIENZA ("CASE RIFUGIO") - PROVINCIA DI PADOVA

	ENTE	UTENZA ACCOLTA: SESSO	UTENZA ACCOLTA: ETÀ	MODALITÀ DI ATTIVAZIONE/ACCESSO	CAPACITÀ DI ACCOGLIENZA/ RESIDENZIALE	TEMPO MASSIMO DI PERMANENZA	NUMERO E MANSIONI DI: PERSONALE RETRIBUITO	NUMERO E MANSIONI DI: PERSONALE VOLONTARIO
1	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	maschi, femmine	nessun limite	segnalazione o invio di Servizi sociali, Tribunale, Forze dell'Ordine, Privati	6 posti	secondo progetto educativo individuale	figure genitoriali in funzione paterna e materna (l'Ente provvede al loro mantenimento)	in numero variabile
2	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	maschi, femmine	nessun limite	segnalazione o invio di Servizi sociali, Tribunale, Forze dell'Ordine, Privati	4 posti	secondo progetto educativo individuale	figure genitoriali in funzione paterna e materna (l'Ente provvede al loro mantenimento)	in numero variabile
3	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	maschi, femmine	nessun limite	segnalazione o invio di Servizi sociali, Tribunale, Forze dell'Ordine, Privati	6 posti	secondo progetto educativo individuale	figure genitoriali in funzione paterna e materna (l'Ente provvede al loro mantenimento)	in numero variabile
4	Centro Bertollo ONLUS	femmine	nessun limite	segnalazione o invio dei Servizi sociali	1 appartamento	secondo progetto educativo individuale	6 educatori, 2 educatrici religiose residenti, 1 addetta alle pulizie, 1 addetto alla segreteria	2 addette alla portineria, 10 volontari (accompagnamento, autisti, giardinieri)
5	Centro Bertollo ONLUS	femmine	nessun limite	segnalazione o invio dei Servizi sociali	2 appartamenti	secondo progetto educativo individuale	6 educatori, 2 educatrici religiose residenti, 1 addetta alle pulizie, 1 addetto alla segreteria	2 addette alla portineria, 10 volontari (accompagnamento, autisti, giardinieri)
6	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	maschi, femmine	nessun limite	segnalazione o invio di Servizi sociali, Tribunale, Forze dell'Ordine, Privati	6 posti	secondo progetto educativo individuale	figure genitoriali in funzione paterna e materna (l'Ente provvede al loro mantenimento)	in numero variabile
7	S.P.E.S Servizi alla persona educativi e sociali AZIENDA ULSS PADOVA	femmine	indicativamente fino a 40 anni	segnalazione o invio dei Servizi sociali	6 posti	secondo progetto educativo individuale (indicativamente tra 6 mesi e due anni)	2 coordinatori, 6 educatori, 20 operatori	nessuno
8	S.P.E.S Servizi alla persona educativi e sociali AZIENDA ULSS PADOVA	femmine	indicativamente fino a 40 anni	segnalazione o invio dei Servizi sociali	6 posti	secondo progetto educativo individuale (indicativamente tra 6 mesi e due anni)	2 coordinatori, 6 educatori, 20 operatori	nessuno
9	S.P.E.S Servizi alla persona educativi e sociali AZIENDA ULSS PADOVA	femmine	indicativamente fino a 40 anni	segnalazione o invio dei Servizi sociali	massimo 10 posti	secondo progetto educativo individuale (indicativamente tra 6 mesi e due anni)	2 coordinatori, 6 educatori, 20 operatori	nessuno
10	Associazione Cana	femmine	nessun limite	segnalazione o invio dei Servizi sociali	5 posti	secondo progetto educativo individuale	1 coordinatore, 4 educatori, 2 operatori notturni	1 Associazione di Volontariato
11	Comunità Murialdo (Ente religioso)	maschi, femmine	nessun limite	segnalazione o invio di Servizi sociali	8 posti	dato non disponibile	nessuno	tutti volontari (frati)
12	Casa Famiglia "Incontra" Associazione di Volontariato	femmine	nessun limite	segnalazione o invio dei Servizi sociali	7 posti	circa 1 anno	2 responsabili, 4 educatori, 3 operatori notturni	15

CENTRI DI ACCOGLIENZA ("CASE RIFUGIO") - PROVINCIA DI PADOVA

ENTE	SPECIALISTI ESTERNI	ONERI FINANZIARI: A CARICO DELL'ASSISTITO	ONERI FINANZIARI: A CARICO DI ENTE PUBBLICO (QUALE)	ONERI FINANZIARI: A CARICO DI PRIVATO (SE ENTE, QUALE)	NOTE
1 Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	servizi e risorse di zona	nessuno	Comune di provenienza ULSS, Regione Veneto	donazioni	casa famiglia multiutenza complementare (accoglie persone senza distinzione di sesso, età, razza, patologia o problematicità patita), è impostata sul modello della famiglia naturale
2 Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	servizi e risorse di zona	nessuno	Comune di provenienza ULSS, Regione Veneto	donazioni	casa famiglia multiutenza complementare (accoglie persone senza distinzione di sesso, età, razza, patologia o problematicità patita), è impostata sul modello della famiglia naturale
3 Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	servizi e risorse di zona	nessuno	Comune di provenienza ULSS, Regione Veneto	donazioni	casa famiglia multiutenza complementare (accoglie persone senza distinzione di sesso, età, razza, patologia o problematicità patita), è impostata sul modello della famiglia naturale
4 Centro Bertollo ONLUS	1 psicoterapeuta	valutato di volta in volta dai Servizi sociali invianti	Comune di provenienza ULSS, Regione Veneto	eventuali passivi sono gestiti con la ricerca di finanziatori privati	donne solo con figli minori al centro partecipa anche la Parrocchia di Cittadella
5 Centro Bertollo ONLUS	1 psicoterapeuta	valutato di volta in volta dai Servizi sociali invianti	Comune di provenienza ULSS, Regione Veneto	eventuali passivi sono gestiti con la ricerca di finanziatori privati	al centro partecipa anche la Parrocchia di Cittadella
6 Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	servizi e risorse di zona	nessuno	Comune di provenienza ULSS, Regione Veneto	donazioni	casa famiglia multiutenza complementare (accoglie persone senza distinzione di sesso, età, razza, patologia o problematicità patita), è impostata sul modello della famiglia naturale
7 S.P.E.S Servizi alla persona educativi e sociali AZIENDA ULSS PADOVA	1 psicopedagoga (con funzioni di supervisore per l'equipe educativa)	spese straordinarie (mediche, di trasporto etc.)	Comune di provenienza ULSS, Regione Veneto	nessuno	donne solo con figli minori
8 S.P.E.S Servizi alla persona educativi e sociali AZIENDA ULSS PADOVA	1 psicopedagoga (con funzioni di supervisore per l'equipe educativa)	spese straordinarie (mediche, di trasporto etc.)	Comune di provenienza ULSS, Regione Veneto	nessuno	donne solo con figli minori
9 S.P.E.S Servizi alla persona educativi e sociali AZIENDA ULSS PADOVA	1 psicopedagoga (con funzioni di supervisore per l'equipe educativa)	spese straordinarie (mediche, di trasporto etc.)	Comune di provenienza ULSS, Regione Veneto	nessuno	donne solo con figli minori
10 Associazione Cana	volontari (1 psicoterapeuta, 1 giudice, 1 sociologo, 1 pediatra esperto di alimentazione)	le donne che lavorano partecipano al loro mantenimento	Comune di provenienza	nessuno	donne solo con figli fino a 12 anni; nel caso di fratelli di età diverse il nucleo familiare non viene diviso
11 Comunità Murialdo (Ente religioso)	nessuno	€ 18/56 die a persona	nessuno	nessuno	-
12 Casa Famiglia "Incontra" Associazione di Volontariato	2	nessuno	Comune di provenienza ULSS, Regione Veneto	nessuno	donne solo con figli minori e donne in gravidanza non specificata la qualifica degli specialisti esterni

STRUTTURE PER MINORI - PROVINCIA DI PADOVA

	ENTE	TIPOLOGIA	RESPONSABILE/ REFERENTE	COMUNE	INDIRIZZO	RECAPITI: TELEFONO	RECAPITI: FAX	RECAPITI: E-MAIL	SERVIZI OFFERTI
1	Associazione "L'Arco" ONLUS	Casa Famiglia	Michele Scapolo	Baone - Rivadolmo	via Banze 9	0429/55552	non disponibile	larcocasafamiglia@alice.it	accoglienza residenziale (d'emergenza solo nel distretto)
2	Consorzio "Arcobaleno" s.c.a r.l.	"La Casa di Seta" Comunità di Accoglienza	dr. Rossana Mazzaro	Camposanpiero	via Ungaretti 1B	responsabile 3920579188 Cooperativa "Arcobaleno" 049/9301322	Cooperativa "Arcobaleno" 049/5794265	consarco@tin.it	accoglienza residenziale
3	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	Casa Famiglia "Marta e Maria"	Giancarlo Violetto	Cittadella	via Bigolina 70	049/9445631	049/94044	segz.padova@apg23.org	accoglienza persone svantaggiate
4	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	Casa Famiglia Rinaldi	famiglia Rinaldi	Cittadella	via Bellinghiera 50	049/9401867	049/9401867	fam.rinaldi2003@libero.it	accoglienza persone svantaggiate
5	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	Casa Famiglia Tonelotto	famiglia Tonelotto	Cittadella	via Beltramina Sud 14	049/5973575	049/5973575	ptonelotto@libero.it	accoglienza persone svantaggiate
6	Centro Bertollo ONLUS (Ente religioso)	"Nuovi Orizzonti" Comunità di Accoglienza	Giordano Lovato	Cittadella	strada del Tezzon 30/5	non disponibile	non disponibile	info@centrobertollo.it	accoglienza residenziale
7	Centro Bertollo ONLUS (Ente religioso)	"La Rondine" Comunità di Accoglienza	Giordano Lovato	Cittadella	via Garibaldi 56	049/5970357 3383259174	049/9481200	info@centrobertollo.it	accoglienza residenziale
8	Centro Bertollo ONLUS (Ente religioso)	"Iqbal" Centro Diurno	Giordano Lovato	Cittadella	via Garibaldi 56	049/5970357 3383259174	049/9481200	info@centrobertollo.it	accoglienza diurna
9	Centro Bertollo ONLUS (Ente religioso)	Appartamento bambino/mamma	Giordano Lovato	Cittadella	via Garibaldi 56	049/5970357 3383259174	049/9481200	info@centrobertollo.it	accoglienza residenziale
10	Fondazione "La Grande Casa" ONLUS	"Maranathà" Comunità di Accoglienza	Alberta Cinetto	Cittadella	via Case Bianche 16	049/5975329	049/9409210	fond@retemaranatha.it	comunità educativa residenziale
11	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	Casa Famiglia "Perdono"	Alessandro Travaglia	Este	via Rana Ca Mori 16	0429/4266	0429/4266	travagliaalessandro@libero.it	accoglienza persone svantaggiate
12	Associazione Pavoniana "La Famiglia"	Comunità Educativa	Michela Artosin	Montagnana	via Ospedale 6	non disponibile	0429/800627	casabertoldi.montagnana@pavoniani.it	accoglienza residenziale
13	Villaggio Sant'Antonio Provincia Padovana Frati Minori Conventuali (Ente religioso)	"Casa dell'Alleanza" 2 Comunità Educativa	fra' Giancarlo Capitanio	Noventa Padovana	via Sabbioni 38	049/625066	049/625751	info@villaggiosantantonio.org www.villaggiosantantonio.org	accoglienza residenziale
14	Villaggio Sant'Antonio Provincia Padovana Frati Minori Conventuali (Ente religioso)	"Terzo Piano" Comunità Educativa Terapeutica	fra' Giancarlo Capitanio	Noventa Padovana	via Cappello 79	049/625066	049/625751	info@villaggiosantantonio.org www.villaggiosantantonio.org	accoglienza residenziale

STRUTTURE PER MINORI - PROVINCIA DI PADOVA

	ENTE	UTENZA ACCOLTA: SESSO	UTENZA ACCOLTA: ETÀ	MODALITÀ DI ATTIVAZIONE/ACCESSO	CAPACITÀ DI ACCOGLIENZA/ RESIDENZIALE	TEMPO MASSIMO DI PERMANENZA	NUMERO E MANSIONI DI: PERSONALE RETRIBUITO	NUMERO E MANSIONI DI: PERSONALE VOLONTARIO
1	Associazione "L'Arco" ONLUS	maschi, femmine	6 - 14	segnalazione o invio dei Servizi sociali	6 posti	secondo progetto educativo individuale	2 figure genitoriali	nessuno
2	Consorzio "Arcobaleno" s.c.a r.l.	femmine	14 - 18	segnalazione o invio di Servizi sociali	7 posti residenziali 2 posti diurni	secondo progetto educativo individuale	7 operatori	1
3	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	maschi, femmine	nessun limite	segnalazione o invio di Servizi sociali, Tribunale, Forze dell'Ordine, Privati	6 posti	secondo progetto educativo individuale	figure genitoriali in funzione paterna e materna (l'Ente provvede al loro mantenimento)	i responsabili vivono costantemente nella struttura
4	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	maschi, femmine	nessun limite	segnalazione o invio di Servizi sociali, Tribunale, Forze dell'Ordine, Privati	4 posti	secondo progetto educativo individuale	figure genitoriali in funzione paterna e materna (l'Ente provvede al loro mantenimento)	i responsabili vivono costantemente nella struttura
5	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	maschi, femmine	nessun limite	segnalazione o invio di Servizi sociali, Tribunale, Forze dell'Ordine, Privati	6 posti	secondo progetto educativo individuale	figure genitoriali in funzione paterna e materna (l'Ente provvede al loro mantenimento)	i responsabili vivono costantemente nella struttura
6	Centro Bertollo ONLUS (Ente religioso)	femmine	13 - 18	segnalazione o invio di Servizi sociali	4 posti	secondo progetto educativo individuale	6 educatori, 2 educatrici religiose residenti, 1 addetto alle pulizie, 1 addetto alla segreteria	2 addetti alla portineria, 10 volontari (accompagnamento, autisti, giardinieri)
7	Centro Bertollo ONLUS (Ente religioso)	maschi, femmine	6 - 14	segnalazione o invio di Servizi sociali	5 posti	secondo progetto educativo individuale	6 educatori, 2 educatrici religiose residenti, 1 addetto alle pulizie, 1 addetto alla segreteria	2 addetti alla portineria, 10 volontari (accompagnamento, autisti, giardinieri)
8	Centro Bertollo ONLUS (Ente religioso)	maschi, femmine	6 - 14	segnalazione o invio di Servizi sociali	25 posti	secondo progetto educativo individuale	6 educatori, 2 educatrici religiose residenti, 1 addetto alle pulizie, 1 addetto alla segreteria	2 addetti alla portineria, 10 volontari (accompagnamento, autisti, giardinieri)
9	Centro Bertollo ONLUS (Ente religioso)	maschi, femmine	0 - 18	segnalazione o invio di Servizi sociali	1 appartamento	secondo progetto educativo individuale	6 educatori, 2 educatrici religiose residenti, 1 addetto alle pulizie, 1 addetto alla segreteria	2 addetti alla portineria, 10 volontari (accompagnamento, autisti, giardinieri)
10	Fondazione "La Grande Casa" ONLUS	maschi	10 - 17	segnalazione o invio di Servizi sociali	8 posti	secondo progetto educativo individuale	5 operatori	1
11	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	maschi, femmine	nessun limite	segnalazione o invio di Servizi sociali, Tribunale, Forze dell'Ordine, Privati	6 posti	secondo progetto educativo individuale	figure genitoriali in funzione paterna e materna (l'Ente provvede al loro mantenimento)	i responsabili vivono costantemente nella struttura
12	Associazione Pavoniana "La Famiglia"	maschi	6 - 18	segnalazione o invio di Servizi sociali e Privati	8 posti	secondo progetto educativo individuale	8 operatori	5
13	Villaggio Sant'Antonio Provincia Padovana Frati Minori Conventuali (Ente religioso)	maschi	9 - 18	segnalazione o invio di Servizi sociali	6 posti	secondo progetto educativo individuale	1 psicologo, 1 psicopedagogo, 2 educatori (part time), 1 coordinatore educatore, 1 psicologo (part-time), 4 educatori, 1 personale ausiliario	1 responsabile, 6 volontari (in copresenza)
14	Villaggio Sant'Antonio Provincia Padovana Frati Minori Conventuali (Ente religioso)	maschi	9 - 18	segnalazione o invio di Servizi sociali	6 posti	secondo progetto educativo individuale	1 psicopedagogo, 1 psicologo, 2 educatori (part time), 1 coordinatore educatore, 1 psicologo (part-time), 4 educatori, 1 personale ausiliario	1 responsabile, 6 volontari (in copresenza)

STRUTTURE PER MINORI - PROVINCIA DI PADOVA

	ENTE	SPECIALISTI ESTERNI	ONERI FINANZIARI: A CARICO DELL'ASSISTITO	ONERI FINANZIARI: A CARICO DI ENTE PUBBLICO (QUALE)	ONERI FINANZIARI: A CARICO DI PRIVATO (SE ENTE, QUALE)	NOTE
1	Associazione "L'Arco" ONLUS	specialisti ULSS 16/ ULSS 17	nessuno	Comune inviante	nessuno	-
2	Consorzio "Arcobaleno" s.c.a r.l.	1 supervisore	nessuno	Comune inviante, ULSS, Regione Veneto	nessuno	non specificata la qualifica del personale retribuito
3	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	servizi e risorse di zona	nessuno	Comune inviante, ULSS, Regione Veneto	nessuno	casa famiglia multiutenza complementare (accoglie persone senza distinzione di sesso, età, razza, patologia o problematicità patita), è impostata sul modello della famiglia naturale
4	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	servizi e risorse di zona	nessuno	Comune inviante, ULSS, Regione Veneto	nessuno	casa famiglia multiutenza complementare (accoglie persone senza distinzione di sesso, età, razza, patologia o problematicità patita), è impostata sul modello della famiglia naturale
5	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	servizi e risorse di zona	nessuno	Comune inviante, ULSS, Regione Veneto	nessuno	casa famiglia multiutenza complementare (accoglie persone senza distinzione di sesso, età, razza, patologia o problematicità patita), è impostata sul modello della famiglia naturale
6	Centro Bertollo ONLUS (Ente religioso)	1 psicoterapeuta	valutato di volta in volta dai Servizi sociali invianti	ULSS di Cittadella e ULSS o Comune di invio si assumono il carico totale dei costi e definiscono con gli utenti la percentuale di partecipazione	eventuali passivi vengono gestiti con la ricerca di finanziatori privati	al centro partecipa anche la Parrocchia di Cittadella il personale opera in tutte le 4 strutture
7	Centro Bertollo ONLUS (Ente religioso)	1 psicoterapeuta	valutato di volta in volta dai Servizi sociali invianti	ULSS di Cittadella e ULSS o Comune di invio si assumono il carico totale dei costi e definiscono con gli utenti la percentuale di partecipazione	eventuali passivi vengono gestiti con la ricerca di finanziatori privati	al centro partecipa anche la Parrocchia di Cittadella il personale opera in tutte le 4 strutture
8	Centro Bertollo ONLUS (Ente religioso)	1 psicoterapeuta	valutato di volta in volta dai Servizi sociali invianti	ULSS di Cittadella e ULSS o Comune di invio si assumono il carico totale dei costi e definiscono con gli utenti la percentuale di partecipazione	eventuali passivi vengono gestiti con la ricerca di finanziatori privati	al centro partecipa anche la Parrocchia di Cittadella il personale opera in tutte le 4 strutture
9	Centro Bertollo ONLUS (Ente religioso)	1 psicoterapeuta	valutato di volta in volta dai Servizi sociali invianti	ULSS di Cittadella e ULSS o Comune di invio si assumono il carico totale dei costi e definiscono con gli utenti la percentuale di partecipazione	eventuali passivi vengono gestiti con la ricerca di finanziatori privati	minori solo assieme alla madre al centro partecipa anche la Parrocchia di Cittadella il personale opera in tutte le 4 strutture
10	Fondazione "La Grande Casa" ONLUS	1	nessuno	Comune inviante	nessuno	non specificata la qualifica del personale retribuito e dello specialista esterno
11	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	servizi e risorse di zona	nessuno	Comune inviante, ULSS, Regione Veneto	nessuno	casa famiglia multiutenza complementare (accoglie persone senza distinzione di sesso, età, razza, patologia o problematicità patita), è impostata sul modello della famiglia naturale
12	Associazione Pavoniana "La Famiglia"	1 supervisore	nessuno	Comune inviante	nessuno	non specificata la qualifica del personale retribuito
13	Villaggio Sant'Antonio Provincia Padovana Frati Minori Conventuali (Ente religioso)	1 psicoterapeuta supervisore (2 ore al mese)	il Comune inviante si rivale in base al reddito	Comune inviante	€ 60.514 nel 2006	la casa è dotata di spazi individuali, spazi condivisi ed area verde di proprietà il personale opera in entrambe le strutture
14	Villaggio Sant'Antonio Provincia Padovana Frati Minori Conventuali (Ente religioso)	1 psicoterapeuta supervisore (2 ore al mese)	il Comune inviante si rivale in base al reddito	Comune inviante	€ 60.514 nel 2006	il Villaggio S. Antonio è accreditato presso la Regione Veneto per l'apertura di un'altra comunità educativa residenziale per minori denominata "Terzo Piano", tale comunità attualmente è sospesa per assenza di minori accolti

STRUTTURE PER MINORI - PROVINCIA DI PADOVA

	ENTE	TIPOLOGIA	RESPONSABILE/ REFERENTE	COMUNE	INDIRIZZO	RECAPITI: TELEFONO	RECAPITI: FAX	RECAPITI: E-MAIL	SERVIZI OFFERTI
15	S.P.E.S Servizi alla persona educativi e sociali AZIENDA ULSS PADOVA	Casa dei Bambini "Stella" Comunità Educativa	dr. Siro Facco	Padova	via Ognissanti 70 sede legale	049/8697701	049/8697719	info@spes.pd.it	accoglienza residenziale
16	S.P.E.S Servizi alla persona educativi e sociali AZIENDA ULSS PADOVA	Casa dei Bambini "Stellina" Comunità Educativa	dr. Siro Facco	Padova	via Ognissanti 70 sede legale	049/8697701	049/8697719	info@spes.pd.it	accoglienza residenziale
17	S.P.E.S Servizi alla persona educativi e sociali AZIENDA ULSS PADOVA	Casa Famiglia "Stefania Omboni"	dr. Siro Facco	Padova	via Ognissanti 70 sede legale	049/8697701	049/8697719	info@spes.pd.it	accoglienza residenziale
18	S.P.E.S Servizi alla persona educativi e sociali AZIENDA ULSS PADOVA	Casa delle mamme "Moschini"	dr. Siro Facco	Padova	via Ognissanti 70 sede legale	049/8697701	049/8697719	info@spes.pd.it	accoglienza bambino/mamma
19	S.P.E.S Servizi alla persona educativi e sociali AZIENDA ULSS PADOVA	Casa delle mamme degli Ognissanti	dr. Siro Facco	Padova	via Ognissanti 70 sede legale	049/8697701	049/8697719	info@spes.pd.it	accoglienza bambino/mamma
20	S.P.E.S Servizi alla persona educativi e sociali AZIENDA ULSS PADOVA	Appartamenti di sgancio	dr. Siro Facco	Padova	via Ognissanti 70 sede legale	049/8697701	049/8697719	info@spes.pd.it	accoglienza bambino/mamma
21	Associazione "Amicizia" (Ente religioso)	Comunità santa Teresa	don Pietro Pengo	Padova	via Canestrini 91	049/752017	049/8779612	non disponibile	ospitalità centro educativo servizio per vittime di tratta
22	Associazione "Amicizia" (Ente religioso)	Comunita san Domenico Savio	don Pietro Pengo	Padova	via Vecelio 32	3400623205	049/8779612	non disponibile	accoglienza residenziale
23	Associazione "Amicizia" (Ente religioso)	Comunità Sant'Antonio	don Pietro Pengo	Padova	via Buonarroti 134	3402553034	049/8779612	non disponibile	ospitalità centro educativo assistenza scolastica
24	Associazione "Amicizia" (Ente religioso)	Comunità San Pietro	don Pietro Pengo	Padova	via Chiaradia 5	3403893992	049/8779612	non disponibile	accoglienza insegnamento assistenza medica
25	Associazione "Amicizia" (Ente religioso)	Comunità don Bosco Prima Accoglienza	don Pietro Pengo	Padova	via Lussemburgo 36	049/8704417	049/8779612	non disponibile	ospitalità centro educativo assistenza scolastica
26	Associazione Cana	Centro di Accoglienza residenziale	Sandra Todesco	Padova	via Fornace Morandi 21	049/600262	049/3007853	info@associazionecana.net	accoglienza bambino/mamma
27	Associazione Giovanni Danieli	Casa Famiglia Associazione Danieli	Marco Masiero	Padova	via Zara 35	049/618081	049/618081	masiero_marco@virgilio.it	prima accoglienza e seconda accoglienza di minori stranieri non accompagnati di minori in situazioni di disagio
28	Associazione Giovanni Danieli	Casa Famiglia Associazione Danieli 2	Marco Masiero	Padova	via dei Colli 79	049/618081	049/618081	masiero_marco@virgilio.it	prima accoglienza e seconda accoglienza di minori stranieri non accompagnati di minori in situazioni di disagio

STRUTTURE PER MINORI - PROVINCIA DI PADOVA

	ENTE	UTENZA ACCOLTA: SESSO	UTENZA ACCOLTA: ETÀ	MODALITÀ DI ATTIVAZIONE/ACCESSO	CAPACITÀ DI ACCOGLIENZA/ RESIDENZIALE	TEMPO MASSIMO DI PERMANENZA	NUMERO E MANSIONI DI: PERSONALE RETRIBUITO	NUMERO E MANSIONI DI: PERSONALE VOLONTARIO
15	S.P.E.S Servizi alla persona educativi e sociali AZIENDA ULSS PADOVA	maschi, femmine	11 - 18	segnalazione o invio dei Servizi sociali	7 posti	secondo progetto educativo individuale (indicativamente tra 6 mesi e due anni)	2 coordinatori educatori, 6 educatori, 20 operatori	nessuno
16	S.P.E.S Servizi alla persona educativi e sociali AZIENDA ULSS PADOVA	maschi, femmine	0 - 10	segnalazione o invio dei Servizi sociali	7 posti	secondo progetto educativo individuale (indicativamente tra 6 mesi e due anni)	2 coordinatori educatori, 6 educatori, 20 operatori	nessuno
17	S.P.E.S Servizi alla persona educativi e sociali AZIENDA ULSS PADOVA	femmine	14 - 18	segnalazione o invio dei Servizi sociali	6 posti	secondo progetto educativo individuale (indicativamente tra 6 mesi e due anni)	2 coordinatori educatori, 6 educatori, 20 operatori	nessuno
18	S.P.E.S Servizi alla persona educativi e sociali AZIENDA ULSS PADOVA	maschi, femmine	0 - 18	segnalazione o invio dei Servizi sociali	6 donne con figli	secondo progetto educativo individuale (indicativamente tra 6 mesi e due anni)	2 coordinatori educatori, 6 educatori, 20 operatori	nessuno
19	S.P.E.S Servizi alla persona educativi e sociali AZIENDA ULSS PADOVA	maschi, femmine	0 - 18	segnalazione o invio dei Servizi sociali	6 posti	secondo progetto educativo individuale (indicativamente tra 6 mesi e due anni)	2 coordinatori educatori, 6 educatori, 20 operatori	nessuno
20	S.P.E.S Servizi alla persona educativi e sociali AZIENDA ULSS PADOVA	maschi, femmine	0 - 18	segnalazione o invio dei Servizi sociali	massimo 2 nuclei familiari per appartamento	secondo progetto educativo individuale (indicativamente tra 6 mesi e due anni)	2 coordinatori educatori, 6 educatori, 20 operatori	nessuno
21	Associazione "Amicizia" (Ente religioso)	femmine	14 - 18	segnalazione o invio di Servizi sociali, Tribunale, Forze dell'Ordine	8 posti	1 anno (oltre se necessario)	4 educatori laureati, 1 psicoterapeuta	3 infermieri, accompagnatori, addetti pulizie
22	Associazione "Amicizia" (Ente religioso)	maschi	14 - 18	segnalazione o invio di Servizi sociali, Tribunale, Forze dell'Ordine	6 posti	1 anno (oltre se necessario)	2 educatori, insegnanti (retribuiti a ore)	1 psicologo, insegnanti
23	Associazione "Amicizia" (Ente religioso)	maschi	14 - 18	segnalazione o invio di Servizi sociali, Tribunale, Forze dell'Ordine	5 posti (+ 1)	1 anno (oltre se necessario)	2 educatori	1 psicologo, 1 psicoterapeuta, insegnanti
24	Associazione "Amicizia" (Ente religioso)	maschi	14 - 18	segnalazione o invio di Servizi sociali, Tribunale, Forze dell'Ordine	5 posti (+ 1)	1 anno (oltre se necessario)	2 educatori	insegnanti, accompagnatori, servizio sportivo
25	Associazione "Amicizia" (Ente religioso)	maschi	14 - 18	segnalazione o invio di Servizi sociali, Tribunale, Forze dell'Ordine	7 posti	1 anno	5 operatori	3 educatori, 1 psicologo, 1 infermiere
26	Associazione Cana	maschi, femmine	0 - 12 anni	segnalazione o invio di Servizi sociali, ULSS	5 nuclei	secondo progetto educativo individuale	1 coordinatore, 4 educatori, 2 operatori notturni	1 Associazione di Volontariato
27	Associazione Giovanni Danieli	maschi, femmine	14 - 18	segnalazione o invio di Comune inviante, Forze dell'Ordine	14 posti 2 posti in pronta accoglienza	4 anni	1 coordinatore 2 educatori, 4 operatori, 2 addetti alle pulizie, 1 addetto alla preparazione dei pasti	2 volontari organizzano in parte il tempo libero dei minori
28	Associazione Giovanni Danieli	maschi, femmine	14 - 18	segnalazione o invio di Comune inviante, Forze dell'Ordine	14 posti 2 posti in pronta accoglienza	4 anni	1 coordinatore 2 educatori, 4 operatori, 2 addetti alle pulizie, 1 addetto alla preparazione dei pasti	2 volontari organizzano in parte il tempo libero dei minori

STRUTTURE PER MINORI - PROVINCIA DI PADOVA

	ENTE	SPECIALISTI ESTERNI	ONERI FINANZIARI: A CARICO DELL'ASSISTITO	ONERI FINANZIARI: A CARICO DI ENTE PUBBLICO (QUALE)	ONERI FINANZIARI: A CARICO DI PRIVATO (SE ENTE, QUALE)	NOTE
15	S.P.E.S Servizi alla persona educativi e sociali AZIENDA ULSS PADOVA	1 psicopedagoga (con funzioni di supervisore per l'equipe educativa)	nessuno	Comune inviante, ULSS, Regione Veneto	nessuno	il personale opera in tutte le 6 strutture
16	S.P.E.S Servizi alla persona educativi e sociali AZIENDA ULSS PADOVA	1 psicopedagoga (con funzioni di supervisore per l'equipe educativa)	nessuno	Comune inviante, ULSS, Regione Veneto	nessuno	il personale opera in tutte le 6 strutture
17	S.P.E.S Servizi alla persona educativi e sociali AZIENDA ULSS PADOVA	1 psicopedagoga (con funzioni di supervisore per l'equipe educativa)	nessuno	Comune inviante, ULSS, Regione Veneto	nessuno	il personale opera in tutte le 6 strutture
18	S.P.E.S Servizi alla persona educativi e sociali AZIENDA ULSS PADOVA	1 psicopedagoga (con funzioni di supervisore per l'equipe educativa)	spese straordinarie (mediche, di trasporto etc.) a carico della madre se lavora	Comune inviante, ULSS, Regione Veneto	nessuno	minori solo assieme alla madre (indicativamente fino a 40 anni) il personale opera in tutte le 6 strutture
19	S.P.E.S Servizi alla persona educativi e sociali AZIENDA ULSS PADOVA	1 psicopedagoga (con funzioni di supervisore per l'equipe educativa)	spese straordinarie (mediche, di trasporto etc.) a carico della madre se lavora	Comune inviante, ULSS, Regione Veneto	nessuno	minori solo assieme alla madre (indicativamente fino a 40 anni) il personale opera in tutte le 6 strutture
20	S.P.E.S Servizi alla persona educativi e sociali AZIENDA ULSS PADOVA	1 psicopedagoga (con funzioni di supervisore per l'equipe educativa)	spese straordinarie (mediche, di trasporto etc.) a carico della madre se lavora	Comune inviante, ULSS, Regione Veneto	nessuno	minori solo assieme alla madre (indicativamente fino a 40 anni) il personale opera in tutte le 6 strutture
21	Associazione "Amicizia" (Ente religioso)	1 psicoterapeuta, 1 neurologo	nessuno	Comune inviante, ULSS, Regione Veneto	nessuno	-
22	Associazione "Amicizia" (Ente religioso)	1 psicoterapeuta, 1 neurologo	nessuno	Comune inviante, ULSS, Regione Veneto	nessuno	-
23	Associazione "Amicizia" (Ente religioso)	1 psicoterapeuta, insegnanti	nessuno	Comune inviante, ULSS, Regione Veneto	nessuno	-
24	Associazione "Amicizia" (Ente religioso)	1 psicoterapeuta, 1 referente lavorativo	nessuno	Comune inviante, ULSS, Regione Veneto	nessuno	-
25	Associazione "Amicizia" (Ente religioso)	1 psicoterapeuta, tecnici sportivi	nessuno	Comune inviante, ULSS, Regione Veneto	nessuno	non specificata la qualifica del personale retribuito
26	Associazione Cana	1 psicoterapeuta, 1 giudice, 1 sociologo, 1 pediatra esperto di alimentazione (volontari)	nessuno	Comune inviante, ULSS, Regione Veneto	nessuno	€ 45/62 die a persona (per figli con madri) € 87/100 die per minori soli
27	Associazione Giovanni Danieli	1 supervisore, 1 commercialista, 1 consulente del lavoro	nessuno	Comune inviante, ULSS, Regione Veneto	nessuno	il personale opera in tutte le 3 strutture
28	Associazione Giovanni Danieli	1 supervisore, 1 commercialista, 1 consulente del lavoro	nessuno	Comune inviante, ULSS, Regione Veneto	nessuno	il personale opera in tutte le 3 strutture

STRUTTURE PER MINORI - PROVINCIA DI PADOVA

	ENTE	TIPOLOGIA	RESPONSABILE/ REFERENTE	COMUNE	INDIRIZZO	RECAPITI: TELEFONO	RECAPITI: FAX	RECAPITI: E-MAIL	SERVIZI OFFERTI
29	Associazione Giovanni Danieli	Casa Famiglia Associazione Danieli 3	Marco Masiero	Padova	via Enduino 38	049/618081	049/618081	masiero_marco@virgilio.it	prima accoglienza e seconda accoglienza di minori stranieri non accompagnati di minori in situazioni di disagio
30	Comunità Murialdo (Ente religioso)	Gruppo Famiglia	fratel Valeriano	Padova	via Ca' Magno 10	049/609766	049/8643050	padova967@padovanet.it	accoglienza residenziale adolescenti
31	Comunità Murialdo (Ente religioso)	Gruppo Famiglia	fratel Valeriano	Padova	via Ca' Magno 11	049/609766	049/8643050	padova967@padovanet.it	accoglienza residenziale adolescenti
32	Associazione "Pinocchio" ONLUS	Comunità Educativa "Pinocchio" 1	Daniele Bozza Maria Sonia Arnaboldi	Padova	via Guasti 52	049/687624 049/656938	049/687624 049/656938	ass.pinocchio@libero.it	accoglienza residenziale
33	Associazione "Pinocchio" ONLUS	Comunità Educativa "Pinocchio" 2	Daniele Bozza Maria Sonia Arnaboldi	Padova	via Flacco 3	049/687624 049/656938	049/687624 049/656938	ass.pinocchio@libero.it	accoglienza residenziale
34	Edimar Group	Centro Diurno	dr. Annamaria Barillaro	Padova	via Due Palazzi 43	049/8900912 329/9410242	non disponibile	cno@edimargroup.com	accoglienza di adolescenti con disagio sociale inserimento lavorativo (scuola di panificazione, ristorazione etc ...) istruzione ed educazione
35	CA' EDIMAR "La dimora" Società Cooperativa a r.l.	Comunità Educativa "Casa Fraternalità"	dr. Annamaria Barillaro	Padova	via Due Palazzi 43	049/8900912 3299410242	non disponibile	servizio.minori@edimargroup.com	accoglienza residenziale
36	CA' EDIMAR "La dimora" Società Cooperativa a r.l.	Comunità Educativa "Casa Anna"	dr. Annamaria Barillaro	Padova	via Due Palazzi 43	049/8900912 3299410242	non disponibile	servizio.minori@edimargroup.com	accoglienza residenziale
37	CA' EDIMAR "La dimora" Società Cooperativa a r.l.	Comunità Educativa "Casa Inca"	dr. Annamaria Barillaro	Padova	via Due Palazzi 43	049/8900912 3299410242	non disponibile	servizio.minori@edimargroup.com	appartamento di sgancio
38	Casa Famiglia "Incontra" Associazione di Volontariato	Comunità Educativa bambino/mamma	Giulia Gigliarano	Padova	via F.lli Boscardin 9	049/775400	049/775400	casaincontra@libero.it	alloggio sostegno psico educativo alla genitorialità osservazione relazione madre-bambino formulazione PEI (Progetto Educativo Individuale) progetti di inserimento lavorativo servizio di micronido integrato all'interno della struttura accompagnamento per espletamento procedure burocratiche e di regolarizzazione consulenza legale accompagnamento ricerca abitativa

STRUTTURE PER MINORI - PROVINCIA DI PADOVA

	ENTE	UTENZA ACCOLTA: SESSO	UTENZA ACCOLTA: ETÀ	MODALITÀ DI ATTIVAZIONE/ACCESSO	CAPACITÀ DI ACCOGLIENZA/ RESIDENZIALE	TEMPO MASSIMO DI PERMANENZA	NUMERO E MANSIONI DI: PERSONALE RETRIBUITO	NUMERO E MANSIONI DI: PERSONALE VOLONTARIO
29	Associazione Giovanni Danieli	maschi, femmine	14 - 18	segnalazione o invio di Comune inviante, Forze dell'Ordine	14 posti 2 posti in pronta accoglienza	4 anni	1 coordinatore 2 educatori, 4 operatori, 2 addetti alle pulizie, 1 addetto alla preparazione dei pasti	2 volontari organizzano in parte il tempo libero dei minori
30	Comunità Murialdo (Ente religioso)	maschi	14 - 18	segnalazione o invio di Servizi sociali, Tribunale dei Minori	10 posti	minimo 1 anno	nessuno	tutti volontari (frati)
31	Comunità Murialdo (Ente religioso)	maschi	14 - 18	segnalazione o invio di Servizi sociali, Tribunale dei Minori	6 posti	minimo 1 anno	nessuno	tutti volontari (frati)
32	Associazione "Pinocchio" ONLUS	maschi, femmine	12 - 18	segnalazione o invio dei Servizi sociali	6 posti	secondo progetto educativo individuale	12 operatori	nessuno
33	Associazione "Pinocchio" ONLUS	maschi, femmine	12 - 18	segnalazione o invio dei Servizi sociali	6 posti	secondo progetto educativo individuale	12 operatori	nessuno
34	Edimar Group	maschi	12 - 18	segnalazione o invio di Servizi sociali, Tribunale, Forze dell'Ordine	-	-	9 operatori	tirocinanti Facoltà di Scienza dell'Educazione volontari del Servizio Civile in numero non precisato
35	CA' EDIMAR "La dimora" Società Cooperativa a r.l.	maschi	12 - 18	segnalazione o invio di Servizi sociali, Forze dell'Ordine	6 posti	secondo progetto educativo individuale	9 operatori	previsti Servizio Civile e volontari
36	CA' EDIMAR "La dimora" Società Cooperativa a r.l.	maschi	12 - 18	segnalazione o invio di Servizi sociali, Forze dell'Ordine	6 posti	secondo progetto educativo individuale	9 operatori	previsti Servizio Civile e volontari
37	CA' EDIMAR "La dimora" Società Cooperativa a r.l.	maschi	18 - 21	segnalazione o invio di Servizi sociali, Forze dell'Ordine	6 posti	secondo progetto educativo individuale	9 operatori	previsti Servizio Civile e volontari
38	Casa Famiglia" Incontra" Associazione di Volontariato	maschi, femmine	0 - 18	segnalazione o invio di Servizi sociali, ULSS	7 posti	circa 1 anno	4 educatori, 2 responsabili, 3 operatori notturni	15

STRUTTURE PER MINORI - PROVINCIA DI PADOVA

	ENTE	SPECIALISTI ESTERNI	ONERI FINANZIARI: A CARICO DELL'ASSISTITO	ONERI FINANZIARI: A CARICO DI ENTE PUBBLICO (QUALE)	ONERI FINANZIARI: A CARICO DI PRIVATO (SE ENTE, QUALE)	NOTE
29	Associazione Giovanni Danieli	1 supervisore, 1 commercialista, 1 consulente del lavoro	nessuno	Comune inviante, ULSS, Regione Veneto	nessuno	il personale opera in tutte le 3 strutture
30	Comunità Murialdo (Ente religioso)	nessuno	nessuno	Comune inviante, ULSS, Regione Veneto	nessuno	-
31	Comunità Murialdo (Ente religioso)	nessuno	nessuno	Comune inviante, ULSS, Regione Veneto	nessuno	-
32	Associazione "Pinocchio" ONLUS	1 supervisore	nessuno	Comune inviante, ULSS, Regione Veneto	nessuno	il personale opera in entrambe le strutture
33	Associazione "Pinocchio" ONLUS	1 supervisore	nessuno	Comune inviante, ULSS, Regione Veneto	nessuno	il personale opera in entrambe le strutture
34	Edimar Group	nessuno	nessuno	Comune inviante	nessuno	il personale opera in tutte le 4 strutture
35	CA' EDIMAR "La dimora" Società Cooperativa a r.l.	nessuno	nessuno	Comune inviante	dato non pervenuto	all'interno di questa comunità scuola alberghiera scuola di panificazione scuole di supporto per bambini con disturbi dell'apprendimento il personale opera in tutte le 4 strutture
36	CA' EDIMAR "La dimora" Società Cooperativa a r.l.	nessuno	nessuno	Comune inviante	dato non pervenuto	all'interno di questa comunità scuola alberghiera scuola di panificazione scuole di supporto per bambini con disturbi dell'apprendimento il personale opera in tutte le 4 strutture
37	CA' EDIMAR "La dimora" Società Cooperativa a r.l.	nessuno	nessuno	Comune inviante	dato non pervenuto	all'interno di questa comunità scuola alberghiera scuola di panificazione scuole di supporto per bambini con disturbi dell'apprendimento il personale opera in tutte le 4 strutture
38	Casa Famiglia" Incontra" Associazione di Volontariato	2	nessuno	Comune inviante, ULSS, Regione Veneto	nessuno	minori solo assieme alla madre non specificata la qualifica degli specialisti esterni

STRUTTURE PER MINORI - PROVINCIA DI PADOVA

	ENTE	TIPOLOGIA	RESPONSABILE/ REFERENTE	COMUNE	INDIRIZZO	RECAPITI: TELEFONO	RECAPITI: FAX	RECAPITI: E-MAIL	SERVIZI OFFERTI
39	Casa Priscilla	Casa di Pronta Accoglienza	Maria Parolin	Padova	via Crescini 24/ter	049/8024686	049/8037360	casaprisilla@virgilio.it	servizio di pronta accoglienza
40	Congregazione Pie Suore della Redenzione (Ente religioso)	Villa Mater Boni Consilii	suor Monica Cresci	Padova	via Sorio 75	049/8714910	049/8714910	villamater@libero.it	accoglienza residenziale
41	Cooperativa Sociale "Equality"	Comunità di Accoglienza	Andrea Costa	Padova	via Falloppio 39	049/8752638	049/8752638	accoglienza@associazionemimosa.org	comunità educativa residenziale
42	Cooperativa Sociale "Equality"	Comunità di Accoglienza	Andrea Costa	Padova	via Falloppio 39	049/8752638	049/8752638	accoglienza@associazionemimosa.org	comunità educativa residenziale
43	Fondazione I.R.P.E.A. (Istituti Riuniti Padovani di Educazione e Assistenza)	"Elisabetta" Gruppo Famiglia	Marta Michelotto	Padova	via Cesare Battisti 247	049/8727403	049/8727272	irpea@irpea.it www.irpea.it	accoglienza residenziale
44	Fondazione I.R.P.E.A. (Istituti Riuniti Padovani di Educazione e Assistenza)	"Primavera" Gruppo Famiglia	Marta Michelotto	Padova	via Cesare Battisti 247	049/8727403	049/8727272	irpea@irpea.it www.irpea.it	accoglienza residenziale
45	Istituto Suore San Francesco di Sales (Ente religioso)	Casa Famiglia "Leonati"	suor Paola Contin	Padova	via dei Salici 36	049/693267	049/8802754	casa.leonati@davide.it	accoglienza residenziale
46	Istituto Suore San Francesco di Sales (Ente religioso)	Casa Famiglia "Leonati 2"	suor Paola Contin	Padova	via Graf 7	049/693267	049/8802754	casa.leonati@davide.it	accoglienza residenziale
47	Fondazione Opera Casa Famiglia	Casa Famiglia	Patrizia Cappelletti	Padova	via Nino Bixio 4	049/652039	049/8752281	operacasafamiglia@hotmail.it www.operacasafamiglia.it	accoglienza residenziale
48	"I girasoli"	Centro Diurno	dr. Maria Elisa Antonioli (Responsabile clinica)	Padova	via dei Colli 4	049/8214644	non disponibile	igirasoli.ulss16@sanita.padova.it	valutazione della situazione di abuso sessuale e maltrattamento supporto alla genitorialità presa in carico educativa, terapeutica e sociale di minori e delle loro famiglie sostegno di minori vittime durante il percorso giudiziario rete di servizi territoriali e consulenza agli operatori territoriali formazione del personale per la prevenzione in questo ambito
49	Istituto Suore Terziarie Francescane Elisabettine (Ente religioso)	Comunità Alloggio Bettini Centro Piero Scapin	suor Albina Zandonà	Ponte di Brenta	via Fiorazzo 6	049/8939521	049/8939590	albinazandonà@hotmail.com	accoglienza residenziale
50	Istituto Suore Terziarie Francescane Elisabettine (Ente religioso)	Comunità Alloggio Bettini Centro Rosanna Romano	suor Albina Zandonà	Ponte di Brenta	via Fiorazzo 6	049/8939521	049/8939590	albinazandonà@hotmail.com	accoglienza residenziale
51	Cooperativa Sociale a r.l. "Carovana"	Comunità di Accoglienza "Giamburrasca"	Alberta Cinetto	Santa Giustina in Colle	via San Giorgio 42	049/5975329	049/9409210	fond@retemaranatha.it	comunità educativa residenziale
52	"Una Famiglia in più" Associazione di volontariato ONLUS	Casa Famiglia "Casa Teresa"	Irfo Andrea Borin	Urbana	via Ponteselli di Sopra 457	0429/847499	non disponibile	unafamigliainpiù@yahoo.it	accoglienza residenziale

STRUTTURE PER MINORI - PROVINCIA DI PADOVA

	ENTE	UTENZA ACCOLTA: SESSO	UTENZA ACCOLTA: ETÀ	MODALITÀ DI ATTIVAZIONE/ACCESSO	CAPACITÀ DI ACCOGLIENZA/ RESIDENZIALE	TEMPO MASSIMO DI PERMANENZA	NUMERO E MANSIONI DI: PERSONALE RETRIBUITO	NUMERO E MANSIONI DI: PERSONALE VOLONTARIO
39	Casa Priscilla	maschi, femmine	0 - 18	segnalazione o invio di Servizi sociali, Forze dell'Ordine	5 posti	secondo progetto educativo individuale	2 operatori	10 operatori (circa)
40	Congregazione Pie Suore della Redenzione (Ente religioso)	femmine	13 - 18	segnalazione o invio di Servizi sociali, Tribunale, Forze dell'Ordine, Privati	8 posti	secondo progetto educativo individuale (quanto necessario per risolvere il caso)	3 operatori	6
41	Cooperativa Sociale "Equality"	maschi	14 - 18	segnalazione o invio di Servizi sociali e ULSS	6 posti	secondo progetto educativo individuale	1 coordinatore operativo, 1 coordinatore progettuale (per entrambe le strutture)	8
42	Cooperativa Sociale "Equality"	femmine	14 - 18	segnalazione o invio di Servizi sociali e ULSS	5 posti	secondo progetto educativo individuale	1 coordinatore operativo, 1 coordinatore progettuale (per entrambe le strutture)	8
43	Fondazione I.R.P.E.A. (Istituti Riuniti Padovani di Educazione e Assistenza)	maschi, femmine	6 - 13	in accordo con Ente inviante	5 posti	secondo progetto educativo individuale	1 coordinatore, 1 amministrativo, 1 ausiliario, (personale con mansioni educative in n° vario in relazione al n° di minori inseriti)	nessuno
44	Fondazione I.R.P.E.A. (Istituti Riuniti Padovani di Educazione e Assistenza)	maschi, femmine	14 - 17	in accordo con Ente inviante	5 posti	secondo progetto educativo individuale	1 coordinatore, 1 amministrativo, 1 ausiliario, (personale con mansioni educative in n° vario in relazione al n° di minori inseriti)	nessuno
45	Istituto Suore San Francesco di Sales (Ente religioso)	femmine	3 - 18	segnalazione o invio di Servizi sociali	5 posti	nessun limite	2 educatrici	11/13
46	Istituto Suore San Francesco di Sales (Ente religioso)	femmine	3 - 18	segnalazione o invio di Servizi sociali	5 posti	nessun limite	2 educatrici	11/13
47	Fondazione Opera Casa Famiglia	femmine	13 - 18	segnalazione o invio di Servizi sociali, Tribunale, Forze dell'Ordine	8 posti	secondo progetto educativo individuale	1 amministrativo, 6 educatori, 1 colf	3 operatori di sostegno scolastico
48	"I girasoli"	maschi, femmine	0 - 18	segnalazione o invio di Servizi sociali, Tribunale dei Minori	-	-	10 operatori S.P.E.S (coordinatori organizzativi, psicologi, educatore professionale neuropsicomotricista, avvocato civilista) 9 operatori ULSS 16 (direttori, dirigente, responsabile clinico, neuropsichiatra, ginecologo, psicologo, amministrativo)	specializzandi, tirocinanti
49	Istituto Suore Terziarie Francescane Elisabettine (Ente religioso)	maschi, femmine	6 - 18 femmine 6 - 14 maschi	segnalazione o invio di Servizi sociali	6 posti	3 anni	2 educatori, 1 operatore	1 educatore, 1 contabile
50	Istituto Suore Terziarie Francescane Elisabettine (Ente religioso)	maschi, femmine	6 - 18 femmine 6 - 14 maschi	segnalazione o invio di Servizi sociali	6 posti	3 anni	2 educatori, 1 operatore	1 educatore, 1 contabile
51	Cooperativa Sociale a r.l. "Carovana"	maschi, femmine	10 - 17	segnalazione o invio di Servizi sociali	10 posti	secondo progetto educativo individuale	3 operatori	1
52	"Una Famiglia in più" Associazione di volontariato ONLUS	maschi, femmine	0 - 12	segnalazione o invio dei Servizi sociali	6 posti	secondo progetto educativo individuale	2 operatori, 2 educatori (part time), 1 addetto alle pulizie	5

STRUTTURE PER MINORI - PROVINCIA DI PADOVA

	ENTE	SPECIALISTI ESTERNI	ONERI FINANZIARI: A CARICO DELL'ASSISTITO	ONERI FINANZIARI: A CARICO DI ENTE PUBBLICO (QUALE)	ONERI FINANZIARI: A CARICO DI PRIVATO (SE ENTE, QUALE)	NOTE
39	Casa Priscilla	1 psicologo	nessuno	Comune inviante, ULSS, Regione Veneto	nessuno	€ 30-40/die a persona
40	Congregazione Pie Suore della Redenzione (Ente religioso)	dato non pervenuto	dato non pervenuto	Comune inviante	dato non pervenuto	non specificata la qualifica del personale retribuito
41	Cooperativa Sociale "Equality"	1 supervisore	nessuno	Comune inviante, ULSS, Regione Veneto	nessuno	€ 104,26/die a persona
42	Cooperativa Sociale "Equality"	1 supervisore	nessuno	Comune inviante, ULSS, Regione Veneto	nessuno	€ 104,26/die a persona
43	Fondazione I.R.P.E.A. (Istituti Riuniti Padovani di Educazione e Assistenza)	1 psicologo	nessuno	Comune inviante	Fondazione IRPEA	-
44	Fondazione I.R.P.E.A. (Istituti Riuniti Padovani di Educazione e Assistenza)	1 psicologo	nessuno	Comune inviante	Fondazione IRPEA	-
45	Istituto Suore San Francesco di Sales (Ente religioso)	1 psicologo, 1 psicoterapeuta	nessuno	Comune inviante	nessuno	-
46	Istituto Suore San Francesco di Sales (Ente religioso)	1 psicologo, 1 psicoterapeuta	nessuno	Comune inviante	nessuno	-
47	Fondazione Opera Casa Famiglia	3	nessuno	Comune inviante, ULSS, Regione Veneto	nessuno	non specificata la qualifica degli specialisti esterni
48	"I girasoli"	nessuno	nessuno	ULSS, Regione Veneto	nessuno	fa parte dei 5 Centri regionali di riferimento afferenti all'Osservatorio regionale per l'infanzia e l'adolescenza di Bassano del Grappa, si occupa anche dei casi della provincia di Rovigo personale è a contratto rinnovato ogni anno
49	Istituto Suore Terziarie Francescane Elisabettine (Ente religioso)	1 supervisore	nessuno	Comune inviante o ULSS di riferimento	dato non pervenuto	il personale opera in entrambe le strutture
50	Istituto Suore Terziarie Francescane Elisabettine (Ente religioso)	1 supervisore	nessuno	Comune inviante o ULSS di riferimento	dato non pervenuto	il personale opera in entrambe le strutture
51	Cooperativa Sociale a r.l. "Carovana"	1	nessuno	Comune inviante	nessuno	non specificata la qualifica del personale retribuito e dello specialista esterno
52	"Una Famiglia in più" Associazione di volontariato ONLUS	nessuno	nessuno	Comune inviante, ULSS, Regione Veneto	nessuno	-

PROVINCIA DI ROVIGO

LEGENDA

► COMUNI AFFERENTI

AZIENDA ULSS 18 ROVIGO

Arquà Polesine, Badia Polesine, Bagnolo di Po, Bergantino, Boara Pisani, Bosaro, Calto, Canaro, Canda, Castelguglielmo, Castelmassa, Castelnovo Bariano, Ceneselli, Ceregnano, Costa di Rovigo, Crespino, Ficarolo, Fiesso Umbertiano, Frassinelle Polesine, Fratta Polesine, Gaiba, Gavello, Giacciano con Baruchella, Guarda Veneta, Lendinara, Lusia, Melara, Occhiobello, Pincara, Polesella, Pontecchio Polesine, Rovigo, Salara, San Bellino, San Martino di Venezze, Stienta, Trecenta, Villadose, Villamarzana, Villanova del Ghebbo, Villanova Marchesana

AZIENDA ULS S19 ADRIA

Adria, Ariano Polesine, Corbola, Loreo, Papozze, Pettorazza Grimani, Porto Tolle, Porto Viro, Rosolina, Taglio di Po

► CONSULTORI FAMILIARI - SERVIZI OFFERTI

nota 1

- sostegno alle famiglie in difficoltà
- tutela minori
- mediazione familiare
- spazio neutro
- attività correlata alla separazione coniugale
- consulenza legale e mediazione culturale
- attività ostetrico ginecologica, assistenza alla gravidanza
- corsi di preparazione alla nascita
- consultorio giovani
- iter adottivo, centro per l'affido

CENTRI DIURNI (O DI "ASCOLTO") - PROVINCIA DI ROVIGO

ENTE	TIPOLOGIA	RESPONSABILE/ REFERENTE	COMUNE	INDIRIZZO	RECAPITI: TELEFONO	RECAPITI: FAX	RECAPITI: E-MAIL	SERVIZI OFFERTI ORARI DI APERTURA	
1	AZIENDA ULSS 19	Consultorio Familiare	dr. M.Chiera Roccato	Adria	via Badini 23	0426/940605	0426/940582	consfam@ulss19adria.veneto.it	mediazione familiare situazioni abuso/maltrattamento tutela minori compresi inserimenti in struttura affido familiare adozioni nazionali e internazionali
2	AZIENDA ULSS 18	Consultorio Familiare	Silvana Milanese	Arquà Polesine	via Umberto I 25	0425/91105	0425/452032	non disponibile	vedi pag. III nota 1
3	AZIENDA ULSS 18	Consultorio Familiare	Silvana Milanese	Badia Polesine	riviera Miani 66	0425/5598204	0425/598202	non disponibile	vedi pag. III nota 1
4	AZIENDA ULSS 18	Consultorio Familiare	Silvana Milanese	Castelmassa	via Fattori 4	0425/846227	0425/840465	non disponibile	vedi pag. III nota 1
5	AZIENDA ULSS 18	Consultorio Familiare	Silvana Milanese	Ceregnano	viale Trieste 2	0425/96778	0425/452032	centin.carmen@azisanrovigo.it	vedi pag. III nota 1
6	AZIENDA ULSS 18	Consultorio Familiare	Silvana Milanese	Lendinara	via Perolari	0425/605237	0425/605222	non disponibile	vedi pag. III nota 1
7	AZIENDA ULSS 18	Consultorio Familiare	Silvana Milanese	Occhiobello	via 1° Maggio 1	0425/768214	0425/768203	non disponibile	vedi pag. III nota 1
8	AZIENDA ULSS 18	Consultorio Familiare	Silvana Milanese	Polesella	piazza Matteotti 42	0425/94529	0425/444901	non disponibile	vedi pag. III nota 1
9	AZIENDA ULSS 18	Consultorio Familiare	Silvana Milanese	Rovigo	viale 3 Martiri 89	0425/393752	0425/393739	fam.inf.ado@azisanrovigo.it	vedi pag. III nota 1

CENTRI DIURNI (O DI "ASCOLTO") - PROVINCIA DI ROVIGO

ENTE	UTENZA ACCOLTA: SESSO	UTENZA ACCOLTA: ETÀ	MODALITÀ DI ATTIVAZIONE/ACCESSO	NUMERO E MANSIONI DI: PERSONALE RETRIBUITO	NUMERO E MANSIONI DI: PERSONALE VOLONTARIO	SPECIALISTI ESTERNI
1 AZIENDA ULSS 19	maschi, femmine	nessun limite	diretto, senza pagamento di ticket	1 ginecologo (part time), 2 psicologi, 3 assistenti sociali, 1 ostetrica (part time), 1 infermiere	1 educatore professionale	nessuno
2 AZIENDA ULSS 18	maschi, femmine	nessun limite	diretto, senza pagamento di ticket	2 ginecologi, 6 psicologi, 5 assistenti sociali, 3 educatori, 1 ostetrica, 3 amministrativi	nessuno	1 consulente legale
3 AZIENDA ULSS 18	maschi, femmine	nessun limite	diretto, senza pagamento di ticket	2 ginecologi, 6 psicologi, 5 assistenti sociali, 3 educatori, 1 ostetrica, 3 amministrativi	nessuno	1 consulente legale
4 AZIENDA ULSS 18	maschi, femmine	nessun limite	diretto, senza pagamento di ticket	2 ginecologi, 6 psicologi, 5 assistenti sociali, 3 educatori, 1 ostetrica, 3 amministrativi	nessuno	1 consulente legale
5 AZIENDA ULSS 18	maschi, femmine	nessun limite	diretto, senza pagamento di ticket	2 ginecologi, 6 psicologi, 5 assistenti sociali, 3 educatori, 1 ostetrica, 3 amministrativi	nessuno	1 consulente legale
6 AZIENDA ULSS 18	maschi, femmine	nessun limite	diretto, senza pagamento di ticket	2 ginecologi, 6 psicologi, 5 assistenti sociali, 3 educatori, 1 ostetrica, 3 amministrativi	nessuno	1 consulente legale
7 AZIENDA ULSS 18	maschi, femmine	nessun limite	diretto, senza pagamento di ticket	2 ginecologi, 6 psicologi, 5 assistenti sociali, 3 educatori, 1 ostetrica, 3 amministrativi	nessuno	1 consulente legale
8 AZIENDA ULSS 18	maschi, femmine	nessun limite	diretto, senza pagamento di ticket	2 ginecologi, 6 psicologi, 5 assistenti sociali, 3 educatori, 1 ostetrica, 3 amministrativi	nessuno	1 consulente legale
9 AZIENDA ULSS 18	maschi, femmine	nessun limite	diretto, senza pagamento di ticket	2 ginecologi, 6 psicologi, 5 assistenti sociali, 3 educatori, 1 ostetrica, 3 amministrativi	nessuno	1 consulente legale

CENTRI DIURNI (O DI "ASCOLTO") - PROVINCIA DI ROVIGO

ENTE	ONERI FINANZIARI: A CARICO DELL'ASSISTITO	ONERI FINANZIARI: A CARICO DI ENTE PUBBLICO (QUALE)	ONERI FINANZIARI: A CARICO DI PRIVATO (SE ENTE, QUALE)	NOTE
1 AZIENDA ULSS 19	nessuno	Regione Veneto	nessuno	l'Azienda ULSS 19 ha un'unica U.O di Consultorio familiare e si articola in 2 sedi: 1 ad Adria e 1 a Porto Viro
2 AZIENDA ULSS 18	nessuno	Regione Veneto	nessuno	il personale è suddiviso tra i vari consultori
3 AZIENDA ULSS 18	nessuno	Regione Veneto	nessuno	il personale è suddiviso tra i vari consultori
4 AZIENDA ULSS 18	nessuno	Regione Veneto	nessuno	il personale è suddiviso tra i vari consultori
5 AZIENDA ULSS 18	nessuno	Regione Veneto	nessuno	il personale è suddiviso tra i vari consultori
6 AZIENDA ULSS 18	nessuno	Regione Veneto	nessuno	il personale è suddiviso tra i vari consultori
7 AZIENDA ULSS 18	nessuno	Regione Veneto	nessuno	il personale è suddiviso tra i vari consultori
8 AZIENDA ULSS 18	nessuno	Regione Veneto	nessuno	il personale è suddiviso tra i vari consultori
9 AZIENDA ULSS 18	nessuno	Regione Veneto	nessuno	<i>Punto Sanità</i> di Ceregnano via Trieste 2 tel. 0425/476052 <i>Punto Sanità</i> di Polesella piazza Matteotti 46 tel. 0425/94529 <i>Punto Sanità</i> di Arquà Polesine via Centro 15 tel. 0425/91564/91105

CENTRI DI ACCOGLIENZA ("CASE RIFUGIO") - PROVINCIA DI ROVIGO

ENTE	TIPOLOGIA	RESPONSABILE/ REFERENTE	COMUNE	INDIRIZZO	RECAPITI: TELEFONO	RECAPITI: FAX	RECAPITI: E-MAIL	SERVIZI OFFERTI
1 Centro Servizi Volontariato Rovigo Arcisolidarietà	Asilo notturno "Arcobaleno"	Donata Tamburin	Rovigo	via All'Ara 6	Arcisolidarietà 3281459263 Caritas Diocesana Adria e Rovigo 0425/206551 Servizi sociali Comune di Rovigo 0425/23450	0425/21113	asiloarcobaleno@virgilio.it	accoglienza notturna
2 Centro Servizi Volontariato Rovigo Arcisolidarietà	Centro Accoglienza residenziale "La Casa della Pace"	Donata Tamburin	Rovigo	via Montenero 18	Arcisolidarietà 3281459263 Caritas Diocesana Adria e Rovigo 0425/206551 Servizi sociali Comune di Rovigo 0425/23450	0425/21113	asiloarcobaleno@virgilio.it	accoglienza residenziale
3 Centro Servizi Volontariato Rovigo Arcisolidarietà	Struttura residenziale "La Coccinella"	Donata Tamburin	Rovigo	piazza D'Annunzio 1	Arcisolidarietà 3281459263 Caritas Diocesana Adria e Rovigo 0425/206551 Servizi sociali Comune di Rovigo 0425/23450	0425/21113	donata.tamburin@fastwebnet.it asiloarcobaleno@virgilio.it	struttura residenziale per donne sole e/o con minori in condizioni di disagio familiare, lavorativo, economico e/o sociale appartamento (massimo 4-5 persone), dove sono alloggiati in autogestione soggetti già conosciuti (in quanto utilizzatori di altre strutture) o inviati e sostenuti dai servizi sociali del territorio
4 Centro Servizi Volontariato Rovigo Arcisolidarietà	Appartamento di sgancio "La Colomba"	Donata Tamburin	Rovigo	via Montenero 18	Arcisolidarietà 3281459263 Caritas Diocesana Adria e Rovigo 0425/206551 Servizi sociali Comune di Rovigo 0425/23450	0425/21113	asiloarcobaleno@virgilio.it	accoglienza residenziale
5 Associazione Secolare Opera Padre Leopoldo Cappuccino	Casa di Accoglienza "Piccola Casa"	Gina Marivo (gestita tecnicamente dalla Cooperativa Laerte)	Rovigo	via Montegrappa 13	Casa famiglia 0425/422204, Cooperativa Laerte 0425/25900	0425/463266	la.piccola.casa.pl@tiscali.it	accoglienza mamma/bambino

CENTRI DI ACCOGLIENZA ("CASE RIFUGIO") - PROVINCIA DI ROVIGO

ENTE	UTENZA ACCOLTA: SESSO	UTENZA ACCOLTA: ETÀ	MODALITÀ DI ATTIVAZIONE/ACCESSO	CAPACITÀ DI ACCOGLIENZA/RESIDENZIALE	TEMPO MASSIMO DI PERMANENZA	NUMERO E MANSIONI DI: PERSONALE RETRIBUITO	NUMERO E MANSIONI DI: PERSONALE VOLONTARIO
1 Centro Servizi Volontariato Rovigo Arcisolidarietà	maschi	nessun limite	segnalazione o invio di servizi sociali territoriali segnalazione enti e associazioni chiamando il cellulare 3281459263	6 posti	30 giorni	1 operatore	10
2 Centro Servizi Volontariato Rovigo Arcisolidarietà	maschi	nessun limite	segnalazione o invio di servizi sociali territoriali segnalazione enti e associazioni chiamando il cellulare 3281459263	4 posti	6 mesi	nessuno	4
3 Centro Servizi Volontariato Rovigo Arcisolidarietà	femmine	nessun limite	segnalazione o invio di servizi sociali territoriali segnalazione enti e associazioni chiamando il cellulare 3281459263	4 posti	6 mesi	nessuno	5
4 Centro Servizi Volontariato Rovigo Arcisolidarietà	maschi	nessun limite	segnalazione o invio di servizi sociali territoriali segnalazione enti e associazioni chiamando il cellulare 3281459263	2 posti	6 mesi	nessuno	4
5 Associazione Secolare Opera Padre Leopoldo Cappuccino	femmine	nessun limite	segnalazione o invio dei Servizi sociali	5 posti in residenza 2 posti in pronta accoglienza	secondo progetto educativo individuale	3 operatori (di cui 1 part time)	1

CENTRI DI ACCOGLIENZA ("CASE RIFUGIO") - PROVINCIA DI ROVIGO

ENTE	SPECIALISTI ESTERNI	ONERI FINANZIARI: A CARICO DELL'ASSISTITO	ONERI FINANZIARI: A CARICO DI ENTE PUBBLICO (QUALE)	ONERI FINANZIARI: A CARICO DI PRIVATO(SE ENTE, QUALE)	NOTE
1 Centro Servizi Volontariato Rovigo Arcisolidarietà	nessuno	€ 2 a notte	Comune di Rovigo	Centro Servizi Volontariato Rovigo	gli utenti si "autogestiscono" non specificata la mansione del personale retribuito
2 Centro Servizi Volontariato Rovigo Arcisolidarietà	nessuno	nessuno	Comune di Rovigo	Centro Servizi Volontariato Rovigo	i residenti si "autogestiscono"
3 Centro Servizi Volontariato Rovigo Arcisolidarietà	nessuno	nessuno	Comune di Rovigo	Centro Servizi Volontariato Rovigo	i residenti si "autogestiscono"
4 Centro Servizi Volontariato Rovigo Arcisolidarietà	nessuno	nessuno	Comune di Rovigo	Centro Servizi Volontariato Rovigo	i residenti si "autogestiscono"
5 Associazione Secolare Opera Padre Leopoldo Cappuccino	1 medico, 1 psicologo, 1 assistente sociale	in base al reddito	Comune di provenienza	se inviati da Ente privato	donne solo con figli minori retta mamma/bambino € 90/die, per ogni bambino in più € 50/die non specificata la mansione del personale retribuito

STRUTTURE PER MINORI - PROVINCIA DI ROVIGO

ENTE	TIPOLOGIA	RESPONSABILE/ REFERENTE	COMUNE	INDIRIZZO	RECAPITI: TELEFONO	RECAPITI: FAX	RECAPITI: E-MAIL	SERVIZI OFFERTI	
1	Istituto Caenazzo e Francesca Bronzin	Comunità Familiare "Le Rondini"	Luciano Ghiotti	Badia Polesine	via Cigno 113	0425/51282	0425/51282	istcae@libero.it	accoglienza residenziale
2	AZIENDA ULSS 18 "Associazione Maranathà"	Gruppo Famiglia "Il Germoglio"	Maria Daniela Paparella	Cambio di Villadose	via Rizzo 133	0425/489184	0425/489184	allegrodavide@hotmail.com fam.inf.ado@azisanrovigo.it gigipd@iol.it	accoglienza residenziale
3	Associazione di Volontariato Rovigo Arcisolidarietà	Struttura residenziale "La Coccinella"	Donata Tamburin	Rovigo	piazza D'Annunzio 1	Arcisolidarietà 3281459263 Caritas Diocesana Adria e Rovigo 0425/206551 Servizi Sociali Comune di Rovigo 0425/23450	0425/21113	donata.tamburin@fastwebnet.it	struttura residenziale per donne sole e/o con minori in condizioni di disagio familiare, lavorativo, economico e/o sociale. appartamento (massimo 4-5 persone), dove sono alloggiate in autogestione soggetti già conosciuti (in quanto utilizzatori di altre strutture) o inviati e sostenuti dai servizi sociali del territorio.
4	Associazione Secolare Opera Padre Leopoldo Cappuccino	Casa Famiglia "La Piccola Casa di Padre Leopoldo 2"	Gina Marivo (gestita tecnicamente dalla Cooperativa Laerte)	Rovigo	via Montegrappa 13	Casa Famiglia 0425/422204, Cooperativa Laerte 0425/25900	0425/463266	la.piccola.casa.pl@tiscali.it	accoglienza bambino/mamma

STRUTTURE PER MINORI - PROVINCIA DI ROVIGO

	ENTE	UTENZA ACCOLTA: SESSO	UTENZA ACCOLTA: ETÀ	MODALITÀ DI ATTIVAZIONE/ACCESSO	CAPACITÀ DI ACCOGLIENZA/ RESIDENZIALE	TEMPO MASSIMO DI PERMANENZA	NUMERO E MANSIONI DI: PERSONALE RETRIBUITO	NUMERO E MANSIONI DI: PERSONALE VOLONTARIO
1	Istituto Caenazzo e Francesca Bronzin	maschi, femmine	0 - 17	segnalazione o invio dei Servizi sociali	5 posti	nessuna indicazione statutaria di un tempo massimo di permanenza	nessuno	coppia di volontari
2	AZIENDA ULSS 18 "Associazione Maranathà"	maschi, femmine	6 - 13	segnalazione o invio dei Servizi sociali	6 posti	2 anni circa	1 psicologo, 1 educatore, 1 equipe affido	coppia di volontari che risiedono nella struttura (percepiscono contributo minimo INPS)
3	Associazione di Volontariato Rovigo Arcisolidarietà	maschi, femmine	0 - 18	segnalazione o invio da Servizi sociali territoriali Caritas	5 posti	6-8 mesi	nessuno	6
4	Associazione Secolare Opera Padre Leopoldo Cappuccino	maschi, femmine	0 - 18	segnalazione o invio di Servizi sociali, Forze dell'Ordine, Enti privati	3 posti in residenza 2 posti in pronta accoglienza	solo emergenza temporanea	3 operatori (di cui 1 part time)	1

STRUTTURE PER MINORI - PROVINCIA DI ROVIGO

ENTE	SPECIALISTI ESTERNI	ONERI FINANZIARI: A CARICO DELL'ASSISTITO	ONERI FINANZIARI: A CARICO DI ENTE PUBBLICO (QUALE)	ONERI FINANZIARI: A CARICO DI PRIVATO (SE ENTE, QUALE)	NOTE
1 Istituto Caenazzo e Francesca Bronzin	nessuno	nessuno	retta a carico dell'Ente inviante (Comune, Provincia)	nessuno	-
2 AZIENDA ULSS 18 "Associazione Maranathà"	nessuno	nessuno	ULSS inviante	nessuno	il personale retribuito è dipendente dalla ULSS 18 i minori vengono poi affidati a famiglie "affidatarie"
3 Associazione di Volontariato Rovigo Arcisolidarietà	operatori dei Servizi sociali territoriali e della Caritas	nessuno	Comune di Rovigo	Centro Servizi Volontariato Rovigo	minori solo assieme alla madre
4 Associazione Secolare Opera Padre Leopoldo Cappuccino	1 medico, 1 psicologo, 1 assistente sociale	in base al reddito della madre	Comune inviante	se inviati da Ente privato	minori solo assieme alla madre retta mamma/bambino € 90/die, per ogni bambino in più € 50/die non specificata la mansione del personale retribuito

PROVINCIA DI TREVISO

LEGENDA

► COMUNI AFFERENTI

AZIENDA ULSS 7 PIEVE DI SOLIGO

Cappella Maggiore, Cison di Valmarino, Codogné, Colle Umberto, Conegliano, Cordignano, Farra di Soligo, Follina, Fregona, Gaiarine, Godega di Sant'Urbano, Mareno di Piave, Miane, Moriago della Battaglia, Orsago, Pieve di Soligo, Refrontolo, Revine Lago, San Fior, San Pietro di Feletto, San Vendemiano, Santa Lucia di Piave, Sarmede, Sernaglia della Battaglia, Susegana, Tarzo, Vazzola, Vittorio Veneto

AZIENDA ULSS 8 ASOLO

Altivole, Asolo, Borso del Grappa, Caerano di San Marco, Castelcucco, Castelfranco Veneto, Castello di Godego, Cavaso del Tomba, Cornuda, Crespano del Grappa, Crocetta del Montello, Fonte, Giavera del Montello, Loria, Maser, Monfumo, Montebelluna, Nervesa della Battaglia, Paderno del Grappa, Pederobba, Possagno, Resana, Riese Pio X, San Zenone degli Ezzelini, Segusino, Trevignano, Valdobbiadene, Vedelago, Vidor, Volpago del Montello

AZIENDA ULSS 9 TREVISO

Arcade, Breda di Piave, Carbonera, Casale sul Sile, Casier, Cessalto, Chiarano, Cimadolmo, Fontanelle, Gorgo al Monticano, Istrana, Mansué, Maserada sul Piave, Meduna di Livenza, Mogliano Veneto, Monastier di Treviso, Morgano, Motta di Livenza, Oderzo, Ormelle, Paese, Ponte di Piave, Ponzano Veneto, Portobuffolé, Povegliano, Preganziol, Quinto di Treviso, Roncade, Salgareda, San Biagio di Callalta, San Polo di Piave, Silea, Spresiano, Treviso, Villorba, Zenson di Piave, Zero Branco

► CONSULTORI FAMILIARI - SERVIZI OFFERTI

nota 1

- relazioni familiari difficili (consulenza e presa in carico)
- problemi di coppia difficoltà affettive
- consulenza e terapia psicologica
- consulenza e presa in carico sociale
- consulenza legale
- interventi su mandato degli organi giudiziari con particolare riferimento a problematiche minorili e alla valutazione delle capacità genitoriali e delle relazioni all'interno delle famiglie multiproblematiche, in integrazione con il servizio di neuropsichiatria infantile e psicologia dell'età evolutiva e i servizi sociali dei comuni

nota 2

- problematiche minorili
- spazio neutro
- percorso nascita, host - ginecologico
- presa in carico e assistenza in situazioni di violenza intrafamiliare

CENTRI DIURNI (O DI "ASCOLTO") - PROVINCIA DI TREVISO

ENTE	TIPOLOGIA	RESPONSABILE/REFERENTE	COMUNE	INDIRIZZO	RECAPITI: TELEFONO	RECAPITI: FAX	RECAPITI: E-MAIL	
1	AZIENDA ULSS 8	Consultorio Familiare	dr. Pasquale Borsellino	Asolo	via Forestuzzo 41	0423/526421	0423/526542	consultorioas@ulssasolo.ven.it
2	AZIENDA ULSS 8	Consultorio Familiare	dr. Pasquale Borsellino	Castelfranco Veneto	via dei Carpani	0423/732733	0423/732735	consultoriocf@ulssasolo.ven.it
3	Centro per la Famiglia	Consultorio Familiare privato	Maria Pagano	Conegliano	via Caronelli 14	0438/32053	0438/32053	non disponibile
4	AZIENDA ULSS 7	Consultorio Familiare	dr. Paola Paludetti (Direttore Distretto) dr. Bruno Nardin (Direttore Consultorio)	Conegliano Veneto	via Maset 1 (sede Distretto/direttore di Distretto) via Einaudi 124 (sede Consultorio)	0438/663918	0438/663917 0439/663969	consultoriofamiliare@uls7.it paola.paludetti@uls7.it
5	AZIENDA ULSS 8	Consultorio Familiare	dr. Pasquale Borsellino	Giavera del Montello	via Bolè	0422/882130	non disponibile	colsonoriogiavera@tiscali.it
6	AZIENDA ULSS 9	Consultorio Familiare	dr. Teresa Rando	Mogliano Veneto	via XXIV Maggio 33	041/5988212	041/5906882	segdis5ter@ulss.tv.it
7	AZIENDA ULSS 8	Consultorio Familiare	dr. Pasquale Borsellino	Montebelluna	via Ospedale 54	0423/614977	0423/614976	consultoriomb@ulssasolo.ven.it
8	AZIENDA ULSS 9	Consultorio Familiare	dr. Cristina Greco	Oderzo	via Manin 46	0422/175661	0422/715636	cgreco@ulss.tv.it
9	AZIENDA ULSS 9	Consultorio Familiare	dr. Giuseppe Pietrobon	Paese	via la Motta 4	0422/451544	0422/959004	gpietrobon@ulss.tv.it
10	AZIENDA ULSS 7	Consultorio Familiare	dr. Sandro Tabaccanti (Direttore Distretto) dr. Roberto Corubolo (Direttore Consultorio)	Pieve di Soligo	via Lubin 16	0438/634374	0438/664336	consultoriofamiliare@uls.it roberto.corubolo@uls7.it
11	AZIENDA ULSS 9	Consultorio Familiare	dr. Teresa Rando	Preganziol	via Gramsci 6	0422/331151	0422/331610	trando@ulss.tv.it
12	AZIENDA ULSS 9	Consultorio Familiare	dr. Teresa Rando	Roncade	via S. Rocco	0422/707050	0422/840398	segdis5ter@ulss.tv.it
13	AZIENDA ULSS 9	Consultorio Familiare	dr. Antonio Galeotti	Treviso	via Montello 4	0422/323655	0422/323650	agaleotti@ulss.tv.it
14	Telefono Amico Treviso	Centro di Ascolto	Edda Carobolante	Treviso	via Canova	numero verde 800367577 0422/410735	0422/410735	treviso@telefonoamico.it
15	Telefono Rosa	Centro di Ascolto	Daniela Zambon	Treviso	piazza Duomo 19	0422/583022	non disponibile	telefonorosatreviso@libero.it info@telefonorosatreviso.it segreteria@telefonorosatreviso.it www.telefonorosatreviso.it

CENTRI DIURNI (O DI "ASCOLTO") - PROVINCIA DI TREVISO

ENTE	SERVIZI OFFERTI ORARI DI APERTURA	UTENZA ACCOLTA: SESSO	UTENZA ACCOLTA: ETÀ	MODALITÀ DI ATTIVAZIONE/ACCESSO	NUMERO E MANSIONI DI: PERSONALE RETRIBUITO	NUMERO E MANSIONI DI: PERSONALE VOLONTARIO
1 AZIENDA ULSS 8	vedi pag. IV nota 2	maschi, femmine	nessun limite	diretto, senza pagamento di ticket	24 operatori (ginecologo, psicologo, assistente sociale, ostetrica, infermiere, educatore professionale, addetto alla segreteria)	nessuno
2 AZIENDA ULSS 8	vedi pag. IV nota 2	maschi, femmine	nessun limite	diretto, senza pagamento di ticket	24 operatori (ginecologo, psicologo, assistente sociale, ostetrica, infermiere, educatore professionale, addetto alla segreteria)	nessuno
3 Centro per la Famiglia	sostegno psicologico e consulenza legale lunedì, martedì, mercoledì, giovedì 16.00 - 19.00	maschi, femmine	nessun limite	diretto segnalazione o invio dei servizi sociali	nessuno	5 psicologi, addetto alla segreteria
4 AZIENDA ULSS 7	vedi pag. IV nota 1	maschi, femmine	nessun limite	diretto, senza pagamento di ticket	2 ginecologi (di cui 1 sumaista), 3 psicologi, 5 ostetriche, 3 assistenti sociali	nessuno
5 AZIENDA ULSS 8	vedi pag. IV nota 2	maschi, femmine	nessun limite	diretto, senza pagamento di ticket	3 operatori (ginecologo, psicologo, educatore professionale)	nessuno
6 AZIENDA ULSS 9	vedi pag. IV nota 1	maschi, femmine	nessun limite	diretto, senza pagamento di ticket	1 ginecologo, 1 psicologo, 1 assistente sociale, 1 ostetrica	nessuno
7 AZIENDA ULSS 8	vedi pag. IV nota 2	maschi, femmine	nessun limite	diretto, senza pagamento di ticket	13 operatori (ginecologo, psicologo, assistente sociale, ostetrica, infermiere, educatore professionale, addetto alla segreteria)	nessuno
8 AZIENDA ULSS 9	vedi pag. IV nota 1	maschi, femmine	nessun limite	diretto, senza pagamento di ticket	1 ginecologo, 2 psicologi, 1 assistente sociale, 1 ostetrica	nessuno
9 AZIENDA ULSS 9	vedi pag. IV nota 1	maschi, femmine	nessun limite	diretto, senza pagamento di ticket	1 ginecologo, 1 psicologo, 1 assistente sociale, 5 ostetriche	nessuno
10 AZIENDA ULSS 7	vedi pag. IV nota 1	maschi, femmine	nessun limite	diretto, senza pagamento di ticket	2 ginecologi (di cui 1 sumaista a 30 ore), 2 psicologi, 6 ostetriche, 2 assistenti sociali	nessuno
11 AZIENDA ULSS 9	vedi pag. IV nota 1	maschi, femmine	nessun limite	diretto, senza pagamento di ticket	1 ginecologo, 1 psicologo, 1 assistente sociale, 1 ostetrica	nessuno
12 AZIENDA ULSS 9	vedi pag. IV nota 1	maschi, femmine	nessun limite	diretto, senza pagamento di ticket	1 ginecologo, 1 psicologo, 1 assistente sociale, 1 ostetrica	nessuno
13 AZIENDA ULSS 9	vedi pag. IV nota 1	maschi, femmine	nessun limite	diretto, senza pagamento di ticket	équipe n° 1: 1 ginecologo, 1 psicologo, 1 assistente sociale, 1 ostetrica équipe n° 2: 1 ginecologo, 1 psicologo, 1 assistente sociale, 2 ostetriche	nessuno
14 Telefono Amico Treviso	ascolto telefonico	maschi, femmine	nessun limite	diretto	nessuno	20-30 operatori formati da esperti
15 Telefono Rosa	ascolto telefonico lunedì, martedì, mercoledì, giovedì 16.00 - 19.00	femmine	nessun limite	diretto	solo rimborsi spese per i volontari	1 avvocato, 1 psicologo, (fanno parte dell'Associazione)

CENTRI DIURNI (O DI "ASCOLTO") - PROVINCIA DI TREVISO

ENTE	SPECIALISTI ESTERNI	ONERI FINANZIARI: A CARICO DELL'ASSISTITO	ONERI FINANZIARI: A CARICO DI ENTE PUBBLICO (QUALE)	ONERI FINANZIARI: A CARICO DI PRIVATO (SE ENTE, QUALE)	NOTE
1 AZIENDA ULSS 8	nessuno	nessuno	Regione Veneto	nessuno	-
2 AZIENDA ULSS 8	1 avvocato	nessuno	Regione Veneto	nessuno	-
3 Centro per la Famiglia	avvocati, psicologi	nessuno	Regione Veneto	donazioni	-
4 AZIENDA ULSS 7	1 avvocato	nessuno	Regione Veneto	nessuno	-
5 AZIENDA ULSS 8	1 avvocato	nessuno	Regione Veneto	nessuno	-
6 AZIENDA ULSS 9	nessuno	nessuno	Regione Veneto	nessuno	-
7 AZIENDA ULSS 8	1 avvocato	nessuno	Regione Veneto	nessuno	-
8 AZIENDA ULSS 9	nessuno	nessuno	Regione Veneto	nessuno	-
9 AZIENDA ULSS 9	nessuno	nessuno	Regione Veneto	nessuno	-
10 AZIENDA ULSS 7	1 avvocato	nessuno	Regione Veneto	nessuno	-
11 AZIENDA ULSS 9	nessuno	nessuno	Regione Veneto	nessuno	-
12 AZIENDA ULSS 9	nessuno	nessuno	Regione Veneto	nessuno	-
13 AZIENDA ULSS 9	nessuno	nessuno	Regione Veneto	nessuno	-
14 Telefono Amico Treviso	nessuno	nessuno	Comune di Treviso	nessuno	-
15 Telefono Rosa	nessuno	nessuno	nessuno	Istituti bancari e Fondazioni (per le spese di rimborsi e il costo della struttura)	il Gruppo di Automutuoaiuto è permanente e attivo tutti i giovedì

CENTRI DIURNI (O DI "ASCOLTO") - PROVINCIA DI TREVISO

ENTE	TIPOLOGIA	RESPONSABILE/REFERENTE	COMUNE	INDIRIZZO	RECAPITI: TELEFONO	RECAPITI: FAX	RECAPITI: E-MAIL
16 UCIPEM (Unione Consulenti Italiani Prematrimoniali e Matrimoniali) (Ente religioso) ONLUS	Consutorio Familiare privato	prof. Afro Groppo	Treviso	via dello Squero 3	0422/547971	0422/547971	upicem.tv@libero.it
17 AZIENDA ULSS 8	Consutorio Familiare	dr. Pasquale Borsellino	Valdobbiadene	via Roma 38	0423/977270	0423/977305	consutoriovb@ulssasolo.ven.it
18 AZIENDA ULSS 9	Consutorio Familiare	dr. Giuseppe Pietrobon	Villorba	via Silvio Pellico	0422/919628	0422/608658	segdis3ter@ulss.tv.it
19 Sportello Donna	Sportello di Ascolto	Stefania Chies (Responsabile Servizi sociali)	Vittorio Veneto	Palazzo del Municipio piazza del Popolo 15	0438/569450	0438/569452	sportellodonna@comune.vittorio-veneto.tv.it
20 AZIENDA ULSS 7	Consutorio Familiare	dr. Sandro Tabaccanti (Direttore Distretto) dr. Roberto Corubolo (Direttore Consutorio)	Vittorio Veneto	piazza Foro Boario 9	0438/665918 0438/665934	0438/665917 0438/665964	consutoriofamiliare@uls.it roberto.corubolo@uls7.it
21 UCIPEM (Unione Consulenti Italiani Prematrimoniali e Matrimoniali) (Ente religioso) ONLUS	Consutorio Familiare privato	don Giacinto Padoin	Vittorio Veneto	via Fogazzaro 28	0438/948439	0438/552993	confam@tmn.it

CENTRI DIURNI (O DI "ASCOLTO") - PROVINCIA DI TREVISO

ENTE	SERVIZI OFFERTI ORARI DI APERTURA	UTENZA ACCOLTA: SESSO	UTENZA ACCOLTA: ETÀ	MODALITÀ DI ATTIVAZIONE/ACCESSO	NUMERO E MANSIONI DI: PERSONALE RETRIBUITO	NUMERO E MANSIONI DI: PERSONALE VOLONTARIO
16 UCIPEM (Unione Consulenti Italiani Prematrimoniali e Matrimoniali) (Ente religioso) ONLUS	consulenza psicologica, ginecologica, pedagogica, legale e sociale incontri con il singolo e la coppia coppie in attesa di un figlio, neogenitori, studenti con problemi psico-affettivi e sessuali aiuto al minore in difficoltà mediazione familiare per coppie separate o in fase di separazione	maschi, femmine	nessun limite	diretto	1 addetto alla segreteria "a progetto"	23 (tra cui anche pediatri, psicologi, psicoterapeuti)
17 AZIENDA ULSS 8	vedi pag. IV nota 2	maschi, femmine	nessun limite	diretto, senza pagamento di ticket	8 operatori (ginecologo, psicologo, assistente sociale, ostetrica, infermiere, educatore professionale, addetto alla segreteria)	nessuno
18 AZIENDA ULSS 9	vedi pag. IV nota 1	maschi, femmine	nessun limite	diretto, senza pagamento di ticket	1 ginecologo, 1 psicologo, 1 assistente sociale, 4 ostetriche	nessuno
19 Sportello Donna	consulenza legale e psicologica gratuita alle donne che subiscono maltrattamenti, molestie, abusi e violenze psichiche, fisiche e sessuali sia intra sia extra familiari alle donne con problemi relativi dinamiche familiari, crisi di coppia, separazioni, difficoltà nel proprio ruolo genitoriale ed educativo, disagi personali problemi inerenti il lavoro, la tutela della maternità, etc... lunedì 9.30 - 12.30 / mercoledì 18.00 - 20.00 giovedì 16.00 - 18.00 / venerdì 9.30 - 11.30 sabato 9.00 - 12.00	femmine	nessun limite	diretto	2 operatori	collaborazione di 1 Associazione di Promozione Sociale "Dorothy"
20 AZIENDA ULSS 7	vedi pag. IV nota 1	maschi, femmine	nessun limite	diretto, senza pagamento di ticket	2 ginecologi (di cui 1 summaista a 30 ore), 2 psicologi, 6 ostetriche, 2 assistenti sociali	nessuno
21 UCIPEM (Unione Consulenti Italiani Prematrimoniali e Matrimoniali) (Ente religioso) ONLUS	centro di "Ascolto" consultorio Familiare centro di formazione permanente dei propri consulenti percorsi formativi per genitori percorso di educazione all'affettività e alla sessualità mediazione familiare lunedì 9.30 - 11.30 martedì, mercoledì, giovedì 16.00 - 19.00	maschi, femmine	nessun limite	diretto	nessuno	22 volontari (medici, psicologi, psicoterapeuti, docenti di Scienze dell'Educazione, giuristi, sociologi)

CENTRI DIURNI (O DI "ASCOLTO") - PROVINCIA DI TREVISO

ENTE	SPECIALISTI ESTERNI	ONERI FINANZIARI: A CARICO DELL'ASSISTITO	ONERI FINANZIARI: A CARICO DI ENTE PUBBLICO (QUALE)	ONERI FINANZIARI: A CARICO DI PRIVATO (SE ENTE, QUALE)	NOTE
16 UCIPEM (Unione Consulenti Italiani Prematrimoniali e Matrimoniali) (Ente religioso) ONLUS	psicologi, avvocati, psicoterapeuti, mediatori familiari (di volta in volta chiamati -e retribuiti- nei vari progetti individuali)	nessuno	Regione Veneto	tesseramento annuo di € 10/ anno donazioni	-
17 AZIENDA ULSS 8	nessuno	nessuno	Regione Veneto	nessuno	-
18 AZIENDA ULSS 9	nessuno	nessuno	Regione Veneto	nessuno	-
19 Sportello Donna	1 avvocato	nessuno	Comune di Vittorio Veneto	nessuno	-
20 AZIENDA ULSS 7	1 avvocato	nessuno	Regione Veneto	nessuno	-
21 UCIPEM (Unione Consulenti Italiani Prematrimoniali e Matrimoniali) (Ente religioso) ONLUS	1 avvocato	nessuno	Regione Veneto	offerte libere	-

CENTRI DI ACCOGLIENZA ("CASE RIFUGIO") - PROVINCIA DI TREVISO

ENTE	TIPOLOGIA	RESPONSABILE/ REFERENTE	COMUNE	INDIRIZZO	RECAPITI: TELEFONO	RECAPITI: FAX	RECAPITI: E-MAIL	SERVIZI OFFERTI
1 Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	Casa Famiglia "Anawin"	Tarcisio Rebellato	Farra di Soligo	via Belvedere 99/a	0438/83384	0438/83384	cfanawin@infinito.it	accoglienza residenziale
2 "Casa di Awa" CODESS sociale	Comunità mamma/bambino	dr. Alberto Ruggeri (responsabile) dr. Mara Rossetti (coordinatore)	Mogliano Veneto	secretato	3382737570	non disponibile	non disponibile	accoglienza donne maltrattate o in situazione di emergenza abitativa con o senza figli servizio di residenzialità h 24 individuazione percorsi formativi o lavorativi sostegno alla genitorialità
3 "Casa per l'uomo" Cooperativa Sociale	Centro di Prima Accoglienza (semi protetta) "Casa Aurora"	Francesco Fiorentin	Montebelluna	via Colombo (Casa Aurora) corso Mazzini 211 (sede legale Cooperativa Sociale)	0423/615252	0423/606619	info@unacasaperluomo.it	accoglienza di donne momentaneamente in difficoltà (abitativa, familiare, personale, economica)
4 "Domus Nostra" (Ente religioso)	Comunità di Prima Accoglienza	suor Teresa Linda	Quinto di Treviso	via Ciardi 34	0422/379047	non disponibile	domusnostra@libero.it	accoglienza mamma/bambino
5 Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	Casa Famiglia "Madre dei Poveri"	Andrea Ruffato	San Fior	via Pieve 24	0438/260006	0438/260006	madredeipoveri@infinito.it	accoglienza residenziale
6 Comunità Murialdo (Ente religioso)	Accoglienza di nuclei familiari	Francesco Toffolo (Direttore) padre Mauro Busin (Superiore) Mariastella Lavelli (Referente)	Treviso	viale Luzzati 110/c	0422/421559 (sede centrale)	0422/312064	treviso.direzione@murialdo.it	accoglienza residenziale
7 Comunità Murialdo (Ente religioso)	Accoglienza di nuclei familiari	Francesco Toffolo (Direttore) padre Mauro Busin (Superiore) Mariastella Lavelli (Referente)	Villorba	via delle Libertà	0422/421559 (sede centrale)	0422/312064	treviso.direzione@murialdo.it	accoglienza residenziale
8 Comunità Murialdo (Ente religioso)	Accoglienza di nuclei familiari	Francesco Toffolo (Direttore) padre Mauro Busin (Superiore) Mariastella Lavelli (Referente)	Villorba	via Magenta 8	0422/421559 (sede centrale)	0422/312064	treviso.direzione@murialdo.it	accoglienza residenziale
9 Diocesi di Vittorio Veneto (Ente religioso)	Casa di Accoglienza "Casa Mater Dei"	suor Carmelita Follador	Vittorio Veneto	via Colombo 2	0438/550261	0438/552611	casa-materdei@libero.it	accoglienza mamma/bambino

CENTRI DI ACCOGLIENZA ("CASE RIFUGIO") - PROVINCIA DI TREVISO

	ENTE	UTENZA ACCOLTA: SESSO	UTENZA ACCOLTA: ETÀ	MODALITÀ DI ATTIVAZIONE/ACCESSO	CAPACITÀ DI ACCOGLIENZA/RESIDENZIALE	TEMPO MASSIMO DI PERMANENZA	NUMERO E MANSIONI DI: PERSONALE RETRIBUITO	NUMERO E MANSIONI DI: PERSONALE VOLONTARIO
1	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	maschi, femmine	nessun limite	diretto segnalazione o invio di Servizi sociali, Forze dell'Ordine	6 posti	secondo progetto educativo individuale	figure genitoriali in funzione paterna e materna (l'Ente provvede al loro mantenimento)	in numero variabile
2	"Casa di Awa" CODESS sociale	femmine	nessun limite	su segnalazione o invio del Servizio sociale del territorio di appartenenza pronta accoglienza mediante Forze dell'Ordine	14 posti	secondo progetto educativo individuale	1 psicologo coordinatore, 2 educatori (part-time)	1 tirocinante psicologo
3	"Casa per l'uomo" Cooperativa Sociale	femmine	nessun limite	invio da Enti pubblici titolari del caso (Comune, Servizi sociali, ULSS) accesso diretto presso la Cooperativa (se non sussistono problematiche specifiche che richiedono l'intervento di un Ente pubblico)	8 posti (4 nuclei)	6 mesi, salvo che il progetto definito con l'Ente non preveda un inserimento più lungo	1 psicologo, 1 educatore	8 volontari (sostegno educativo e relazionale alle donne e ai loro figli, presenza giornaliera presso la struttura per curare aspetti pratici e organizzativi, accompagnamenti e trasporti, supporto economico alla struttura)
4	"Domus Nostra" (Ente religioso)	femmine	nessun limite	segnalazione o invio di Servizi sociali e Tribunale dei minori	6 posti residenziali 2 posti in pronta accoglienza	secondo progetto educativo individuale	4 educatori, 2 operatori	2
5	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	maschi, femmine	nessun limite	segnalazione o invio di Servizi sociali	11 posti	secondo progetto educativo individuale	figure genitoriali in funzione paterna e materna (l'Ente provvede al loro mantenimento)	3
6	Comunità Murialdo (Ente religioso)	maschi, femmine	nessun limite	segnalazione o invio dei Servizi sociali	nuclei familiari (in numero variabile)	secondo progetto educativo individuale	2 educatori, coordinatore e servizio amministrativo per ogni intervento	nessuno
7	Comunità Murialdo (Ente religioso)	maschi, femmine	nessun limite	segnalazione o invio dei Servizi sociali	nuclei familiari (in numero variabile)	secondo progetto educativo individuale	2 educatori, coordinatore e servizio amministrativo per ogni intervento	nessuno
8	Comunità Murialdo (Ente religioso)	maschi, femmine	nessun limite	segnalazione o invio dei Servizi sociali	nuclei familiari (in numero variabile)	secondo progetto educativo individuale	2 educatori, coordinatore e servizio amministrativo per ogni intervento	nessuno
9	Diocesi di Vittorio Veneto (Ente religioso)	femmine	nessun limite	richiesta diretta dell'interessato invio dei Servizi sociali segnalazione di Enti pubblici e/o privati	6 posti residenziali 2 posti in pronta accoglienza	secondo progetto educativo individuale e comunque fino al compimento del 3° anno di età del figlio	1 educatore, 3 suore, 1 addetto alla cucina	volontari in numero variabile

CENTRI DI ACCOGLIENZA ("CASE RIFUGIO") - PROVINCIA DI TREVISO

ENTE	SPECIALISTI ESTERNI	ONERI FINANZIARI: A CARICO DELL'ASSISTITO	ONERI FINANZIARI: A CARICO DI ENTE PUBBLICO (QUALE)	ONERI FINANZIARI: A CARICO DI PRIVATO(SE ENTE, QUALE)	NOTE
1 Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	servizi e risorse del territorio	nessuno	Comuni di provenienza, ULSS, Regione Veneto	donazioni	casa famiglia multiutenza complementare (accoglie persone senza distinzione di sesso, età, razza, patologia o problematicità patita), è impostata sul modello della famiglia naturale
2 "Casa di Awa" CODESS sociale	1 supervisore	nessuno	Comuni di provenienza, ULSS, Regione Veneto	nessuno	-
3 "Casa per l'uomo" Cooperativa Sociale	al momento non previsti	nessuno (se vi è la presa in carico da parte dell'Ente) totale (se vi è l'accesso spontaneo)	Comuni di provenienza, ULSS, Regione Veneto	dato non pervenuto	se richiesto, la comunità accompagna le donne ad una autonomia abitativa e lavorativa nel territorio non in possesso della certificazione regionale come comunità protetta
4 "Domus Nostra" (Ente religioso)	1 supervisore	le donne che lavorano partecipano al loro mantenimento	Comuni di provenienza, ULSS, Regione Veneto	donazioni	donne solo con figli minori o donne in gravidanza non si accolgono madri con forma di dipendenza in atto (droghe o alcol) gli operatori retribuiti coprono turni di presenza in comunità 365 giorni all'anno dalle 7.00 alle 22.00, la fascia notturna è coperta da personale religioso
5 Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	specialisti dell'ULSS e assistenza legale	contributo volontario	Comune San Fior	saltuarie offerte	casa famiglia multiutenza complementare (accoglie persone senza distinzione di sesso, età, razza, patologia o problematicità patita), è impostata sul modello della famiglia naturale
6 Comunità Murialdo (Ente religioso)	supervisore e consulente	nessuno	Comune inviante, ULSS, Regione Veneto	donazioni	si tratta di un gruppo di appartamenti esterni alla struttura principale che accoglie nuclei familiari in autogestione accoglie famiglie con figli anche se maggiorenni
7 Comunità Murialdo (Ente religioso)	supervisore e consulente	nessuno	Comune inviante, ULSS, Regione Veneto	donazioni	si tratta di un gruppo di appartamenti esterni alla struttura principale che accoglie nuclei familiari in autogestione accoglie famiglie con figli anche se maggiorenni
8 Comunità Murialdo (Ente religioso)	supervisore e consulente	nessuno	Comune inviante, ULSS, Regione Veneto	donazioni	si tratta di un gruppo di appartamenti esterni alla struttura principale che accoglie nuclei familiari in autogestione accoglie famiglie con figli anche se maggiorenni
9 Diocesi di Vittorio Veneto (Ente religioso)	1 supervisore, 1 pediatra, 1 medico, 1 psicologo	solo nel caso di accesso diretto	Comuni di provenienza	comunità parrocchiali	donne solo con figli minori fino a 3 anni o donne in gravidanza

STRUTTURE PER MINORI - PROVINCIA DI TREVISO

	ENTE	TIPOLOGIA	RESPONSABILE/ REFERENTE	COMUNE	INDIRIZZO	RECAPITI: TELEFONO	RECAPITI: FAX	RECAPITI: E-MAIL	SERVIZI OFFERTI
1	Comunità di Capodarco Veneto	Casa Famiglia	Catia Bragagnolo	Cavaso del Tomba	via San Pio X 70	0423/543024	0423/543024	capodarco.veneto@libero.it	accoglienza residenziale
2	Fondazione Figli Maria Antonietta Bernardi ONLUS	Comunità Alloggio Casa "Antonio Colombar"	Daniela Perenzin	Conegliano	via Einaudi 162	0438/455200	0438/455228	info@fondazionebernardi.it fondazionebernardi@libero.it	comunità alloggio
3	Fondazione Figli Maria Antonietta Bernardi ONLUS	Comunità Alloggio Casa "Antonio Colombar"	Simone Maset	Conegliano	via Einaudi 162	0438/455200	0438/455228	info@fondazionebernardi.it fondazionebernardi@libero.it	appartamenti di sgancio
4	Fondazione Figli Maria Antonietta Bernardi ONLUS	Comunità Alloggio Casa "Ezio Mario"	Mitia Dalle Vedove	Conegliano	via Einaudi 162	0438/455200	0438/455228	info@fondazionebernardi.it fondazionebernardi@libero.it	comunità alloggio
5	Fondazione Figli Maria Antonietta Bernardi ONLUS	Comunità Alloggio Casa "Maria Pia Dal Canton"	Monica Bazzo	Conegliano	via Asolo 65	0438/455200	0438/455228	info@fondazionebernardi.it fondazionebernardi@libero.it	comunità alloggio
6	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	Casa Famiglia "Anawin"	Tarcisio Rebellato	Farra di Soligo	via Belvedere 99/a	0438/83384	0438/83384	cfanawin@infinito.it	accoglienza residenziale
7	"La Lanterna" Associazione San Gabriele	Comunità Alloggio e Pronta Accoglienza	Laura Palma Bresolin	Frescada di Preganziol	via Terragliol 24	0422/493155 3293705142	0422/492765	associazionesangabriele@hotmail.it asssangabriele@libero.it	comunità alloggio e centro di pronta accoglienza
8	"Casa di Awa" CODESS sociale	Comunità bambino/mamma	dr. Alberto Ruggeri (responsabile) dr. Mara Rossetti (coordinatore)	Mogliano Veneto	secretato	3382737570	non disponibile	non disponibile	accoglienza donne maltrattate o in situazione di emergenza abitativa con o senza figli servizio di residenzialità h 24 individuazione percorsi formativi o lavorativi sostegno alla genitorialità
9	"Casa per l'uomo" Cooperativa Sociale	Centro di Prima Accoglienza (semi protetta) "Casa Aurora"	Francesco Fiorentin	Montebelluna	via Colombo (Casa Aurora) corso Mazzini 211 (sede legale Cooperativa sociale)	0423/615252	0423/606619	info@unacasaperluomo.it	accoglienza di donne con figli momentaneamente in difficoltà (abitativa, familiare, personale, economica)
10	"Domus Nostra" (Ente religioso)	Comunità di Prima Accoglienza	suor Teresa Linda	Quinto di Treviso	via Ciardi 34	0422/379047	non disponibile	domusnostra@libero.it	accoglienza bambino/mamma
11	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	Casa Famiglia "Madre dei Poveri"	Andrea Ruffato	San Fior	via Pieve 24	0438/260006	0438/260006	madredeipoveri@infinito.it	accoglienza residenziale
12	Fondazione "La Grande Casa" Associazione "Maranathà" ONLUS	Casa Famiglia "Il Pettiroso"	Alberta Cinetto	Sant'Andrea di Treviso (Castelfranco Veneto)	via Stradazza 43	049/5975329	049/9409210	fond@retemaranatha.it	accoglienza residenziale

STRUTTURE PER MINORI – PROVINCIA DI TREVISO

	ENTE	UTENZA ACCOLTA: SESSO	UTENZA ACCOLTA: ETÀ	MODALITÀ DI ATTIVAZIONE/ACCESSO	CAPACITÀ DI ACCOGLIENZA/ RESIDENZIALE	TEMPO MASSIMO DI PERMANENZA	NUMERO E MANSIONI DI: PERSONALE RETRIBUITO	NUMERO E MANSIONI DI: PERSONALE VOLONTARIO
1	Comunità di Capodarco Veneto	maschi, femmine	13 - 17	segnalazione o invio dei Servizi sociali	6 posti	secondo progetto educativo individuale	3 educatori	in numero variabile
2	Fondazione Figli Maria Antonietta Bernardi ONLUS	maschi	6 - 17	segnalazione o invio dei Servizi sociali	8 posti	secondo progetto educativo individuale	17 educatori	2 operatori di sostegno per attività ricreative, 2 insegnanti per il sostegno scolastico
3	Fondazione Figli Maria Antonietta Bernardi ONLUS	maschi, femmine	18 - 21	segnalazione o invio dei Servizi sociali	8 posti	secondo progetto educativo individuale	17 educatori	2 operatori di sostegno per attività ricreative, 2 insegnanti per il sostegno scolastico
4	Fondazione Figli Maria Antonietta Bernardi ONLUS	maschi, femmine	6 - 13	segnalazione o invio dei Servizi sociali	8 posti	secondo progetto educativo individuale	17 educatori	2 operatori di sostegno per attività ricreative, 2 insegnanti per il sostegno scolastico
5	Fondazione Figli Maria Antonietta Bernardi ONLUS	femmine	6 - 17	segnalazione o invio dei Servizi sociali	8 posti	secondo progetto educativo individuale	17 educatori	2 operatori di sostegno per attività ricreative, 2 insegnanti per il sostegno scolastico
6	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	maschi, femmine	nessun limite	diretto segnalazione o invio di Servizi sociali, Forze dell'Ordine	6 posti	secondo progetto educativo individuale	figure genitoriali in funzione paterna e materna (l'Ente provvede al loro mantenimento)	in numero variabile
7	"La Lanterna" Associazione San Gabriele	maschi, femmine	8 - 18	segnalazione o invio dei Servizi sociali	15 posti	fino al compimento della maggiore età	10 operatori	7
8	"Casa di Awa" CODESS sociale	maschi, femmine	0 - 18	su segnalazione o invio del Servizio sociale del territorio di appartenenza pronta accoglienza	14 posti	secondo progetto di reinserimento socio-lavorativo della madre	1 psicologo coordinatore, 2 educatori (part-time)	1 tirocinante psicologo
9	"Casa per l'uomo" Cooperativa Sociale	maschi, femmine	0 - 18	invio da Enti pubblici titolari del caso (Comune, Servizi sociali, ULSS) accesso diretto presso la Cooperativa (se non sussistono problematiche specifiche che richiedono l'intervento di un Ente pubblico)	4 nuclei	6 mesi, salvo che il progetto definito con l'Ente non prevede un inserimento più lungo.	1 educatore, 1 psicologo	8 volontari (sostegno educativo e relazionale alle donne e ai loro figli, presenza giornaliera presso la struttura per curare aspetti pratici e organizzativi, accompagnamenti e trasporti supporto economico alla struttura)
10	"Domus Nostra" (Ente religioso)	maschi, femmine	0 - 18	segnalazione o invio di Servizi sociali, Tribunale dei Minori	6 posti residenziali 2 posti in pronta accoglienza	secondo progetto educativo individuale	4 educatori, 2 operatori	2
11	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	maschi, femmine	nessun limite	segnalazione o invio dei Servizi sociali	11 posti	secondo progetto educativo individuale	2 educatori	3 volontari
12	Fondazione "La Grande Casa" Associazione "Maranathà" ONLUS	maschi, femmine	5 - 14	segnalazione o invio dei Servizi sociali	6 posti	secondo progetto educativo individuale	2 operatori	2

STRUTTURE PER MINORI - PROVINCIA DI TREVISO

	ENTE	SPECIALISTI ESTERNI	ONERI FINANZIARI: A CARICO DELL'ASSISTITO	ONERI FINANZIARI: A CARICO DI ENTE PUBBLICO (QUALE)	ONERI FINANZIARI: A CARICO DI PRIVATO (SE ENTE, QUALE)	NOTE
1	Comunità di Capodarco Veneto	1 psicologo supervisore	nessuno	Comune inviante, ULSS, Regione Veneto	donazioni	-
2	Fondazione Figli Maria Antonietta Bernardi ONLUS	1 supervisore psicologo psicoterapeuta	nessuno	Comune inviante, ULSS, Regione Veneto	nessuno	annualmente gli oneri finanziari sono suddivisi tra Enti; nell'ultimo anno: € 250.668,00 ULSS, € 661.254,00 Comuni
3	Fondazione Figli Maria Antonietta Bernardi ONLUS	1 supervisore psicologo psicoterapeuta	nessuno	Comune inviante, ULSS, Regione Veneto	nessuno	annualmente gli oneri finanziari sono suddivisi tra Enti; nell'ultimo anno: € 250.668,00 ULSS, € 661.254,00 Comuni
4	Fondazione Figli Maria Antonietta Bernardi ONLUS	1 supervisore psicologo psicoterapeuta	nessuno	Comune inviante, ULSS, Regione Veneto	nessuno	annualmente gli oneri finanziari sono suddivisi tra Enti; nell'ultimo anno: € 250.668,00 ULSS, € 661.254,00 Comuni
5	Fondazione Figli Maria Antonietta Bernardi ONLUS	1 supervisore psicologo psicoterapeuta	nessuno	Comune inviante, ULSS, Regione Veneto	nessuno	annualmente gli oneri finanziari sono suddivisi tra Enti; nell'ultimo anno: € 250.668,00 ULSS, € 661.254,00 Comuni
6	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	servizi e risorse del territorio	nessuno	Comune inviante, ULSS, Regione Veneto	donazioni	casa famiglia multiutenza complementare (accoglie persone senza distinzione di sesso, età, razza, patologia o problematicità patita), è impostata sul modello della famiglia naturale informazioni fornite direttamente all'ONVD
7	"La Lanterna" Associazione San Gabriele	1 psicologo	nessuno	Comune inviante	dato non pervenuto	non specificata la qualifica del personale retribuito
8	"Casa di Awa" CODESS sociale	1 supervisore	nessuno	Comune inviante	nessuno	minori solo assieme alla madre
9	"Casa per l'uomo" Cooperativa Sociale	nessuno	nessuno (se vi è la presa in carico da parte dell'Ente) totale (se vi è l'accesso spontaneo)	Comune inviante, ULSS, Regione Veneto	dato non pervenuto	minori solo assieme alla madre
10	"Domus Nostra" (Ente religioso)	1 supervisore	contributo previsto solo per gli appartamenti, a seconda delle possibilità economiche della madre	Comune inviante, ULSS, Regione Veneto	nessuno	minori solo assieme alla madre non si accolgono madri con forma di dipendenza in atto (droghe o alcol) gli operatori retribuiti coprono turni di presenza in comunità 365 giorni all'anno dalle 7.00 alle 22.00, la fascia notturna è coperta da personale religioso
11	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	specialisti dell'ULSS e assistenza legale	contributo volontario	Comune San Fior	saltuarie offerte	casa famiglia multiutenza complementare (accoglie persone senza distinzione di sesso, età, razza, patologia o problematicità patita), è impostata sul modello della famiglia naturale
12	Fondazione "La Grande Casa" Associazione "Maranathà" ONLUS	1	nessuno	Comune inviante, ULSS, Regione Veneto	nessuno	non specificata la qualifica del personale retribuito e dello specialista esterno

STRUTTURE PER MINORI - PROVINCIA DI TREVISO

	ENTE	TIPOLOGIA	RESPONSABILE/ REFERENTE	COMUNE	INDIRIZZO	RECAPITI: TELEFONO	RECAPITI: FAX	RECAPITI: E-MAIL	SERVIZI OFFERTI
13	Associazione "La Porta" ONLUS	Comunità Alloggio "Piccola comunità educante"	Giancarlo Zanin	Sarmede	via Cesare Battisti 13	0438/959118	0438/959118	laportaonlus@libero.it	comunità alloggio
14	Opera "PJ" volontariato	Comunità di Accoglienza	Emilia Curcio	Treviso	via Zermanese 142	3471063854	non disponibile	fondazioneoperapj@gmail.com www.operapj.it	comunità residenziale
15	"Tetto Azzurro" Telefono Azzurro	Centro Diurno di valutazione, diagnosi e trattamento vittime di abusi e maltrattamento	dr. Roberta Durante	Treviso	via Isola di mezzo 33	0422/5574076	0422/419317	tettoazzurro.treviso@azzurro.it	valutazione, diagnosi e trattamento vittime di abusi e maltrattamento
16	Comunità Murialdo (Ente religioso)	Comunità Educativa	Francesco Toffolo (Direttore) padre Mauro Busin (Superiore) Mariastella Lavelli (Referente)	Treviso	via Cal di Breda 67	0422/421559 (sede centrale)	0422/312064	treviso.direzione@murialdo.it	comunità alloggio
17	Comunità Murialdo (Ente religioso)	Accoglienza di nuclei familiari	Francesco Toffolo (Direttore) padre Mauro Busin (Superiore) Mariastella Lavelli (Referente)	Treviso	viale Luzzati 110/C	0422/421559 (sede centrale)	0422/312064	treviso.direzione@murialdo.it	accoglienza residenziale
18	"Granello di senape" Associazione di Volontariato	Casa Famiglia "Le giare"	Maurizio Caldato	Treviso	via Barbarano da Treviso 8	0422/460016	non disponibile	pacsetbonum.caldato@tin.it www.granellodisenape.org	accoglienza residenziale e diurna accoglienza "in emergenza", dopo valutazione dell'età
19	Comunità Murialdo (Ente religioso)	Accoglienza di nuclei familiari	Francesco Toffolo (Direttore) padre Mauro Busin (Superiore) Mariastella Lavelli (Referente)	Villorba	via delle Libertà	0422/421559 (sede centrale)	0422/312064	treviso.direzione@murialdo.it	accoglienza residenziale
20	Comunità Murialdo (Ente religioso)	Accoglienza di nuclei familiari	Francesco Toffolo (Direttore) padre Mauro Busin (Superiore) Mariastella Lavelli (Referente)	Villorba	via Magenta 8	0422/421559 (sede centrale)	0422/312064	treviso.direzione@murialdo.it	accoglienza residenziale
21	Associazione "La Porta" ONLUS	Comunità Alloggio "Piccola Resi"	Stefania Pascucci	Vittorio Veneto	via Marinotti 42	0438/553535	0438/553535	laportaonlus@libero.it	comunità alloggio
22	Diocesi di Vittorio Veneto (Ente religioso)	Casa di Accoglienza "Casa Mater Dei"	suor Carmelita Follador	Vittorio Veneto	via Colombo 2	0438/550261	0438/552611	casa-materdei@libero.it	accoglienza bambino/mamma

STRUTTURE PER MINORI – PROVINCIA DI TREVISO

	ENTE	UTENZA ACCOLTA: SESSO	UTENZA ACCOLTA: ETÀ	MODALITÀ DI ATTIVAZIONE/ACCESSO	CAPACITÀ DI ACCOGLIENZA/ RESIDENZIALE	TEMPO MASSIMO DI PERMANENZA	NUMERO E MANSIONI DI: PERSONALE RETRIBUITO	NUMERO E MANSIONI DI: PERSONALE VOLONTARIO
13	Associazione "La Porta" ONLUS	maschi	13 - 18	segnalazione o invio dei Servizi sociali	8 posti	secondo progetto educativo individuale	5 educatori	in numero variabile
14	Opera "PJ" volontariato	maschi, femmine	6 - 17	segnalazione o invio dei Servizi sociali	8 posti residenziali 30 posti diurni	secondo progetto educativo individuale	9 operatori	20
15	"Tetto Azzurro" Telefono Azzurro	maschi, femmine	0 - 18	segnalazione o invio di Servizi sociali, Tribunale dei Minori	-	-	1 amministrativo, 1 addetto alla direzione generale, 4 psicoterapeuti, 1 neuropsichiatra infantile, 1 psicologo	nessuno
16	Comunità Murialdo (Ente religioso)	maschi	6 - 18	segnalazione o invio dei Servizi sociali	5 posti	secondo progetto educativo individuale	1 coordinatore, 3 educatori	nessuno
17	Comunità Murialdo (Ente religioso)	maschi, femmine	0 - 18	segnalazione o invio dei Servizi sociali	nuclei familiari (in numero variabile)	secondo progetto educativo individuale	2 educatori, coordinatore e servizio amministrativo per ogni intervento	nessuno
18	"Granello di senape" Associazione di Volontariato	maschi, femmine	0 - 12	segnalazione o invio dei Servizi sociali	5 posti	secondo progetto educativo individuale	2 educatori, 1 psicologo	non specificato
19	Comunità Murialdo (Ente religioso)	maschi, femmine	0 - 18	segnalazione o invio dei Servizi sociali	nuclei familiari (in numero variabile)	secondo progetto educativo individuale	2 educatori, coordinatore e servizio amministrativo per ogni intervento	nessuno
20	Comunità Murialdo (Ente religioso)	maschi, femmine	0 - 18	segnalazione o invio dei Servizi sociali	nuclei familiari (in numero variabile)	secondo progetto educativo individuale	2 educatori, coordinatore e servizio amministrativo per ogni intervento	nessuno
21	Associazione "La Porta" ONLUS	maschi, femmine	6 - 17	segnalazione o invio dei Servizi sociali, Tribunale dei Minori	8 posti	da 1 a 3 anni secondo progetto educativo individuale	5 educatori (altri 5 durante periodo estivo)	11 soci, impegnati in varie attività
22	Diocesi di Vittorio Veneto (Ente religioso)	maschi, femmine	0 - 5	richiesta diretta dell'interessato invio dei Servizi sociali segnalazione di Enti pubblici e/o privati	6 posti residenziali 2 posti in pronta accoglienza	fino al terzo anno del minore, poi secondo progetto educativo individuale	1 educatore, 3 suore, 1 addetto alla cucina	volontari in numero variabile

STRUTTURE PER MINORI - PROVINCIA DI TREVISO

	ENTE	SPECIALISTI ESTERNI	ONERI FINANZIARI: A CARICO DELL'ASSISTITO	ONERI FINANZIARI: A CARICO DI ENTE PUBBLICO (QUALE)	ONERI FINANZIARI: A CARICO DI PRIVATO (SE ENTE, QUALE)	NOTE
13	Associazione "La Porta" ONLUS	1 psicologo supervisore	nessuno	Comune inviante, ULSS, Regione Veneto	donazioni	-
14	Opera "PJ" volontariato	nessuno	nessuno	Comune inviante	saltuarie donazioni	dispongono di laboratori interni, aula computer e casa al mare nel Salento utilizzata per vacanze 2 mesi all'anno
15	"Tetto Azzurro" Telefono Azzurro	psicologi, educatori, assistenti sociali, legali, neuropsichiatri infantili, pediatri...	nessuno	Regione Veneto € 80.178,56 / annui per attività generali di rete € 120.267,84 / annui per trattamento casi	nessuno	fa parte dei 5 centri regionali di riferimento afferenti all'Osservatorio regionale per l'infanzia e l'adolescenza di Bassano del Grappa, si occupa anche dei casi della provincia di Belluno
16	Comunità Murialdo (Ente religioso)	1 psicologo supervisore	nessuno	Comune inviante, ULSS, Regione Veneto	donazioni	-
17	Comunità Murialdo (Ente religioso)	supervisore e consulente	nessuno	Comune inviante, ULSS, Regione Veneto	donazioni	si tratta di un gruppo di appartamenti esterni alla struttura principale che accoglie nuclei familiari in autogestione i figli sono accolti nel nucleo assieme ai genitori anche se maggiorenni
18	"Granello di senape" Associazione di Volontariato	1 supervisore	nessuno	Comune inviante	saltuarie donazioni	la casa famiglia non prevede costo struttura
19	Comunità Murialdo (Ente religioso)	supervisore e consulente	nessuno	Comune inviante, ULSS, Regione Veneto	donazioni	si tratta di un gruppo di appartamenti esterni alla struttura principale che accoglie nuclei familiari in autogestione i figli sono accolti nel nucleo assieme ai genitori anche se maggiorenni
20	Comunità Murialdo (Ente religioso)	supervisore e consulente	nessuno	Comune inviante, ULSS, Regione Veneto	donazioni	si tratta di un gruppo di appartamenti esterni alla struttura principale che accoglie nuclei familiari in autogestione i figli sono accolti nel nucleo assieme ai genitori anche se maggiorenni
21	Associazione "La Porta" ONLUS	1 psicologo supervisore	nessuno	Comune inviante, ULSS, Regione Veneto	nessuno	-
22	Diocesi di Vittorio Veneto (Ente religioso)	1 equipe operativa (1 supervisore, 1 pediatra, 1 medico, 1 psicologo)	solo nel caso di accesso diretto	Comune inviante	comunità parrocchiali	minori fino a 5 anni solo assieme alla madre

PROVINCIA DI VENEZIA

LEGENDA

► COMUNI AFFERENTI

AZIENDA ULSS 10 VENETO ORIENTALE

Annone Veneto, Caorle, Ceggia, Cinto Caomaggiore, Concordia Sagittaria, Eraclea, Fossalta di Piave, Fossalta di Portogruaro, Gruaro, Jesolo, Meolo, Musile di Piave, Noventa di Piave, Portogruaro, Pramaggiore, San Donà di Piave, San Michele al Tagliamento, Santo Stino di Livenza, Teglio Veneto, Torre di Mosto

AZIENDA ULSS 12 VENEZIANA

Venezia, Marcon, Quarto d'Altino, Cavallino-Treporti

AZIENDA ULSS 13 MIRANO

Campagna Lupia, Campolongo Maggiore, Camponogara, Dolo, Fiesso d'Artico, Fossò, Martellago, Mira, Mirano, Noale, Pianiga, Salzano, Santa Maria di Sala, Scorzé, Spinea, Strà, Vigonovo

AZIENDA ULSS 14 CHIOGGIA

Arzergrande, Brugine, Cavarzere, Chioggia, Codevigo, Cona, Correzzola, Legnaro, Piove di Sacco, Polverara, Pontelongo, Sant'Angelo di Piove di Sacco.

► CONSULTORI FAMILIARI - SERVIZI OFFERTI

nota 1

- informazioni, consulenze e visite ostetrico-ginecologiche, consulenza, sostegno psicologico individuale, di coppia e familiari, consulenza, sostegno individuale, di coppia e familiare (diritto di famiglia e problemi sociali)
- mediazione familiare e spazio neutro (situazioni di difficoltà e conflittualità di coppia soprattutto in presenza di minori)
- sostegno alla relazione mamma bambino nel primo anno di vita
- consultorio adolescenti
- corso di preparazione al parto

nota 2

- relazioni familiari difficili (consulenza e presa in carico)
- problemi di coppia difficoltà affettive
- consulenza e terapia psicologica
- consulenza e presa in carico sociale
- interventi su mandato degli organi giudiziari con particolare riferimento a problematiche minorili e alla valutazione delle capacità genitoriali e delle relazioni all'interno delle famiglie multiproblematiche, in integrazione con il servizio di neuropsichiatria infantile e psicologia dell'età evolutiva e i servizi sociali dei comuni

nota 3

- accoglienza e supporto psicologico delle vittime di violenza che si rivolgono alla U.O. di Pronto Soccorso
- accompagnamento presso altri reparti ospedalieri quando siano necessari ulteriori visite, esami o accertamenti medici
- invio ai Servizi territoriali (Centro Antiviolenza, Servizi delle Municipalità, Consultori familiari)

CENTRI DIURNI (O DI "ASCOLTO") - PROVINCIA DI VENEZIA

	ENTE	TIPOLOGIA	RESPONSABILE/REFERENTE	COMUNE	INDIRIZZO	RECAPITI: TELEFONO	RECAPITI: FAX	RECAPITI: E-MAIL
1	AZIENDA ULSS 13	Consultorio Familiare	dr. Cesarina Negrizzolo	Campolongo Maggiore	via Roma 72	049/9740080	041/5150318	non disponibile
2	AZIENDA ULSS 10	Consultorio Familiare	dr. Giorgio Del Re	Caorle	via Buonarroti 2	0421/219826	0421/74513	segreteria.consultoriogg@assl10.veneto.it
3	AZIENDA ULSS 12	Consultorio Familiare	Renata Folin	Carpenedo	viale Garibaldi 155/a	041/5346263	041/5346263	consultorio.carpenedo@ulss12.ve.it
4	AZIENDA ULSS 12	Consultorio Familiare	Anna Carnevale	Cavallino Treporti	via Concordia 29	041/5304018	041/5300444	non disponibile
5	AZIENDA ULSS 14	Consultorio Familiare	Lorella Ciampalini	Cavarzere	via N. Sauro	042/6316522	non disponibile	serv.cons.fam@asl14chioggia.veneto.it
6	AZIENDA ULSS 14	Consultorio Familiare	Lorella Ciampalini	Chioggia	via Vespucci	041/5573318	041/5573317	serv.cons.fam@asl14chioggia.veneto.it
7	AZIENDA ULSS 12	Consultorio Familiare	Renata Folin	Favaro	via Triestina	041/634063	041/634063	favconfam@ulss12.ve.it
8	AZIENDA ULSS 12	Consultorio Familiare	Marino Losavio	Marghera	via Tommaseo 7	041/2608303	041/2608654	consultorio.marghera@ulss12.ve.it
9	AZIENDA ULSS 13	Consultorio Familiare	dr. Giovanna Carlino	Martellago	via Trento 83	041/5402944	041/5402960	non disponibile
10	Centro Antiviolenza di Mestre	Centro Antiviolenza	Gabriela Camozzi	Mestre	viale Garibaldi 155/a	041/2690610 041/2690612 041/2690614	non disponibile	cittadinanza.donne@comune.venezia.it
11	AIED Associazione ONLUS	Consultorio Familiare (privato)	Marcella Fassina Sandra Salmasi	Mestre	via Gaspare Gozzi 53	041/5317860	041/5329622	non disponibile
12	Rete Servizi Antiviolenza	Punto di Ascolto Ospedale Civile di Mestre - U. O. di Pronto Soccorso - Ospedale Zelarino	Angela Chiavassa Cooperativa Sociale ISIDE (presidente Carlotta Romagnoli)	Mestre	via Paccagnella 11	tramite U.O. di Pronto Soccorso	tramite U.O. di Pronto Soccorso	tramite U.O. di Pronto Soccorso
13	AZIENDA ULSS 13	Consultorio Familiare	dr. Cesarina Negrizzolo	Mira	via Nazionale 48	041/421979	041/420002	non disponibile
14	AZIENDA ULSS 13	Consultorio Familiare	dr. Giovanna Carlino	Mirano	via Miranese 16	041/5795451	041/5795699	non disponibile
15	AZIENDA ULSS 13	Consultorio Familiare	dr. Giovanna Carlino	Noale	largo San Giorgio 3	041/5896731	041/5402960	non disponibile
16	AZIENDA ULSS 14	Consultorio Familiare	Lorella Ciampalini	Piove di Sacco	via San Rocco 8	049/9718385 049/9718436	non disponibile	serv.cons.fam@asl14chioggia.veneto.it
17	AZIENDA ULSS 10	Consultorio Familiare	dr. Giorgio Del Re	Portogruaro	via Foscolo 6	0421/74277	0421/74513	segreteria.consultoriogg@assl10.veneto.it

CENTRI DIURNI (O DI "ASCOLTO") - PROVINCIA DI VENEZIA

	ENTE	SERVIZI OFFERTI - ORARI DI APERTURA	UTENZA ACCOLTA: SESSO	UTENZA ACCOLTA: ETÀ	MODALITÀ DI ATTIVAZIONE/ACCESSO	NUMERO E MANSIONI DI: PERSONALE RETRIBUITO	NUMERO E MANSIONI DI: PERSONALE VOLONTARIO
1	AZIENDA ULSS 13	vedi pag. V nota 1	maschi, femmine	nessun limite	diretto, senza pagamento di ticket	5 psicologi, 3 assistenti sociali, 5 ginecologi, 3 infermieri professionali, 2 ostetriche, 1 mediatore familiare	nessuno
2	AZIENDA ULSS 10	consulenze e invio ai Centri Antiviolenza	maschi, femmine	nessun limite	diretto, senza pagamento di ticket	1 psicologo	nessuno
3	AZIENDA ULSS 12	area adolescenza educazione all'affettività e sessualità nelle scuole area famiglia	maschi, femmine	14 - 65	diretto, su appuntamento	2 ginecologi, 1 psicologo, 1 assistente sociale, 1 ostetrica, 2 assistenti sanitari, 1 operatore socio-sanitario	nessuno
4	AZIENDA ULSS 12	sostegno alla famiglia, coppia, singolo prevenzione, educazione socio-affettiva e sessuale prevenzione sanitaria	maschi, femmine	14 - 65	diretto, su appuntamento	1 ginecologo, 1 assistente sociale, 1 ostetrica	nessuno
5	AZIENDA ULSS 14	vedi pag. V nota 2	maschi, femmine	nessun limite	diretto, senza pagamento di ticket	1 ginecologo, 1 psicologo, 1 assistente sociale (part time)	nessuno
6	AZIENDA ULSS 14	vedi pag. V nota 2	maschi, femmine	nessun limite	diretto, senza pagamento di ticket	1 ginecologo, 1 psicologo, 1 assistente sociale, 1 ostetrica	nessuno
7	AZIENDA ULSS 12	area famiglia	maschi, femmine	14 - 65	diretto, su appuntamento	2 ginecologi, 1 psicologo, 1 assistente sociale, 1 operatore socio-sanitario	nessuno
8	AZIENDA ULSS 12	area adolescenza educazione all'affettività e sessualità nelle scuole area famiglia	maschi, femmine	14 - 65	diretto, su appuntamento	2 ginecologi, 1 psicologo, 1 assistente sociale, 1 operatore socio-sanitario	nessuno
9	AZIENDA ULSS 13	vedi pag. V nota 1	maschi, femmine	nessun limite	diretto, senza pagamento di ticket	5 ginecologi, 4 psicologi, 3 assistenti sociali, 4 infermieri professionali, 1 ausiliario, 1 mediatore familiare	nessuno
10	Centro Antiviolenza di Mestre	ascolto supporto psicologico e legale operatività h 24	femmine	maggioresni	diretto	20 operatrici	nessuno
11	AIED Associazione ONLUS	da lunedì a venerdì 9.00 - 12.30 / 15.00 - 19.00	maschi, femmine	nessun limite	pagamento tessera associativa	3 operatori, 1 impiegato	1 psicologo, 1 assistente sociale, liberi professionisti
12	Rete Servizi Antiviolenza	vedi pag. V nota 3	maschi, femmine	nessun limite	tramite U.O. di Pronto Soccorso	3 operatrici per 4 ore/die (da lunedì a sabato) reperibilità telefonica h 24 tutti i giorni, compresi i festivi	nessuno
13	AZIENDA ULSS 13	vedi pag. V nota 1	maschi, femmine	nessun limite	diretto, senza pagamento di ticket	5 ginecologi, 5 psicologi, 3 assistenti sociali, 3 infermieri professionali, 2 ostetriche, 1 mediatore familiare	nessuno
14	AZIENDA ULSS 13	vedi pag. V nota 1	maschi, femmine	nessun limite	diretto, senza pagamento di ticket	5 ginecologi, 4 psicologi, 3 assistenti sociali, 4 infermieri professionali, 1 ausiliario, 1 mediatore familiare	nessuno
15	AZIENDA ULSS 13	vedi pag. V nota 1	maschi, femmine	nessun limite	diretto, senza pagamento di ticket	5 ginecologi, 4 psicologi, 3 assistenti sociali, 4 infermieri professionali, 1 ausiliaria, 1 mediatore familiare	nessuno
16	AZIENDA ULSS 14	vedi pag. V nota 2	maschi, femmine	nessun limite	diretto, senza pagamento di ticket	1 ginecologo, 1 psicologo, 1 assistente sociale, 1 ostetrica	nessuno
17	AZIENDA ULSS 10	consulenze e invio ai Centri Antiviolenza	maschi, femmine	nessun limite	diretto, senza pagamento di ticket	3 ginecologi, 2 psicologi, 1 assistente sociale, 2 ostetriche, 1 infermiere professionale	tirocinanti

CENTRI DIURNI (O DI "ASCOLTO") - PROVINCIA DI VENEZIA

	ENTE	SPECIALISTI ESTERNI	ONERI FINANZIARI: A CARICO DELL'ASSISTITO	ONERI FINANZIARI: A CARICO DI ENTE PUBBLICO (QUALE)	ONERI FINANZIARI: A CARICO DI PRIVATO (SE ENTE, QUALE)	NOTE
1	AZIENDA ULSS 13	nessuno	nessuno	Regione Veneto	nessuno	mediatore familiare del distretto 1 (area nord: Spinea, Mirano, Noale, Martellago)
2	AZIENDA ULSS 10	nessuno	nessuno	Regione Veneto	nessuno	-
3	AZIENDA ULSS 12	nessuno	nessuno	Regione Veneto	nessuno	-
4	AZIENDA ULSS 12	nessuno	nessuno	Regione Veneto	nessuno	-
5	AZIENDA ULSS 14	nessuno	nessuno	Regione Veneto	nessuno	-
6	AZIENDA ULSS 14	nessuno	nessuno	Regione Veneto	nessuno	-
7	AZIENDA ULSS 12	nessuno	nessuno	Regione Veneto	nessuno	-
8	AZIENDA ULSS 12	nessuno	nessuno	Regione Veneto	nessuno	-
9	AZIENDA ULSS 13	nessuno	nessuno	Regione Veneto	nessuno	mediatore familiare anche per il distretto 2 (area sud: Mira, Campolongo Maggiore, Stra')
10	Centro Antiviolenza di Mestre	4 avvocati, 4 psicologi	nessuno	Comune di Venezia	nessuno	collegato alla cooperativa ISIDE (con 2 Sportelli nelle U.O. di Pronto Soccorso di Mestre e Venezia) in rete con il numero verde nazionale 1522
11	AIED Associazione ONLUS	1 consulente legale, 1 patologo, poliambulatorio convenzionato	tessera annuale	Regione Veneto	si	-
12	Rete Servizi Antiviolenza	nessuno	nessuno	Regione Veneto	nessuno	collegato con il Centro Antiviolenza di Mestre
13	AZIENDA ULSS 13	nessuno	nessuno	Regione Veneto	nessuno	mediatore familiare del distretto 1 (area nord: Spinea, Mirano, Noale, Martellago)
14	AZIENDA ULSS 13	nessuno	nessuno	Regione Veneto	nessuno	mediatore familiare anche per il distretto 2 (area sud: Mira, Campolongo Maggiore, Stra')
15	AZIENDA ULSS 13	nessuno	nessuno	Regione Veneto	nessuno	mediatore familiare anche per il distretto 2 (area sud: Mira, Campolongo Maggiore, Stra')
16	AZIENDA ULSS 14	nessuno	nessuno	Regione Veneto	nessuno	-
17	AZIENDA ULSS 10	1 avvocato	nessuno	Regione Veneto	nessuno	-

CENTRI DIURNI (O DI "ASCOLTO") - PROVINCIA DI VENEZIA

	ENTE	TIPOLOGIA	RESPONSABILE/REFERENTE	COMUNE	INDIRIZZO	RECAPITI: TELEFONO	RECAPITI: FAX	RECAPITI: E-MAIL
18	AZIENDA ULSS 12	Consultorio Familiare	Renata Folin	Quarto D'Altino	via Tagliamento 6	0422/824957	0422/825542	non disponibile
19	AZIENDA ULSS 10	Consultorio Familiare	dr. Maria Gavioli	San Donà di Piave	via Verdi 8	0421/227830	0421/227830	segreteria.consultoriosd@assl10.veneto.it
20	AZIENDA ULSS 13	Consultorio Familiare	dr. Giovanna Carlino	Spinea	via Pisacane 3	041/999005	041/5413535	non disponibile
21	AZIENDA ULSS 13	Consultorio Familiare	dr. Cesarina Negrizzolo	Stra'	via Pisa 10	049/9802245	049/9804907	non disponibile
22	AZIENDA ULSS 12	Consultorio Familiare	Tiziano Cappelletto	Venezia	Dorsoduro 1454	041/5294099	041/5294003	consfam.dist1@ulss12.ve.it
23	AZIENDA ULSS 12	Consultorio Familiare	Tiziano Cappelletto	Venezia	Dorsoduro 1454	041/5294859	non disponibile	consfam.giudecca@ulss12.ve.it
24	AZIENDA ULSS 12	Consultorio Familiare	Marino Losavio	Venezia	via Castellana 154/d	041/909424	041/5461280	consultorio.zel@ulss12.ve.it
25	AZIENDA ULSS 12	Consultorio Familiare	Marino Losavio	Venezia	via Dante 65	041/986767	041/5040300	consfam.dante@ulss12.ve.it
26	AZIENDA ULSS 12	Consultorio Familiare	Marino Losavio	Venezia	via Calabria 19	041/2608224	041/2608226	consfam.chirignago@ulss12.ve.it
27	Rete Servizi Antiviolenza	Punto di Ascolto Ospedale Civile di Venezia U. O. di Pronto Soccorso - SS Giovanni e Paolo	Angela Chiavassa Cooperativa Sociale ISIDE (presidente Carlotta Romagnoli)	Venezia	Castello 6777	tramite U.O. di Pronto Soccorso	tramite U.O. di Pronto Soccorso	tramite U.O. di Pronto Soccorso
28	Associazione Lido Donna	Centro di Ascolto	Marina RosaTesser	Venezia	lungomare Marcon 1 Lido di Venezia	041/5266543	041/5266543	info@lidadonna.it www.lidadonna.it

CENTRI DIURNI (O DI "ASCOLTO") - PROVINCIA DI VENEZIA

	ENTE	SERVIZI OFFERTI - ORARI DI APERTURA	UTENZA ACCOLTA: SESSO	UTENZA ACCOLTA: ETÀ	MODALITÀ DI ATTIVAZIONE/ACCESSO	NUMERO E MANSIONI DI: PERSONALE RETRIBUITO	NUMERO E MANSIONI DI: PERSONALE VOLONTARIO
18	AZIENDA ULSS 12	punto famiglia mediazione familiare	maschi, femmine	14 - 65	diretto, su appuntamento	1 ginecologo, 1 psicologo, 1 assistente sociale, 1 operatore socio sanitario	nessuno
19	AZIENDA ULSS 10	consulenze e invio ai Centri Antiviolenza	maschi, femmine	nessun limite	diretto, senza pagamento di ticket	3 ginecologi, 3 psicologi, 3 assistenti sociali, 3 ostetriche, 2 infermieri professionali, 1 addetto alla segreteria	nessuno
20	AZIENDA ULSS 13	vedi pag. V nota 1	maschi, femmine	nessun limite	diretto, senza pagamento di ticket	5 ginecologi, 4 psicologi, 3 assistenti sociali, 4 infermieri professionali, 1 ausiliario, 1 mediatore familiare	nessuno
21	AZIENDA ULSS 13	vedi pag. V nota 1	maschi, femmine	nessun limite	diretto, senza pagamento di ticket	5 ginecologi, 5 psicologi, 3 assistenti sociali, 3 infermieri professionali, 2 ostetriche, 1 mediatore familiare	nessuno
22	AZIENDA ULSS 12	area famiglia	maschi, femmine	14 - 65	diretto, su appuntamento	2 ginecologi, 1 psicologo, 1 assistente sociale, 2 ostetriche, 1 operatore socio-sanitario	nessuno
23	AZIENDA ULSS 12	area adolescenza educazione all'affettività e sessualità nelle scuole	maschi, femmine	14 - 25	diretto, su appuntamento	1 ginecologo, 1 psicologo, 1 assistente sociale, 1 ostetrica, 1 assistente sanitario, 1 operatore socio-sanitario	nessuno
24	AZIENDA ULSS 12	punto famiglia mediazione familiare	maschi, femmine	14 - 65	diretto, su appuntamento	2 ginecologi, 1 psicologo, 1 assistente sociale, 1 operatore socio-sanitario	nessuno
25	AZIENDA ULSS 12	area adolescenti area famiglia	maschi, femmine	14 - 65	diretto, su appuntamento	2 ginecologi, 1 psicologo, 3 assistenti sociali, 1 ostetrica, 2 assistenti sanitari, 1 operatore socio-sanitario	nessuno
26	AZIENDA ULSS 12	area genitorialità	maschi, femmine	14 - 65	diretto, su appuntamento	2 ginecologi, 1 psicologo, 1 assistente sociale, 1 operatore socio-sanitario	nessuno
27	Rete Servizi Antiviolenza	vedi pag. V nota 3 lunedì, mercoledì, venerdì, sabato 9.00 - 13.00 martedì, giovedì 14.00 - 18.00	donne e minori	nessun limite	tramite U.O. di Pronto Soccorso	3 operatrici per 4 ore/die (da lunedì a sabato) reperibilità telefonica h 24 tutti i giorni, compresi i festivi	nessuno
28	Associazione Lido Donna	"accoglienza" telefonica, consulenza legale e psicologica, gruppi di sostegno prevenzione e contrasto di ogni forma di violenza su donne e minori martedì 9.00 - 12.30/16.00 - 18.30 mercoledì 16.00 - 19.00 venerdì 16.00 - 18.30	donne e minori	nessun limite	diretto	6 operatori	9

CENTRI DIURNI (O DI "ASCOLTO") - PROVINCIA DI VENEZIA

	ENTE	SPECIALISTI ESTERNI	ONERI FINANZIARI: A CARICO DELL'ASSISTITO	ONERI FINANZIARI: A CARICO DI ENTE PUBBLICO (QUALE)	ONERI FINANZIARI: A CARICO DI PRIVATO (SE ENTE, QUALE)	NOTE
18	AZIENDA ULSS 12	nessuno	nessuno	Regione Veneto	nessuno	-
19	AZIENDA ULSS 10	1 avvocato (in convenzione), 4 operatori di cooperativa di servizi educativi domiciliari per minori	nessuno	Regione Veneto	nessuno	-
20	AZIENDA ULSS 13	nessuno	nessuno	Regione Veneto	nessuno	mediatore familiare anche per il distretto 2 (area sud: Mira, Campolongo Maggiore, Stra')
21	AZIENDA ULSS 13	nessuno	nessuno	Regione Veneto	nessuno	mediatore familiare del distretto 1 (area nord: Spinea, Mirano, Noale, Martellago)
22	AZIENDA ULSS 12	nessuno	nessuno	Regione Veneto	nessuno	-
23	AZIENDA ULSS 12	nessuno	nessuno	Regione Veneto	nessuno	-
24	AZIENDA ULSS 12	nessuno	nessuno	Regione Veneto	nessuno	-
25	AZIENDA ULSS 12	nessuno	nessuno	Regione Veneto	nessuno	particolare affluenza di donne immigrate
26	AZIENDA ULSS 12	nessuno	nessuno	Regione Veneto	nessuno	-
27	Rete Servizi Antiviolenza	nessuno	nessuno	Regione Veneto	nessuno	collegato con il Centro Antiviolenza di Mestre
28	Associazione Lido Donna	nessuno	nessuno	Comune e Provincia di Venezia, ULSS, Regione Veneto, Unione Europea	si	donne e minori residenti in zona Lido, Estuario e Centro storico (struttura Chiusa per tutto il periodo della Mostra del Cinema) non specificata la qualifica del personale retribuito

CENTRI DI ACCOGLIENZA ("CASE RIFUGIO") - PROVINCIA DI VENEZIA

ENTE	TIPOLOGIA	RESPONSABILE/ REFERENTE	COMUNE	INDIRIZZO	RECAPITI: TELEFONO	RECAPITI: FAX	RECAPITI E-MAIL	SERVIZI OFFERTI
1	Centro Antiviolenza di Mestre	dr. Gabriela Camozzi	Venezia	secretato	041/2690610 041/2690612 041/2690614 segreteria h 24: 041/5349215	non disponibile	non disponibile	ascolto accoglienza residenziale
2	IRE (Istituzione di ricovero e di educazione)	Roberta Ruggeri	Venezia	San Marco 2906	041/719957	041/719957	pompeati@irevenezia.it	appartamenti di sgancio
3	IRE (Istituzione di ricovero e di educazione)	Roberta Ruggeri	Venezia	San Polo 1558/a	041/719957 338/6203963	041/719957	pompeati@irevenezia.it	appartamenti di sgancio
4	Santa Maria della Pietà (Istituzione di pubblica accoglienza e beneficenza)	Clara Urlando	Venezia	Calle della Pietà 3701	041/5222171	041/5204431	info.admin@pietavenezia.org ipipieta@tin.it www.pietavenezia.org	comunità mamma/bambino
5	Santa Maria della Pietà (Istituzione di pubblica accoglienza e beneficenza)	Lia Chinosi	Venezia	Castello 3701	041/5222171 041/5237395	041/5204431	info.admin@pietavenezia.org ipipieta@tin.it www.pietavenezia.org	comunità mamma/bambino
6	Opere Riunite Buon Pastore (Istituzione di pubblica accoglienza e beneficenza)	Alberto Donaggio	Venezia	via Bottenigo 195	041/920354	041/920354	sud@buonpastore.org	accoglienza assistenza educazione supporto psicologico integrazione sociale

CENTRI DI ACCOGLIENZA ("CASE RIFUGIO") - PROVINCIA DI VENEZIA

	ENTE	UTENZA ACCOLTA: SESSO	UTENZA ACCOLTA: ETÀ	MODALITÀ DI ATTIVAZIONE/ ACCESSO	CAPACITÀ DI ACCOGLIENZA/ RESIDENZIALE	TEMPO MASSIMO DI PERMANENZA	NUMERO PER MANSIONI DI: PERSONALE RETRIBUITO	NUMERO PER MANSIONI DI: PERSONALE VOLONTARIO
1	Centro Antiviolenza di Mestre	femmine	nessun limite	diretto	11 posti	secondo progetto educativo individuale	20 operatori	nessuno
2	IRE (Istituzione di ricovero e di educazione)	femmine	18 - 25	diretto segnalazione o invio dei Servizi sociali	10 posti	2 anni	1 responsabile, 1 educatore professionale	nessuno
3	IRE (Istituzione di ricovero e di educazione)	femmine	18 - 25	diretto segnalazione o invio dei Servizi sociali	10 posti	2 anni	1 responsabile, 1 educatore professionale	nessuno
4	Santa Maria della Pietà (Istituzione di pubblica accoglienza e beneficenza)	maschi, femmine	nessun limite	colloqui motivazionali	5 posti	2 anni	2 educatori, 1 assistente sociale, 5 puericultrici	1
5	Santa Maria della Pietà (Istituzione di pubblica accoglienza e beneficenza)	maschi, femmine	nessun limite	segnalazione o invio dei Servizi sociali	8 posti	secondo progetto educativo individuale	5 operatori, 2 educatori, 1 responsabile, 1 guardiano	in numero variabile
6	Opere Riunite Buon Pastore (Istituzione di pubblica accoglienza e beneficenza)	femmine	nessun limite	segnalazione o invio dei Servizi sociali	10 posti	secondo progetto educativo individuale	6 operatori	nessuno

CENTRI DI ACCOGLIENZA ("CASE RIFUGIO") - PROVINCIA DI VENEZIA

	ENTE	SPECIALISTI ESTERNI	ONERI FINANZIARI: A CARICO DELL'ASSISTITO	ONERI FINANZIARI: A CARICO DI ENTE PUBBLICO (QUALE)	ONERI FINANZIARI: A CARICO DI PRIVATO (SE ENTE, QUALE)	NOTE
1	Centro Antiviolenza di Mestre	4 avvocati, 4 psicologi	nessuno	Comune di Venezia	nessuno	donne del territorio, della Provincia, della Regione Veneto (circa 300 nuove richieste all'anno) non specificata la qualifica del personale retribuito
2	IRE (Istituzione di ricovero e di educazione)	1 psicologo (con funzioni di supervisore e di sostegno diretto)	nessuno	Comune di provenienza	nessuno	il personale amministrativo, suddiviso in vari uffici, si occupa di tutto l'Ente
3	IRE (Istituzione di ricovero e di educazione)	1 psicologo (con funzioni di supervisore e di sostegno diretto)	nessuno	Comune di provenienza	nessuno	il personale amministrativo suddiviso in vari uffici si occupa di tutto l'Ente
4	Santa Maria della Pietà (Istituzione di pubblica accoglienza e beneficenza)	1 supervisore	nessuno	Comune di provenienza € 100/die	€ 130/die	donne solo con figli minori fino a 5 anni gestisce un museo e un albergo adiacenti (autofinanziamento)
5	Santa Maria della Pietà (Istituzione di pubblica accoglienza e beneficenza)	1 psicologo	nessuno	Comune di provenienza, ULSS, Regione Veneto	nessuno	donne solo con figli minori
6	Opere Riunite Buon Pastore (Istituzione di pubblica accoglienza e beneficenza)	2	nessuno	Comune di provenienza	nessuno	donne solo con figli minori non specificata la qualifica del personale retribuito e degli specialisti esterni

STRUTTURE PER MINORI - PROVINCIA DI VENEZIA

	ENTE	TIPOLOGIA	RESPONSABILE/ REFERENTE	COMUNE	INDIRIZZO	RECAPITI: TELEFONO	RECAPITI: FAX	RECAPITI: E-MAIL	SERVIZI OFFERTI
1	Suore Maestre di Santa Dorotea (Ente religioso)	Comunità Educativa Casa Nostra "Casa Serena"	Maria Rachela Visentin	Dolo	via Poletto 5/1	041/410355	041/410355	casanostrado@libero.it	istituto educativo assistenziale
2	Suore Maestre di Santa Dorotea (Ente religioso)	Comunità Educativa Casa Nostra "Casa Aurora"	Maria Rachela Visentin	Dolo	via Comunetto 18	041/410355	041/410355	casanostrado@libero.it	istituto educativo assistenziale
3	Fondazione "Mater Domini" ONLUS	Comunità Educativa Centro tutela bambino "Le Margherite"	dr. Marco Ballico dr. Schianta	Marghera	via Cafasso 2	041/938047	041/938047	centrostudi@ctbonlus.org smdomini@provincia.venezia.it	ospitalità residenziale e presa in carico psicologica del minore, per il recupero dal trauma, e della sua famiglia quando possibile
4	Fondazione "Mater Domini" ONLUS	Comunità Educativa Centro tutela bambino "I Girasoli"	dr. Marco Ballico dr. Schianta	Marghera	via Cafasso 2	041/938047	041/938047	centrostudi@ctbonlus.org smdomini@provincia.venezia.it	ospitalità residenziale e presa in carico psicologica del minore, per il recupero dal trauma, e della sua famiglia quando possibile
5	Opere Riunite Buon Pastore (Istituzione di pubblica accoglienza e beneficenza)	Comunità Educativa "Chiari"	Alberto Donaggio	Marghera	piazzale Tommaseo 21	041/932146	041/932146	chiari@buonpastore.org	accoglienza, assistenza, educazione, supporto psicologico, integrazione sociale pronta accoglienza
6	Opere Riunite Buon Pastore (Istituzione di pubblica accoglienza e beneficenza)	Comunità Educativa "Ca' dei Giovani"	Alberto Donaggio	Marghera	via Bottenigo 193	041/924511	041/924511	ca_giovani@buonpastore.org	accoglienza, assistenza, educazione, supporto psicologico, integrazione sociale pronta accoglienza
7	Opere Riunite Buon Pastore (Istituzione di pubblica accoglienza e beneficenza)	Comunità Educativa "Ca' Emiliani"	Alberto Donaggio	Marghera	via Bottenigo 195	041/920354	041/920354	sud@buonpastore.org	accoglienza, assistenza, educazione, supporto psicologico, integrazione sociale pronta accoglienza
8	"Il Germoglio"	Centro regionale Diurno di cura e protezione dei bambini, dei ragazzi e delle famiglie	dr. Monica Pezzolo	Marghera	via Cafasso 2	041/938047	041/938047	germoglio@ctbonlus.org	valutazione competenze genitoriali, sostegno psicologico a minori e famiglie, spazi neutri per incontri protetti, audizioni protette
9	Fondazione "Groggia"	Comunità di Accoglienza "Window"	Barbara Berto	Mestre	via Felisati 59	041/5040943	041/5040943	comunitawindow@tin.it	comunità alloggio
10	"Al Pozzo di Sicar" A.P.S.	Casa Famiglia	Alberto Saccoman Nicoletta Gregianin	Mira	via Valmarana 67	041/423902	041/423902	casafamigliasicar@libero.it	accoglienza residenziale
11	Associazione "Il Giardino di Hana"	Casa Famiglia	Annalisa Antonicchio	Musile di Piave	via XXIX aprile 82	0421/560967 3408224222	0421/560967	ilgiardinodihana@tiscali.it	accoglienza residenziale
12	"Il Girotondo" Associazione volontariato	Gruppo Famiglia	Giampietro Callegher	Musile di Piave	via Casebianche 88	0421/560440 3391358011	0421/560440	ilgirotondo1996@libero.it	accoglienza residenziale
13	"La Grande Quercia"	Casa Famiglia	Maria Luisa Tagliapietra	Portogruaro	via C. Colombo 8	0421/74754	non disponibile	lagrandequercia@alice.it	accoglienza residenziale
14	"Il Portico" Cooperativa sociale ONLUS (Società di servizi sociali ed educativi)	Comunità Educativa	Michele Andreetta	Pramaggiore	via Leopardi 70	0421/333242	0421/340753	info@porticonlus.it	accoglienza residenziale (come da legge regionale 22/02)
15	Opera Pia "Casa Paterna" (Istituzione di pubblica accoglienza e beneficenza)	Comunità Alloggio e Pronta Accoglienza	Carmela Todaro	San Donà di Piave	via Calnova 35	0421/41159	0421/225783	opcasapaterna@libero.it www.casapaterna.it	comunità alloggio pronta accoglienza

STRUTTURE PER MINORI - PROVINCIA DI VENEZIA

	ENTE	UTENZA ACCOLTA: SESSO	UTENZA ACCOLTA: ETÀ	MODALITÀ DI ATTIVAZIONE/ACCESSO	CAPACITÀ DI ACCOGLIENZA/ RESIDENZIALE	TEMPO MASSIMO DI PERMANENZA	NUMERO E MANSIONI DI: PERSONALE RETRIBUITO	NUMERO E MANSIONI DI: PERSONALE VOLONTARIO
1	Suore Maestre di Santa Dorotea (Ente religioso)	maschi, femmine	0 - 18	segnalazione o invio dei Servizi sociali	8 posti	fino al 18°anno (eventuale proseguimento fino a 21 anni, se previsto da "progetto educativo individuale")	7 operatori	nessuno
2	Suore Maestre di Santa Dorotea (Ente religioso)	maschi, femmine	0 - 18	segnalazione o invio dei Servizi sociali	8 posti	fino al 18°anno (eventuale proseguimento fino a 21 anni, se previsto da "progetto educativo individuale")	7 operatori	nessuno
3	Fondazione "Mater Domini" ONLUS	maschi, femmine	6 - 11	richiesta del Servizio che ha l'affidamento del minore	8 posti	18 - 24 mesi	1 coordinatore, 4 educatori, 2 operatori socio sanitari, 1 psicologo referente e psicologi ad hoc, 1 educatore di supporto	19
4	Fondazione "Mater Domini" ONLUS	femmine	10 - 17	richiesta del servizio che ha l'affidamento del minore	6 posti	18 - 24 mesi	1 coordinatore, 4 educatori, 1 psicologo referente, psicologi ad hoc, 1 educatore di supporto	19
5	Opere Riunite Buon Pastore (Istituzione di pubblica accoglienza e beneficenza)	maschi, femmine	10 - 18	segnalazione o invio dei Servizi sociali	8 posti	compimento della maggiore età	9 operatori	nessuno
6	Opere Riunite Buon Pastore (Istituzione di pubblica accoglienza e beneficenza)	maschi	10 - 18	segnalazione o invio dei Servizi sociali	8 posti	compimento della maggiore età	9 operatori	nessuno
7	Opere Riunite Buon Pastore (Istituzione di pubblica accoglienza e beneficenza)	maschi, femmine	5 - 18	segnalazione o invio dei Servizi sociali	8 posti	compimento della maggiore età	9 operatori	nessuno
8	"Il Germoglio"	maschi, femmine	0 - 18	segnalazione o invio di Servizi sociali e/o Tribunale dei Minori	-	-	1 responsabile, 3 psicologi, 1 educatore, 2 addetti alla segreteria, 1 amministrativo,	tirocianti
9	Fondazione "Groggia"	maschi, femmine	14 - 17	segnalazione o invio dei Servizi sociali	8 posti	compimento della maggiore età	1 responsabile, 5 educatori	1 volontario servizio civile
10	"Al Pozzo di Sicar" A.P.S.	maschi, femmine	0 - 18	segnalazione o invio dei Servizi sociali	6 posti	secondo progetto educativo individuale	4 educatori	6
11	Associazione "Il Giardino di Hana"	maschi, femmine	0 - 12	segnalazione o invio dei Servizi sociali	4 posti	secondo progetto educativo individuale	1 educatore, 1 addetto ai lavori domestici	9 (di cui 6 Soci)
12	"Il Girotondo" Associazione volontariato	maschi, femmine	3 - 17	segnalazione o invio dei Servizi sociali e/o Tribunale dei Minori	5 posti	fino al 18°anno (eventuale proseguimento fino a 21 anni, se previsto da "progetto educativo individuale")	1 addetto ai lavori domestici (part time), 1 addetto alla segreteria (part time)	2 residenti, 1 per lavori di manutenzione, 2 per supporto scolastico, 2 volontari del Consiglio
13	"La Grande Quercia"	maschi, femmine	0 - 18	segnalazione o invio dei Servizi sociali	6 posti	secondo progetto educativo individuale	nessuno	2
14	"Il Portico" Cooperativa sociale ONLUS (Società di servizi sociali ed educativi)	maschi, femmine	0 - 18	segnalazione o invio dei Servizi sociali	8 posti	secondo progetto educativo individuale	7 educatori	1
15	Opera Pia "Casa Paterna" (Istituzione di pubblica accoglienza e beneficenza)	maschi, femmine	6 - 17	segnalazione o invio dei Servizi sociali	8 posti in comunità alloggio 4 posti in pronta accoglienza 2 posti diurni	secondo progetto educativo individuale	1 coordinatore psicologo, 8 educatori	nessuno

STRUTTURE PER MINORI - PROVINCIA DI VENEZIA

	ENTE	SPECIALISTI ESTERNI	ONERI FINANZIARI: A CARICO DELL'ASSISTITO	ONERI FINANZIARI: A CARICO DI ENTE PUBBLICO (QUALE)	ONERI FINANZIARI: A CARICO DI PRIVATO (SE ENTE, QUALE)	NOTE
1	Suore Maestre di Santa Dorotea (Ente religioso)	1 psicologo, 1 assistente sociale	nessuno	Comune inviante e/o ULSS	nessuno	non specificata la qualifica del personale retribuito
2	Suore Maestre di Santa Dorotea (Ente religioso)	1 psicologo, 1 assistente sociale	nessuno	Comune inviante, ULSS, Regione Veneto	nessuno	non specificata la qualifica del personale retribuito
3	Fondazione "Mater Domini" ONLUS	1 neuropsichiatra infantile, 1 logopedista, 1 psicomotricista	nessuno	Comune inviante, ULSS, Regione Veneto	nessuno	il coordinatore, i volontari e gli specialisti esterni sono comuni alle 2 strutture
4	Fondazione "Mater Domini" ONLUS	1 neuropsichiatra infantile, 1 logopedista, 1 psicomotricista	nessuno	Comune inviante, ULSS, Regione Veneto	nessuno	il coordinatore, i volontari e gli specialisti esterni sono comuni alle 2 strutture
5	Opere Riunite Buon Pastore (Istituzione di pubblica accoglienza e beneficenza)	2	nessuno	Comune inviante	nessuno	non specificata la qualifica del personale retribuito e degli specialisti esterni
6	Opere Riunite Buon Pastore (Istituzione di pubblica accoglienza e beneficenza)	2	nessuno	Comune inviante	nessuno	non specificata la qualifica del personale retribuito e degli specialisti esterni
7	Opere Riunite Buon Pastore (Istituzione di pubblica accoglienza e beneficenza)	2	nessuno	Comune inviante	nessuno	non specificata la qualifica del personale retribuito e degli specialisti esterni
8	"Il Germoglio"	1 neuropsichiatra, 3 psicologi, 1 assistente sociale	nessuno	Regione Veneto	donazioni	fa parte dei 5 Centri regionali di riferimento afferenti all'Osservatorio regionale per l'infanzia e l'adolescenza di Bassano del Grappa
9	Fondazione "Groggia"	1 supervisore	nessuno	Comune inviante	nessuno	-
10	"Al Pozzo di Sicar" A.P.S.	1 psicologo, 1 psicoterapeuta	nessuno	Comune inviante, ULSS, Regione Veneto	nessuno	-
11	Associazione "Il Giardino di Hana"	1 supervisore	nessuno	Comune inviante	nessuno	-
12	"Il Girotondo" Associazione volontariato	psicologi dell'ULSS	spese extra (mediche e scuola superiore) a carico della famiglia o Ente preposto	Comune inviante	nessuno	-
13	"La Grande Quercia"	1 supervisore, 1 psicologo	nessuno	Comune inviante	nessuno	non fanno pronta accoglienza
14	"Il Portico" Cooperativa sociale ONLUS (Società di servizi sociali ed educativi)	1	nessuno	Comune inviante, ULSS, Regione Veneto	nessuno	€ 130,00/die a persona
15	Opera Pia "Casa Paterna" (Istituzione di pubblica accoglienza e beneficenza)	nessuno	nessuno	Comune inviante, ULSS, Regione Veneto	nessuno	non hanno appartamento di sgancio, in qualche caso gli utenti si sono fermati fino al 21° anno di età la pronta accoglienza prevede massimo 2 mesi di permanenza

STRUTTURE PER MINORI - PROVINCIA DI VENEZIA

	ENTE	TIPOLOGIA	RESPONSABILE/ REFERENTE	COMUNE	INDIRIZZO	RECAPITI: TELEFONO	RECAPITI: FAX	RECAPITI: E-MAIL	SERVIZI OFFERTI
16	"Il Portico" Cooperativa sociale ONLUS (Società di servizi sociali ed educativi)	Comunità Educativa	Michele Andreetta	San Donà di Piave	via Jutificio 7	0421/333242	0421/340753	info@porticonlus.it	accoglienza residenziale (come da legge regionale 22/02)
17	"Il Girasole" Associazione di volontariato	Casa Famiglia	Alberto Maria Malocco	Settimo di Cinto Cao Maggiore	via Udine 119	0421/241129 3406152987	non disponibile	assilgirasole2005@libero.it	accoglienza residenziale
18	IRE (Istituzione di ricovero ed educazione)	Comunità Alloggio "Pompeati"	Roberta Ruggeri	Venezia	Cannareggio 3352/a	041/719957 3386203963	041/719957	pompeati@irevenezia.it	comunità educativa residenziale
19	IRE (Istituzione di ricovero ed educazione)	Casa di Accoglienza	Roberta Ruggeri	Venezia	San Marco 2906	041/719957	041/719957	pompeati@irevenezia.it	appartamenti di sgancio
20	IRE (Istituzione di ricovero ed educazione)	"Gruppo giovani Gradenigo"	Roberta Ruggeri	Venezia	San Polo 1558/a	041/719957 3386203963	041/719957	pompeati@irevenezia.it	appartamento di sgancio
21	Comunità "Talea" CODESS Sociale	Comunità Educativa	Alberto Ruggeri (coordinatore) Alessandro Gasperi	Venezia	via Miranese 165	041/5441569	041/5448854	non disponibile	servizio di residenzialità h 24 individuazione percorsi scolastici, formativi o lavorativi percorso socio educativo volto al raggiungimento dell'autonomia
22	Opere Santa Maria della Carità (Ente religioso)	"Casa Santa Maria di Fatima" Centro Nazareth	mons. Mario Senigaglia	Venezia	via del Gaggian 24	041/980466	041/985357	non disponibile	comunità alloggio
23	Santa Maria della Pietà (Istituzione di pubblica accoglienza e beneficenza)	Accoglienza bambino/mamma	Clara Urlando	Venezia	Calle della Pietà 3701	041/5222171	041/5204431	info.admin@pietavenezia.org ipipietà@tin.it www.pietavenezia.org	comunità bambino/mamma
24	Santa Maria della Pietà (Istituzione di pubblica accoglienza e beneficenza)	Comunità Alloggio "Il Melograno"	Clara Urlando	Venezia	Castello 3701	041/5222171 041/5237395	041/5204431	info.admin@pietavenezia.org ipipietà@tin.it www.pietavenezia.org	comunità alloggio
25	Santa Maria della Pietà (Istituzione di pubblica accoglienza e beneficenza)	Accoglienza bambino/mamma "Casa della Primavera"	Lia Chinosi	Venezia	Castello 3701	041/5222171 041/5237395	041/5204431	info.admin@pietavenezia.org ipipietà@tin.it www.pietavenezia.org	comunità bambino/mamma
26	Opere Riunite Buon Pastore (Istituzione di pubblica accoglienza e beneficenza)	Comunità Educativa "Ca' dei Bimbi"	Alberto Donaggio	Venezia	Castello 77	041/2411426	041/5222353	sede@buonpastore.org	accoglienza, assistenza, educazione, supporto psicologico, integrazione sociale pronta accoglienza
27	Opere Riunite Buon Pastore (Istituzione di pubblica accoglienza e beneficenza)	Comunità Educativa "Hindukush"	Alberto Donaggio	Venezia	Castello 77	041/5222689	041/5222353	sede@buonpastore.org	accoglienza, assistenza, educazione, supporto psicologico, integrazione sociale
28	Opere Riunite Buon Pastore (Istituzione di pubblica accoglienza e beneficenza)	Accoglienza bambino/mamma "Ca Emiliani"	Alberto Donaggio	Venezia	via Bottenigo 195	041/920354	041/920354	sud@buonpastore.org	accoglienza, assistenza, educazione, supporto psicologico, integrazione sociale bambino/mamma

STRUTTURE PER MINORI - PROVINCIA DI VENEZIA

	ENTE	UTENZA ACCOLTA: SESSO	UTENZA ACCOLTA: ETÀ	MODALITÀ DI ATTIVAZIONE/ACCESSO	CAPACITÀ DI ACCOGLIENZA/ RESIDENZIALE	TEMPO MASSIMO DI PERMANENZA	NUMERO E MANSIONI DI: PERSONALE RETRIBUITO	NUMERO E MANSIONI DI: PERSONALE VOLONTARIO
16	"Il Portico" Cooperativa sociale ONLUS (Società di servizi sociali ed educativi)	maschi, femmine	0 - 18	segnalazione o invio dei Servizi sociali	8 posti	secondo progetto educativo individuale	4 educatori	1
17	"Il Girasole" Associazione di volontariato	maschi, femmine	0 - 18	segnalazione o invio dei Servizi sociali	3 posti	secondo progetto educativo individuale	1 educatore	12
18	IRE (Istituzione di ricovero ed educazione)	femmine	12 - 18	segnalazione o invio dei Servizi sociali	8 posti	compimento della maggiore età	1 responsabile, 1 coordinatore, 6 educatori professionali, 1 addetto ai servizi generali	nessuno
19	IRE (Istituzione di ricovero ed educazione)	femmine	18 - 25	diretta segnalazione o invio dei Servizi sociali	10 posti	2 anni	1 responsabile, 1 educatore professionale	nessuno
20	IRE (Istituzione di ricovero ed educazione)	femmine	18 - 25	diretta segnalazione o invio dei Servizi sociali	10 posti	2 anni	1 responsabile, 1 educatore professionale	nessuno
21	Comunità "Talea" CODESS Sociale	maschi, femmine	12 - 18	richiesta del Servizio sociale del territorio di appartenenza	7 posti	secondo progetto educativo individuale	1 educatore coordinatore, 4 educatori (turnisti)	1 volontario servizio civile
22	Opere Santa Maria della Carità (Ente religioso)	maschi, femmine	6 - 18	segnalazione o invio dei Servizi sociali	8 posti	secondo progetto educativo individuale	1 responsabile, 7 educatori, 1 operatore	12
23	Santa Maria della Pietà (Istituzione di pubblica accoglienza e beneficenza)	maschi, femmine	0 - 5	colloqui motivazionali	5 nuclei	2 anni	2 educatori, 1 assistente sociale, 5 puericultrici	1
24	Santa Maria della Pietà (Istituzione di pubblica accoglienza e beneficenza)	maschi, femmine	0 - 5	segnalazione o invio dei Servizi sociali	8 posti	secondo progetto educativo individuale	1 responsabile, 1 esecutore, 15 operatori, 2 educatori,	in numero variabile
25	Santa Maria della Pietà (Istituzione di pubblica accoglienza e beneficenza)	maschi, femmine	0 - 5	segnalazione o invio dei Servizi sociali	8 posti	secondo progetto educativo individuale	1 responsabile, 5 operatori, 2 educatori, 1 custode	in numero variabile
26	Opere Riunite Buon Pastore (Istituzione di pubblica accoglienza e beneficenza)	maschi, femmine	5 - 18	segnalazione o invio dei Servizi sociali	8 posti	compimento della maggiore età	10 operatori	nessuno
27	Opere Riunite Buon Pastore (Istituzione di pubblica accoglienza e beneficenza)	maschi	10 - 18	segnalazione o invio dei Servizi sociali	8 posti	compimento della maggiore età	10 operatori	nessuno
28	Opere Riunite Buon Pastore (Istituzione di pubblica accoglienza e beneficenza)	maschi, femmine	0 - 18	segnalazione o invio dei Servizi sociali	10 posti	compimento della maggiore età	6 operatori	nessuno

STRUTTURE PER MINORI - PROVINCIA DI VENEZIA

	ENTE	SPECIALISTI ESTERNI	ONERI FINANZIARI: A CARICO DELL'ASSISTITO	ONERI FINANZIARI: A CARICO DI ENTE PUBBLICO (QUALE)	ONERI FINANZIARI: A CARICO DI PRIVATO (SE ENTE, QUALE)	NOTE
16	"Il Portico" Cooperativa sociale ONLUS (Società di servizi sociali ed educativi)	1	nessuno	Comune inviante, ULSS, Regione Veneto	nessuno	€ 130,00/die a persona
17	"Il Girasole" Associazione di volontariato	1 supervisore	nessuno	Comune inviante, ULSS, Regione Veneto	nessuno	pronta accoglienza a minori accompagnati dalle Forze dell'Ordine
18	IRE (Istituzione di ricovero ed educazione)	1 psicologo supervisore, 1 psicopedagoga supervisore, 2 psicologi con funzione di formatori	nessuno	Comune inviante	nessuno	il personale amministrativo suddiviso in vari uffici si occupa di tutto l'Ente
19	IRE (Istituzione di ricovero ed educazione)	1 psicologo (con funzioni di supervisore e di sostegno diretto)	nessuno	Comune inviante	nessuno	il personale amministrativo, suddiviso in vari uffici, si occupa di tutto l'Ente
20	IRE (Istituzione di ricovero ed educazione)	1 psicologo (con funzioni di supervisore e di sostegno diretto)	nessuno	Comune inviante	nessuno	il personale amministrativo suddiviso in vari uffici si occupa di tutto l'Ente
21	Comunità "Talea" CODESS Sociale	1 psicologo supervisore d'equipe, 1 psicologo supervisore dei casi	nessuno	Comune inviante	nessuno	in attesa di autorizzazione anche per 18-21
22	Opere Santa Maria della Carità (Ente religioso)	1 psicologo supervisore	nessuno	Comune inviante, ULSS, Regione Veneto	nessuno	-
23	Santa Maria della Pietà (Istituzione di pubblica accoglienza e beneficenza)	1 supervisore	nessuno	Comune inviante € 100	€ 130	minori fino a 5 anni solo assieme alla madre gestisce un museo e un albergo adiacenti (autofinanziamento)
24	Santa Maria della Pietà (Istituzione di pubblica accoglienza e beneficenza)	1 psicologo	nessuno	Comune inviante, ULSS, Regione Veneto	nessuno	-
25	Santa Maria della Pietà (Istituzione di pubblica accoglienza e beneficenza)	1 psicologo	nessuno	Comune inviante, ULSS, Regione Veneto	nessuno	minori fino a 5 anni solo assieme alla madre
26	Opere Riunite Buon Pastore (Istituzione di pubblica accoglienza e beneficenza)	2	nessuno	Comune inviante	nessuno	non specificata la qualifica del personale retribuito e degli specialisti esterni
27	Opere Riunite Buon Pastore (Istituzione di pubblica accoglienza e beneficenza)	2	nessuno	Comune inviante	nessuno	non specificata la qualifica del personale retribuito e degli specialisti esterni
28	Opere Riunite Buon Pastore (Istituzione di pubblica accoglienza e beneficenza)	2	nessuno	Comune inviante	nessuno	minori solo assieme alla madre non specificata la qualifica del personale retribuito e degli specialisti esterni

PROVINCIA DI VERONA

LEGENDA

► COMUNI AFFERENTI

AZIENDA ULSS 20 VERONA

Albaredo d'Adige, Arcole, Badia Calavena, Belfiore d'Adige, Boscochiesanuova, Buttapietra, Caldiero, Castel d'Azzano, Cazzano di Tramigna, Cerro Veronese, Cologna Veneta, Colognola ai Colli, Erbezzo, Grezzana, Illasi, Lavagno, Mezzane, Montecchia di Crosara, Montelforte d'Alpone, Pressana, Roncà, Roverè Veronese, Roveredo di Guà, San Bonifacio, San Giovanni Ilarione, San Giovanni Lupatoto, San Martino Buon Albergo, San Mauro di Saline, Selva di Progno, Soave, Tregnago, Velo Veronese, Verona, Veronella, Vestenanova, Zimella

AZIENDA ULSS 21 LEGNAGO

Angiari, Bevilacqua, Bonavigo, Boschi Sant'Anna, Bovolone, Casaleone, Castagnaro, Cerea, Concamarise, Gazzo Veronese, Isola Rizza, Legnago, Minerbe, Nogara, Oppeano, Palù, Ronco all'Adige, Roverchiara, Salizzole, San Pietro di Morubio, Sanguinetto, Sorgà, Terrazzo, Villa Bartolomea, Zevio

AZIENDA ULSS 22 BUSSOLENGO

Affi, Bardolino, Brentino Belluno, Brenzone, Bussolengo, Caprino Veronese, Castelnuovo del Garda, Cavaion Veronese, Costermano, Dolcé, Erbè, Ferrara di Monte Baldo, Fumane, Garda, Isola della Scala, Lazise, Malcesine, Marano di Valpolicella, Mozzecane, Negrar, Nogarole Rocca, Pastrengo, Pescantina, Peschiera del Garda, Povegliano Veronese, Rivoli Veronese, San Pietro in Cariano, San Zeno di Montagna, Sant'Ambrogio di Valpolicella, Sant'Anna d'Alfaedo, Sommacampagna, Sona, Torri del Benaco, Trevenzuolo, Valeggio sul Mincio, Vigasio, Villafranca

CENTRI DIURNI (O DI "ASCOLTO") - PROVINCIA DI VERONA

ENTE	TIPOLOGIA	RESPONSABILE/REFERENTE	COMUNE	INDIRIZZO	RECAPITI: TELEFONO	RECAPITI: FAX	RECAPITI: E-MAIL	
1	AZIENDA ULSS 21	Consultorio Familiare	dr. Alessandra Paganella	Bovolone (sede principale)	piazzale Fleming 1 c/o Ospedale S. Biagio	assistente sociale 045/6999652 psicologo 045/6999678 educatore 045/6999662 ginecologo e ostetrica 045/6999655	045/6999688	tutelafamiglia.bovolone@aulsslegnago.it (adozioni.bovolone2@aulsslegnago.it adozioni.bovolone@aulsslegnago.it percorso.nascita.bovolone@aulsslegnago.it ostetrica.consultoriobovolone@aulsslegnago.it)
2	AZIENDA ULSS 22	Consultorio Familiare	dr. Cristina Mazzi (Responsabile) dr. Laura Guariento (Referente)	Bussolengo	via Ospedale 28	045/6712649	045/6712344	consultorio.bussolengo@ulss22.ven.it
3	AZIENDA ULSS 22	Consultorio Familiare	dr. Cristina Mazzi (Responsabile) dr. Antonella Lucchese (Referente)	Caprino Veronese	c/o Ospedale	045/6207222	045/6712344	consultoriodfam.caprino@ulss22.ven.it
4	AZIENDA ULSS 20	Consultorio Familiare	dr. Sonia Moretti	Cologna Veneta	via Papesso 24	045/425101	non disponibile	consultorio8@ulss20.ven.it
5	AZIENDA ULSS 22	Consultorio Familiare	dr. Cristina Mazzi (Responsabile) dr. Elisabetta Scelsi (Referente)	Domegliara	viale Stazione	045/6864212	045/6712344	consultoriiodomeg@ulss22.ven.it
6	AZIENDA ULSS 21	Consultorio Familiare	dr. Alessandra Paganella	Nogara (sede principale)	via Raffa 21	assistente sociale 0442/537831 psicologo 0442/537826 educatore 0442/537761 ginecologo 0442/537710 ostetrica 3346425158	0442/510173	adozioni.nogara@aulsslegnago.it adozioni.nogara2@aulsslegnago.it percorso.nascita.nogara@aulsslegnago.it ostetrica.consultorionogara@aulsslegnago.it
7	AZIENDA ULSS 21	Consultorio Familiare	dr. Alessandra Paganella	Porto di Legnago	via Ragazzi del '99	assistente sociale 0442/637541 psicologo 0442/637535 educatore 0442/637532 ginecologo e ostetrica 0442/637530	0442/637555	adozioni.legnago@aulsslegnago.it giovani21@aulsslegnago.it percorso.nascita.legnago@aulsslegnago.it ostetrica.consultoriolegnago@aulsslegnago.it
8	AZIENDA ULSS 20	Consultorio Familiare	dr. Antonia Graziano	San Bonifacio	via Sorte 15	045/6138515	045/6138495	consultorio7@ulss20.ven.it
9	AZIENDA ULSS 20	Consultorio Familiare	dr. Olga Sfragara	San Giovanni Lupatoto	via Belluno 1	045/8299858	non disponibile	consultorio9@ulss20.ven.it
10	AZIENDA ULSS 20	Consultorio Familiare	dr. Rosetta Montanari	Tregnago	via Massalungo 34	045/808450	non disponibile	consultorio6@ulss20.ven.it
11	AZIENDA ULSS 20	Consultorio Familiare	dr. Patrizia Meneghelli	Verona	via Poloni 1	045/596384	045/596384	consultorio1@ulss20.ven.it
12	AZIENDA ULSS 20	Consultorio Familiare	dr. Elena Biondani Costa	Verona	via del Capitel 22	045/532588	045/8787762	consultorio2@ulss20.ven.it
13	AZIENDA ULSS 20	Consultorio Familiare	dr. Marco Valentini	Verona	via Volturmo 20	045/501583	045/501583	consultorio3@ulss20.ven.it
14	AZIENDA ULSS 20	Consultorio Familiare	dr. Rosa Gazzabin	Verona	via Siracusa 4/b	045/576059	045/8100422	consultorio4@ulss20.ven.it
15	AZIENDA ULSS 20	Consultorio Familiare	dr. Cristina Barbieri	Verona	via del Capitel 22	045/8700866	045/8787762	consultorio5@ulss20.ven.it

CENTRI DIURNI (O DI "ASCOLTO") - PROVINCIA DI VERONA

ENTE	SERVIZI OFFERTI ORARI DI APERTURA	UTENZA ACCOLTA: SESSO	UTENZA ACCOLTA: ETÀ	MODALITÀ DI ATTIVAZIONE/ACCESSO	NUMERO E MANSIONI DI: PERSONALE RETRIBUITO	NUMERO E MANSIONI DI: PERSONALE VOLONTARIO	
1	AZIENDA ULSS 21	consulenza e assistenza psicologico-sociale per problemi legati a disturbi della relazione familiare, separazione, mediazione familiare, consulenza per adolescenti assistente sociale e psicologa: lunedì 8.30 - 9.30 mediazione familiare: giovedì 8.30 - 9.30 servizio adolescenti: lunedì 13.30 - 14.30	maschi, femmine	nessun limite	diretto, senza pagamento di ticket	1 ginecologo, 2 psicologi, 2 assistenti sociali, 1 educatore, 1 ostetrica	nessuno
2	AZIENDA ULSS 22	consulenza e presa in carico	maschi, femmine	nessun limite	diretto, senza pagamento di ticket	1 ginecologo, 1 psicologo, 1 assistente sociale, 1 ostetrica	nessuno
3	AZIENDA ULSS 22	consulenza e presa in carico	maschi, femmine	nessun limite	diretto, senza pagamento di ticket	1 ginecologo, 1 psicologo, 1 assistente sociale, 1 ostetrica	nessuno
4	AZIENDA ULSS 20	consulenza e presa in carico	maschi, femmine	nessun limite	su appuntamento	1 ginecologo, 1 psicologo, 1 assistente sociale, 1 ostetrica	nessuno
5	AZIENDA ULSS 22	consulenza e presa in carico	maschi, femmine	nessun limite	diretto, senza pagamento di ticket	1 ginecologo, 1 psicologo, 1 assistente sociale, 1 ostetrica	nessuno
6	AZIENDA ULSS 21	consulenza e assistenza psicologico-sociale per problemi legati a disturbi della relazione familiare, separazione, mediazione familiare, consulenza per adolescenti assistente sociale e psicologo: mercoledì 8.30 - 9.30 servizio adolescenti: mercoledì 13.30 - 14.30	maschi, femmine	nessun limite	diretto, senza pagamento di ticket	1 ginecologo, 1 psicologo, 1 educatore, 1 assistente sociale, 1 ostetrica	nessuno
7	AZIENDA ULSS 21	consulenza e assistenza psicologico-sociale per problemi legati a disturbi della relazione familiare, separazione, mediazione familiare, consulenza per adolescenti assistente sociale e psicologo: giovedì 8.30 - 9.30 servizio adolescenti: lunedì 13.30 - 14.30	maschi, femmine	nessun limite	diretto, senza pagamento di ticket	1 ginecologo, 1 psicologo, 2 educatori, 1 assistente sociale, 1 ostetrica	nessuno
8	AZIENDA ULSS 20	consulenza e presa in carico	maschi, femmine	nessun limite	su appuntamento	1 ginecologo, 1 psicologo, 1 assistente sociale, 1 ostetrica	nessuno
9	AZIENDA ULSS 20	consulenza e presa in carico	maschi, femmine	nessun limite	su appuntamento	1 ginecologo, 1 psicologo, 1 assistente sociale, 1 ostetrica	nessuno
10	AZIENDA ULSS 20	consulenza e presa in carico	maschi, femmine	nessun limite	su appuntamento	1 ginecologo, 1 psicologo, 1 assistente sociale, 1 ostetrica	nessuno
11	AZIENDA ULSS 20	consulenza e presa in carico	maschi, femmine	nessun limite	su appuntamento	1 ginecologo, 1 psicologo, 1 assistente sociale, 1 ostetrica	nessuno
12	AZIENDA ULSS 20	consulenza e presa in carico	maschi, femmine	nessun limite	su appuntamento	1 ginecologo, 1 psicologo, 1 assistente sociale, 1 ostetrica	nessuno
13	AZIENDA ULSS 20	consulenza e presa in carico	maschi, femmine	nessun limite	su appuntamento	1 ginecologo, 1 psicologo, 1 assistente sociale, 1 ostetrica	nessuno
14	AZIENDA ULSS 20	consulenza e presa in carico	maschi, femmine	nessun limite	su appuntamento	1 ginecologo, 1 psicologo, 1 assistente sociale, 1 ostetrica	nessuno
15	AZIENDA ULSS 20	consulenza e presa in carico	maschi, femmine	nessun limite	su appuntamento	1 ginecologo, 1 psicologo, 1 assistente sociale, 1 ostetrica	nessuno

CENTRI DIURNI (O DI "ASCOLTO") - PROVINCIA DI VERONA

ENTE	SPECIALISTI ESTERNI	ONERI FINANZIARI: A CARICO DELL'ASSISTITO	ONERI FINANZIARI: A CARICO DI ENTE PUBBLICO (QUALE)	ONERI FINANZIARI: A CARICO DI PRIVATO (SE ENTE, QUALE)	NOTE
1 AZIENDA ULSS 21	nessuno	nessuno	Regione Veneto	nessuno	-
2 AZIENDA ULSS 22	nessuno	nessuno	Regione Veneto	nessuno	-
3 AZIENDA ULSS 22	nessuno	nessuno	Regione Veneto	nessuno	-
4 AZIENDA ULSS 20	nessuno	nessuno	Regione Veneto	nessuno	-
5 AZIENDA ULSS 22	nessuno	nessuno	Regione Veneto	nessuno	-
6 AZIENDA ULSS 21	nessuno	nessuno	Regione Veneto	nessuno	-
7 AZIENDA ULSS 21	nessuno	nessuno	Regione Veneto	nessuno	-
8 AZIENDA ULSS 20	1 consulente legale	nessuno	Regione Veneto	nessuno	-
9 AZIENDA ULSS 20	nessuno	nessuno	Regione Veneto	nessuno	-
10 AZIENDA ULSS 20	nessuno	nessuno	Regione Veneto	nessuno	-
11 AZIENDA ULSS 20	1 consulente legale	nessuno	Regione Veneto	nessuno	-
12 AZIENDA ULSS 20	1 consulente legale	nessuno	Regione Veneto	nessuno	-
13 AZIENDA ULSS 20	nessuno	nessuno	Regione Veneto	nessuno	-
14 AZIENDA ULSS 20	1 consulente legale	nessuno	Regione Veneto	nessuno	-
15 AZIENDA ULSS 20	1 consulente legale	nessuno	Regione Veneto	nessuno	-

CENTRI DIURNI (O DI "ASCOLTO") - PROVINCIA DI VERONA

ENTE	TIPOLOGIA	RESPONSABILE/REFERENTE	COMUNE	INDIRIZZO	RECAPITI: TELEFONO	RECAPITI: FAX	RECAPITI: E-MAIL
16 "Petra" Comune di Verona Assessorato pari opportunità	Spazio Antiviolenza	dr. Cinzia Albertini dr. Tiziana Cargnelutti (responsabile del Centro Petra)	Verona	secretato	numero verde 800392722	045/509176	petra.antiviolenza@comune.verona.it
17 AIED Associazione di promozione sociale	consultorio familiare privato	dr. Valeria Boschi	Verona	via T. Speri 7	045/8013043	045/8013043	aiedvr@tin.it
18 Caritas Diocesana Veronese (Ente religioso)	Centro di Ascolto (promozione umana e segretariato sociale)	suor Maristella Zaghetto	Verona	via Lungadige 8/a	045/8350305	045/8302787	centroascolto@caritas.vr.it
19 Telefono Rosa	Centro di Ascolto	dr. Sara Gini	Verona	via Santa Toscana 1/p	045/8015831	045/8015831	trverona@gmail.com
20 AZIENDA ULSS 22	Consultorio Familiare	dr. Cristina Mazzi (Responsabile) dr. Gianpaolo Benini (Responsabile)	Villafranca Veronese	via Ospedale 5	045/6338484	045/6712344	apietropli@ulss22.ven.it

CENTRI DIURNI (O DI "ASCOLTO") - PROVINCIA DI VERONA

ENTE	SERVIZI OFFERTI ORARI DI APERTURA	UTENZA ACCOLTA: SESSO	UTENZA ACCOLTA: ETÀ	MODALITÀ DI ATTIVAZIONE/ACCESSO	NUMERO E MANSIONI DI: PERSONALE RETRIBUITO	NUMERO E MANSIONI DI: PERSONALE VOLONTARIO
16 "Petra" Comune di Verona Assessorato pari opportunità	ascolto telefonico lunedì e mercoledì 11.00 - 13.00 martedì e giovedì 15.00 - 17.00 venerdì 9.00 - 11.00 accoglienza in sede (su appuntamento) per ascolto, sostegno, accompagnamento per la costruzione di un progetto individualizzato per un'uscita consapevole dalla violenza sostegno psicologico e sociale consulenza legale incontri di informazione e sensibilizzazione sulle tematiche della violenza e maltrattamento	femmine	maggioresenni	diretto su appuntamento su segnalazione o invio sei Servizi sociali	2 dipendenti del Comune, 1 psicologa (responsabile del Centro), 1 assistente sociale	nessuno
17 AIED Associazione di promozione sociale	attività di consultorio familiare consulenza e colloqui psicologici consulenza legale ambulatorio ginecologico corsi di educazione sessuale e affettiva	maschi, femmine	adolescenza - terza età	diretto	5 ginecologi, 6 psicologi, 2 consulenti legali, 1 consulente familiare, 1 ostetrica	nessuno
18 Caritas Diocesana Veronese (Ente religioso)	supporto in ambito sanitario-ambulatoriale accompagnamento nella ricerca di lavoro varie forme di microcredito o sostegno economico collegamento con progetti sociali filtro per case di accoglienza della caritas per vittime di tratta, donne sole con minori o senza fissa dimora monitoraggio famiglie accolte nelle medesime strutture collegamento con legali	maschi, femmine	nessun limite	diretto, per emergenza su appuntamento, per ascolto e monitoraggio	1 responsabile, 1 educatore professionale, 1 assistente sociale	20 (distribuiti nei vari servizi)
19 Telefono Rosa	ascolto telefonico prima consulenza legale e psicologica con consulenti esterni lunedì 9.30 - 11.30 e 15.30 - 17.30 martedì 9.30 - 11.30 mercoledì 13.30 - 15.30 giovedì 18.30 - 20.30 venerdì 9.30 - 11.30	femmine	maggioresenni	diretto	nessuno	20
20 AZIENDA ULSS 22	consulenza e presa in carico	maschi, femmine	nessun limite	diretto, senza pagamento di ticket	1 ginecologo, 1 psicologo, 1 assistente sociale, 1 ostetrica	nessuno

CENTRI DIURNI (O DI "ASCOLTO") - PROVINCIA DI VERONA

ENTE	SPECIALISTI ESTERNI	ONERI FINANZIARI: A CARICO DELL'ASSISTITO	ONERI FINANZIARI: A CARICO DI ENTE PUBBLICO (QUALE)	ONERI FINANZIARI: A CARICO DI PRIVATO (SE ENTE, QUALE)	NOTE
16 "Petra" Comune di Verona Assessorato pari opportunità	cooperativa 1 psicologo (part time), 4 avvocati, 1 addetto alla segreteria (part time)	nessuno	Comune di Verona	nessuno	appartamento protetto in fase di completamento
17 AIED Associazione di promozione sociale	nessuno	€ 10,00/anno adesione all'Associazione € 35,00 colloqui psicologici € 40,00 visite ginecologiche	Regione Veneto, convenzione con ULSS 20	nessuno	le consulenze informative sono gratuite
18 Caritas Diocesana Veronese (Ente religioso)	2 avvocati, 1 psicologo, 10 medici, 6 dentisti, 2 commercialisti, 1 giornalista	nessuno	Comune, ULSS	donazioni	-
19 Telefono Rosa	nessuno	gratuita solo la prima consulenza	Comune di Verona	Privati, autofinanziamento	-
20 AZIENDA ULSS 22	nessuno	nessuno	Regione Veneto	nessuno	-

CENTRI DI ACCOGLIENZA ("CASE RIFUGIO") - PROVINCIA DI VERONA

	ENTE	TIPOLOGIA	RESPONSABILE/ REFERENTE	COMUNE	INDIRIZZO	RECAPITI: TELEFONO	RECAPITI: FAX	RECAPITI: E-MAIL	SERVIZI OFFERTI
1	Associazione Betania ONLUS	Casa Famiglia di Badia Calavena	Paola Danese	Badia Calavena	via Cara 1	045/7840121	045/7840807	betaniabadia@tiscali.it	accoglienza residenziale
2	AZIENDA ULSS 22	Appartamento (semi-protetto)	dr. Paolo Giavoni	Balconi di Pescantina	secretato	045/6207222	non disponibile	non disponibile	accoglienza residenziale in appartamenti monitoraggio continuo della criticità delle situazioni visita a domicilio almeno una volta alla settimana attivazione anche diretta per compilazione curriculum e ricerca di lavoro
3	Associazione Betania ONLUS	Casa Famiglia "Betania"	Alessandra Pelandra	Bosco di Zevio	via San Spirito 1	045/6070770	045/6070935	betaniasantospirito@tiscali.it	accoglienza residenziale
4	AZIENDA ULSS 22	Appartamento (semi-protetto)	dr. Paolo Giavoni	Bussolengo	secretato	045/6207222	non disponibile	non disponibile	accoglienza residenziale in appartamenti monitoraggio continuo della criticità delle situazioni visita a domicilio almeno una volta alla settimana attivazione anche diretta per compilazione curriculum e ricerca di lavoro
5	Fondazione Madonna di Lourdes ONLUS (Ente religioso)	Casa di Prima Accoglienza	Maria Rosa Venturi	Cerea	via Cà del Lago 74	3474091440	0442/80257	rosa.venturi@tele2.it	prima accoglienza di persone in stato di disagio segnalate dai servizi sociali dei Comuni accoglienza mamme con bambino segnalate dal servizio minori dell'ULSS
6	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	Casa Famiglia "Cappellari Debora"	Debora Cappellari	Isola della Scala	via Polonga	045/7300090 3331071152	045/7300080	non disponibile	pronta accoglienza accoglienza residenziale assistenza tutela cura accompagnamento educativo reinserimento sociale
7	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	Casa Famiglia "Della Gioia"	Caterina Balocco	Legnago	via Parallela 29/a	0442/629467	non disponibile	non disponibile	accoglienza residenziale assistenza tutela cura accompagnamento educativo reinserimento sociale
8	AZIENDA ULSS 22	Appartamento (semi-protetto)	dr. Paolo Giavoni	Mozzecane	secretato	045/6207222	non disponibile	non disponibile	accoglienza residenziale in appartamenti monitoraggio continuo della criticità delle situazioni visita a domicilio almeno una volta alla settimana attivazione anche diretta per compilazione curriculum e ricerca di lavoro
9	AZIENDA ULSS 22	Appartamento (semi-protetto)	dr. Paolo Giavoni	Mozzecane	secretato	045/6207222	non disponibile	non disponibile	accoglienza residenziale in appartamenti monitoraggio continuo della criticità delle situazioni visita a domicilio almeno una volta alla settimana attivazione anche diretta per compilazione curriculum e ricerca di lavoro
10	AZIENDA ULSS 22	Appartamento di Pronta Accoglienza	dr. Paolo Giavoni	Palazzolo di Sona	secretato	045/6207222	non disponibile	non disponibile	pronta accoglienza

CENTRI DI ACCOGLIENZA ("CASE RIFUGIO") - PROVINCIA DI VERONA

	ENTE	UTENZA ACCOLTA: SESSO	UTENZA ACCOLTA: ETÀ	MODALITÀ DI ATTIVAZIONE/ACCESSO	CAPACITÀ DI ACCOGLIENZA/ RESIDENZIALE	TEMPO MASSIMO DI PERMANENZA	NUMERO E MANSIONI DI: PERSONALE RETRIBUITO	NUMERO E MANSIONI DI: PERSONALE VOLONTARIO
1	Associazione Betania ONLUS	maschi, femmine	nessun limite	segnalazione o invio dei Servizi sociali	6 posti	secondo progetto educativo individuale	nessuno	3
2	AZIENDA ULSS 22	femmine	nessun limite	segnalazione o invio dei Servizi sociali	2 nuclei	6 mesi circa	personale dell'ULSS 22	nessuno
3	Associazione Betania ONLUS	maschi, femmine	nessun limite	segnalazione o invio dei Servizi sociali	6 posti	secondo progetto educativo individuale	nessuno	3
4	AZIENDA ULSS 22	femmine	nessun limite	segnalazione o invio dei Servizi sociali	2 nuclei	6 mesi circa	personale dell'ULSS 22	nessuno
5	Fondazione Madonna di Lourdes ONLUS (Ente religioso)	maschi, femmine	nessun limite	segnalazione Servizi sociali dei Comuni e dell'ULSS	20 posti	1 anno	1 operatore	1 presidente, 1 amministrativo, 5 generici
6	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	maschi, femmine	nessun limite	richiesta scritta di accoglienza con relazione esplicativa del caso valutazione dell'equipe interna	12 posti	secondo progetto educativo individuale	figure genitoriali in funzione paterna e materna (l'Ente provvede al loro mantenimento)	in numero variabile
7	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	maschi, femmine	nessun limite	richiesta scritta di accoglienza con relazione esplicativa del caso valutazione dell'equipe interna	5 posti	secondo progetto educativo individuale	figure genitoriali in funzione paterna e materna (l'Ente provvede al loro mantenimento)	in numero variabile
8	AZIENDA ULSS 22	femmine	nessun limite	segnalazione o invio dei Servizi sociali	1 nucleo	6 mesi circa	personale dell'ULSS 22	nessuno
9	AZIENDA ULSS 22	femmine	nessun limite	segnalazione o invio dei Servizi sociali	1 nucleo	6 mesi circa	personale dell'ULSS 22	nessuno
10	AZIENDA ULSS 22	femmine	nessun limite	segnalazione o invio dei Servizi sociali	12 posti	2 mesi	personale dell'ULSS 22	nessuno

CENTRI DI ACCOGLIENZA ("CASE RIFUGIO") - PROVINCIA DI VERONA

	ENTE	SPECIALISTI ESTERNI	ONERI FINANZIARI: A CARICO DELL'ASSISTITO	ONERI FINANZIARI: A CARICO DI ENTE PUBBLICO (QUALE)	ONERI FINANZIARI: A CARICO DI PRIVATO (SE ENTE, QUALE)	NOTE
1	Associazione Betania ONLUS	1	nessuno	Ente inviante	nessuno	non specificata la qualifica dello specialista esterno
2	AZIENDA ULSS 22	nessuno	nessuno	Comune di provenienza	nessuno	donne solo con figli minori i comuni afferenti all'ULSS 22 pagano una quota di € 0,50/anno per residente (il fondo è utilizzato per sostenere le rette degli utenti alle strutture residenti nell'ULSS 22)
3	Associazione Betania ONLUS	1	nessuno	Ente inviante	nessuno	non specificata la qualifica dello specialista esterno
4	AZIENDA ULSS 22	nessuno	nessuno	Comune di provenienza	nessuno	donne solo con figli minori i comuni afferenti all'ULSS 22 pagano una quota di € 0,50/anno per residente (il fondo è utilizzato per sostenere le rette degli utenti alle strutture residenti nell'ULSS 22)
5	Fondazione Madonna di Lourdes ONLUS (Ente religioso)	1 psicologo, 1 assistente domiciliare, 1 assistente sociale	nessuno	Comune di provenienza, ULSS	nessuno	convenzione con i Comuni per € 10/15 al giorno convenzione con ULSS di € 4.500 al mese (per massimo 6 mamme con bambino)
6	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	servizi e risorse di zona	nessuno	nessuno	nessuno	trattasi di casa famiglia multiutenza complementare che accoglie persone senza distinzione di sesso, età, razza, patologia o problematicità patita ed è impostata sul modello della famiglia naturale
7	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	servizi e risorse di zona	nessuno	nessuno	nessuno	trattasi di casa famiglia multiutenza complementare che accoglie persone senza distinzione di sesso, età, razza, patologia o problematicità patita ed è impostata sul modello della famiglia naturale
8	AZIENDA ULSS 22	nessuno	nessuno	Comune di provenienza	nessuno	donne solo con figli minori i comuni afferenti all'ULSS 22 pagano una quota di € 0,50/anno per residente (il fondo è utilizzato per sostenere le rette degli utenti alle strutture residenti nell'ULSS 22)
9	AZIENDA ULSS 22	nessuno	nessuno	Comune di provenienza	nessuno	donne solo con figli minori i comuni afferenti all'ULSS 22 pagano una quota di € 0,50/anno per residente (il fondo è utilizzato per sostenere le rette degli utenti alle strutture residenti nell'ULSS 22)
10	AZIENDA ULSS 22	nessuno	nessuno	Comune di provenienza	nessuno	donne solo con figli minori i comuni afferenti all'ULSS 22 pagano una quota di € 0,50/anno per residente (il fondo è utilizzato per sostenere le rette degli utenti alle strutture residenti nell'ULSS 22)

CENTRI DI ACCOGLIENZA ("CASE RIFUGIO") - PROVINCIA DI VERONA

	ENTE	TIPOLOGIA	RESPONSABILE/ REFERENTE	COMUNE	INDIRIZZO	RECAPITI: TELEFONO	RECAPITI: FAX	RECAPITI: E-MAIL	SERVIZI OFFERTI
11	Associazione Betania ONLUS	Comunità Familiare	Sabrina Zamboni	Perzacco	via Corso 34	045/7875039	045/7875039	betaniaperzacco@tiscali.it	accoglienza residenziale
12	AZIENDA ULSS 22	Appartamento (semi protetto)	dr. Paolo Giavoni	Pizzoletta di Villafranca	secretato	045/6207222	non disponibile	non disponibile	accoglienza residenziale in appartamenti monitoraggio continuo della criticità delle situazioni visita a domicilio almeno una volta alla settimana attivazione anche diretta per compilazione curriculum e ricerca di lavoro
13	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	Casa Famiglia "Cireneo"	Giorgio Malaspina	Roverchiara	via Pozzo 11/a	0442/689049	0442/689049	non disponibile	accoglienza residenziale assistenza tutela cura accompagnamento educativo reinserimento sociale
14	Associazione Betania ONLUS	Casa Famiglia di Bionde di Salizzole	Maria Grazia Sferco	Salizzole - Bionde	via Vaie 8	045/7120152	045/7120152	betaniasalizzole@tiscali.it	accoglienza residenziale
15	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	Casa Famiglia "Santa Chiara"	Marcellino Dalla Chiusa	San Bonifacio	via Fontanelle 38	045/6103929	045/6103929	non disponibile	accoglienza residenziale assistenza tutela cura accompagnamento educativo reinserimento sociale
16	AZIENDA ULSS 20 C.E.R.R.I.S. Centro Riabilitativo di Ricerca e Intervento Sociale	Comunità mamma/bambino	dr. Lorella Gasparini	Verona	via Monte Novegno 4	045/916033	045/916331	c.e.r.r.i.s.@ulss20.verona.it	osservazione mamma/bambino supporto psicologico attività occupazionali assistenza medica appoggi per l'inserimento lavorativo supporti scolastici attività ludico - ricreative
17	ACISJF Associazione Cattolica Internazionale al servizio della Giovane	Casa di Accoglienza	Luisa Cerri	Verona	via Pigna 7	045/566880 tutti i giorni 8.30 - 22.30	045 8005449	info@protezionedellagiovane.it	accoglienza residenziale
18	"Nuova Primavera" Suore Canossiane (Ente religioso)	Casa Famiglia	Lorenza Bellorio	Verona	via F.lli Alessandri 28	045/8899595	045/8899567	nuovaprimavera@virgilio.it	prima accoglienza
19	Casa Bakhita Suore Canossiane (Ente religioso)	Casa di Accoglienza	Lorenza Bellorio	Verona	via F.lli Alessandri 28	045/941699	non disponibile	non disponibile	accoglienza residenziale

CENTRI DI ACCOGLIENZA ("CASE RIFUGIO") - PROVINCIA DI VERONA

	ENTE	UTENZA ACCOLTA: SESSO	UTENZA ACCOLTA: ETÀ	MODALITÀ DI ATTIVAZIONE/ACCESSO	CAPACITÀ DI ACCOGLIENZA/ RESIDENZIALE	TEMPO MASSIMO DI PERMANENZA	NUMERO E MANSIONI DI: PERSONALE RETRIBUITO	NUMERO E MANSIONI DI: PERSONALE VOLONTARIO
11	Associazione Betania ONLUS	maschi, femmine	nessun limite	segnalazione o invio dei Servizi sociali	6 posti	secondo progetto educativo individuale	nessuno	3
12	AZIENDA ULSS 22	femmine	nessun limite	segnalazione o invio dei Servizi sociali	2 nuclei	6 mesi circa	personale dell'ULSS 22	nessuno
13	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	maschi, femmine	nessun limite	richiesta scritta di accoglienza con relazione esplicativa del caso valutazione dell'equipe interna	6 posti	secondo progetto educativo individuale	figure genitoriali in funzione paterna e materna (l'Ente provvede al loro mantenimento)	in numero variabile
14	Associazione Betania ONLUS	maschi, femmine	nessun limite	segnalazione o invio dei Servizi sociali	6 posti	secondo progetto educativo individuale	nessuno	3
15	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	maschi, femmine	nessun limite	richiesta scritta di accoglienza con relazione esplicativa del caso valutazione dell'equipe interna	5 posti	secondo progetto educativo individuale	figure genitoriali in funzione paterna e materna (l'Ente provvede al loro mantenimento)	in numero variabile
16	AZIENDA ULSS 20 C.E.R.R.I.S. Centro Riabilitativo di Ricerca e Intervento Sociale	femmine	nessun limite	segnalazione o invio dei Servizi sociali	8 posti	secondo progetto educativo individuale (comunque non oltre 2 anni)	1 educatore, 7 operatori socio-sanitari	nessuno
17	ACISJF Associazione Cattolica Internazionale al servizio della Giovane	femmine	maggioresni	segnalazione o invio dei Servizi sociali	55 posti	3 mesi	nessuno	10 volontari che si alternano a turni (presenza h 24)
18	"Nuova Primavera" Suore Canossiane (Ente religioso)	femmine	nessun limite	invio Servizi sociali	10 posti	1 anno	nessuno	nessuno
19	Casa Bakhita Suore Canossiane (Ente religioso)	femmine	nessun limite	invio Servizi sociali	4 nuclei	1 anno	nessuno	nessuno

CENTRI DI ACCOGLIENZA ("CASE RIFUGIO") - PROVINCIA DI VERONA

	ENTE	SPECIALISTI ESTERNI	ONERI FINANZIARI: A CARICO DELL'ASSISTITO	ONERI FINANZIARI: A CARICO DI ENTE PUBBLICO (QUALE)	ONERI FINANZIARI: A CARICO DI PRIVATO (SE ENTE, QUALE)	NOTE
11	Associazione Betania ONLUS	1	nessuno	Ente inviante	nessuno	non specificata la qualifica dello specialista esterno
12	AZIENDA ULSS 22	nessuno	nessuno	Comune di provenienza	nessuno	donne solo con figli minori i comuni afferenti all'ULSS 22 pagano una quota di € 0,50/anno per residente (il fondo è utilizzato per sostenere le rette degli utenti alle strutture residenti nell'ULSS 22)
13	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	servizi e risorse di zona	nessuno	nessuno	nessuno	trattasi di casa famiglia multiutenza complementare che accoglie persone senza distinzione di sesso, età, razza, patologia o problematicità patita ed è impostata sul modello della famiglia naturale
14	Associazione Betania ONLUS	1	nessuno	Ente inviante	nessuno	non specificata la qualifica dello specialista esterno
15	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	servizi e risorse di zona	nessuno	nessuno	nessuno	trattasi di casa famiglia multiutenza complementare che accoglie persone senza distinzione di sesso, età, razza, patologia o problematicità patita ed è impostata sul modello della famiglia naturale
16	AZIENDA ULSS 20 C.E.R.R.I.S. Centro Riabilitativo di Ricerca e Intervento Sociale	nessuno	nessuno	Servizio inviante	nessuno	donne solo con figli minori € 110,75 /die a persona € 989.022,32 nel 2008
17	ACISJF Associazione Cattolica Internazionale al servizio della Giovane	nessuno	nessuno per le prime tre notti successivamente gratuito solo se il progetto educativo individuale è approvato dai Servizi Sociali	Comune di Verona	donazioni	per il reinserimento sociale hanno accordi con Caritas e San Vincenzo
18	"Nuova Primavera" Suore Canossiane (Ente religioso)	1 assistente sociale dell'ULSS	nessuno	Comune di provenienza	nessuno	donne solo con figli minori fino a 3 anni e donne in gravidanza la casa è gestita da suore una casa famiglia è in fase di allestimento per donne con figli minori fino a 9 anni
19	Casa Bakhita Suore Canossiane (Ente religioso)	1 assistente sociale dell'ULSS	nessuno	Comune di provenienza	nessuno	donne solo con figli minori la casa è gestita da suore una casa famiglia è in fase di allestimento per donne con figli minori fino a 9 anni

CENTRI DI ACCOGLIENZA ("CASE RIFUGIO") - PROVINCIA DI VERONA

	ENTE	TIPOLOGIA	RESPONSABILE/ REFERENTE	COMUNE	INDIRIZZO	RECAPITI: TELEFONO	RECAPITI: FAX	RECAPITI: E-MAIL	SERVIZI OFFERTI
20	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	Casa Famiglia "San Francesco"	Valerio Bruno	Verona	via Belfiore 250	045/6669038	non disponibile	non disponibile	accoglienza residenziale assistenza tutela cura accompagnamento educativo reinserimento sociale
21	Centro Aiuto Vita (Ente religioso)	Casa Accoglienza "Comunità Alloggio Gabriella"	Cinquetti	Verona	via Betteloni 61 (sede)	045/8012702 (sede)	045/8002683 (sede)	www.centroaiutovita.vr.it	comunità alloggio
22	Centro Aiuto Vita (Ente religioso)	Gruppo di appartamenti	Cinquetti	Verona	via Betteloni 61 (sede)	045/8012702 (sede)	045/8002683 (sede)	www.centroaiutovita.vr.it	gruppo di appartamenti di seconda accoglienza
23	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	Casa Famiglia "dei bambini"	Nemesiana Bon	Veronella	piazza Miega 1	0442/87500	non disponibile	non disponibile	accoglienza residenziale assistenza tutela cura accompagnamento educativo reinserimento sociale
24	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	Casa Famiglia "Evenue Shalom"	Lucia Zuliani	Veronella	piazza Miega 20	0442/87633	non disponibile	non disponibile	accoglienza residenziale assistenza tutela cura accompagnamento educativo reinserimento sociale
25	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	Casa Famiglia "Piacenza Giuseppe"	Giuseppe Piacenza	Villabartolomea	via Calabria 14	0442/78449	non disponibile	non disponibile	accoglienza residenziale assistenza tutela cura accompagnamento educativo reinserimento sociale
26	AZIENDA ULSS 22	Appartamento (semi protetto)	dr. Paolo Giavoni	Villafranca	secretato	045/6207222	non disponibile	non disponibile	accoglienza residenziale in appartamenti monitoraggio continuo della criticità delle situazioni visita a domicilio almeno una volta alla settimana attivazione anche diretta per compilazione curriculum e ricerca di lavoro
27	AZIENDA ULSS 22	Appartamento (semi protetto)	dr. Paolo Giavoni	Villafranca	secretato	045/6207222	non disponibile	non disponibile	accoglienza residenziale in appartamenti monitoraggio continuo della criticità delle situazioni visita a domicilio almeno una volta alla settimana attivazione anche diretta per compilazione curriculum e ricerca di lavoro

CENTRI DI ACCOGLIENZA ("CASE RIFUGIO") - PROVINCIA DI VERONA

	ENTE	UTENZA ACCOLTA: SESSO	UTENZA ACCOLTA: ETÀ	MODALITÀ DI ATTIVAZIONE/ACCESSO	CAPACITÀ DI ACCOGLIENZA/ RESIDENZIALE	TEMPO MASSIMO DI PERMANENZA	NUMERO E MANSIONI DI: PERSONALE RETRIBUITO	NUMERO E MANSIONI DI: PERSONALE VOLONTARIO
20	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	maschi, femmine	nessun limite	richiesta scritta di accoglienza con relazione esplicativa del caso valutazione dell'equipe interna	5 posti	secondo progetto educativo individuale	figure genitoriali in funzione paterna e materna (l'Ente provvede al loro mantenimento)	in numero variabile
21	Centro Aiuto Vita (Ente religioso)	femmine	nessun limite	diretto su invio dei Servizi sociali	4 nuclei 1 nucleo per l'emergenza	6 - 12 mesi	3 operatori, 2 assistenti sociali, 1 coordinatore servizi	2 psicologi, 1 pediatra, 1 ostetrica, 15 volontari generici
22	Centro Aiuto Vita (Ente religioso)	femmine	nessun limite	segnalazione o invio dei Servizi sociali	13 nuclei	secondo progetto educativo individuale	3 operatori, 2 assistenti sociali, 1 coordinatore servizi	2 psicologi, 1 pediatra, 1 ostetrica, 15 volontari generici
23	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	maschi, femmine	nessun limite	richiesta scritta di accoglienza con relazione esplicativa del caso valutazione dell'equipe interna	4 posti	secondo progetto educativo individuale	figure genitoriali in funzione paterna e materna (l'Ente provvede al loro mantenimento)	in numero variabile
24	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	maschi, femmine	nessun limite	richiesta scritta di accoglienza con relazione esplicativa del caso valutazione dell'equipe interna	6 posti	secondo progetto educativo individuale	figure genitoriali in funzione paterna e materna (l'Ente provvede al loro mantenimento)	in numero variabile
25	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	maschi, femmine	nessun limite	richiesta scritta di accoglienza con relazione esplicativa del caso valutazione dell'equipe interna	6 posti	secondo progetto educativo individuale	figure genitoriali in funzione paterna e materna (l'Ente provvede al loro mantenimento)	in numero variabile
26	AZIENDA ULSS 22	femmine	nessun limite	segnalazione o invio dei Servizi sociali	2 nuclei	6 mesi circa	personale dell'ULSS 22	nessuno
27	AZIENDA ULSS 22	femmine	nessun limite	segnalazione o invio dei Servizi sociali	2 nuclei	6 mesi circa	personale dell'ULSS 22	nessuno

CENTRI DI ACCOGLIENZA ("CASE RIFUGIO") - PROVINCIA DI VERONA

ENTE	SPECIALISTI ESTERNI	ONERI FINANZIARI: A CARICO DELL'ASSISTITO	ONERI FINANZIARI: A CARICO DI ENTE PUBBLICO (QUALE)	ONERI FINANZIARI: A CARICO DI PRIVATO (SE ENTE, QUALE)	NOTE
20 Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	servizi e risorse di zona	nessuno	nessuno	nessuno	trattasi di casa famiglia multiutenza complementare che accoglie persone senza distinzione di sesso, età, razza, patologia o problematicità patita ed è impostata sul modello della famiglia naturale
21 Centro Aiuto Vita (Ente religioso)	1 avvocato	le donne che lavorano partecipano al loro mantenimento	Comune di provenienza, ULSS	donazioni e contributi da privati, parrocchie, gruppi	donne solo con figli minori (nella prima infanzia) e donne in gravidanza gli operatori sono suddivisi tra le due strutture
22 Centro Aiuto Vita (Ente religioso)	1 avvocato	le donne che lavorano partecipano al loro mantenimento	Comune di provenienza, ULSS	donazioni e contributi da privati, parrocchie gruppi	donne solo con figli minori (nella prima infanzia) gli operatori sono suddivisi tra le due strutture
23 Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	servizi e risorse di zona	nessuno	nessuno	nessuno	trattasi di casa famiglia multiutenza complementare che accoglie persone senza distinzione di sesso, età, razza, patologia o problematicità patita ed è impostata sul modello della famiglia naturale
24 Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	servizi e risorse di zona	nessuno	nessuno	nessuno	trattasi di casa famiglia multiutenza complementare che accoglie persone senza distinzione di sesso, età, razza, patologia o problematicità patita ed è impostata sul modello della famiglia naturale
25 Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	servizi e risorse di zona	nessuno	nessuno	nessuno	trattasi di casa famiglia multiutenza complementare che accoglie persone senza distinzione di sesso, età, razza, patologia o problematicità patita ed è impostata sul modello della famiglia naturale
26 AZIENDA ULSS 22	nessuno	nessuno	Comune di provenienza	nessuno	donne solo con figli minori i comuni afferenti all'ULSS 22 pagano una quota di € 0,50/anno per residente (il fondo è utilizzato per sostenere le rette degli utenti alle strutture residenti nell'ULSS 22)
27 AZIENDA ULSS 22	nessuno	nessuno	Comune di provenienza	nessuno	donne solo con figli minori i comuni afferenti all'ULSS 22 pagano una quota di € 0,50/anno per residente (il fondo è utilizzato per sostenere le rette degli utenti alle strutture residenti nell'ULSS 22)

STRUTTURE PER MINORI - PROVINCIA DI VERONA

	ENTE	TIPOLOGIA	RESPONSABILE/ REFERENTE	COMUNE	INDIRIZZO	RECAPITI: TELEFONO	RECAPITI: FAX	RECAPITI: E-MAIL	SERVIZI OFFERTI
1	AZIENDA ULSS 22 c/o Salesiani	Comunità di accoglienza	dr. Paolo Giavoni	Albarè	secretato	045/6207222	non disponibile	non disponibile	accoglienza residenziale
2	Associazione Betania ONLUS	Casa Famiglia di Badia Calavena	Paola Danese	Badia Calavena	via Cara 1	045/7840121	045/7840807	betaniabadia@tiscali.it	accoglienza residenziale
3	AZIENDA ULSS 22	Appartamento (semi protetto)	dr. Paolo Giavoni	Balconi di Pescantina	secretato	045/6207222	non disponibile	non disponibile	accoglienza residenziale in appartamenti monitoraggio continuo della criticità delle situazioni visita a domicilio almeno una volta alla settimana attivazione anche diretta per compilazione curriculum e ricerca di lavoro
4	Associazione Betania ONLUS	Casa Famiglia Betania	Alessandra Pelandra	Bosco di Zevio	via San Spirito 1	045/6070770	045/6070935	betaniasantospirito@tiscali.it	accoglienza residenziale
5	AZIENDA ULSS 22	Appartamento (semi protetto)	dr. Paolo Giavoni	Bussolengo	secretato	045/6207222	non disponibile	non disponibile	accoglienza residenziale in appartamenti monitoraggio continuo della criticità delle situazioni visita a domicilio almeno una volta alla settimana attivazione anche diretta per compilazione curriculum e ricerca di lavoro
6	AZIENDA ULSS 22 c/o Associazione "Movimento Gruppo Famiglia"	Comunità familiare	dr. Paolo Giavoni	Bussolengo	secretato	045/6207222	non disponibile	non disponibile	accoglienza residenziale
7	Congregazione Povere Serve della Divina Provvidenza (Ente religioso)	Casa Famiglia "Maria Galbusera"	dr. Luigia Campi	Buttapietra	via Provinciale Est 7 Int. a	045/6661546	045/6661546	casagalbusera@libero.it	accoglienza residenziale
8	Congregazione Povere Serve della Divina Provvidenza (Ente religioso)	Casa Famiglia "Rondinella"	dr. Luigia Campi dr. Marta Bertagnolli	Buttapietra	via Provinciale Est 7 Int. b	045/6661546	045/6661546	casagalbusera@libero.it	accoglienza residenziale
9	Fondazione Madonna di Lourdes ONLUS	Casa di Prima Accoglienza	Maria Rosa Venturi	Cerea	via Cà del Lago 74	3474091440	0442/80257	rosa.venturi@tele2.it	prima accoglienza di persone in stato di disagio segnalate dai Servizi sociali dei Comuni accoglienza mamme con bambino segnalate dal Servizio minori dell'ULSS
10	Associazione "Piccola Fraternità"	Casa Famiglia Centro Diurno Casa di Accoglienza	Fabio Modenese	Cerea	via mons. Dario Cordioli 6	0442/31238	non disponibile	pfccerea@tiscali.it	accoglienza residenziale
11	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	Casa Famiglia "Cappellari Debora"	Debora Cappellari	Isola della Scala	via Polonga	045/7300090 3331071152	045/7300080	non disponibile	accoglienza residenziale assistenza tutela cura accompagnamento educativo reinserimento sociale

STRUTTURE PER MINORI - PROVINCIA DI VERONA

	ENTE	UTENZA ACCOLTA: SESSO	UTENZA ACCOLTA: ETÀ	MODALITÀ DI ATTIVAZIONE/ACCESSO	CAPACITÀ DI ACCOGLIENZA/ RESIDENZIALE	TEMPO MASSIMO DI PERMANENZA	NUMERO E MANSIONI DI: PERSONALE RETRIBUITO	NUMERO E MANSIONI DI: PERSONALE VOLONTARIO
1	AZIENDA ULSS 22 c/o Salesiani	maschi, femmine	0 - 18	segnalazione o invio dei Servizi sociali	6 posti	secondo progetto educativo individuale	personale dell'ULSS 22	nessuno
2	Associazione Betania ONLUS	maschi, femmine	0 - 18	segnalazione o invio dei Servizi sociali	6 posti	secondo progetto educativo individuale	nessuno	3
3	AZIENDA ULSS 22	maschi, femmine	0 - 18	segnalazione o invio dei Servizi sociali	2 nuclei	6 mesi circa	personale dell'ULSS 22	nessuno
4	Associazione Betania ONLUS	maschi, femmine	0 - 18	segnalazione o invio dei Servizi sociali	6 posti	secondo progetto educativo individuale	nessuno	3
5	AZIENDA ULSS 22	maschi, femmine	0 - 18	segnalazione o invio dei Servizi sociali	2 nuclei	6 mesi circa	personale dell'ULSS 22	nessuno
6	AZIENDA ULSS 22 c/o Associazione "Movimento Gruppo Famiglia"	maschi, femmine	0 - 18	segnalazione o invio dei Servizi sociali	6 posti	secondo progetto educativo individuale	2 educatori	nessuno
7	Congregazione Povere Serve della Divina Provvidenza (Ente religioso)	femmine	10 - 15	segnalazioni o invio di Servizi sociali, Tribunale dei Minori	8 posti	6 anni	3 educatori, 1 psicologo coordinatore, 1 operatore socio-sanitario, 1 ausiliario addetto alle pulizie	1 residente nella struttura
8	Congregazione Povere Serve della Divina Provvidenza (Ente religioso)	femmine	15 - 18	segnalazioni o invio di Servizi sociali, Tribunale dei Minori	4 posti	4 anni	1 educatore, 1 psicologo coordinatore	2 residenti nella struttura
9	Fondazione Madonna di Lourdes ONLUS	maschi, femmine	0 - 18	segnalazione Servizi sociali dei Comuni e ULSS	20 posti	1 anno	1 operatore	1 presidente, 1 amministrativo, 5 generici
10	Associazione "Piccola Fraternità"	maschi, femmine	0 - 18	segnalazione o invio dei Servizi sociali	8 posti	secondo progetto educativo individuale	2 operatori	35/40
11	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	maschi, femmine	0 - 18	richiesta scritta di accoglienza con relazione esplicativa del caso valutazione dell'equipe interna	12 posti	secondo progetto educativo individuale	figure genitoriali in funzione paterna e materna (l'Ente provvede al loro mantenimento)	in numero variabile

STRUTTURE PER MINORI - PROVINCIA DI VERONA

	ENTE	SPECIALISTI ESTERNI	ONERI FINANZIARI: A CARICO DELL'ASSISTITO	ONERI FINANZIARI: A CARICO DI ENTE PUBBLICO (QUALE)	ONERI FINANZIARI: A CARICO DI PRIVATO (SE ENTE, QUALE)	NOTE
1	AZIENDA ULSS 22 c/o Salesiani	personale dell'ULSS 22	nessuno	Comune inviante	nessuno	tutti i comuni versano una quota di € 0,50 per abitante, per potersi avvalere di tutti i servizi della USL
2	Associazione Betania ONLUS	1	nessuno	Ente inviante	nessuno	non specificata la qualifica dello specialista esterno
3	AZIENDA ULSS 22	nessuno	nessuno	Comune inviante	nessuno	minori solo assieme alla madre i comuni afferenti all'ULSS 22 pagano una quota di € 0,50/anno per residente (il fondo è utilizzato per sostenere le rette degli utenti alle strutture residenti nell'ULSS 22)
4	Associazione Betania ONLUS	1	nessuno	Ente inviante	nessuno	non specificata la qualifica dello specialista esterno
5	AZIENDA ULSS 22	nessuno	nessuno	Comune inviante	nessuno	minori solo assieme alla madre i comuni afferenti all'ULSS 22 pagano una quota di € 0,50/anno per residente (il fondo è utilizzato per sostenere le rette degli utenti alle strutture residenti nell'ULSS 22)
6	AZIENDA ULSS 22 c/o Associazione "Movimento Gruppo Famiglia"	personale dell'ULSS 22	nessuno	Comune inviante	nessuno	i comuni afferenti all'ULSS 22 pagano una quota di € 0,50/anno per residente (il fondo è utilizzato per sostenere le rette degli utenti alle strutture residenti nell'ULSS 22)
7	Congregazione Povere Serve della Divina Provvidenza (Ente religioso)	Servizio di Neuropsichiatria Infantile del territorio di provenienza	nessuno	Comune inviante, ULSS, Regione Veneto	nessuno	-
8	Congregazione Povere Serve della Divina Provvidenza (Ente religioso)	Servizio di Neuropsichiatria Infantile del territorio di provenienza	nessuno	Comune inviante, ULSS, Regione Veneto	nessuno	-
9	Fondazione Madonna di Lourdes ONLUS	1 psicologo, 1 assistente domiciliare, 1 assistente sociale	nessuno	Comune inviante, ULSS	nessuno	convenzione con i Comuni per 10/15 € al giorno convenzione con ULSS di € 4.500 al mese per massimo 6 mamme con bambino non specificata la qualifica del personale retribuito
10	Associazione "Piccola Fraternità"	1 assistente sociale ULSS, 1 psicologo, 1 medico, 1 commercialista	nessuno	ULSS 21	nessuno	gli utenti devono lasciare la struttura entro il compimento del 18° anno non specificata la qualifica del personale retribuito
11	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	servizi e risorse di zona	nessuno	nessuno	nessuno	trattasi di casa famiglia multiutenza complementare che accoglie persone senza distinzione di sesso, età, razza, patologia o problematicità patita ed è impostata sul modello della famiglia naturale

STRUTTURE PER MINORI - PROVINCIA DI VERONA

	ENTE	TIPOLOGIA	RESPONSABILE/ REFERENTE	COMUNE	INDIRIZZO	RECAPITI: TELEFONO	RECAPITI: FAX	RECAPITI: E-MAIL	SERVIZI OFFERTI
12	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	Casa Famiglia "Della Gioia"	Caterina Balocco	Legnago	via Parallela 7	0442/629467	non disponibile	non disponibile	accoglienza residenziale assistenza tutela cura accompagnamento educativo reinserimento sociale
13	Il Ramo del Cedro	Comunità Educativa "Il Cedro"	Cristina Oppus	Minerbe	via Europa 1 (sede legale)	0442/641994	0442/649364	ilramodelcedro@tiscali.it	comunita educativa-riabilitativa
14	Il Ramo del Cedro	Comunità Educativa "Il Cedro 2"	dr. Donatella Mereu	Minerbe	via Fermi 9	0442/641994	0442/649364	comunita.ilcedro@tiscali.it	comunità educativa
15	AZIENDA ULSS 22	Appartamento (semi protetto)	dr. Paolo Giavoni	Mozzecane	secretato	045/6207222	non disponibile	non disponibile	accoglienza residenziale in appartamenti monitoriaggio continuo della criticità delle situazioni visita a domicilio almeno una volta alla settimana attivazione anche diretta per compilazione curriculum e ricerca di lavoro
16	AZIENDA ULSS 22	Appartamento (semi protetto)	dr. Paolo Giavoni	Mozzecane	secretato	045/6207222	non disponibile	non disponibile	accoglienza residenziale in appartamenti monitoriaggio continuo della criticità delle situazioni visita a domicilio almeno una volta alla settimana attivazione anche diretta per compilazione curriculum e ricerca di lavoro
17	Comunità "San Benedetto" Istituto Don Calabria	Comunità Educativa "Casa Mangiluna"	Alessandro Padovani	Negrar	via San Zeno 7	045/7500935	045/7500935	mediazione@doncalabria.it	comunità educativa-riabilitativa
18	Comunità "San Benedetto" Istituto Don Calabria	Casa Famiglia "Cunegatti"	Alessandro Padovani	Negrar	via Sboarina 5	045/6020185	045/8014848	mediazione@doncalabria.it	comunità educativo-assistenziale
19	AZIENDA ULSS 22	Appartamento Pronta Accoglienza	dr. Paolo Giavoni	Palazzolo di Sona	secretato	045/6207222	non disponibile	non disponibile	pronta accoglienza
20	Associazione Betania ONLUS	Comunità Familiare	Sabrina Zamboni	Perzacco	via Corso 34	045/7875039	045/7875039	betaniaperzacco@tiscali.it	accoglienza residenziale
21	AZIENDA ULSS 22	Appartamento (semi protetto)	dr. Paolo Giavoni	Pizzoletta di Villafranca	secretato	045/6207222	non disponibile	non disponibile	accoglienza residenziale in appartamenti monitoriaggio continuo della criticità delle situazioni visita a domicilio almeno una volta alla settimana attivazione anche diretta per compilazione curriculum e ricerca di lavoro

STRUTTURE PER MINORI - PROVINCIA DI VERONA

	ENTE	UTENZA ACCOLTA: SESSO	UTENZA ACCOLTA: ETÀ	MODALITÀ DI ATTIVAZIONE/ACCESSO	CAPACITÀ DI ACCOGLIENZA/ RESIDENZIALE	TEMPO MASSIMO DI PERMANENZA	NUMERO E MANSIONI DI: PERSONALE RETRIBUITO	NUMERO E MANSIONI DI: PERSONALE VOLONTARIO
12	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	maschi, femmine	0 - 18	richiesta scritta di accoglienza con relazione esplicativa del caso valutazione dell'equipe interna	5 posti	secondo progetto educativo individuale	figure genitoriali in funzione paterna e materna (l'Ente provvede al loro mantenimento)	in numero variabile
13	Il Ramo del Cedro	maschi, femmine	11 - 18	segnalazione o invio dei Servizi sociali	10 posti	secondo progetto educativo individuale	1 dirigente clinico psicoterapeuta, 7 educatori, 1 tecnico della riabilitazione, 1 addetto alla cucina	1 educatore
14	Il Ramo del Cedro	maschi, femmine	11 - 18	segnalazione o invio dei Servizi sociali	7 posti	secondo progetto educativo individuale	1 dirigente clinico psicoterapeuta, 7 educatori, 1 tecnico della riabilitazione, 1 addetto alla cucina	1 educatore
15	AZIENDA ULSS 22	maschi, femmine	0 - 18	segnalazione o invio dei Servizi sociali	1 nucleo	6 mesi circa	personale dell'ULSS 22	nessuno
16	AZIENDA ULSS 22	maschi, femmine	0 - 18	segnalazione o invio dei Servizi sociali	1 nucleo	6 mesi circa	personale dell'ULSS 22	nessuno
17	Comunità "San Benedetto" Istituto Don Calabria	maschi	8 - 15	segnalazione o invio dei Servizi sociali	8 posti	secondo progetto educativo individuale	6 educatori, 1 ausiliario	2
18	Comunità "San Benedetto" Istituto Don Calabria	maschi	11 - 17	segnalazione o invio dei Servizi sociali	4 posti	secondo progetto educativo individuale	nessuno	3
19	AZIENDA ULSS 22	maschi, femmine	0 - 18	segnalazione o invio dei Servizi sociali	12 nuclei	2 mesi	personale dell'ULSS 22	nessuno
20	Associazione Betania ONLUS	maschi, femmine	0 - 18	segnalazione o invio dei Servizi sociali	6 posti	secondo progetto educativo individuale	nessuno	3
21	AZIENDA ULSS 22	maschi, femmine	0 - 18	segnalazione o invio dei Servizi sociali	2 nuclei	6 mesi circa	personale dell'ULSS 22	nessuno

STRUTTURE PER MINORI - PROVINCIA DI VERONA

ENTE	SPECIALISTI ESTERNI	ONERI FINANZIARI: A CARICO DELL'ASSISTITO	ONERI FINANZIARI: A CARICO DI ENTE PUBBLICO (QUALE)	ONERI FINANZIARI: A CARICO DI PRIVATO (SE ENTE, QUALE)	NOTE
12 Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	servizi e risorse di zona	nessuno	nessuno	nessuno	trattasi di casa famiglia multiutenza complementare che accoglie persone senza distinzione di sesso, età, razza, patologia o problematicità patita ed è impostata sul modello della famiglia naturale
13 Il Ramo del Cedro	1 psichiatra, 1 supervisore psicologo, 2 psicologi	nessuno	ULSS (70%) Comune inviante (30%)	nessuno	in alcuni casi l'affido può essere prolungato fino al 21esimo anno il personale è suddiviso su entrambe le strutture
14 Il Ramo del Cedro	1 psichiatra, 1 supervisore psicologo, 2 psicologi	nessuno	ULSS (70%) Comune inviante (30%)	nessuno	in alcuni casi l'affido può essere prolungato fino al 21esimo anno il personale è suddiviso su entrambe le strutture
15 AZIENDA ULSS 22	nessuno	nessuno	Comune inviante	nessuno	minori solo assieme alla madre i comuni afferenti all'ULSS 22 pagano una quota di € 0,50/anno per residente (il fondo è utilizzato per sostenere le rette degli utenti alle strutture residenti nell'ULSS 22)
16 AZIENDA ULSS 22	nessuno	nessuno	Comune inviante	nessuno	minori solo assieme alla madre i comuni afferenti all'ULSS 22 pagano una quota di € 0,50/anno per residente (il fondo è utilizzato per sostenere le rette degli utenti alle strutture residenti nell'ULSS 22)
17 Comunità "San Benedetto" Istituto Don Calabria	3	nessuno	Comune inviante, ULSS, Ministero di Giustizia	nessuno	vittime e autori di reato vengono ospitati nella stessa struttura non specificata la mansione degli specialisti esterni
18 Comunità "San Benedetto" Istituto Don Calabria	2	nessuno	Comune inviante, ULSS, Ministero di Giustizia	nessuno	vittime e autori di reato vengono ospitati nella stessa struttura non specificata la mansione degli specialisti esterni
19 AZIENDA ULSS 22	nessuno	nessuno	Comune inviante	nessuno	minori solo assieme alla madre i comuni afferenti all'ULSS 22 pagano una quota di € 0,50/anno per residente (il fondo è utilizzato per sostenere le rette degli utenti alle strutture residenti nell'ULSS 22)
20 Associazione Betania ONLUS	1	nessuno	Ente inviante	nessuno	non specificata la qualifica dello specialista esterno
21 AZIENDA ULSS 22	nessuno	nessuno	Comune inviante	nessuno	minori solo assieme alla madre i comuni afferenti all'ULSS 22 pagano una quota di € 0,50/anno per residente (il fondo è utilizzato per sostenere le rette degli utenti alle strutture residenti nell'ULSS 22)

STRUTTURE PER MINORI - PROVINCIA DI VERONA

	ENTE	TIPOLOGIA	RESPONSABILE/ REFERENTE	COMUNE	INDIRIZZO	RECAPITI: TELEFONO	RECAPITI: FAX	RECAPITI: E-MAIL	SERVIZI OFFERTI
22	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	Casa Famiglia "Cireneo"	Giorgio Malaspina	Roverchiara	via Pozzo 11/a	0442/689049	0442/689049	non disponibile	accoglienza residenziale assistenza tutela cura accompagnamento educativo reinserimento sociale
23	Associazione Betania ONLUS	Casa Famiglia di Bionde di Salizzole	Maria Grazia Sferco	Salizzole - Bionde	via Vaie 8	045/7120152	045/7120152	betaniasalizzole@tiscali.it	accoglienza residenziale
24	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	Casa Famiglia "Santa Chiara"	Marcellino Dalla Chiusa	San Bonifacio	via Fontanelle 38	045/6103929	045/6103929	non disponibile	accoglienza residenziale assistenza tutela cura accompagnamento educativo reinserimento sociale
25	Associazione IRIDE ONLUS	Comunità Educativa "Il Girasole" Centro Diurno Centro Ascolto	Riccardo Pavan	San Pietro di Legnago	via Batorcolo 46	0442/601320	0442/601538	ilgirasole@associazioneiride.it	centro diurno mediazione area penale esterna sostegno-terapia familiare
26	Comunità San Benedetto Istituto Don Calabria	Comunità Familiare "Casa Grammelot"	Alessandro Padovani	Sona	via Mascagni 1	045/6081710	045/8014848	mediazione@doncalabria.it	comunità educativo-assistenziale
27	AZIENDA ULSS 20 C.E.R.R.I.S. Centro Riabilitativo di Ricerca e Intervento Sociale	Casa di Accoglienza Comunità educativa riabilitativa per adolescenti bambino/mamma	dr. Lorella Gasparini	Verona	via Monte Novegno 4	045/916033	045/916331	c.e.r.r.i.s.@ulss20.verona.it	osservazione bambino/mamma supporto psicologico attività occupazionali assistenza medica appoggi per l'inserimento lavorativo supporti scolastici attività ludico - ricreative
28	AZIENDA ULSS 20 C.E.R.R.I.S. Centro Riabilitativo di Ricerca e Intervento Sociale "Alveare"	Comunità Educativa, Accoglienza adolescenti	dr. Lorella Gasparini	Verona	via Monte Novegno 4	045/916033	045/916331	c.e.r.r.i.s.@ulss20.verona.it	osservazione bambino/mamma supporto psicologico attività occupazionali assistenza medica appoggi per l'inserimento lavorativo supporti scolastici attività ludico - ricreative
29	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	Casa Famiglia "San Francesco"	Valerio Bruno	Verona	via Belfiore 250	045/6669038	non disponibile	non disponibile	accoglienza residenziale assistenza tutela cura accompagnamento educativo reinserimento sociale
30	Centro A.Bi. Emme "L'Albero" Cooperativa	Comunità Educativa "L'albero"	Monica Marazzan	Verona	via Luigi Bonzanini 2	045/581194 045/8205820	045/8233060 (sede)	direzione@coopalbero.it coordinamenot@coopalbero.it www.coopalbero.it	accoglienza residenziale

STRUTTURE PER MINORI - PROVINCIA DI VERONA

	ENTE	UTENZA ACCOLTA: SESSO	UTENZA ACCOLTA: ETÀ	MODALITÀ DI ATTIVAZIONE/ACCESSO	CAPACITÀ DI ACCOGLIENZA/ RESIDENZIALE	TEMPO MASSIMO DI PERMANENZA	NUMERO E MANSIONI DI: PERSONALE RETRIBUITO	NUMERO E MANSIONI DI: PERSONALE VOLONTARIO
22	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	maschi, femmine	0 - 18	richiesta scritta di accoglienza con relazione esplicativa del caso valutazione dell'equipe interna	6 posti	secondo progetto educativo individuale	figure genitoriali in funzione paterna e materna (l'Ente provvede al loro mantenimento)	in numero variabile
23	Associazione Betania ONLUS	maschi, femmine	0 - 18	segnalazione o invio dei Servizi sociali	6 posti	secondo progetto educativo individuale	nessuno	3
24	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	maschi, femmine	0 - 18	richiesta scritta di accoglienza con relazione esplicativa del caso valutazione dell'equipe interna	5 posti	secondo progetto educativo individuale	figure genitoriali in funzione paterna e materna (l'Ente provvede al loro mantenimento)	in numero variabile
25	Associazione IRIDE ONLUS	maschi	14 - 18	segnalazione o invio dei Servizi sociali	8 posti	4 anni circa	7 operatori	10
26	Comunità San Benedetto Istituto Don Calabria	maschi	11 - 18	segnalazione o invio dei Servizi sociali	6 posti	secondo progetto educativo individuale	6 educatori, 1 ausiliario	3
27	AZIENDA ULSS 20 C.E.R.R.I.S. Centro Riabilitativo di Ricerca e Intervento Sociale	maschi, femmine	0 - 18	segnalazione o invio dei Servizi sociali	12 posti	secondo progetto educativo individuale (comunque non oltre 2 anni)	1 educatore, 7 operatori socio-sanitari	nessuno
28	AZIENDA ULSS 20 C.E.R.R.I.S. Centro Riabilitativo di Ricerca e Intervento Sociale "Alveare"	femmine	13 - 17	segnalazione o invio dei Servizi sociali	10 posti	secondo progetto educativo individuale (comunque non oltre 2 anni)	1 educatore, 9 operatori socio-sanitari	nessuno
29	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	maschi, femmine	0 - 18	richiesta scritta di accoglienza con relazione esplicativa del caso valutazione dell'equipe interna	5 posti	secondo progetto educativo individuale	figure genitoriali in funzione paterna e materna (l'Ente provvede al loro mantenimento)	in numero variabile
30	Centro A.Bi. Emme "L'Albero" Cooperativa	maschi, femmine	9 - 18	segnalazione o invio dei Servizi sociali	8 posti	secondo progetto educativo individuale	1 responsabile, 5 educatori	saltuariamente personale tirocinante o obiettori di coscienza

STRUTTURE PER MINORI - PROVINCIA DI VERONA

	ENTE	SPECIALISTI ESTERNI	ONERI FINANZIARI: A CARICO DELL'ASSISTITO	ONERI FINANZIARI: A CARICO DI ENTE PUBBLICO (QUALE)	ONERI FINANZIARI: A CARICO DI PRIVATO (SE ENTE, QUALE)	NOTE
22	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	servizi e risorse di zona	nessuno	nessuno	nessuno	trattasi di casa famiglia multiutenza complementare che accoglie persone senza distinzione di sesso, età, razza, patologia o problematicità patita ed è impostata sul modello della famiglia naturale
23	Associazione Betania ONLUS	1	nessuno	Ente inviante	nessuno	non specificata la qualifica dello specialista esterno
24	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	servizi e risorse di zona	nessuno	nessuno	nessuno	trattasi di casa famiglia multiutenza complementare che accoglie persone senza distinzione di sesso, età, razza, patologia o problematicità patita ed è impostata sul modello della famiglia naturale
25	Associazione IRIDE ONLUS	3	nessuno	Comune inviante, ULSS, Centro di Giustizia Minorile	nessuno	non specificata la qualifica del personale retribuito e degli specialisti esterni
26	Comunità San Benedetto Istituto Don Calabria	3	nessuno	Comune inviante, ULSS, Ministero di Giustizia	nessuno	vittime e autori di reato vengono ospitati nella stessa struttura non specificata la qualifica degli specialisti esterni
27	AZIENDA ULSS 20 C.E.R.R.I.S. Centro Riabilitativo di Ricerca e Intervento Sociale	nessuno	nessuno	Servizio inviante	nessuno	minori solo assieme alla madre € 110,75 /die a persona € 989.022,32 nel 2008
28	AZIENDA ULSS 20 C.E.R.R.I.S. Centro Riabilitativo di Ricerca e Intervento Sociale "Alveare"	nessuno	nessuno	Servizio inviante	nessuno	€ 110,75 /die a persona € 989.022,32 nel 2008
29	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	servizi e risorse di zona	nessuno	nessuno	nessuno	trattasi di casa famiglia multiutenza complementare che accoglie persone senza distinzione di sesso, età, razza, patologia o problematicità patita ed è impostata sul modello della famiglia naturale
30	Centro A.Bi. Emme "L'Albero" Cooperativa	1 supervisore per gli educatori	nessuno	Comune inviante, ULSS	nessuno	-

STRUTTURE PER MINORI - PROVINCIA DI VERONA

	ENTE	TIPOLOGIA	RESPONSABILE/ REFERENTE	COMUNE	INDIRIZZO	RECAPITI: TELEFONO	RECAPITI: FAX	RECAPITI: E-MAIL	SERVIZI OFFERTI
31	Centro Accoglienza Minori ONLUS	Comunità Familiare	Alessandra Molinarelli	Verona	via Medoro 92	045/501951	045/501951	ca.minori@libero.it	accoglie i minori che presentano situazioni di disagio familiare o sociale pregiudizievoli per la loro crescita
32	Comunità San Benedetto Istituto Don Calabria	Comunità Educativa "Casa Boukara"	Alessandro Padovani	Verona	vicolo Pozzo 23	045/8033698	045/8014848	mediazione@doncalabria.it	comunità educativo-assistenziale
33	Comunità San Benedetto Istituto Don Calabria	Comunità Educativa "Casa don Calabria"	Alessandro Padovani	Verona	vicolo Pozzo 23	045/8033698	045/801848	mediazione@doncalabria.it	comunità educativo-assistenziale diurna
34	Comunità San Benedetto Istituto Don Calabria	Comunità Educativa "Casa di Mezzo"	Alessandro Padovani	Verona	vicolo Pozzo 21	045/8033698	045/8014848	mediazione@doncalabria.it	comunità educativo-assistenziale
35	Comunità San Benedetto Istituto Don Calabria	Comunità Educativa con Pronta Accoglienza Comunità "Casa San Benedetto"	Alessandro Padovani	Verona	vicolo Pozzo 23	045/8033698	045/8014848	mediazione@doncalabria.it	comunità educativo-assistenziale con pronta accoglienza
36	Comunità San Benedetto Istituto Don Calabria	Comunità Familiare "sant'Agata"	Alessandro Padovani	Verona	via Bresciana 83/h	045/8510328	045/8510328	mediazione@doncalabria.it	comunità educativo-assistenziale
37	Associazione Gruppo Famiglia "Il Nido"	Gruppo Famiglia	Caneva	Verona	via Emilio Salgari	045/8402137	non disponibile	caneva.m@tiscali.it	accoglienza residenziale
38	Gruppo Famiglia Piccoli	Gruppo Famiglia	Luigina Piccoli	Verona	piazza Bacanal 5	045/8032626	non disponibile	non disponibile	accoglienza residenziale
39	"Nuova Primavera" Suore Canossiane (Ente religioso)	Casa Famiglia	Lorenza Bellorio	Verona	via F.lli Alessandri 28	045/8899595	045/8899567	nuovaprimavera@virgilio.it	prima accoglienza
40	Casa Bakhita Suore Canossiane (Ente religioso)	Casa di accoglienza	Lorenza Bellorio	Verona	via F.lli Alessandri 28	045/941699	non disponibile	non disponibile	accoglienza residenziale
41	Centro Aiuto Vita (Ente religioso)	Gruppo di appartamenti	Cinquetti	Verona	via Betteloni 61	045/8012702	045/8002683	www.centroaiutovita.vr.it	gruppo di appartamenti di seconda accoglienza
42	Centro Aiuto Vita (Ente religioso)	Casa Accoglienza "Comunità Alloggio Gabriella"	Cinquetti	Verona	via Betteloni 61	045/8012702	045/8002683	www.centroaiutovita.vr.it	comunità alloggio
43	" Il Faro"	Centro regionale Diurno di cura e protezione dei bambini, dei ragazzi e delle famiglie	dr. Cristina Mazzi	Verona	via Monte Novegno 4 (c/o CERRIS)	045/916261	045/8341259	ilfaro@ulss20.verona.it	valutazione della situazione di abuso sessuale e maltrattamento supporto alla genitorialità presa in in carico educativa terapeutica e sociale di minori e delle loro famiglie sostegno di minori vittime durante il percorso giudiziario rete di servizi territoriali e consulenza agli operatori territoriali nei casi dubbi, formazione del personale per quanto riguarda la prevenzione del problema

STRUTTURE PER MINORI - PROVINCIA DI VERONA

	ENTE	UTENZA ACCOLTA: SESSO	UTENZA ACCOLTA: ETÀ	MODALITÀ DI ATTIVAZIONE/ACCESSO	CAPACITÀ DI ACCOGLIENZA/ RESIDENZIALE	TEMPO MASSIMO DI PERMANENZA	NUMERO E MANSIONI DI: PERSONALE RETRIBUITO	NUMERO E MANSIONI DI: PERSONALE VOLONTARIO
31	Centro Accoglienza Minori ONLUS	maschi, femmine	0 - 7	segnalazione o invio dei Servizi sociali	6 posti	secondo progetto educativo individuale	2 operatori	10
32	Comunità San Benedetto Istituto Don Calabria	maschi	14 - 18	segnalazione o invio dei Servizi sociali	8 posti	secondo progetto educativo individuale	4 educatori, 1 ausiliario	1
33	Comunità San Benedetto Istituto Don Calabria	maschi, femmine	11 - 18	segnalazione o invio dei Servizi sociali	10 posti	secondo progetto educativo individuale	4 educatori, 1 ausiliario	1
34	Comunità San Benedetto Istituto Don Calabria	maschi	11 - 17	segnalazione o invio dei Servizi sociali	8 posti	secondo progetto educativo individuale	6 educatori, 1 ausiliario	1
35	Comunità San Benedetto Istituto Don Calabria	maschi	11 - 17	segnalazione o invio dei Servizi sociali	8 posti	secondo progetto educativo individuale	6 educatori, 1 ausiliario	1
36	Comunità San Benedetto Istituto Don Calabria	maschi	12 - 18	segnalazione o invio dei Servizi sociali	6 posti	secondo progetto educativo individuale	2 educatori	2
37	Associazione Gruppo Famiglia "Il Nido"	maschi, femmine	0 - 5	segnalazione o invio dei Servizi sociali	6 posti	secondo progetto educativo individuale	2 educatori	nessuno
38	Gruppo Famiglia Piccoli	maschi, femmine	0 - 18	segnalazione o invio dei Servizi sociali	6 posti	secondo progetto educativo individuale	1 educatore	in numero variabile
39	"Nuova Primavera" Suore Canossiane (Ente religioso)	femmine	0 - 3	invio servizi sociali	10 posti	1 anno	nessuno	nessuno
40	Casa Bakhita Suore Canossiane (Ente religioso)	maschi, femmine	0 - 18	invio servizi sociali	4 nuclei	1 anno	nessuno	nessuno
41	Centro Aiuto Vita (Ente religioso)	maschi, femmine	prima infanzia	segnalazione o invio dei Servizi sociali	13 nuclei	secondo progetto educativo individuale	3 operatori per i 2 servizi di accoglienza, 2 assistenti sociali, 1 coordinatore servizi,	15 generici , 2 psicologi, 1 pediatra, 1 ostetrica
42	Centro Aiuto Vita (Ente religioso)	maschi, femmine	prima infanzia	diretto su invio dei Servizi sociali	4 nuclei 1 nucleo per l'emergenza	6 - 12 mesi	3 operatori per i 2 servizi di accoglienza, 2 assistenti sociali, 1 coordinatore servizi	15 generici , 2 psicologi, 1 pediatra, 1 ostetrica
43	" Il Faro"	maschi, femmine	0 - 18	segnalazione o invio dei Servizi sociali	-	-	3 psicologi, 1 responsabile, 2 assistenti sociali, 1 psicologo pedagogista, 1 pediatra, 1 amministrativo-mediatore culturale	tirocinanti

STRUTTURE PER MINORI - PROVINCIA DI VERONA

	ENTE	SPECIALISTI ESTERNI	ONERI FINANZIARI: A CARICO DELL'ASSISTITO	ONERI FINANZIARI: A CARICO DI ENTE PUBBLICO (QUALE)	ONERI FINANZIARI: A CARICO DI PRIVATO (SE ENTE, QUALE)	NOTE
31	Centro Accoglienza Minori ONLUS	1 supervisore	nessuno	Comune e Provincia di Verona	Fondazioni donazioni da Privati	non specificata la qualifica del personale retribuito
32	Comunità San Benedetto Istituto Don Calabria	2	nessuno	Comune inviante, ULSS, Ministero di Giustizia	nessuno	vittime e autori di reato vengono ospitati nella stessa struttura non specificata la qualifica degli specialisti esterni
33	Comunità San Benedetto Istituto Don Calabria	2	nessuno	Comune inviante, ULSS, Ministero di Giustizia	nessuno	vittime e autori di reato vengono ospitati nella stessa struttura non specificata la qualifica degli specialisti esterni
34	Comunità San Benedetto Istituto Don Calabria	3	nessuno	Comune inviante, ULSS, Ministero di Giustizia	nessuno	vittime e autori di reato vengono ospitati nella stessa struttura non specificata la qualifica degli specialisti esterni
35	Comunità San Benedetto Istituto Don Calabria	3	nessuno	Comune inviante, ULSS, Ministero di Giustizia	nessuno	vittime e autori di reato vengono ospitati nella stessa struttura non specificata la qualifica degli specialisti esterni
36	Comunità San Benedetto Istituto Don Calabria	2	nessuno	Comune inviante, ULSS, Ministero di Giustizia	nessuno	vittime e autori di reato vengono ospitati nella stessa struttura non specificata la qualifica degli specialisti esterni
37	Associazione Gruppo Famiglia "Il Nido"	personale dell'ULSS	nessuno	Comune inviante	nessuno	-
38	Gruppo Famiglia Piccoli	1 supervisore	nessuno	Comune di Verona	nessuno	-
39	"Nuova Primavera" Suore Canossiane (Ente religioso)	1 assistente sociale dell'ULSS	nessuno	Comune inviante	nessuno	minori fino a 3 anni solo assieme alla madre la casa è gestita da suore una casa famiglia è in fase di allestimento per minori fino a 9 anni assieme alle madri
40	Casa Bakhita Suore Canossiane (Ente religioso)	1 assistente sociale dell'ULSS	nessuno	Comune inviante	nessuno	minori solo assieme alla madre una casa famiglia è in fase di allestimento per minori fino a 9 anni assieme alle madri la casa è gestita da suore
41	Centro Aiuto Vita (Ente religioso)	1 avvocato	rimborso spese consumi diretti se la mamma lavora e può sostenere la spesa	Comune inviante, ULSS	donazioni da Privati, parrocchie, gruppi	minori solo assieme alla madre gli operatori sono suddivisi tra le varie strutture
42	Centro Aiuto Vita (Ente religioso)	1 avvocato	rimborso spese consumi diretti se la mamma lavora e può sostenere la spesa	Comune inviante, ULSS	donazioni da Privati, parrocchie, gruppi	minori solo assieme alla madre gli operatori sono suddivisi tra le varie strutture
43	" Il Faro"	1 supervisore per formazione e aggiornamento del personale	nessuno	Regione Veneto	nessuno	fa parte dei 5 Centri regionali di riferimento afferenti all'Osservatorio regionale per l'infanzia e l'adolescenza di Bassano del Grappa

STRUTTURE PER MINORI - PROVINCIA DI VERONA

ENTE	TIPOLOGIA	RESPONSABILE/ REFERENTE	COMUNE	INDIRIZZO	RECAPITI: TELEFONO	RECAPITI: FAX	RECAPITI: E-MAIL	SERVIZI OFFERTI
44 Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	Casa Famiglia "dei bambini"	Nemesiana Bon	Veronella	piazza Miega 1	0442/87500	non disponibile	non disponibile	accoglienza residenziale assistenza tutela cura accompagnamento educativo reinserimento sociale
45 Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	Casa Famiglia "Evenue Shalom"	Lucia Zuliani	Veronella	piazza Miega 20	0442/87633	non disponibile	non disponibile	accoglienza residenziale assistenza tutela cura accompagnamento educativo reinserimento sociale
46 Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	Casa Famiglia "Piacenza Giuseppe"	Giuseppe Piacenza	Villabartolomea	via Calabria 14	0442/78449	non disponibile	non disponibile	accoglienza residenziale assistenza tutela cura accompagnamento educativo reinserimento sociale
47 AZIENDA ULSS 22	Appartamento (semi protetto)	dr. Paolo Giavoni	Villafranca	secretato	045/6207222	non disponibile	non disponibile	accoglienza residenziale in appartamenti monitoraggio continuo della criticità delle situazioni visita a domicilio almeno una volta alla settimana attivazione anche diretta per compilazione curriculum e ricerca di lavoro
48 AZIENDA ULSS 22	Appartamento (semi protetto)	dr. Paolo Giavoni	Villafranca	secretato	045/6207222	non disponibile	non disponibile	accoglienza residenziale in appartamenti monitoraggio continuo della criticità delle situazioni visita a domicilio almeno una volta alla settimana attivazione anche diretta per compilazione curriculum e ricerca di lavoro
49 AZIENDA ULSS 22 c/o Comunità "San Benedetto"	Comunità Familiare	dr. Paolo Giavoni	Villafranca	secretato	045/6207222	non disponibile	non disponibile	accoglienza residenziale

STRUTTURE PER MINORI - PROVINCIA DI VERONA

	ENTE	UTENZA ACCOLTA: SESSO	UTENZA ACCOLTA: ETÀ	MODALITÀ DI ATTIVAZIONE/ACCESSO	CAPACITÀ DI ACCOGLIENZA/ RESIDENZIALE	TEMPO MASSIMO DI PERMANENZA	NUMERO E MANSIONI DI: PERSONALE RETRIBUITO	NUMERO E MANSIONI DI: PERSONALE VOLONTARIO
44	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	maschi, femmine	nessun limite	richiesta scritta di accoglienza con relazione esplicativa del caso valutazione dell'equipe interna	4 posti	secondo progetto educativo individuale	figure genitoriali in funzione paterna e materna (l'Ente provvede al loro mantenimento)	in numero variabile
45	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	maschi, femmine	nessun limite	richiesta scritta di accoglienza con relazione esplicativa del caso valutazione dell'equipe interna	6 posti	secondo progetto educativo individuale	figure genitoriali in funzione paterna e materna (l'Ente provvede al loro mantenimento)	in numero variabile
46	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	maschi, femmine	nessun limite	richiesta scritta di accoglienza con relazione esplicativa del caso valutazione dell'equipe interna	6 posti	secondo progetto educativo individuale	figure genitoriali in funzione paterna e materna (l'Ente provvede al loro mantenimento)	in numero variabile
47	AZIENDA ULSS 22	maschi, femmine	0 - 18	segnalazione o invio dei Servizi sociali	2 nuclei	6 mesi circa	personale dell'ULSS 22	nessuno
48	AZIENDA ULSS 22	maschi, femmine	0 - 18	segnalazione o invio dei Servizi sociali	2 nuclei	6 mesi circa	personale dell'ULSS 22	nessuno
49	AZIENDA ULSS 22 c/o Comunità "San Benedetto"	maschi, femmine	0 - 18	segnalazione o invio dei Servizi sociali	6 posti	secondo progetto educativo individuale	personale dell'ULSS 22	nessuno

STRUTTURE PER MINORI - PROVINCIA DI VERONA

ENTE	SPECIALISTI ESTERNI	ONERI FINANZIARI: A CARICO DELL'ASSISTITO	ONERI FINANZIARI: A CARICO DI ENTE PUBBLICO (QUALE)	ONERI FINANZIARI: A CARICO DI PRIVATO (SE ENTE, QUALE)	NOTE
44 Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	servizi e risorse di zona	nessuno	nessuno	nessuno	trattasi di casa famiglia multiutenza complementare che accoglie persone senza distinzione di sesso, età, razza, patologia o problematicità patita ed è impostata sul modello della famiglia naturale
45 Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	servizi e risorse di zona	nessuno	nessuno	nessuno	trattasi di casa famiglia multiutenza complementare che accoglie persone senza distinzione di sesso, età, razza, patologia o problematicità patita ed è impostata sul modello della famiglia naturale
46 Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	servizi e risorse di zona	nessuno	nessuno	nessuno	trattasi di casa famiglia multiutenza complementare che accoglie persone senza distinzione di sesso, età, razza, patologia o problematicità patita ed è impostata sul modello della famiglia naturale
47 AZIENDA ULSS 22	nessuno	nessuno	Comune inviante	nessuno	minori solo assieme alla madre i comuni afferenti all'ULSS 22 pagano una quota di € 0,50/anno per residente (il fondo è utilizzato per sostenere le rette degli utenti alle strutture residenti nell'ULSS 22)
48 AZIENDA ULSS 22	nessuno	nessuno	Comune inviante	nessuno	minori solo assieme alla madre i comuni afferenti all'ULSS 22 pagano una quota di € 0,50/anno per residente (il fondo è utilizzato per sostenere le rette degli utenti alle strutture residenti nell'ULSS 22)
49 AZIENDA ULSS 22 c/o Comunità "San Benedetto"	nessuno	nessuno	Comune inviante	nessuno	i comuni afferenti all'ULSS 22 pagano una quota di € 0,50/anno per residente (il fondo è utilizzato per sostenere le rette degli utenti alle strutture residenti nell'ULSS 22)

PROVINCIA DI VICENZA

LEGENDA

► COMUNI AFFERENTI

AZIENDA ULSS 3 BASSANO DEL GRAPPA

Asiago, Bassano del Grappa, Campolongo sul Brenta, Cartigliano, Cassola, Cison del Grappa, Conco, Enego, Foza, Gallio, Lusiana, Marostica, Mason Vicentino, Molvena, Mussolente, Nove, Pianezze, Pove del Grappa, Roana, Romano d'Ezzelino, Rosà, Rossano Veneto, Rotzo, San Nazario, Schiavon, Solagna, Tezze sul Brenta, Valstagna

AZIENDA ULSS 4 ALTO VICENTINO

Arsiero, Breganze, Caltrano, Calvene, Carré, Chiuppano, Cogollo del Cengio, Fara Vicentino, Laghi, Lastebasse, Lugo di Vicenza, Malo, Marano Vicentino, Monte di Malo, Montecchio Precalcino, Pedemonte, Piovene Rocchette, Posina, Salcedo, San Vito di Leguzzano, Santorso, Sarcedo, Schio, Thiene, Tonezza del Cimone, Torrebelvicino, Valdastico, Valli del Pasubio, Velo d'Astico, Villaverla, Zané, Zugliano

AZIENDA ULSS 5 OVEST VICENTINO

Alonte, Altissimo, Arzignano, Brendola, Brogliano, Castelgomberto, Chiampo, Cornedo Vicentino, Crespadoro, Gambellara, Grancona, Lonigo, Montebello Vicentino, Montecchio Maggiore, Montorso Vicentino, Nogarole Vicentino, Recoaro Terme, San Pietro Mussolino, Sarego, Trissino, Valdagno, Zermeghedo

AZIENDA ULSS 6 VICENZA

Agugliaro, Albettono, Altavilla Vicentina, Arcugnano, Asigliano Veneto, Barbarano Vicentino, Bolzano Vicentino, Bressanvido, Caldogno, Camisano Vicentino, Campiglia dei Berici, Castegnero, Costabissara, Creazzo, Dueville, Gambugliano, Grisignano di Zocco, Grumolo delle Abbadesse, Isola Vicentina, Longare, Montegalda, Montegaldella, Monteviale, Monticello Conte Otto, Mossano, Nanto, Noventa Vicentina, Orgiano, Pojana Maggiore, Pozzoleone, Quinto Vicentino, San Germano dei Berici, Sandrigo, Sossano, Sovizzo, Torri di Quartesolo, Vicenza, Villaga, Zovencedo

► CONSULTORI FAMILIARI - SERVIZI OFFERTI

nota 1

- relazioni familiari difficili (consulenza e presa in carico)
- problemi di coppia difficoltà affettive
- consulenza e terapia psicologica
- consulenza e presa in carico sociale
- consulenza legale
- interventi su mandato degli organi giudiziari con particolare riferimento a problematiche minorili e alla valutazione delle capacità genitoriali e delle relazioni all'interno delle famiglie multiproblematiche, in integrazione con il servizio di neuropsichiatria infantile e psicologia dell'età evolutiva e i servizi sociali dei comuni

nota 2

- attività sociali, psicologiche e legali con o senza mandato istituzionale
- area difficoltà relazioni dell'individuo, di coppia e della famiglia (separazione e divorzio)
- area violenze, molestie sessuali, sfruttamento sessuale
- area mediazione familiare
- area problematiche minorili, adolescenza
- area adozioni e affidi preadottivi
- attività socio-affettiva e sessuale
- percorso nascita. Area IVG
- area procreazione, contraccezione, infertilità e menopausa

nota 3

- problematiche di coppia
- consulenza e terapia per difficoltà nella relazione di coppie nelle relazioni familiari,
- mediazione familiare in separazione
- segretariato sociale
- informazioni consulenza e presa in carico sociale per problematiche individuali, di coppia e familiari
- spazio giovani,
- utenza donne straniere
- visite ginecologiche, visite post-partum, contraccezione, prevenzione oncologica, consulenza prenatale, consulenza sterilità infertilità, interruzione volontaria della gravidanza
- educazione all'affettività e alla sessualità

CENTRI DIURNI (O DI "ASCOLTO") - PROVINCIA DI VICENZA

ENTE	TIPOLOGIA	RESPONSABILE/ REFERENTE	COMUNE	INDIRIZZO	RECAPITI: TELEFONO	RECAPITI: FAX	RECAPITI: E-MAIL	
1	AZIENDA ULSS 5	Consutorio Familiare	dr. Ferdinando Ceron dr. Mauro Gonzo Marisa Bertinato (collaboratore amministrativo)	Arzignano	via Kennedy	0444/475630 0444/708333	0444/475614	direzione.sociale@ulss5.it
2	AZIENDA ULSS 3	Consutorio Familiare	Antonino Padalino (assistente sociale)	Asiago	via Monte Sisemol 2	0424/604445	0424/604444	non disponibile
3	AZIENDA ULSS 3	Consutorio Familiare	dr. Mario Zerilli Gigliola Pizzato (assistente sociale)	Bassano del Grappa	via Cereria 14/b	0424/885191 0424/885190	0424/885416	wecarefamily@aslbassano.it gigliola.pizzato@aslbassano.it
4	"Telefono Amico" Associazione di volontariato	Centro di Ascolto	Laura Gusella	Bassano del Grappa	Casella Postale 335	0424/522000 (segreteria)	non disponibile	bassano@telefonoamico.it
5	AZIENDA ULSS 6	Consutorio familiare Distretto Est	dr. Michela De Bassi	Cavazzale	via Dante 22	0444/596787	0444/945916	distretto.est@ulssvicenza.it
6	AZIENDA ULSS 6	Consutorio familiare Distretto Ovest	dr. Margherita Morselli	Costabissara	via Brigata Sassari	0444/290311	0444/290330	distretto.costabissara@ulssvicenza.it
7	AZIENDA ULSS 6	Consutorio familiare Distretto Ovest	dr. Margherita Morselli	Creazzo	viale Italia 14	0444/344530	0444/344527	non disponibile
8	AZIENDA ULSS 6	Consutorio familiare Sud Est	dr. Claudio Vencato	Longare	via Marconi 24	0444/956911	0444/956926	non disponibile
9	AZIENDA ULSS 3	Consutorio Familiare	Letizia Bolzon (assistente sociale)	Marostica	via Panica 17	0424/888257	0424/88271	wecarefamily@aslbassano.it
10	AZIENDA ULSS 5	Consutorio Familiare	dr. Ferdinando Ceron	Montecchio Maggiore	via Giuriolo	0444/703540	0444/705344	direzione.sociale@ulss5.it
11	AZIENDA ULSS 6	Consutorio familiare Sud Est	dr. Claudio Vencato	Noventa Vicentina	via Capo di Sopra 3	0444/755654	0444/787150	distretto.sud@ulssvicenza.it
12	AZIENDA ULSS 3	Consutorio Familiare	dr. Mario Zerilli	Romano d'Ezzelino	via Giardino 2	0424/839921	0424/885416	wecarefamily@aslbassano.it
13	AZIENDA ULSS 3	Consutorio Familiare	dr. Mario Zerilli	Rosà	viale dei Tigli 15	0424/885729	0424/885416	wecarefamily@aslbassano.it
14	AZIENDA ULSS 4	U.O. bambino/famiglia	dr. Mauro Ciccarese	Schio	via Righi 2	0445/598388 0445/598057	0445/598247	mauro.ciccarese@ulss4.veneto.it mosello@ulss4.veneto.it
15	AZIENDA ULSS 4	U.O. bambino/famiglia	dr. Mauro Ciccarese dr. Anna Savegnago	Thiene	via Rasa 12	0445/389455 0445/343402	0445/365295	mauro.ciccarese@ulss4.veneto.it anna.savegnago@ulss4.veneto.it
16	AZIENDA ULSS 5	Consutorio Familiare	dr. Gabriella Sandri	Valdagno	via Galilei	0445/423138	0445/423131	direzione.sociale@ulss5.it
17	AZIENDA ULSS 6	Consutorio Familiare Distretto di Vicenza	dr. Giuseppe Iannaci	Vicenza	corso SS. Felice e Fortunato	0444/752900	0444/752916	dssvi.apostoli@ulssvicenza.it
18	"Donna chiama donna" Associazione di volontariato	Centro di Ascolto e orientamento	Luciana Giuriolo	Vicenza	via Torino 11	0444/542377	non disponibile	www.borgarf@iol.it

CENTRI DIURNI (O DI "ASCOLTO") - PROVINCIA DI VICENZA

ENTE	SERVIZI OFFERTI - ORARI DI APERTURA	UTENZA ACCOLTA: SESSO	UTENZA ACCOLTA: ETÀ	MODALITÀ DI ATTIVAZIONE/ACCESSO	NUMERO E MANSIONI DI: PERSONALE RETRIBUITO	NUMERO E MANSIONI DI: PERSONALE VOLONTARIO	
1	AZIENDA ULSS 5	vedi pag. VII nota 1	maschi, femmine	nessun limite	diretto	1 psicologo, 1 ginecologo (sumaista), 1 assistente sociale, 1 infermiere professionale	nessuno
2	AZIENDA ULSS 3	vedi pag. VII nota 1	maschi, femmine	nessun limite	diretto, senza pagamento di ticket	1 ginecologo, 1 infermiere professionale, 1 ostetrica	nessuno
3	AZIENDA ULSS 3	vedi pag. VII nota 1	maschi, femmine	nessun limite	diretto, senza pagamento di ticket	1 ginecologo, 2 assistenti sociali, 2 infermieri, 2 ostetriche, 1 assistente sanitario	nessuno
4	"Telefono Amico" Associazione di volontariato	supporto telefonico al disagio emotivo	maschi, femmine	maggioresenni	diretto	nessuno	25
5	AZIENDA ULSS 6	vedi pag. VII nota 3	maschi, femmine	nessun limite	diretto con impegnativa	16 (ginecologo, psicologi, assistenti sociali, ostetriche)	nessuno
6	AZIENDA ULSS 6	vedi pag. VII nota 2	maschi, femmine	nessun limite	diretto, senza pagamento di ticket	14 (ginecologo, psicologi, assistenti sociali, ostetriche)	nessuno
7	AZIENDA ULSS 6	vedi pag. VII nota 2	maschi, femmine	nessun limite	diretto, senza pagamento di ticket	11 (ginecologo, psicologi, assistenti sociali, ostetriche)	nessuno
8	AZIENDA ULSS 6	vedi pag. VII nota 2	maschi, femmine	nessun limite	diretto, senza pagamento di ticket	11 (ginecologo, psicologi, assistenti sociali, ostetriche)	nessuno
9	AZIENDA ULSS 3	vedi pag. VII nota 1	maschi, femmine	nessun limite	diretto, senza pagamento di ticket	1 ginecologo, 1 psicologo, 1 infermiere professionale, 2 ostetriche, 1 assistente sociale	nessuno
10	AZIENDA ULSS 5	vedi pag. VII nota 1	maschi, femmine	nessun limite	diretto, senza pagamento di ticket	1 psicologo, 1 ginecologo (sumaista), 1 assistente sociale, 1 infermiere professionale	nessuno
11	AZIENDA ULSS 6	vedi pag. VII nota 2	maschi, femmine	nessun limite	diretto, senza pagamento di ticket	10 (ginecologo, psicologi, assistenti sociali, ostetriche)	nessuno
12	AZIENDA ULSS 3	vedi pag. VII nota 1	maschi, femmine	nessun limite	diretto, senza pagamento di ticket	1 ginecologo, 1 psicologo, 1 assistente sociale, 2 ostetriche, 1 infermiere professionale	nessuno
13	AZIENDA ULSS 3	vedi pag. VII nota 1	maschi, femmine	nessun limite	diretto, senza pagamento di ticket	1 ginecologo, 1 infermiere professionale, 1 ostetrica	nessuno
14	AZIENDA ULSS 4	vedi pag. VII nota 1	maschi, femmine	nessun limite	diretto, senza pagamento di ticket	2 psicologi (di cui uno, 18 ore, 2 ginecologi (di cui uno 4 ore), 1 assistente sanitario, 2 assistenti sociali (di cui uno 12 ore), 3 infermieri professionali	3 tirocinanti psicologi
15	AZIENDA ULSS 4	vedi pag. VII nota 1	maschi, femmine	nessun limite	diretto, senza pagamento di ticket	1psicologo, 1 psicologo (10 ore), 2 ginecologi (di cui uno 4 ore), 1 ostetrica, 2 assistenti sociali (di cui uno 18 ore), 2 infermieri professionali	3 tirocinanti psicologi
16	AZIENDA ULSS 5	vedi pag. VII nota 1	maschi, femmine	nessun limite	diretto, senza pagamento di ticket	1 psicologo, 1 ginecologo (sumaista), 1 assistente sociale, 1 infermiere professionale	nessuno
17	AZIENDA ULSS 6	vedi pag. VII nota 2	maschi, femmine	nessun limite	diretto, senza pagamento di ticket	18 (psicologi, assistenti sociali, ginecologo, ostetriche, infermiere)	1 psicologo
18	"Donna chiama donna" Associazione di volontariato	sportello di ascolto individuale per problematiche familiari/personali/ legali e per un'azione di sostegno e orientamento spazio di ascolto telefonico su incarico del Comune di Vicenza con il progetto "Ascolto donna" (0444/230402) per fornire informazioni generali e orientamento partecipazione al progetto "La rete dell'aiuto" (0444/222550) Sportello contro la violenza alle donne, assieme al Comune e all'ULSS di Vicenza	femmine	nessun limite (solitamente le minorenni non si rivolgono a questo Sportello)	diretto, senza pagamento di ticket	nessuno	12 operatori per un totale di 8 ore alla settimana 2 operatori sono sempre presenti ad ogni singolo colloquio

CENTRI DIURNI (O DI "ASCOLTO") - PROVINCIA DI VICENZA

ENTE	SPECIALISTI ESTERNI	ONERI FINANZIARI: A CARICO DELL'ASSISTITO	ONERI FINANZIARI: A CARICO DI ENTE PUBBLICO (QUALE)	ONERI FINANZIARI: A CARICO DI PRIVATO (SE ENTE, QUALE)	NOTE
1 AZIENDA ULSS 5	altri psicologi su attività specifica, tramite convenzione con Cooperativa sociale fino al 31/12/2009	nessuno	Regione Veneto	nessuno	-
2 AZIENDA ULSS 3	1 psicologo (convenzionato)	nessuno	Regione Veneto	nessuno	ginecologo del Consultorio di Marostica
3 AZIENDA ULSS 3	1 psicologo (convenzionato)	nessuno	Regione Veneto	nessuno	-
4 "Telefono Amico" Associazione di volontariato	professionisti (per formazione)	nessuno	nessuno	nessuno	la struttura costa € 16.426/anno
5 AZIENDA ULSS 6	nessuno	ticket sulla base del nomenclatore tariffario (per eventuali prestazioni specialistiche ambulatoriali)	Regione Veneto	nessuno	la struttura costa € 441.008,36/anno
6 AZIENDA ULSS 6	nessuno	ticket sulla base del nomenclatore tariffario (per eventuali prestazioni specialistiche ambulatoriali)	Regione Veneto	nessuno	la struttura costa € 452.202,05/anno + la struttura di Creazzo
7 AZIENDA ULSS 6	nessuno	ticket sulla base del nomenclatore tariffario (per eventuali prestazioni specialistiche ambulatoriali)	Regione Veneto	nessuno	-
8 AZIENDA ULSS 6	nessuno	ticket sulla base del nomenclatore tariffario (per eventuali prestazioni specialistiche ambulatoriali)	Regione Veneto	nessuno	costo della struttura (Longare + Noventa) € 557.945,2/anno
9 AZIENDA ULSS 3	nessuno	nessuno	Regione Veneto	nessuno	-
10 AZIENDA ULSS 5	altri psicologi su attività specifica, tramite convenzione con Cooperativa sociale fino al 31/12/2009	nessuno	Regione Veneto	nessuno	ginecologo sumaista di Arzignano
11 AZIENDA ULSS 6	nessuno	ticket sulla base del nomenclatore tariffario (per eventuali prestazioni specialistiche ambulatoriali)	Regione Veneto	nessuno	-
12 AZIENDA ULSS 3	nessuno	nessuno	Regione Veneto	nessuno	-
13 AZIENDA ULSS 3	nessuno	nessuno	Regione Veneto	nessuno	-
14 AZIENDA ULSS 4	consulenza legale (tramite studio di Avvocati) supervisione	nessuno	Regione Veneto	nessuno	-
15 AZIENDA ULSS 4	consulenza legale (tramite studio di Avvocati) supervisione	nessuno	Regione Veneto	nessuno	-
16 AZIENDA ULSS 5	altri psicologi su attività specifica, tramite convenzione con Cooperativa sociale fino al 31/12/2009	nessuno	Regione Veneto	nessuno	-
17 AZIENDA ULSS 6	nessuno	ticket sulla base del nomenclatore tariffario (per eventuali prestazioni specialistiche ambulatoriali)	Regione Veneto	nessuno	Comune di Vicenza la struttura costa € 535.059,35/anno
18 "Donna chiama donna" Associazione di volontariato	consulenze legali e psicologiche gratuite	nessuno	partecipazione a progetti, oltre all'affitto dei locali in comodato gratuito dal Comune	autofinanziamento (tramite l'emissione di tessere al costo di € 15,00 ad amici, conoscenti, simpatizzanti dell'Associazione)	Associazione afferente del Ministero per le Pari Opportunità per il numero verde 1522 "violenza contro le donne"

CENTRI DI ACCOGLIENZA ("CASE RIFUGIO") - PROVINCIA DI VICENZA

ENTE	TIPOLOGIA	RESPONSABILE/ REFERENTE	COMUNE	INDIRIZZO	RECAPITI: TELEFONO	RECAPITI: FAX	RECAPITI E-MAIL	SERVIZI OFFERTI	
1	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	Casa di Accoglienza "Santa Maria dell'Ascolto"	Viviana Viali	Arzignano	via Trieste 2	0444/672245	non disponibile	segz.vicenza@apg23.org	accoglienza residenziale, assistenza, tutela, cura, accompagnamento educativo e reinserimento sociale
2	Sichem	Comunità Educativa materno/infantile	Maria Paola Gallo	Bassano del Grappa	via Beata Giovanna 80/a	0424/529041	0424/529041	casasichem@libero.it	accoglienza mamma/bambino
3	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	Casa Famiglia Saltron	Nevio Saltron	Bassano del Grappa	via Maritain 11	0424/567035	0424/567035	segz.vicenza@apg23.org	accoglienza residenziale, assistenza, tutela, cura, accompagnamento educativo e reinserimento sociale
4	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	Casa Famiglia "Santa Teresa"	Anna Luisa Tamiozzo	Bolzano Vicentino	via Sottopassaggio 18	0444/584025	0444/584025	segz.vicenza@apg23.org	accoglienza residenziale, assistenza, tutela, cura, accompagnamento educativo e reinserimento sociale
5	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	Casa Famiglia "Zarepta"	Catia Lovato	Chiampo	via Bruno dal Maso 44	0444/623344	non disponibile	segz.vicenza@apg23.org	accoglienza residenziale, assistenza, tutela, cura, accompagnamento educativo e reinserimento sociale
6	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	Casa Famiglia Peretto	Arciso Peretto	Dueville	via Ungaretti 20/3	0444/594032	0444/594032	segz.vicenza@apg23.org	accoglienza residenziale, assistenza, tutela, cura, accompagnamento educativo e reinserimento sociale
7	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	Famiglia Aperta "Santa Libera"	Angelo Meda	Malo	via Busatti 4	0445/637344	0445/637344	segz.vicenza@apg23.org	accoglienza residenziale, assistenza, tutela, cura, accompagnamento educativo e reinserimento sociale
8	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	Casa Famiglia "Getta le tue reti"	Marilena Profili	Montecchio Maggiore	via Caldieraro 16	0444/699791	non disponibile	segz.vicenza@apg23.org	accoglienza residenziale, assistenza, tutela, cura, accompagnamento educativo e reinserimento sociale
9	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	Casa Famiglia "Sant'Urbano"	Flavio Morini	Montecchio Maggiore	via Lavello 36	0444/607355	non disponibile	segz.vicenza@apg23.org	accoglienza residenziale, assistenza, tutela, cura, accompagnamento educativo e reinserimento sociale
10	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	Casa Famiglia Vittori	Roberto Vittori	Montecchio Maggiore	via Conti Gualdo 83	0444/695440	0444/695440	segz.vicenza@apg23.org	accoglienza residenziale, assistenza, tutela, cura, accompagnamento educativo e reinserimento sociale
11	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	Casa Famiglia "Letizia Perfetta"	Marco Gavasso	Piovene Rocchette	via Laguna 36	0445/650576	0444/650576	segz.vicenza@apg23.org	accoglienza residenziale, assistenza, tutela, cura, accompagnamento educativo e reinserimento sociale
12	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	Casa Famiglia Migliorini	Agostino Migliorini	Quinto Vicentino	via don Ottorino Zanon	0444/356787	non disponibile	segz.vicenza@apg23.org	accoglienza residenziale, assistenza, tutela, cura, accompagnamento educativo e reinserimento sociale
13	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	Casa Accoglienza "Maddalena Liberata"	Gianfranco Basoni	San Vito di Leguzzano	via Cesare Battisti 38/40	non disponibile	non disponibile	segz.vicenza@apg23.org	accoglienza residenziale, assistenza, tutela, cura, accompagnamento educativo e reinserimento sociale
14	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	Casa Famiglia Basoni	Gianfranco Basoni	San Vito di Leguzzano	via Grumello 14/a	0445/510587	0445/510587	segz.vicenza@apg23.org	accoglienza residenziale, assistenza, tutela, cura, accompagnamento educativo e reinserimento sociale

CENTRI DI ACCOGLIENZA ("CASE RIFUGIO") - PROVINCIA DI VICENZA

	ENTE	UTENZA ACCOLTA: SESSO	UTENZA ACCOLTA: ETÀ	MODALITÀ DI ATTIVAZIONE/ACCESSO	CAPACITÀ DI ACCOGLIENZA/ RESIDENZIALE	TEMPO MASSIMO DI PERMANENZA	NUMERO PER MANSIONI DI: PERSONALE RETRIBUITO	NUMERO PER MANSIONI DI: PERSONALE VOLONTARIO
1	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	maschi, femmine	nessun limite	richiesta scritta di accoglienza con relazione esplicativa del caso valutazione dell'equipe interna	3 posti	secondo progetto educativo individuale	figure genitoriali in funzione paterna e materna (l'Ente provvede al loro mantenimento)	in numero variabile
2	Sichem	femmine	nessun limite	segnalazione e invio dei Servizi sociali	6 posti 2 posti di pronta accoglienza	secondo progetto educativo individuale	3 operatori, 3 educatori, 1 addetto alla cucina	nessuno
3	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	maschi, femmine	nessun limite	richiesta scritta di accoglienza con relazione esplicativa del caso valutazione dell'equipe interna	6 posti	secondo progetto educativo individuale	figure genitoriali in funzione paterna e materna (l'Ente provvede al loro mantenimento)	in numero variabile
4	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	maschi, femmine	nessun limite	richiesta scritta di accoglienza con relazione esplicativa del caso valutazione dell'equipe interna	6 posti	secondo progetto educativo individuale	figure genitoriali in funzione paterna e materna (l'Ente provvede al loro mantenimento)	in numero variabile
5	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	maschi, femmine	nessun limite	richiesta scritta di accoglienza con relazione esplicativa del caso valutazione dell'equipe interna	6 posti	secondo progetto educativo individuale	figure genitoriali in funzione paterna e materna (l'Ente provvede al loro mantenimento)	in numero variabile
6	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	maschi, femmine	nessun limite	richiesta scritta di accoglienza con relazione esplicativa del caso valutazione dell'equipe interna	6 posti	secondo progetto educativo individuale	figure genitoriali in funzione paterna e materna (l'Ente provvede al loro mantenimento)	in numero variabile
7	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	maschi, femmine	nessun limite	richiesta scritta di accoglienza con relazione esplicativa del caso valutazione dell'equipe interna	6 posti	secondo progetto educativo individuale	figure genitoriali in funzione paterna e materna (l'Ente provvede al loro mantenimento)	in numero variabile
8	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	maschi, femmine	nessun limite	richiesta scritta di accoglienza con relazione esplicativa del caso valutazione dell'equipe interna	6 posti	secondo progetto educativo individuale	figure genitoriali in funzione paterna e materna (l'Ente provvede al loro mantenimento)	in numero variabile
9	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	maschi, femmine	nessun limite	richiesta scritta di accoglienza con relazione esplicativa del caso valutazione dell'equipe interna	10 posti	secondo progetto educativo individuale	figure genitoriali in funzione paterna e materna (l'Ente provvede al loro mantenimento)	in numero variabile
10	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	maschi, femmine	nessun limite	richiesta scritta di accoglienza con relazione esplicativa del caso valutazione dell'equipe interna	6 posti	secondo progetto educativo individuale	figure genitoriali in funzione paterna e materna (l'Ente provvede al loro mantenimento)	in numero variabile
11	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	maschi, femmine	nessun limite	richiesta scritta di accoglienza con relazione esplicativa del caso valutazione dell'equipe interna	6 posti	secondo progetto educativo individuale	figure genitoriali in funzione paterna e materna (l'Ente provvede al loro mantenimento)	in numero variabile
12	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	maschi, femmine	nessun limite	richiesta scritta di accoglienza con relazione esplicativa del caso valutazione dell'equipe interna	6 posti	secondo progetto educativo individuale	figure genitoriali in funzione paterna e materna (l'Ente provvede al loro mantenimento)	in numero variabile
13	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	maschi, femmine	nessun limite	richiesta scritta di accoglienza con relazione esplicativa del caso valutazione dell'equipe interna	6 posti	secondo progetto educativo individuale	figure genitoriali in funzione paterna e materna (l'Ente provvede al loro mantenimento)	in numero variabile
14	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	maschi, femmine	nessun limite	richiesta scritta di accoglienza con relazione esplicativa del caso valutazione dell'equipe interna	6 posti	secondo progetto educativo individuale	figure genitoriali in funzione paterna e materna (l'Ente provvede al loro mantenimento)	in numero variabile

CENTRI DI ACCOGLIENZA ("CASE RIFUGIO") - PROVINCIA DI VICENZA

	ENTE	SPECIALISTI ESTERNI	ONERI FINANZIARI: A CARICO DELL'ASSISTITO	ONERI FINANZIARI: A CARICO DI ENTE PUBBLICO (QUALE)	ONERI FINANZIARI: A CARICO DI PRIVATO (SE ENTE, QUALE)	NOTE
1	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	servizi e risorse di zona	nessuno	Comune di provenienza, ULSS, Regione Veneto	donazioni (da Enti o Privati)	casa famiglia multiutenza complementare (accoglie persone senza distinzione di sesso, età, razza, patologia o problematicità patita), è impostata sul modello della famiglia naturale
2	Sichem	nessuno	nessuno	Comune di provenienza, ULSS, Regione Veneto	nessuno	inizialmente accoglievano donne anche senza figli negli ultimi anni, con le leggi vigenti, hanno cambiato accreditandosi per accogliere mamma/bambino
3	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	servizi e risorse di zona	nessuno	Comune di provenienza, ULSS, Regione Veneto	donazioni (da Enti o Privati)	casa famiglia multiutenza complementare (accoglie persone senza distinzione di sesso, età, razza, patologia o problematicità patita), è impostata sul modello della famiglia naturale
4	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	servizi e risorse di zona	nessuno	Comune di provenienza, ULSS, Regione Veneto	donazioni (da Enti o Privati)	casa famiglia multiutenza complementare (accoglie persone senza distinzione di sesso, età, razza, patologia o problematicità patita), è impostata sul modello della famiglia naturale
5	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	servizi e risorse di zona	nessuno	Comune di provenienza, ULSS, Regione Veneto	donazioni (da Enti o Privati)	casa famiglia multiutenza complementare (accoglie persone senza distinzione di sesso, età, razza, patologia o problematicità patita), è impostata sul modello della famiglia naturale
6	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	servizi e risorse di zona	nessuno	Comune di provenienza, ULSS, Regione Veneto	donazioni (da Enti o Privati)	casa famiglia multiutenza complementare (accoglie persone senza distinzione di sesso, età, razza, patologia o problematicità patita), è impostata sul modello della famiglia naturale
7	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	servizi e risorse di zona	nessuno	Comune di provenienza, ULSS, Regione Veneto	donazioni (da Enti o Privati)	casa famiglia multiutenza complementare (accoglie persone senza distinzione di sesso, età, razza, patologia o problematicità patita), è impostata sul modello della famiglia naturale
8	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	servizi e risorse di zona	nessuno	Comune di provenienza, ULSS, Regione Veneto	donazioni (da Enti o Privati)	casa famiglia multiutenza complementare (accoglie persone senza distinzione di sesso, età, razza, patologia o problematicità patita), è impostata sul modello della famiglia naturale
9	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	servizi e risorse di zona	nessuno	Comune di provenienza, ULSS, Regione Veneto	donazioni (da Enti o Privati)	casa famiglia multiutenza complementare (accoglie persone senza distinzione di sesso, età, razza, patologia o problematicità patita), è impostata sul modello della famiglia naturale
10	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	servizi e risorse di zona	nessuno	Comune di provenienza, ULSS, Regione Veneto	donazioni (da Enti o Privati)	casa famiglia multiutenza complementare (accoglie persone senza distinzione di sesso, età, razza, patologia o problematicità patita), è impostata sul modello della famiglia naturale
11	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	servizi e risorse di zona	nessuno	Comune di provenienza, ULSS, Regione Veneto	donazioni (da Enti o Privati)	casa famiglia multiutenza complementare (accoglie persone senza distinzione di sesso, età, razza, patologia o problematicità patita), è impostata sul modello della famiglia naturale
12	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	servizi e risorse di zona	nessuno	Comune di provenienza, ULSS, Regione Veneto	donazioni (da Enti o Privati)	casa famiglia multiutenza complementare (accoglie persone senza distinzione di sesso, età, razza, patologia o problematicità patita), è impostata sul modello della famiglia naturale
13	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	servizi e risorse di zona	nessuno	Comune di provenienza, ULSS, Regione Veneto	donazioni (da Enti o Privati)	casa famiglia multiutenza complementare (accoglie persone senza distinzione di sesso, età, razza, patologia o problematicità patita), è impostata sul modello della famiglia naturale
14	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	servizi e risorse di zona	nessuno	Comune di provenienza, ULSS, Regione Veneto	donazioni (da Enti o Privati)	casa famiglia multiutenza complementare (accoglie persone senza distinzione di sesso, età, razza, patologia o problematicità patita), è impostata sul modello della famiglia naturale

CENTRI DI ACCOGLIENZA ("CASE RIFUGIO") - PROVINCIA DI VICENZA

	ENTE	TIPOLOGIA	RESPONSABILE/ REFERENTE	COMUNE	INDIRIZZO	RECAPITI: TELEFONO	RECAPITI: FAX	RECAPITI E-MAIL	SERVIZI OFFERTI
15	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	Casa Famiglia Bedin	Claudio Bedin	San Vito di Leguzzano	via Grumello 14/b	0445/519391	non disponibile	segz.vicenza@apg23.org	accoglienza residenziale, assistenza, tutela, cura, accompagnamento educativo e reinserimento sociale
16	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	Casa Famiglia Riceputi	Adriano Riceputi	Torrebelvicino	via L. Rossi 3	0445/570121	non disponibile	segz.vicenza@apg23.org	accoglienza residenziale, assistenza, tutela, cura, accompagnamento educativo e reinserimento sociale
17	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	"Emmanuele" Casa Famiglia	Giuseppe Longo	Valdagno	via Sandri e Menti 25	0445/412791	0445/412791	segz.vicenza@apg23.org	accoglienza residenziale, assistenza, tutela, cura, accompagnamento educativo e reinserimento sociale
18	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	Casa di Accoglienza "Piccoli Passi"	Giuseppe Longo	Valdagno	Contrà Mucchione 17	0445/410901	non disponibile	segz.vicenza@apg23.org	accoglienza residenziale, assistenza, tutela, cura, accompagnamento educativo e reinserimento sociale
19	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	Casa Famiglia "Sanson"	Francesco Chiminazzo	Vicenza	Contrà del Quartiere 25	0444/323787	0444/323787	segz.vicenza@apg23.org	accoglienza residenziale, assistenza, tutela, cura, accompagnamento educativo e reinserimento sociale
20	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	Casa Famiglia "Zaccheo"	Walter Leo	Vicenza	via Nino Bixio 17	0444/560635	non disponibile	segz.vicenza@apg23.org	accoglienza residenziale, assistenza, tutela, cura, accompagnamento educativo e reinserimento sociale
21	A.C.I.S.J.F. Associazione cattolica a favore della giovane (Ente religioso)	Casa di Pronta Accoglienza	Marisa Parenti Bianchi	Vicenza	via Groppino 43	0444/513533	0444/303741	acisjf.vi@libero.it	pronta accoglienza residenziale mamma/bambino
22	Villaggio SOS s.c. a r.l.	Casa mamma sos 2	Piera Moro	Vicenza	via Silvestri 20	0444/513585	0444/513585	info@villaggiososvicenza.it	accoglienza residenziale mamma/bambino accoglienza residenziale minori
23	Villaggio SOS s.c. a r.l.	Casa mamma sos 3	Piera Moro	Vicenza	via Silvestri 20	0444/513585	0444/513585	info@villaggiososvicenza.it	accoglienza residenziale mamma/bambino accoglienza residenziale minori
24	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	Famiglia Aperta Catagini	Mario Catagini	Vicenza	via dei Mille 65	0444/960060	0444/960060	segz.vicenza@apg23.org	accoglienza residenziale, assistenza, tutela, cura, accompagnamento educativo e reinserimento sociale
25	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	SEDE Provincia di Vicenza	Debora Forte	Vicenza	via Nino Bixio	0444/607355	non disponibile	segz.vicenza@apg23.org	accoglienza residenziale, assistenza, tutela, cura, accompagnamento educativo e reinserimento sociale
26	Suore delle Poverelle Istituto Palazzolo in Santa Chiara (Ente religioso)	Comunità Alloggio (semi-protetta) "Il Gabbiano"	suor Annabianca	Vicenza	Contrà Burci 14	0444/325082	0444/325747	non disponibile	accoglienza residenziale mamma/bambino
27	Casa della Provvidenza Suore della Carità (Ente religioso)	Comunità Educativa mamma/ bambino	suor Francesca Maria Romanin	Vicenza	via delle Capuccine 5	0444/513523	0444/302858	congrega92@ casaprovvidenza.191.it	accoglienza residenziale mamma/bambino

CENTRI DI ACCOGLIENZA ("CASE RIFUGIO") - PROVINCIA DI VICENZA

	ENTE	UTENZA ACCOLTA: SESSO	UTENZA ACCOLTA: ETÀ	MODALITÀ DI ATTIVAZIONE/ACCESSO	CAPACITÀ DI ACCOGLIENZA/ RESIDENZIALE	TEMPO MASSIMO DI PERMANENZA	NUMERO PER MANSIONI DI: PERSONALE RETRIBUITO	NUMERO PER MANSIONI DI: PERSONALE VOLONTARIO
15	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	maschi, femmine	nessun limite	richiesta scritta di accoglienza con relazione esplicativa del caso valutazione dell'equipe interna	6 posti	secondo progetto educativo individuale	figure genitoriali in funzione paterna e materna (l'Ente provvede al loro mantenimento)	in numero variabile
16	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	maschi, femmine	nessun limite	richiesta scritta di accoglienza con relazione esplicativa del caso valutazione dell'equipe interna	6 posti	secondo progetto educativo individuale	figure genitoriali in funzione paterna e materna (l'Ente provvede al loro mantenimento)	in numero variabile
17	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	maschi, femmine	nessun limite	richiesta scritta di accoglienza con relazione esplicativa del caso valutazione dell'equipe interna	6 posti	secondo progetto educativo individuale	figure genitoriali in funzione paterna e materna (l'Ente provvede al loro mantenimento)	in numero variabile
18	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	maschi, femmine	nessun limite	richiesta scritta di accoglienza con relazione esplicativa del caso valutazione dell'equipe interna	6 posti	secondo progetto educativo individuale	figure genitoriali in funzione paterna e materna (l'Ente provvede al loro mantenimento)	in numero variabile
19	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	maschi, femmine	nessun limite	richiesta scritta di accoglienza con relazione esplicativa del caso valutazione dell'equipe interna	6 posti	secondo progetto educativo individuale	figure genitoriali in funzione paterna e materna (l'Ente provvede al loro mantenimento)	in numero variabile
20	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	maschi, femmine	nessun limite	richiesta scritta di accoglienza con relazione esplicativa del caso valutazione dell'equipe interna	2 posti	secondo progetto educativo individuale	figure genitoriali in funzione paterna e materna (l'Ente provvede al loro mantenimento)	in numero variabile
21	A.C.I.S.J.F. Associazione cattolica a favore della giovane (Ente religioso)	maschi, femmine	nessun limite	accordo con i Servizi invianti	3 nuclei	da definire in accordo con i Servizi invianti	4 operatori (di cui 2 part-time)	10 (part-time)
22	Villaggio SOS s.c. a r.l.	femmine	nessun limite	segnalazione o invio dei Servizi sociali	9 nuclei 6 posti in ogni casa famiglia	secondo progetto educativo individuale	24 operatori in equipe	nessuno
23	Villaggio SOS s.c. a r.l.	femmine	nessun limite	segnalazione o invio dei Servizi sociali	9 nuclei 6 posti in ogni casa famiglia	secondo progetto educativo individuale	24 operatori in equipe	nessuno
24	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	maschi, femmine	nessun limite	richiesta scritta di accoglienza con relazione esplicativa del caso valutazione dell'equipe interna	6 posti	secondo progetto educativo individuale	figure genitoriali in funzione paterna e materna (l'Ente provvede al loro mantenimento)	in numero variabile
25	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	maschi, femmine	nessun limite	richiesta scritta di accoglienza con relazione esplicativa del caso valutazione dell'equipe interna	6 posti	secondo progetto educativo individuale	figure genitoriali in funzione paterna e materna (l'Ente provvede al loro mantenimento)	in numero variabile
26	Suore delle Poverelle Istituto Palazzolo in Santa Chiara (Ente religioso)	femmine	nessun limite	segnalazione o invio dei Servizi sociali	4 nuclei	6 mesi	32 operatori	volontari
27	Casa della Provvidenza Suore della Carità (Ente religioso)	femmine	nessun limite	segnalazione o invio dei Servizi sociali	4 nuclei	secondo progetto educativo individuale	5 operatori (cuoca, aiuto cuoca, servizio lavanderia, portineria), 7 suore	nessuno

CENTRI DI ACCOGLIENZA ("CASE RIFUGIO") - PROVINCIA DI VICENZA

	ENTE	SPECIALISTI ESTERNI	ONERI FINANZIARI: A CARICO DELL'ASSISTITO	ONERI FINANZIARI: A CARICO DI ENTE PUBBLICO (QUALE)	ONERI FINANZIARI: A CARICO DI PRIVATO (SE ENTE, QUALE)	NOTE
15	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	servizi e risorse di zona	nessuno	Comune di provenienza, ULSS, Regione Veneto	donazioni (da Enti o Privati)	casa famiglia multiutenza complementare (accoglie persone senza distinzione di sesso, età, razza, patologia o problematicità patita), è impostata sul modello della famiglia naturale
16	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	servizi e risorse di zona	nessuno	Comune di provenienza, ULSS, Regione Veneto	donazioni (da Enti o Privati)	casa famiglia multiutenza complementare (accoglie persone senza distinzione di sesso, età, razza, patologia o problematicità patita), è impostata sul modello della famiglia naturale
17	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	servizi e risorse di zona	nessuno	Comune di provenienza, ULSS, Regione Veneto	donazioni (da Enti o Privati)	casa famiglia multiutenza complementare (accoglie persone senza distinzione di sesso, età, razza, patologia o problematicità patita), è impostata sul modello della famiglia naturale
18	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	servizi e risorse di zona	nessuno	Comune di provenienza, ULSS, Regione Veneto	donazioni (da Enti o Privati)	casa famiglia multiutenza complementare (accoglie persone senza distinzione di sesso, età, razza, patologia o problematicità patita), è impostata sul modello della famiglia naturale
19	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	servizi e risorse di zona	nessuno	Comune di provenienza, ULSS, Regione Veneto	donazioni (da Enti o Privati)	casa famiglia multiutenza complementare (accoglie persone senza distinzione di sesso, età, razza, patologia o problematicità patita), è impostata sul modello della famiglia naturale
20	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	servizi e risorse di zona	nessuno	Comune di provenienza, ULSS, Regione Veneto	donazioni (da Enti o Privati)	casa famiglia multiutenza complementare (accoglie persone senza distinzione di sesso, età, razza, patologia o problematicità patita), è impostata sul modello della famiglia naturale
21	A.C.I.S.J.F. Associazione cattolica a favore della giovane (Ente religioso)	1 collaboratore (a chiamata)	da definire con i Servizi invianti in base all'ISEE	Comune di provenienza, ULSS, Regione Veneto	nessuno	-
22	Villaggio SOS s.c. a r.l.	nessuno	nessuno	Comune di provenienza, ULSS, Regione Veneto	Banca Popolare Vicenza, Cassa di Risparmio e Aziende private	donne solo con figli fino a 12 anni o donne in gravidanza non specificata la qualifica del personale retribuito
23	Villaggio SOS s.c. a r.l.	nessuno	nessuno	Comune di provenienza, ULSS, Regione Veneto	Banca Popolare Vicenza, Cassa di Risparmio e Aziende private	donne solo con figli fino a 12 anni o donne in gravidanza non specificata la qualifica del personale retribuito
24	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	servizi e risorse di zona	nessuno	Comune di provenienza, ULSS, Regione Veneto	donazioni (da Enti o Privati)	casa famiglia multiutenza complementare (accoglie persone senza distinzione di sesso, età, razza, patologia o problematicità patita), è impostata sul modello della famiglia naturale
25	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	servizi e risorse di zona	nessuno	Comune di provenienza, ULSS, Regione Veneto	donazioni (da Enti o Privati)	casa famiglia multiutenza complementare (accoglie persone senza distinzione di sesso, età, razza, patologia o problematicità patita), è impostata sul modello della famiglia naturale
26	Suore delle Poverelle Istituto Palazzolo in Santa Chiara (Ente religioso)	1 psicologo	nessuno	Comune inviante, ULSS, Regione Veneto	donazioni	donne solo con figli minori la struttura è semi-protetta soprattutto dall'esterno verso l'interno non specificata la qualifica del personale retribuito, 3 educatori laici
27	Casa della Provvidenza Suore della Carità (Ente religioso)	1 psicologo supervisore	nessuno	Comune inviante, ULSS, Regione Veneto	nessuno	donne solo con figli minori (se maschi fino a 11 anni) i 5 operatori collaborano anche con la vicina Casa di Riposo in previsione vi è l'assunzione di 1 educatore

STRUTTURE PER MINORI - PROVINCIA DI VICENZA

	ENTE	TIPOLOGIA	RESPONSABILE/ REFERENTE	COMUNE	INDIRIZZO	RECAPITI: TELEFONO	RECAPITI: FAX	RECAPITI: E-MAIL	SERVIZI OFFERTI
1	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	Casa di Accoglienza "Santa Maria dell'Ascolto"	Viviana Viali	Arzignano	via Trieste 2	0444/672245	non disponibile	segz.vicenza@apg23.org	accoglienza residenziale assistenza tutela cura accompagnamento educativo reinserimento sociale
2	Associazione "Famiglia Aperta sul Mondo"	Comunità Alloggio "Girotondo"	Giuseppina Vidale	Asiago	via San Domenico 139	0424/462368	0424/462368	famigliaaperta@tiscali.it	accoglienza residenziale
3	Associazione "Famiglia Aperta sul Mondo"	Comunità Alloggio	Giuseppina Vidale	Asiago	via San Domenico 139	0424/462368	non disponibile	famigliaaperta@tiscali.it	accoglienza residenziale
4	"Adelante" Cooperativa sociale	Comunità Alloggio "Alibandus"	Oscar Mazzocchin	Bassano dell Grappa	via Gobbi 8	3388185166	non disponibile	alibandus.adelante@progettozatterablu.it	accoglienza residenziale appartamento di sgancio con accompagnamento fino a 21 anni
5	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	Casa Famiglia Saltron	Nevio Saltron	Bassano dell Grappa	via Maritain 11	0424/567035	0424/567035	segz.vicenza@apg23.org	accoglienza residenziale assistenza tutela cura accompagnamento educativo reinserimento sociale
6	Fondazione don Pirani ONLUS	Appartamento A	Maria Cristina Viola	Bassano dell Grappa	via Museo 23	0424/522230	0424/522502	com.minoripirani@tiscali.it	comunità di accoglienza residenziale
7	Fondazione don Pirani ONLUS	Appartamento B	Maria Cristina Viola	Bassano dell Grappa	via Museo 23	0424/522230	0424/522502	com.minoripirani@tiscali.it	comunità di accoglienza residenziale
8	Fondazione don Pirani ONLUS	Appartamento C	Maria Cristina Viola	Bassano dell Grappa	via Museo 23	0424/522230	0424/522502	com.minoripirani@tiscali.it	comunità di accoglienza residenziale
9	"Sichem"	Comunità Educativa materno/ infantile	Maria Paola Gallo	Bassano dell Grappa	via Beata Giovanna 80/a	0424/529041	0424/529041	casasichem@libero.it	accoglienza residenziale bambino/mamma
10	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	Casa Famiglia "Santa Teresa"	Anna Luisa Tamiozzo	Bolzano Vicentino	via Sottopassaggio 18	0444/584025	0444/584025	segz.vicenza@apg23.org	accoglienza residenziale assistenza tutela cura accompagnamento educativo reinserimento sociale

STRUTTURE PER MINORI - PROVINCIA DI VICENZA

	ENTE	UTENZA ACCOLTA: SESSO	UTENZA ACCOLTA: ETÀ	MODALITÀ DI ATTIVAZIONE/ACCESSO	CAPACITÀ DI ACCOGLIENZA/ RESIDENZIALE	TEMPO MASSIMO DI PERMANENZA	NUMERO E MANSIONI DI: PERSONALE RETRIBUITO	NUMERO E MANSIONI DI: PERSONALE VOLONTARIO
1	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	maschi, femmine	0 - 18	richiesta scritta di accoglienza con relazione esplicativa del caso valutazione dell'equipe interna	3 posti	secondo progetto educativo individuale	figure genitoriali in funzione paterna e materna (l'Ente provvede al loro mantenimento)	in numero variabile
2	Associazione "Famiglia Aperta sul Mondo"	maschi, femmine	4 - 18	segnalazione o invio dei Servizi sociali	6 posti 2 posti in pronta accoglienza	secondo progetto educativo individuale	9 educatori, 1 ausiliario	non quantificabile (varia durante l'anno)
3	Associazione "Famiglia Aperta sul Mondo"	maschi, femmine	4 - 18	segnalazione o invio dei Servizi sociali	6 posti	secondo progetto educativo individuale	9 educatori, 1 ausiliario	non quantificabile (varia durante l'anno)
4	"Adelante" Cooperativa sociale	maschi	10 - 18	segnalazione o invio dei Servizi sociali	7 posti	secondo progetto educativo individuale	6 educatori a turnazione, 1 addetto alla cucina	40 volontari (collaborano alle attività della comunità ma esclusivamente nello spazio del tempo libero, nell'affiancamento allo studio e nella presenza nei momenti informali e aggregativi)
5	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	maschi, femmine	0 - 18	richiesta scritta di accoglienza con relazione esplicativa del caso valutazione dell'equipe interna	6 posti	secondo progetto educativo individuale	figure genitoriali in funzione paterna e materna (l'Ente provvede al loro mantenimento)	in numero variabile
6	Fondazione don Pirani ONLUS	femmine	6 - 18	segnalazione o invio dei Servizi sociali	15 posti (suddivisi in comunità distinte maschili e femminili)	secondo progetto educativo individuale	1 responsabile psicologo, 1 coordinatore, 9 educatori, 1 domestica, 1 segretario amministrativo	nessuno
7	Fondazione don Pirani ONLUS	femmine	6 - 18	segnalazione o invio dei Servizi sociali	15 posti (suddivisi in comunità distinte maschili e femminili)	secondo progetto educativo individuale	1 responsabile psicologo, 1 coordinatore, 9 educatori, 1 domestica, 1 segretario amministrativo	nessuno
8	Fondazione don Pirani ONLUS	maschi	6 - 18	segnalazione o invio dei Servizi sociali	15 posti (suddivisi in comunità distinte maschili e femminili)	secondo progetto educativo individuale	1 responsabile psicologo, 1 coordinatore, 9 educatori, 1 domestica, 1 segretario amministrativo	nessuno
9	"Sichem"	maschi, femmine	0 - 18	segnalazione o invio dei Servizi sociali	6 posti 2 posti in pronta accoglienza	secondo progetto educativo individuale	7 operatori (1 cuoca, 3 educatori, 3 operatori)	nessuno
10	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	maschi, femmine	0 - 18	richiesta scritta di accoglienza con relazione esplicativa del caso valutazione dell'equipe interna	6 posti	secondo progetto educativo individuale	figure genitoriali in funzione paterna e materna (l'Ente provvede al loro mantenimento)	in numero variabile

STRUTTURE PER MINORI - PROVINCIA DI VICENZA

	ENTE	SPECIALISTI ESTERNI	ONERI FINANZIARI: A CARICO DELL'ASSISTITO	ONERI FINANZIARI: A CARICO DI ENTE PUBBLICO (QUALE)	ONERI FINANZIARI: A CARICO DI PRIVATO (SE ENTE, QUALE)	NOTE
1	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	servizi e risorse di zona	nessuno	Comune inviante, ULSS, Regione Veneto	donazioni (da Enti o Privati)	casa famiglia multiutenza complementare (accoglie persone senza distinzione di sesso, età, razza, patologia o problematicità patita), è impostata sul modello della famiglia naturale
2	Associazione "Famiglia Aperta sul Mondo"	3 psicologi per supervisione e terapie	in alcuni casi è richiesto un contributo ai genitori dei minori accolti, variabile a seconda delle possibilità finanziarie	Comune inviante, ULSS, Regione Veneto	nessuno	-
3	Associazione "Famiglia Aperta sul Mondo"	3 psicologi per supervisione e terapie	in alcuni casi è richiesto un contributo da parte dei genitori dei minori accolti, variabile a seconda delle possibilità finanziarie	Comune inviante, ULSS, Regione Veneto	nessuno	-
4	"Adelante" Cooperativa sociale	1 psicoterapeuta, 1 pedagogista supervisore	nessuno	Comune inviante, ULSS, Regione Veneto	nessuno	-
5	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	servizi e risorse di zona	nessuno	Comune inviante, ULSS, Regione Veneto	donazioni (da Enti o Privati)	casa famiglia multiutenza complementare (accoglie persone senza distinzione di sesso, età, razza, patologia o problematicità patita), è impostata sul modello della famiglia naturale
6	Fondazione don Pirani ONLUS	1 neuropsichiatra infantile, psicoterapeuti	nessuno	Comune inviante, ULSS, Regione Veneto	nessuno	a seconda della necessità la suddivisione degli appartamenti A e B femmine e C maschi possono subire delle modifiche l'intera struttura, composta dai tre appartamenti, ha il medesimo personale
7	Fondazione don Pirani ONLUS	1 neuropsichiatra infantile, psicoterapeuti	nessuno	Comune inviante, ULSS, Regione Veneto	nessuno	a seconda della necessità la suddivisione degli appartamenti A e B femmine e C maschi possono subire delle modifiche l'intera struttura, composta dai tre appartamenti, ha il medesimo personale
8	Fondazione don Pirani ONLUS	1 neuropsichiatra infantile, psicoterapeuti	nessuno	Comune inviante, ULSS, Regione Veneto	nessuno	a seconda della necessità la suddivisione degli appartamenti A e B femmine e C maschi possono subire delle modifiche l'intera struttura, composta dai tre appartamenti, ha il medesimo personale
9	"Sichem"	nessuno	nessuno	Comune inviante, ULSS, Regione Veneto	nessuno	inizialmente accoglievano donne anche senza figli negli ultimi anni, secondo le leggi vigenti, si sono accreditati per accogliere bambino/mamma
10	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	servizi e risorse di zona	nessuno	Comune inviante, ULSS, Regione Veneto	donazioni (da Enti o Privati)	casa famiglia multiutenza complementare (accoglie persone senza distinzione di sesso, età, razza, patologia o problematicità patita), è impostata sul modello della famiglia naturale

STRUTTURE PER MINORI - PROVINCIA DI VICENZA

ENTE	TIPOLOGIA	RESPONSABILE/ REFERENTE	COMUNE	INDIRIZZO	RECAPITI: TELEFONO	RECAPITI: FAX	RECAPITI: E-MAIL	SERVIZI OFFERTI	
11	Congregazione Suore Orsoline (Ente religioso)	Comunità Educativa "Armonia"	Rosetta Zattera	Breganze	via Riva 20	0445/873194	0445/879106	direzione@villasavardo.it	comunità educativa con pronta comunità educativa bambino/mamma appartamenti in autonomia
12	Cooperativa Radicà	Comunità Alloggio "Primavera Nuova"	Giuseppe Gobbo	Calvene	via Divisione Julia 42	0445/860780	0445/327455	contrada.radicà@progettozatterablu.it	accoglienza residenziale
13	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	Casa Famiglia "Zarepta"	Catia Lovato	Chiampo	via Bruno dal Maso 44	0444/623344	non disponibile	segz.vicenza@apg23.org	accoglienza residenziale assistenza tutela cura accompagnamento educativo reinserimento sociale
14	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	Casa Famiglia Peretto	Arciso Peretto	Dueville	via Ungaretti 20/3	0444/594032	0444/594032	segz.vicenza@apg23.org	accoglienza residenziale assistenza tutela cura accompagnamento educativo reinserimento sociale
15	"La Vigna" Società Cooperativa Sociale	Casa Famiglia Antonia	Antonia Ozzi Silvano Zaramella (coordinatore)	Longare	via Casoni di Sopra 13	0444/555601	0444/554033	coop.lavigna@libero.it	accoglienza residenziale, mantenimento rapporti con famiglia di origine
16	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	Famiglia Aperta "Santa Libera"	Angelo Meda	Malo	via Busatti 4	0445/637344	0445/637344	segz.vicenza@apg23.org	accoglienza residenziale assistenza tutela cura accompagnamento educativo reinserimento sociale
17	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	Casa Famiglia "Sant'Urbano"	Flavio Morini	Montecchio Maggiore	via Lavello 36	0444/607355	non disponibile	segz.vicenza@apg23.org	accoglienza residenziale assistenza tutela cura accompagnamento educativo reinserimento sociale

STRUTTURE PER MINORI - PROVINCIA DI VICENZA

ENTE	UTENZA ACCOLTA: SESSO	UTENZA ACCOLTA: ETÀ	MODALITÀ DI ATTIVAZIONE/ACCESSO	CAPACITÀ DI ACCOGLIENZA/ RESIDENZIALE	TEMPO MASSIMO DI PERMANENZA	NUMERO E MANSIONI DI: PERSONALE RETRIBUITO	NUMERO E MANSIONI DI: PERSONALE VOLONTARIO
11 Congregazione Suore Orsoline (Ente religioso)	maschi, femmine	6 - 18	segnalazione o invio dei Servizi sociali	6 posti 2 posti in pronta accoglienza nella comunità per minori soli 3 posti in pronta accoglienza 4 posti in "autonomia" nella comunità bambino/mamma	minori secondo progetto educativo individuale 3 mesi in pronta accoglienza bambino/mamma da 3 a 6 mesi nel progetto "autonomia" fino a 12 mesi e oltre	1 coordinatrice, 1 psicologa di comunità, 1 psicologa con funzione di super visore esterno, 4 educatrici, 2 operatrici per i servizi generali, 1 segretaria. La comunità religiosa dà la stabilità notturna	4 volontarie del servizio civile, 8 famiglie di riferimento, singoli volontari
12 Cooperativa Radicà	maschi, femmine	12 - 17	segnalazione o invio dei Servizi sociali	8 posti	secondo progetto quadro concordato con i Servizi sociali competenti	1 coordinatore assistente sociale, 4 educatori, 1 addetto all'assistenza, 1 collaboratrice domestica	1 prete responsabile della struttura, 1 insegnante, 2 coppie residenti in appartamento vicino alla struttura (che svolgono funzione di buon vicinato e di supporto in caso di necessità), 1 signora amante del piccolo bricolage con la quale vengono realizzati laboratori di cucito, una signora che collabora settimanalmente alla preparazione dei pasti
13 Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	maschi, femmine	0 - 18	richiesta scritta di accoglienza con relazione esplicativa del caso valutazione dell'equipe interna	6 posti	secondo progetto educativo individuale	figure genitoriali in funzione paterna e materna (l'Ente provvede al loro mantenimento)	in numero variabile
14 Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	maschi, femmine	0 - 18	richiesta scritta di accoglienza con relazione esplicativa del caso valutazione dell'equipe interna	6 posti	secondo progetto educativo individuale	figure genitoriali in funzione paterna e materna (l'Ente provvede al loro mantenimento)	in numero variabile
15 "La Vigna" Società Cooperativa Sociale	maschi, femmine	0 - 11	segnalazione o invio dei Servizi sociali	6 posti	secondo progetto educativo individuale	2 educatori (di cui 1 stabilmente residente), 1 coordinatore con laurea in pedagogia	5 volontari per supporto alle attività educative
16 Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	maschi, femmine	0 - 18	richiesta scritta di accoglienza con relazione esplicativa del caso valutazione dell'equipe interna	6 posti	secondo progetto educativo individuale	figure genitoriali in funzione paterna e materna (l'Ente provvede al loro mantenimento)	in numero variabile
17 Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	maschi, femmine	0 - 18	richiesta scritta di accoglienza con relazione esplicativa del caso valutazione dell'equipe interna	10 posti	secondo progetto educativo individuale	figure genitoriali in funzione paterna e materna (l'Ente provvede al loro mantenimento)	in numero variabile

STRUTTURE PER MINORI - PROVINCIA DI VICENZA

ENTE	SPECIALISTI ESTERNI	ONERI FINANZIARI: A CARICO DELL'ASSISTITO	ONERI FINANZIARI: A CARICO DI ENTE PUBBLICO (QUALE)	ONERI FINANZIARI: A CARICO DI PRIVATO (SE ENTE, QUALE)	NOTE
11 Congregazione Suore Orsoline (Ente religioso)	1 psicologa di comunità, 1 pedagista, 1 infermiera, 1 fisioterapista, 1 avvocato	nessuno	Comune inviante, ULSS, Regione Veneto	direttamente dalla struttura se le persone accolte non hanno i requisiti minimi per poter chiedere l'intervento degli Enti Pubblici	-
12 Cooperativa Radicà	1 psicologo supervisore, 1 collaborazione con esperienza di arte terapia con cui vengono attivati laboratori, 2 esperti della montagna con i quali vengono realizzate uscite	nessuno o quote stabilite dall'Ente pubblico a carico della famiglia calcolate in base al reddito	Comune inviante	nessuno	-
13 Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	servizi e risorse di zona	nessuno	Comune inviante, ULSS, Regione Veneto	donazioni (da Enti o Privati)	casa famiglia multiutenza complementare (accoglie persone senza distinzione di sesso, età, razza, patologia o problematicità patita), è impostata sul modello della famiglia naturale
14 Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	servizi e risorse di zona	nessuno	Comune inviante, ULSS, Regione Veneto	donazioni (da Enti o Privati)	casa famiglia multiutenza complementare (accoglie persone senza distinzione di sesso, età, razza, patologia o problematicità patita), è impostata sul modello della famiglia naturale
15 "La Vigna" Società Cooperativa Sociale	2 psicologi, 1 pedagista	nessuno	Comune inviante, ULSS, Regione Veneto	nessuno	la retta ammonta a € 75.00/die + IVA ULSS 6, collabora anche con la ULSS 5
16 Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	servizi e risorse di zona	nessuno	Comune inviante, ULSS, Regione Veneto	donazioni (da Enti o Privati)	casa famiglia multiutenza complementare (accoglie persone senza distinzione di sesso, età, razza, patologia o problematicità patita), è impostata sul modello della famiglia naturale
17 Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	servizi e risorse di zona	nessuno	Comune inviante, ULSS, Regione Veneto	donazioni (da Enti o Privati)	casa famiglia multiutenza complementare (accoglie persone senza distinzione di sesso, età, razza, patologia o problematicità patita), è impostata sul modello della famiglia naturale

STRUTTURE PER MINORI - PROVINCIA DI VICENZA

	ENTE	TIPOLOGIA	RESPONSABILE/ REFERENTE	COMUNE	INDIRIZZO	RECAPITI: TELEFONO	RECAPITI: FAX	RECAPITI: E-MAIL	SERVIZI OFFERTI
18	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	Casa Famiglia Vittori	Roberto Vittori	Montecchio Maggiore	via Conti Gualdo 83	0444/695440	0444/695440	segz.vicenza@apg23.org	accoglienza residenziale assistenza tutela cura accompagnamento educativo reinserimento sociale
19	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	Casa Famiglia "Getta le tue reti"	Marilena Profili	Montecchio Maggiore	via Caldieraro 16	0444/699791	non disponibile	segz.vicenza@apg23.org	accoglienza residenziale assistenza tutela cura accompagnamento educativo reinserimento sociale
20	Associazione Joseph ONLUS	Comunità Famiglia "Joseph"	Federica Barbieri	Montecchio Maggiore	via Castelli 4 Martiri 22	0444/696079	non disponibile	casajosef.it	struttura residenziale protetta
21	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	Casa Famiglia "Letizia Perfetta"	Marco Gavasso	Piovene Rocchette	via Laguna 36	0445/650576	0444/650576	segz.vicenza@apg23.org	accoglienza residenziale assistenza tutela cura accompagnamento educativo reinserimento sociale
22	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	Casa Famiglia Migliorini	Agostino Migliorini	Quinto Vicentino	via don Ottorino Zanon	0444/356787	non disponibile	segz.vicenza@apg23.org	accoglienza residenziale assistenza tutela cura accompagnamento educativo reinserimento sociale
23	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	Casa Famiglia Basoni	Gianfranco Basoni	San Vito di Leguzzano	via Grumello 14/a	0445/510587	0445/510587	segz.vicenza@apg23.org	accoglienza residenziale assistenza tutela cura accompagnamento educativo reinserimento sociale
24	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	Casa Famiglia Bedin	Claudio Bedin	San Vito di Leguzzano	via Grumello 14/b	0445/519391	non disponibile	segz.vicenza@apg23.org	accoglienza residenziale assistenza tutela cura accompagnamento educativo reinserimento sociale
25	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	Casa Accoglienza "Maddalena Liberata"	Gianfranco Basoni	San Vito di Leguzzano	via Cesare Battisti 38/40	non disponibile	non disponibile	segz.vicenza@apg23.org	accoglienza residenziale assistenza tutela cura accompagnamento educativo reinserimento sociale

STRUTTURE PER MINORI - PROVINCIA DI VICENZA

	ENTE	UTENZA ACCOLTA: SESSO	UTENZA ACCOLTA: ETÀ	MODALITÀ DI ATTIVAZIONE/ACCESSO	CAPACITÀ DI ACCOGLIENZA/ RESIDENZIALE	TEMPO MASSIMO DI PERMANENZA	NUMERO E MANSIONI DI: PERSONALE RETRIBUITO	NUMERO E MANSIONI DI: PERSONALE VOLONTARIO
18	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	maschi, femmine	0 - 18	richiesta scritta di accoglienza con relazione esplicativa del caso valutazione dell'equipe interna	6 posti	secondo progetto educativo individuale	figure genitoriali in funzione paterna e materna (l'Ente provvede al loro mantenimento)	in numero variabile
19	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	maschi, femmine	0 - 18	richiesta scritta di accoglienza con relazione esplicativa del caso valutazione dell'equipe interna	6 posti	secondo progetto educativo individuale	figure genitoriali in funzione paterna e materna (l'Ente provvede al loro mantenimento)	in numero variabile
20	Associazione Joseph ONLUS	maschi, femmine	0 - 18	segnalazione o invio dei Servizi sociali	6 posti 2 posti in pronta accoglienza	nessun limite	5 operatori (1 part time)	nessuno
21	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	maschi, femmine	0 - 18	richiesta scritta di accoglienza con relazione esplicativa del caso valutazione dell'equipe interna	6 posti	secondo progetto educativo individuale	figure genitoriali in funzione paterna e materna (l'Ente provvede al loro mantenimento)	in numero variabile
22	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	maschi, femmine	0 - 18	richiesta scritta di accoglienza con relazione esplicativa del caso valutazione dell'equipe interna	6 posti	secondo progetto educativo individuale	figure genitoriali in funzione paterna e materna (l'Ente provvede al loro mantenimento)	in numero variabile
23	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	maschi, femmine	0 - 18	richiesta scritta di accoglienza con relazione esplicativa del caso valutazione dell'equipe interna	6 posti	secondo progetto educativo individuale	figure genitoriali in funzione paterna e materna (l'Ente provvede al loro mantenimento)	in numero variabile
24	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	maschi, femmine	0 - 18	richiesta scritta di accoglienza con relazione esplicativa del caso valutazione dell'equipe interna	6 posti	secondo progetto educativo individuale	figure genitoriali in funzione paterna e materna (l'Ente provvede al loro mantenimento)	in numero variabile
25	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	maschi, femmine	0 - 18	richiesta scritta di accoglienza con relazione esplicativa del caso valutazione dell'equipe interna	6 posti	secondo progetto educativo individuale	figure genitoriali in funzione paterna e materna (l'Ente provvede al loro mantenimento)	in numero variabile

STRUTTURE PER MINORI - PROVINCIA DI VICENZA

	ENTE	SPECIALISTI ESTERNI	ONERI FINANZIARI: A CARICO DELL'ASSISTITO	ONERI FINANZIARI: A CARICO DI ENTE PUBBLICO (QUALE)	ONERI FINANZIARI: A CARICO DI PRIVATO (SE ENTE, QUALE)	NOTE
18	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	servizi e risorse di zona	nessuno	Comune inviante, ULSS, Regione Veneto	donazioni (da Enti o Privati)	casa famiglia multiutenza complementare (accoglie persone senza distinzione di sesso, età, razza, patologia o problematicità patita), è impostata sul modello della famiglia naturale
19	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	servizi e risorse di zona	nessuno	Comune inviante, ULSS, Regione Veneto	donazioni (da Enti o Privati)	casa famiglia multiutenza complementare (accoglie persone senza distinzione di sesso, età, razza, patologia o problematicità patita), è impostata sul modello della famiglia naturale
20	Associazione Joseph ONLUS	nessuno	nessuno	Comune inviante	donazioni di privati (30% del costo della struttura)	in corso trasferimento in una struttura più piccola, sempre in comodato d'uso gratuito ULSS 6, collabora anche con la ULSS 5
21	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	servizi e risorse di zona	nessuno	Comune inviante, ULSS, Regione Veneto	donazioni (da Enti o Privati)	casa famiglia multiutenza complementare (accoglie persone senza distinzione di sesso, età, razza, patologia o problematicità patita), è impostata sul modello della famiglia naturale
22	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	servizi e risorse di zona	nessuno	Comune inviante, ULSS, Regione Veneto	donazioni (da Enti o Privati)	casa famiglia multiutenza complementare (accoglie persone senza distinzione di sesso, età, razza, patologia o problematicità patita), è impostata sul modello della famiglia naturale
23	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	servizi e risorse di zona	nessuno	Comune inviante, ULSS, Regione Veneto	donazioni (da Enti o Privati)	casa famiglia multiutenza complementare (accoglie persone senza distinzione di sesso, età, razza, patologia o problematicità patita), è impostata sul modello della famiglia naturale
24	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	servizi e risorse di zona	nessuno	Comune inviante, ULSS, Regione Veneto	donazioni (da Enti o Privati)	casa famiglia multiutenza complementare (accoglie persone senza distinzione di sesso, età, razza, patologia o problematicità patita), è impostata sul modello della famiglia naturale
25	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	servizi e risorse di zona	nessuno	Comune inviante, ULSS, Regione Veneto	donazioni (da Enti o Privati)	casa famiglia multiutenza complementare (accoglie persone senza distinzione di sesso, età, razza, patologia o problematicità patita), è impostata sul modello della famiglia naturale

STRUTTURE PER MINORI - PROVINCIA DI VICENZA

	ENTE	TIPOLOGIA	RESPONSABILE/ REFERENTE	COMUNE	INDIRIZZO	RECAPITI: TELEFONO	RECAPITI: FAX	RECAPITI: E-MAIL	SERVIZI OFFERTI
26	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	Casa Famiglia Riceputi	Adriano Riceputi	Torrebelvicino	via L. Rossi 3	0445/570121	non disponibile	segz.vicenza@apg23.org	accoglienza residenziale assistenza tutela cura accompagnamento educativo reinserimento sociale
27	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	Casa Famiglia "Emmanuele"	Giuseppe Longo	Valdagno	via Sandri e Menti 25	0445/412791	0445/412791	segz.vicenza@apg23.org	accoglienza residenziale assistenza tutela cura accompagnamento educativo reinserimento sociale
28	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	Casa di Accoglienza "Piccoli Passi"	Giuseppe Longo	Valdagno	Contrà Mucchione 17	0445/410901	non disponibile	segz.vicenza@apg23.org	accoglienza residenziale assistenza tutela cura accompagnamento educativo reinserimento sociale
29	"Tangram" Società Cooperativa Sociale	Gruppo Famiglia "Contrà Fascina"	Gianfranco Fornasa	Vicenza	Contrà Mure san Rocco 44	0444/222672	0444/327341	comunità.tangram@progettosullasoglia.it	comunità educativa, inserimento scolastico e lavorativo
30	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	Famiglia Aperta Catagini	Mario Catagini	Vicenza	via dei Mille 65	0444/960060	0444/960060	segz.vicenza@apg23.org	accoglienza residenziale assistenza tutela cura accompagnamento educativo reinserimento sociale
31	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	Casa Famiglia "Sanson"	Francesco Chiminazzo	Vicenza	Contrà del Quartiere 25	0444/323787	0444/323787	segz.vicenza@apg23.org	accoglienza residenziale assistenza tutela cura accompagnamento educativo reinserimento sociale
32	Suore delle Poverelle Istituto Palazzolo in Santa Chiara (Ente religioso)	Comunità Alloggio (semi-protetta) "Il Gabbiano"	suor Annabianca	Vicenza	Contrà Burci 14	0444/325082	0444/325747	non disponibile	accoglienza residenziale bambino/mamma accoglienza residenziale minori soli
33	Villaggio SOS s.c. a r.l.	Casa mamma sos 2	Piera Moro	Vicenza	via Silvestri 20	0444/513585	0444/513585	info@villaggiososvicenza.it	accoglienza residenziale bambino/mamma accoglienza residenziale minori

STRUTTURE PER MINORI - PROVINCIA DI VICENZA

	ENTE	UTENZA ACCOLTA: SESSO	UTENZA ACCOLTA: ETÀ	MODALITÀ DI ATTIVAZIONE/ACCESSO	CAPACITÀ DI ACCOGLIENZA/ RESIDENZIALE	TEMPO MASSIMO DI PERMANENZA	NUMERO E MANSIONI DI: PERSONALE RETRIBUITO	NUMERO E MANSIONI DI: PERSONALE VOLONTARIO
26	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	maschi, femmine	0 - 18	richiesta scritta di accoglienza con relazione esplicativa del caso valutazione dell'equipe interna	6 posti	secondo progetto educativo individuale	figure genitoriali in funzione paterna e materna (l'Ente provvede al loro mantenimento)	in numero variabile
27	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	maschi, femmine	0 - 18	richiesta scritta di accoglienza con relazione esplicativa del caso valutazione dell'equipe interna	6 posti	secondo progetto educativo individuale	figure genitoriali in funzione paterna e materna (l'Ente provvede al loro mantenimento)	in numero variabile
28	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	maschi, femmine	0 - 18	richiesta scritta di accoglienza con relazione esplicativa del caso valutazione dell'equipe interna	6 posti	secondo progetto educativo individuale	figure genitoriali in funzione paterna e materna (l'Ente provvede al loro mantenimento)	in numero variabile
29	"Tangram" Società Cooperativa Sociale	femmine	11 - 18	segnalazione o invio di Servizi sociali, Tribunale dei Minori	8 posti	nessun limite	4 educatori professionali	1 volontario residente nella struttura, 1 famiglia di appoggio residente nell'appartamento adiacente
30	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	maschi, femmine	0 - 18	richiesta scritta di accoglienza con relazione esplicativa del caso valutazione dell'equipe interna	6 posti	secondo progetto educativo individuale	figure genitoriali in funzione paterna e materna (l'Ente provvede al loro mantenimento)	in numero variabile
31	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	maschi, femmine	0 - 18	richiesta scritta di accoglienza con relazione esplicativa del caso valutazione dell'equipe interna	6 posti	secondo progetto educativo individuale	figure genitoriali in funzione paterna e materna (l'Ente provvede al loro mantenimento)	in numero variabile
32	Suore delle Poverelle Istituto Palazzolo in Santa Chiara (Ente religioso)	maschi, femmine	0 - 18	segnalazione o invio dei Servizi sociali	4 nuclei 6 posti per minori	6 mesi	32 operatori	volontari
33	Villaggio SOS s.c. a r.l.	maschi, femmine	0 - 18	segnalazione o invio dei Servizi sociali	9 nuclei 6 posti in ogni casa famiglia	nessun limite	24 in equipe	nessuno

STRUTTURE PER MINORI - PROVINCIA DI VICENZA

	ENTE	SPECIALISTI ESTERNI	ONERI FINANZIARI: A CARICO DELL'ASSISTITO	ONERI FINANZIARI: A CARICO DI ENTE PUBBLICO (QUALE)	ONERI FINANZIARI: A CARICO DI PRIVATO (SE ENTE, QUALE)	NOTE
26	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	servizi e risorse di zona	nessuno	Comune inviante, ULSS, Regione Veneto	donazioni (da Enti o Privati)	casa famiglia multiutenza complementare (accoglie persone senza distinzione di sesso, età, razza, patologia o problematicità patita), è impostata sul modello della famiglia naturale
27	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	servizi e risorse di zona	nessuno	Comune inviante, ULSS, Regione Veneto	donazioni (da Enti o Privati)	casa famiglia multiutenza complementare (accoglie persone senza distinzione di sesso, età, razza, patologia o problematicità patita), è impostata sul modello della famiglia naturale
28	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	servizi e risorse di zona	nessuno	Comune inviante, ULSS, Regione Veneto	donazioni (da Enti o Privati)	casa famiglia multiutenza complementare (accoglie persone senza distinzione di sesso, età, razza, patologia o problematicità patita), è impostata sul modello della famiglia naturale
29	"Tangram" Società Cooperativa Sociale	segnalazione o invio dei Servizi sociali	nessuno	Comune inviante, ULSS, Regione Veneto	nessuno	possibilità di rimanere fino a 21 anni 1 appartamento per 16-18 anni, propedeutico all'uscita dalla comunità opportunità a studenti universitari della Facoltà di Scienze dell'Educazione e a studenti di altri corsi riconosciuti di svolgere tirocinio presso la struttura
30	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	servizi e risorse di zona	nessuno	Comune inviante, ULSS, Regione Veneto	donazioni (da Enti o Privati)	casa famiglia multiutenza complementare (accoglie persone senza distinzione di sesso, età, razza, patologia o problematicità patita), è impostata sul modello della famiglia naturale
31	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	servizi e risorse di zona	nessuno	Comune inviante, ULSS, Regione Veneto	donazioni (da Enti o Privati)	casa famiglia multiutenza complementare (accoglie persone senza distinzione di sesso, età, razza, patologia o problematicità patita), è impostata sul modello della famiglia naturale
32	Suore delle Poverelle Istituto Palazzolo in Santa Chiara (Ente religioso)	1 psicologo	nessuno	Comune inviante, ULSS, Regione Veneto	donazioni	adolescenti maschi solo assieme alle madri la struttura è semi-protetta soprattutto dall'esterno verso l'interno non specificata la qualifica del personale retribuito, 3 educatori laici
33	Villaggio SOS s.c. a r.l.	nessuno	nessuno	Comune inviante, ULSS, Regione Veneto	Banca Popolare Vicenza, Cassa di Risparmio e Aziende private	minori fino a 12 anni solo assieme alle madri minori soli vengono accolti fino a 18 anni, poi utilizzano gli appartamenti di sgancio 4 Case Famiglia (più altre 2 in futuro) nelle Case Famiglia 2 educatori residenziali preferibilmente di ambo i sessi nella Comunità Educativa assistenziale c'è una turnazione di 8 ore degli operatori (un operatore ogni 2 minori) non specificata la qualifica del personale retribuito

STRUTTURE PER MINORI - PROVINCIA DI VICENZA

ENTE	TIPOLOGIA	RESPONSABILE/ REFERENTE	COMUNE	INDIRIZZO	RECAPITI: TELEFONO	RECAPITI: FAX	RECAPITI: E-MAIL	SERVIZI OFFERTI	
34	Villaggio SOS s.c. a r.l.	Casa mamma sos 3	Piera Moro	Vicenza	via Silvestri 20	0444/513585	0444/513585	info@villaggiososvicenza.it	accoglienza residenziale bambino/mamma accoglienza residenziale minori
35	Villaggio SOS s.c. a r.l.	Casa Famiglia sos 6	Piera Moro	Vicenza	via Silvestri	0444/513585	0444/513585	info@villaggiososvicenza.it	accoglienza residenziale bambino/mamma accoglienza residenziale minori
36	Casa della Provvidenza Suore della Carità (Ente religioso)	Comunità Educativa bambino/mamma	suor Francesca Maria Romanin	Vicenza	via delle Capuccine 5	0444/513523	0444/302858	congrega92@casaprovvidenza.191.it	accoglienza residenziale bambino/mamma
37	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	Casa Famiglia "Zaccheo"	Walter Leo	Vicenza	via Nino Bixio 17	0444/560635	non disponibile	segz.vicenza@apg23.org	accoglienza residenziale, assistenza, tutela, cura, accompagnamento educativo e reinserimento sociale
38	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	SEDE Provincia di Vicenza	Debora Forte	Vicenza	via Nino Bixio	0444/965392	non disponibile	segz.vicenza@apg23.org	accoglienza residenziale, assistenza, tutela, cura, accompagnamento educativo e reinserimento sociale
39	L'Arca	Centro regionale Diurno di cura e protezione dei bambini, dei ragazzi e delle famiglie	dr. Michela De Bassi	Vicenza	contrà Mure San Rocco 34	0444/222537	0444/222574	arc2@comune.vicenza.it	presa in carico di minori vittime di abuso e maltrattamento e delle loro famiglie, valutazione, stesura di relazioni, accompagnamento durante l'iter giudiziario, consulenza, formazione e supervisione, attività di sistema

STRUTTURE PER MINORI - PROVINCIA DI VICENZA

	ENTE	UTENZA ACCOLTA: SESSO	UTENZA ACCOLTA: ETÀ	MODALITÀ DI ATTIVAZIONE/ACCESSO	CAPACITÀ DI ACCOGLIENZA/ RESIDENZIALE	TEMPO MASSIMO DI PERMANENZA	NUMERO E MANSIONI DI: PERSONALE RETRIBUITO	NUMERO E MANSIONI DI: PERSONALE VOLONTARIO
34	Villaggio SOS s.c. a r.l.	maschi, femmine	0 - 18	segnalazione o invio dei Servizi sociali	9 nuclei 6 posti in ogni casa famiglia	secondo progetto educativo individuale	24 operatori in equipe	nessuno
35	Villaggio SOS s.c. a r.l.	maschi, femmine	0 - 18	segnalazione o invio dei Servizi sociali	9 nuclei 6 posti in ogni casa famiglia	secondo progetto educativo individuale	24 operatori in equipe	nessuno
36	Casa della Provvidenza Suore della Carità (Ente religioso)	maschi, femmine	femmine 0 - 18 maschi 0 - 11	segnalazione o invio dei Servizi sociali	4 nuclei	secondo progetto educativo individuale	5 operatori (cuoca, aiuto cuoca, servizio lavanderia, portineria), 7 suore	nessuno
37	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	maschi, femmine	0 - 18	richiesta scritta di accoglienza con relazione esplicativa del caso valutazione dell'equipe interna	2 posti	secondo progetto educativo individuale	figure genitoriali in funzione paterna e materna (l'Ente provvede al loro mantenimento)	in numero variabile
38	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	maschi, femmine	0 - 18	richiesta scritta di accoglienza con relazione esplicativa del caso valutazione dell'equipe interna	-	-	figure genitoriali in funzione paterna e materna (l'Ente provvede al loro mantenimento)	in numero variabile
39	L'Arca	maschi, femmine	0 - 18	segnalazione o invio di Servizi sociali, strutture Giudiziarie	-	-	3 psicologi (di cui 1 part time), 1 assistente sociale, 1 responsabile (12 ore), 1 amministrativo (part time), 1 assistente socio-sanitario (part time)	nessuno

STRUTTURE PER MINORI - PROVINCIA DI VICENZA

ENTE	SPECIALISTI ESTERNI	ONERI FINANZIARI: A CARICO DELL'ASSISTITO	ONERI FINANZIARI: A CARICO DI ENTE PUBBLICO (QUALE)	ONERI FINANZIARI: A CARICO DI PRIVATO (SE ENTE, QUALE)	NOTE
34 Villaggio SOS s.c. a r.l.	nessuno	nessuno	Comune inviante, ULSS, Regione Veneto	Banca Popolare Vicenza, Cassa di Risparmio e Aziende private	minori fino a 12 anni solo assieme alle madri minori soli vengono accolti fino a 18 anni, poi utilizzano gli appartamenti di sgancio 4 Case Famiglia (più altre 2 in futuro) nelle Case Famiglia 2 educatori residenziali preferibilmente di ambo i sessi nella Comunità Educativa assistenziale c'è una turnazione di 8 ore degli operatori (un operatore ogni 2 minori) non specificata la qualifica del personale retribuito
35 Villaggio SOS s.c. a r.l.	nessuno	nessuno	Comune inviante, ULSS, Regione Veneto	Banca Popolare Vicenza, Cassa di Risparmio e Aziende private	minori fino a 12 anni solo assieme alle madri minori soli vengono accolti fino a 18 anni, poi utilizzano gli appartamenti di sgancio 4 Case Famiglia (più altre 2 in futuro) nelle Case Famiglia 2 educatori residenziali preferibilmente di ambo i sessi nella Comunità Educativa assistenziale c'è una turnazione di 8 ore degli operatori (un operatore ogni 3 minori) non specificata la qualifica del personale retribuito
36 Casa della Provvidenza Suore della Carità (Ente religioso)	1 psicologo supervisore	nessuno	Comune inviante, ULSS, Regione Veneto	nessuno	minori solo assieme alle madri i 5 operatori collaborano anche con la vicina Casa di Riposo in previsione vi è l'assunzione di 1 educatore
37 Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	servizi e risorse di zona	nessuno	Comune inviante, ULSS, Regione Veneto	donazioni (da Enti o Privati)	casa famiglia multiutenza complementare (accoglie persone senza distinzione di sesso, età, razza, patologia o problematicità patita), è impostata sul modello della famiglia naturale
38 Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	servizi e risorse di zona	nessuno	Comune inviante, ULSS, Regione Veneto	donazioni (da Enti o Privati)	casa famiglia multiutenza complementare (accoglie persone senza distinzione di sesso, età, razza, patologia o problematicità patita), è impostata sul modello della famiglia naturale
39 L'Arca	nessuno	nessuno	Regione Veneto	nessuno	fa parte dei 5 Centri regionali di riferimento afferenti all'Osservatorio regionale per l'infanzia e l'adolescenza di Bassano del Grappa

COMMENTO AI DATI

In generale, tutte le tipologie considerate risultano in numero modesto nelle province di Belluno e Rovigo, pur tenendo conto della orografia territoriale e della densità di popolazione.

Le strutture pubbliche rappresentano il 37% del totale e sono prevalentemente diurne (o di "ascolto"), afferendo ai Consultori Familiari dei Distretti delle Aziende ULSS (essi peraltro costituiscono la totalità nella provincia di Rovigo); si tenga poi conto che a questi si aggiungono in alcuni Comuni i Consultori familiari comunali.

Perciò appare una maggiore diffusione del momento di così detto "ascolto" in strutture e con personale che tende a far emergere le problematiche di violenza e può fornire consigli e indicazioni, ma non ha gli strumenti per completare l'iter con accoglienza residenziale, "vie di fuga" immediate, attività concrete di reinserimento sociale.

Le strutture residenziali, infatti, sono presenti in numero modesto e per lo più sono strutture "private".

In particolare, problematica e rara è ad esempio l'accoglienza di donne senza figli minori o non in gravidanza, con recenti mutamenti tipologici anche di quelle strutture che offrivano questa "via di fuga" a soggetti adulti "soli": esse sono mutate, in applicazione alla legge regionale 22/2002, da strutture di accoglienza per donne sole o con figli a centri di accoglienza esclusivamente "mamma/bambino".

Per lo più i minori accolti solo assieme alle madri devono essere in età pre-scolare o comunque non oltre la preadolescenza.

Non è raro che la permanenza si prolunghi sino al raggiungimento della

maggiore età se il minore è femmina, mentre è eccezionale che ciò avvenga se è maschio.

Sono presenti sul territorio regionale alcuni Centri di Accoglienza destinati esclusivamente ad adolescenti, talora affiancati ad "appartamenti di sgancio" per facilitare l'autonomia del soggetto.

Solo alcune, rare strutture accolgono per tipologia dedicati adulti maschi: tali soggetti sono accettati da quelle strutture "private" che per Statuto non fanno alcuna distinzione di età, sesso, nazionalità oppure ad essi è offerto (a pagamento) un posto letto per passare "al coperto" la notte.

Le strutture per minori sono in numero estremamente elevato, ma in ossequio alle norme di legge possono disporre solo di 6/8 posti; sembra, inoltre, permanere irrisolta sotto il profilo formale l'accoglienza delle minori in gravidanza.

Le strutture private -il 63%del totale- sono prevalentemente riconducibili a Enti religiosi, i quali però affermano di seguire le stesse regole e il medesimo iter di accoglienza delle strutture pubbliche.

Da ultimo, non risultano esservi nel nostro Paese (per complessità e completezza) esperienze analoghe di mappatura delle risorse a livello regionale o più ampio.

Vi è soltanto un qualche scambio di notizie esclusivamente per quanto riguarda alcune "case rifugio", che dichiarano di compilare un questionario per ogni vittima accolta in accordo con altre strutture simili.

APPENDICE

Quadro Normativo Regionale

Sono di seguito citati i *principali riferimenti normativi regionali*, al fine di

- consentire di individuare con chiarezza e completezza le caratteristiche di ogni tipologia di servizio, prevista dalla norma regionale
- permettere di rintracciare indicazioni (cronologiche di permanenza e/o di percorso che deve essere seguito per essere accolti etc.) comuni e codificati per ogni tipologia delle strutture riportate
- permettere agli operatori che volessero approfondire o reperire un dettaglio o una notizia specifica di poterlo fare agevolmente, avendo a disposizione il riferimento di legge cui attingere.

✓ **Legge regionale 16 agosto 2002, n. 22 (BUR n. 82/2002)
AUTORIZZAZIONE E ACCREDITAMENTO
DELLE STRUTTURE SANITARIE, SOCIO-SANITARIE E SOCIALI**

- ✓ Bur n. 23 del 06/03/2007
Deliberazioni della Giunta Regionale n. 84 del 16 gennaio 2007
L.R. 16 agosto 2002, n. 22 " Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali" - Approvazione dei requisiti e degli standard, degli indicatori di attività e di risultato, degli oneri per l'accREDITAMENTO e della tempistica di applicazione, per le strutture sociosanitarie e sociali.

ESTRATTO DA

Allegato A) Dgr n. 84 del 16 gennaio 2007
STANDARD RELATIVI AI REQUISITI DI AUTORIZZAZIONE
ALL'ESERCIZIO E ACCREDITAMENTO ISTITUZIONALE
DEI SERVIZI SOCIALI E DI ALCUNI SERVIZI SOCIO SANITARI
DELLA REGIONE VENETO
(complemento di attuazione della legge regionale 16 agosto 2002
n. 22)

PRESENTAZIONE

Il presente documento recepisce o integra i requisiti minimi strutturali e organizzativi fissati dallo Stato per l'autorizzazione all'esercizio e definisce i criteri per l'accREDITAMENTO dei servizi e delle strutture a ciclo

diurno e residenziale, sociali e socio-sanitari della Regione Veneto. ...
Si ricorda che attraverso l'autorizzazione all'esercizio si riconosce al servizio o alla struttura la possibilità di operare fornendo liberamente al cittadino i servizi e le prestazioni dichiarate.

Con l'accREDITAMENTO, invece, si riconosce ai soggetti autorizzati la possibilità di fornire prestazioni o servizi che possono essere compensati con l'impiego di risorse pubbliche. ...

Riguardano le strutture di carattere residenziale e semi-residenziale già operanti e quelli di nuova istituzione che sono rivolti alle seguenti fasce di popolazione:

- a) Prima infanzia ed età evolutiva, per interventi educativi e socio-assistenziali integrativi o sostitutivi della famiglia;
- b) ...

Gli standard sono stati articolati in generali di area e specifici della singola struttura.

I requisiti specifici di struttura sono stati distinti e codificati ...

✓ **SERVIZI DI SUPPORTO ALLA FAMIGLIA - MINORI:
UNITÀ DI OFFERTA E STANDARD PER AUTORIZZAZIONE AL FUNZIONAMENTO E ACCREDITAMENTO**

1.

Denominazione	COMUNITÀ EDUCATIVA PER MINORI
Definizione	È un servizio educativo-assistenziale con il compito di accogliere temporaneamente il minore qualora il nucleo familiare sia impossibilitato o incapace di assolvere al proprio compito. I locali e la gestione del servizio hanno forte caratterizzazione domestica.
Finalità	Ha finalità educative e assistenziali volte alla supplenza temporanea del nucleo familiare.
Utenza	Minori fino ai 18 anni*, maschi e/o femmine.
Capacità ricettiva	Può ospitare, compatibilmente con la capacità alloggiativa, fino a un numero massimo di 8 minori.

* Nel caso di esigenze specifiche legate agli obiettivi previsti nel progetto educativo individualizzato, l'età massima dei minori/adolescenti accolti può essere portata a 21 anni, qualora l'entrata del minore in struttura avvenga prima del compimento dei 18 anni.

... la **COMUNITÀ EDUCATIVA PER MINORI** deve ... :

- Nella Carta dei Servizi sono definiti i criteri per l'accesso ai servizi della Comunità Educativa, le modalità di funzionamento degli stessi, le condizioni per facilitare le valutazioni del servizio da parte degli utenti e dei soggetti che rappresentano i loro diritti, le procedure per assicurare la tutela degli utenti finali.
- Deve essere garantito il rapporto numerico minimo di 1 unità di personale con funzione di educatore-animatore ogni 2 ospiti. Tali operatori ... con un rapporto di lavoro retribuito per almeno il 75%, il rimanente 25% potrà essere composto da operatori volontari che operano nella struttura in forma continuativa. Nella Comunità Educativa deve essere assicurata la presenza di personale e/o volontari durante tutto l'arco delle 24 ore.
- Nell'articolazione e nell'organizzazione degli spazi deve essere seguito il criterio di assicurare ai minori una ospitalità di tipo familiare (...) e di rispondere, nello stesso tempo, alle necessità del lavoro educativo il quale deve poter contare su adeguati spazi all'interno dell'abitazione (...).
- In comunità deve essere presente per ogni minore ospite il **PROGETTO QUADRO**.
- Il Progetto Quadro descrive gli obiettivi generali della permanenza del minore in comunità e i tempi e modi per il rientro in famiglia, una prima definizione dei tempi di permanenza, una prima definizione dei tempi fissati per la verifica. La titolarità del Progetto Quadro è dei servizi invianti (Ulss o Comune), mentre la comunità ha un ruolo di collaborazione e ha il compito di declinare nel PEI la parte degli obiettivi generali che si vuol raggiungere con l'inserimento in comunità. Gli obiettivi generali, quindi, devono essere adattati alle esigenze del minore e trovare una più dettagliata descrizione nel PEI.
- **Entro i primi 90 giorni dall'accoglienza del minore**, dovrà essere formulato, in collaborazione con l'ente pubblico referente, un **PROGETTO EDUCATIVO INDIVIDUALE** scritto per ciascun ospite che, sulla base delle esigenze e caratteristiche personali, delinea i percorsi e le metodologie educative, specificando inoltre i reciproci impegni

sia nei confronti del minore sia nei confronti della famiglia (o del tutore). ...

- Deve essere definito e documentato un Progetto Educativo Individualizzato sulla base:
 - delle caratteristiche dell'utente, dei suoi bisogni e del suo contesto familiare e sociale
 - dei risultati che si vogliono ottenere
 - della capacità di risposta dell'ente in termini organizzativi interni e di eventuale integrazione e ricorso ai servizi della rete.

Il **PROGETTO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO** deve comprendere:

1. l'individuazione dell'operatore responsabile del PEI
2. la valutazione multidimensionale dell'utente
3. l'informazione e il coinvolgimento del minore e/o dei suoi familiari (o del tutore) e del Servizio inviante all'interno del PEI
4. l'individuazione degli obiettivi specifici d'intervento
5. l'indicazione dei tempi previsti di attuazione del progetto
6. la pianificazione degli interventi e delle attività specifiche, dei tempi indicativi di realizzazione, la frequenza e la titolarità degli interventi
7. la realizzazione di attività di verifica sul PEI (procedure, tempi e strumenti)

Deve essere definito e adottato un sistema di valutazione dei risultati (valido e attendibile) sul singolo utente e i dati in output da tale sistema devono essere utilizzati per ridefinire il PEI.

Deve essere definito e adottato un sistema di follow up anche dopo l'intervento, in relazione al Progetto Educativo Individualizzato. ...

2.

Denominazione	COMUNITÀ EDUCATIVA PER MINORI CON PRONTA ACCOGLIENZA
Definizione	È un servizio educativo-assistenziale con il compito di accogliere temporaneamente il minore qualora il nucleo familiare sia impossibilitato o incapace di assolvere al proprio compito. I locali e la gestione del servizio hanno forte caratterizzazione domestica.
Finalità	Ha finalità educative e assistenziali volte alla supplenza temporanea del nucleo familiare.
Utenza	Minori fino ai 18* anni maschi e/o femmine
Capacità ricettiva	Può ospitare, compatibilmente con la capacità alloggiativa fino a un numero massimo di 8 minori di cui massimo 2 in pronta accoglienza.

* Nel caso di esigenze specifiche legate agli obiettivi previsti nel progetto educativo individualizzato, l'età massima dei minori/adolescenti accolti può essere portata a 21 anni, qualora l'entrata del minore in struttura avvenga prima del compimento dei 18 anni.

... la COMUNITÀ EDUCATIVA PER MINORI CON PRONTA ACCOGLIENZA deve ... :

- ... Deve essere prevista una zona separata, ma collegata funzionalmente al resto della comunità, riservata alla pronta accoglienza.
- L'Ente Gestore deve garantire modalità chiare e condivise di gestione della pronta accoglienza. Tali modalità devono essere descritte nel progetto generale prevedendo di norma una ospitalità per la pronta accoglienza **non superiore a 90 giorni**.
- In comunità deve essere presente per ogni minore ospite il **PROGETTO QUADRO**. ...
- **Entro i primi 90 giorni dall'accoglienza del minore**, dovrà essere formulato, in collaborazione con l'ente pubblico referente, un **PROGETTO EDUCATIVO INDIVIDUALE** scritto per ciascun ospite
- Devono essere esplicitati i tempi, i criteri, le modalità e le responsabilità per l'ammissione, l'accoglienza e la dimissione. Ferma restando, se nel caso, la competenza dell'autorità giudiziaria, i processi di accoglienza e di dimissione devono parimenti comprendere una preparazione del minore e dei familiari (o del tutore) finalizzata all'adattamento o riadattamento al nuovo ambiente di vita. ...

- I tempi della pronta accoglienza devono essere chiaramente definiti e documentati per ogni minore. Tali tempi devono tenere conto delle esigenze del minore e delle necessità delle istituzioni del territorio che hanno in carico il minore. La Pronta Accoglienza **non può superare i 120 gg.** ...

3.

Denominazione	COMUNITÀ EDUCATIVA DIURNA PER MINORI/ADOLESCENTI
Definizione	È un servizio educativo-assistenziale con il compito di accogliere durante il giorno il minore qualora il nucleo familiare sia impossibilitato o incapace di assolvere al proprio compito. I locali e la gestione del servizio hanno forte caratterizzazione domestica.
Finalità	Ha finalità educative e assistenziali volte alla realizzazione di progetti di integrazione del minore nel territorio e con il nucleo familiare.
Utenza	Minori fino 18 anni *, maschi e/o femmine.
Capacità ricettiva	Può accogliere fino a un numero massimo di 10 minori.

* Nel caso di esigenze specifiche legate agli obiettivi previsti nel progetto educativo individualizzato, l'età massima dei minori/adolescenti accolti può essere portata a 21 anni qualora l'entrata del minore in struttura avvenga prima del compimento dei 18 anni.

... la COMUNITÀ EDUCATIVA DIURNA PER MINORI/ADOLESCENTI deve ... :

- Deve essere garantito il rapporto numerico minimo di 1 unità di personale con funzione di educatore-animatore ogni 4 ospiti. Deve essere prevista la presenza di altri 2 operatori, anche volontari. In caso di presenza di minori/adolescenti in situazione di evidente disagio psico-sociale e/o con disturbi di comportamento deve essere invece garantito il rapporto numerico minimo di 1 unità di personale con funzione di educatore-animatore ogni 2 ospiti; ...
- In comunità deve essere presente per ogni minore ospite il **PROGETTO QUADRO**. ...
- **Entro i primi 90 giorni dall'accoglienza** del minore, dovrà essere formulato, in collaborazione con l'ente pubblico referente, un **PROGETTO EDUCATIVO INDIVIDUALE** ...

4.

Denominazione	COMUNITÀ EDUCATIVA-RIABILITATIVA PER PREADOLESCENTI/ADOLESCENTI
Definizione	È un servizio educativo, terapeutico e riabilitativo con il compito di accogliere temporaneamente il minore/adolescente in situazione di evidente disagio psico-sociale e/o con gravi disturbi di comportamento.
Finalità	Ha finalità educative, terapeutiche e riabilitative volte al recupero psicosociale del preadolescente/adolescente accolto.
Utenza	Preadolescenti e adolescenti fino ai 18 anni*.
Capacità ricettiva	Può ospitare, compatibilmente con la capacità alloggiativa, fino a un numero massimo di 12 minori/adolescenti.

* Nel caso di esigenze specifiche legate agli obiettivi previsti nel progetto educativo individualizzato, l'età massima dei minori/adolescenti accolti può essere portata a 21 anni qualora l'entrata del minore in struttura avvenga prima del compimento dei 18 anni.

...la COMUNITÀ EDUCATIVA-RIABILITATIVA PER PREADOLESCENTI/ADOLESCENTI **deve** ...:

- Nel definire la dotazione organica deve essere garantito il rapporto numerico minimo di 1 unità di personale con funzione di educazione ogni 1,5 ospiti. ... Deve essere prevista la presenza di almeno 1 unità di personale con funzione di educazione durante la notte. ... Considerate le particolari e variabili tipologie dell'utenza gli standard organizzativi minimi devono comunque essere graduati e -se necessario- rafforzati in relazione al progetto individualizzato elaborato per ciascun minore.
- In comunità deve essere presente per ogni minore ospite il **PROGETTO QUADRO**.
- Il Progetto Quadro descrive gli obiettivi generali della permanenza del minore/adolescente in comunità e i tempi e modi per il rientro in famiglia, una prima definizione dei tempi di permanenza, una prima definizione dei tempi fissati per la verifica. La titolarità del Progetto Quadro è dei servizi invianti (neuropsichiatrici dell'età evolutiva e di tutela minorile) ed è approvato dall'apposito UVMD, mentre la

Comunità Educativa - Riabilitativa ha un ruolo di collaborazione e ha il compito di declinare nel PEI la parte degli obiettivi generali che si vuol raggiungere con l'inserimento in comunità. Gli obiettivi generali devono essere adattati alle esigenze del minore e trovare una più dettagliata descrizione nel PEI.

- **Entro i primi 90 giorni dall'accoglienza** del minore/adolescente, dovrà essere formulato, in collaborazione con l'ente pubblico referente, un **PROGETTO INDIVIDUALIZZATO** scritto ...
- ✓ **SERVIZI DI SUPPORTO ALLA FAMIGLIA – ALTRI: UNITÀ DI OFFERTA E STANDARD PER AUTORIZZAZIONE AL FUNZIONAMENTO E ACCREDITAMENTO**

1.

Denominazione	COMUNITÀ EDUCATIVA MAMMA-BAMBINO
Definizione	La Comunità mamma-bambino accoglie gestanti e/o madri con figlio, in quanto in difficoltà sotto il profilo delle relazioni familiari, parentali e sociali, oppure in condizioni di disagio psico-sociale. I locali e la gestione del servizio hanno forte caratterizzazione domestica.
Finalità	Ha finalità assistenziali ed educative volte alla preparazione alla maternità ed alla relazione con il figlio, al sostegno dell'autonomia personale e della capacità genitoriale.
Utenza	Gestanti e/o madri con figlio.
Capacità ricettiva	Può accogliere massimo 6 donne con i propri figli + 2 eventuali posti per la pronta accoglienza.

... la COMUNITÀ EDUCATIVA MAMMA-BAMBINO **deve** ... :

- La numerosità complessiva degli operatori della dotazione organica va calcolata sul numero di ospiti residenti e in modo tale da garantire la presenza di almeno di 1 educatore e di almeno 1 operatore ogni 3 ospiti adulti. L'Ente Gestore, oltre alla presenza degli operatori, può avvalersi dell'opera di volontari. Nella Comunità deve essere assicurata la presenza di personale e/o volontari durante l'arco delle 24 ore. ...

- Nell'articolazione e nell'organizzazione degli spazi deve essere seguito il criterio di assicurare alla mamma con figli una ospitalità di tipo familiare ...
- Nel caso si preveda la Pronta accoglienza, deve essere prevista una zona separata, ma collegata funzionalmente al resto della comunità, riservata a tale servizio. ...
- In comunità deve essere presente per ogni nucleo mamma-bambino ospite il **PROGETTO QUADRO**. ...
- Il progetto quadro deve essere formulato **entro 30 giorni dall'ingresso in comunità**. Successivamente questi obiettivi generali devono essere adattati alle esigenze della coppia e trovare una più dettagliata descrizione nel PE.
- **Entro i primi 90 giorni dall'accoglienza della mamma** o futura mamma, dovrà essere formulato, in collaborazione con l'ente pubblico referente, un **PROGETTO EDUCATIVO DEL NUCLEO** scritto per la coppia madre-figlio che, sulla base delle esigenze e caratteristiche personali, delinea i percorsi e le metodologie educative, specificando i reciproci impegni nei confronti della coppia mamma-bambino. ...

All'interno del PE deve essere definito un percorso di reinserimento graduale, che possa eventualmente prevedere anche l'accesso ad altre tipologie di servizio afferenti allo stesso o ad altro ente gestore. ...

- Qualora venga prevista anche la Pronta Accoglienza, devono essere chiaramente definiti e documentati i tempi dell'accoglienza per ogni coppia mamma-bambino. Tali tempi devono tenere conto delle esigenze della coppia e delle necessità delle istituzioni del territorio che li ha in carico e **non possono superare i 120 gg**. ...

2.

Denominazione	COMUNITÀ FAMILIARE
Definizione	È un servizio educativo-assistenziale con il compito di accogliere temporaneamente persone con un nucleo familiare di origine impossibilitato o incapace di assolvere al proprio compito. I locali e la gestione del servizio hanno una caratterizzazione domestica e familiare. Questo servizio si caratterizza per la presenza effettiva e permanente di una famiglia o di almeno due adulti di riferimento residenti nella struttura, preferibilmente di ambo i sessi che svolgono funzioni genitoriali.
Finalità	Ha finalità educative e assistenziali volte alla supplenza temporanea del nucleo familiare.
Utenza	Non viene definita una fascia di utenza specifica
Capacità ricettiva	Può ospitare, compatibilmente con la capacità alloggiativa e le caratteristiche delle persone accolte fino a un numero massimo di 6 ospiti.

... la **COMUNITÀ FAMILIARE** deve ... :

- ... Deve essere garantita la presenza effettiva e permanente di una famiglia o di almeno due figure adulte residenti stabilmente nella struttura, preferibilmente di ambo i sessi che svolgono funzioni educative. Qualora gli ospiti della comunità familiare siano minori, deve essere garantita la presenza di una figura educativa ogni tre minori presenti (compresi i figli minori della famiglia). Le figure educative non residenti devono possedere la qualifica prevista per chi svolge le funzioni di educatore-animatore con un rapporto di lavoro retribuito per almeno il 75%, il rimanente 25% potrà essere composto da operatori volontari che operano nella struttura in forma continuativa. Nella Comunità Educativa deve essere assicurata la presenza di personale e/o volontari durante tutto l'arco delle 24 ore. ...
- In comunità deve essere presente per ogni persona accolta il **PROGETTO QUADRO**. ...
- **Entro i primi 90 giorni dall'accoglienza**, dovrà essere formulato, in collaborazione con l'ente pubblico referente, un **PROGETTO EDUCATIVO INDIVIDUALE** scritto per ciascun ospite

ESTRATTO DA**Allegato B)** Dgr n. 84 del 16 gennaio 2007**UNITÀ DI OFFERTA CHE POSSONO ESSERE INCLUSE
NEL PIANO SOCIO SANITARIO DELLA REGIONE VENETO**

Alcune tipologie di offerta non sono soggette all'autorizzazione all'esercizio, ma entrano a far parte del sistema di offerta dei servizi in quanto previsti dal Piano Sociale Regionale. In ogni caso sono soggetti all'obbligo di comunicazione di avvio di attività, da presentare al Comune dove hanno sede. Ognuna delle seguenti unità di offerta presenta alcuni criteri di cui l'Ente deve dare evidenza al momento della comunicazione d'avvio, e altri possibili criteri guida per il miglioramento della qualità del servizio.

Denominazione	COMUNITÀ DI TIPO FAMILIARE MAMMA-BAMBINO
Definizione	La Casa famiglia mamma-bambino accoglie gestanti e/o madri con figli in quanto in difficoltà sotto il profilo delle relazioni familiari, parentali e sociali.
Finalità	È finalizzata al sostegno dell'autonomia personale e della capacità genitoriale, all'accompagnamento e al reinserimento sociale.
Utenza	Gestanti e/o madri con figlio.
Capacità ricettiva	Può accogliere, compatibilmente con la capacità alloggiativa, fino a un numero massimo di 6 ospiti tra donne e bambini.

**CRITERI DI CUI L'ENTE DEVE DARE EVIDENZA AL MOMENTO DELLA
COMUNICAZIONE D'AVVIO**

- GESTIONE E SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE
 - Formazione della coppia residente ...
- INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO
 - Utilizzo delle risorse del territorio ...
 - Lavoro con la rete dei servizi ...
 - Presenza integrata del volontariato ...
- PERSONALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI
 - Definizione di un progetto educativo individualizzato (PEI) ...
 - Esistenza di modalità di monitoraggio e di controllo dei risultati

- ...
- Presenza della cartella personale ...
- Adozione di un registro degli ospiti ...
- Obblighi di comunicazione ...
- ADEGUATA QUANTITÀ DELLE RISORSE UMANE
 - Rapporto numerico personale e utenti: deve essere garantita la presenza effettiva e permanente di una famiglia o di almeno 2 figure adulte residenti stabilmente nella struttura, preferibilmente di ambo i sessi che svolgono funzioni educative. Deve inoltre essere sempre garantita la presenza di un operatore ogni 3 ospiti adulti residenti.
- CORRETTEZZA E TRASPARENZA DEL SERVIZIO
 - Esistenza della Carta del Servizio ...
- INTEGRAZIONE CON I SERVIZI SOCIALI DEL TERRITORIO
 - Condivisione del **PROGETTO QUADRO**: il progetto quadro (che descrive gli obiettivi generali della permanenza della coppia mamma-bambino e i tempi e i modi per il reinserimento, una prima definizione dei tempi di permanenza nella Casa Famiglia, una prima definizione dei tempi fissati per la verifica) deve essere formulato dai Servizi Sociali e dalla Casa **entro 30 giorni dall'ingresso in comunità**.
 - Successivamente questi obiettivi generali devono essere adattati alle esigenze della coppia mamma-bambino e trovare una più dettagliata descrizione nel PEI.
 - Impegno alla definizione comune con il servizio sociale del PEI (in coerenza con il Progetto Quadro): **Entro i primi 90 giorni dall'accoglienza della coppia**, dovrà essere formulato, in Comunità di tipo familiare mamma-bambino collaborazione con l'ente pubblico referente, un **PROGETTO EDUCATIVO INDIVIDUALE** scritto per ciascuna coppia che, sulla base dell'individuazione delle esigenze e caratteristiche personali, delinea i percorsi e le metodologie educative, specificando inoltre i reciproci impegni nei confronti della coppia mamma-bambino.
 - Definizione chiara e condivisa dei diversi ruoli e compiti di Comunità e servizio sociale ...

Finito di stampare nel mese di gennaio 2010
da Cierre Grafica - Verona
www.cierrenet.it



REGIONE DEL VENETO

Pari opportunità
donna uomo

commissione regionale



Assessorato ai Diritti Umani e alle Pari Opportunità